



**CAMERA DI COMMERCIO
DEL SUD EST SICILIA**

**CCIAA SUD EST SICILIA -
PIANO INTEGRATO DI
ATTIVITA' E
ORGANIZZAZIONE**

2026 - 2028

Sommario

PREMESSA.....	1
RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
LOGICA DI PIANIFICAZIONE INTEGRATA.....	5
1. IDENTITA' DELL'AMMINISTRAZIONE.....	7
2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO.....	32
3. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE.....	42
3.1 VALORE PUBBLICO – GLI OBIETTIVI STRATEGICI.....	42
3.2 PERFORMANCE OPERATIVA.....	51
3.3 PERFORMANCE INDIVIDUALE.....	66

PREMESSA

L'introduzione del Piano Integrato di Attività e di Organizzazione (PIAO) si colloca all'interno delle misure operative previste dal PNRR per supportare la riforma della Pubblica Amministrazione (PA), con il duplice fine di integrare strumenti, processi e soggetti della programmazione in un'ottica strategica ed unitaria e di orientarli verso l'abilitazione, la creazione e la protezione del Valore Pubblico (VP). Le due caratteristiche distintive del PIAO – integrazione dei processi, soggetti e strumenti programmatici e funzionalità al VP – sono state introdotte e promosse già dalle Linee Guida del Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) 2017-2020, dai Piani Nazionali Anticorruzione dell'Autorità Nazionale AntiCorruzione (ANAC) e dalle Relazioni del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL) 2019-2024.

Il quadro normativo¹ stabilisce per il PIAO una durata triennale e un aggiornamento annuale entro il 31 gennaio: si è inteso creare un documento unitario di programmazione utile alla governance che assorbe e di fatto sosstituisce vari documenti obbligatori, tra cui:

- il Piano triennale della performance (gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'art. 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa) – art.6 c.2 lett. a;

- il Piano organizzativo del lavoro agile e il piano della formazione (la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del project management , al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale) – art.6 c.2 lett. b;

- il Piano triennale del fabbisogno del personale (compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'art. 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b) , assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali) – art.6 c.2 lett. c;

- il Piano di prevenzione della corruzione (gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione) – art.6 c.2 lett. D.

Il PIAO è dunque una sorta di «testo unico della programmazione», che integra, sostituendoli, diversi documenti previsti in precedenza, introducendo il concetto di «pianificazione integrata» e superando, quindi, l'approccio frammentario venutosi a determinare a seguito della giustapposizione di vari interventi normativi in diversi ambiti (performance, trasparenza, anticorruzione, parità di genere, fabbisogni di personale, lavoro agile, ecc.), allo scopo di assicurarne la sinergia, l'allineamento e la coerenza reciproca.

¹ Art. 6 del d.l. 80/2021, convertito dalla l. 113/2021, al d.P.R. 81/2022 e al d.m. 132/2022.

In conseguenza di tale radicale cambiamento si ricorda tuttavia che il Piano della performance ha sempre avuto come obiettivo quello di rendere partecipe la comunità di riferimento degli obiettivi dell'Ente, garantendo chiarezza e intelligibilità verso i suoi interlocutori ma anche quello di porsi come strumento volto a indirizzare e gestire il miglioramento dei risultati perseguiti dall'Ente e dalla struttura, alla luce delle attese degli stakeholder e in funzione di trasparenza e rendicontabilità nel perseguimento della propria missione istituzionale.

In quest'ottica, la Camera di Commercio del Sud Est Sicilia ha avviato la definizione degli obiettivi di Valore pubblico e di Performance in raccordo con le linee fissate:

- nel Programma Pluriennale 2023-2027 (deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta n. 1 del 16 gennaio 2023);
- nella Relazione previsionale e programmatica anno 2026 (deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio n. 7 del 5 dicembre 2025);
- nel Preventivo economico 2026 (deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio camerale n. 8 del 30 dicembre 2025);
- nel PIRA (Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio);

Il presente Piano è stato redatto in base alle Linee guida diramate dall'Unione Italiana delle Camere di commercio, che ha fornito agli enti camerali indirizzi e indicazioni utili per la redazione. Il risultato atteso è che il Piano in questione possa assolvere a una funzione di strumento razionale di pianificazione, non connotandosi come mero adempimento formale e permettendo di raggiungere gli obiettivi auspicati dal legislatore in termini di utile supporto ai processi decisionali, in grado di migliorare la consapevolezza del personale rispetto agli obiettivi dell'amministrazione e di aumentare il grado di accountability verso l'esterno.

Con DM del 30 ottobre 2025 sono state approvate le "Linee guida sul Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)" e i relativi Manuali operativi "Ministeri e altre pubbliche amministrazioni centrali", "Regioni", "Province" "Città metropolitane e Comuni". La posizione delle Camere di commercio, rispetto a tali atti di indirizzo, si è mantenuta negli anni con significativi profili di autonomia, in un contesto che ha visto Unioncamere nazionale dialogare con il Dipartimento della Funzione Pubblica ai fini dell'elaborazione di linee guida dedicate. Anche in questa occasione si intende procedere con le medesime modalità; pertanto nelle more dell'aggiornamento delle linee guida per le Camere di commercio, prevedibilmente utilizzabili a partire dal prossimo ciclo di programmazione (2027-29), l'indicazione pervenuta dalla stessa Unioncamere nazionale è quella di procedere in continuità con quanto fin qui fatto in merito al PIAO 2026-2028.

In particolare il PIAO è suddiviso in quattro macro ambiti:

1. Identità dell'amministrazione

Sono illustrati in maniera sintetica i dati identificativi dell'amministrazione: chi è, cosa fa e come opera. Per raggiungere tale finalità, sono esplicitati la mission della CCIAA, il perimetro delle attività svolte, la descrizione della struttura organizzativa e le risorse economiche disponibili

2. Valore pubblico, performance e anticorruzione

E' illustrato il contesto esterno in termini generali con un approfondimento sui rischi corruttivi del territorio.

Nella sottosezione "Valore pubblico" sono descritte, in coerenza con i documenti di programmazione economica e finanziaria, le strategie per la creazione di Valore Pubblico e i relativi indicatori.

Nella sottosezione "Performance" sono illustrati gli obiettivi e gli indicatori di performance di efficienza e di efficacia dell'Ente.

Le sottosezioni "Rischi corruttivi e Trasparenza" sono predisposte dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della L. n. 190 del 2012 e vanno formulati in una logica di integrazione con quelli specifici programmati in modo funzionale alle strategie di creazione di valore.

Nella sezione inoltre sono inclusi:

- gli obiettivi di semplificazione e digitalizzazione;
- le azioni finalizzate a realizzare l'accessibilità fisica e digitale dei cittadini;
- le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere.

3. Organizzazione e capitale umano

Sono presentate le azioni necessarie per assicurare la coerenza del modello rispetto agli obiettivi di valore pubblico identificati, l'organizzazione del lavoro a distanza, i fabbisogni del personale e la formazione.

4. Monitoraggio

Sono illustrati gli strumenti e le modalità di monitoraggio.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito si riportano i principali riferimenti, suddivisi in base ai vari temi.

Piano integrato di attività e organizzazione:

- D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113
- DM 30 ottobre 2025 "Linee guida sul Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)"

Ciclo della performance:

- D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150
- D.lgs. 25 maggio 2017, n. 74
- Linee guida n. 1 e n. 2 del Dipartimento della Funzione pubblica
- Linee guida Unioncamere in materia di Piano della performance per le CCIAA
- Linee guida Unioncamere in materia di Sistema di misurazione e valutazione per le CCIAA

Anticorruzione e trasparenza:

- Legge 190/2012
- Delibera ANAC n.1064/2019 (PNA 2019-2021)
- Documento ANAC approvato dal Consiglio dell'Autorità il 02/02/2022
- KIT An corruzione di Unioncamere per le CCIAA (Ottobre 2020)
- PNA 2022 approvato dall'Anac on delibera n.7 del 17 gennaio 2023
- PNA aggiornamento 2023 approvato con delibera n.605 del 19 dicembre 2023
- Delibera ANAC n. 495 del 25 settembre 2024
- Aggiornamento 2024 del Piano Nazionale Anticorruzione 2022, adottato da ANAC con Delibera n. 31 del 30 gennaio 2025, che integra e rafforza gli indirizzi metodologici relativi alla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO
- Aggiornamento del "Piano Nazionale Anticorruzione 2026-2028", adottato da ANAC con Delibera del Consiglio n. 19 del 28 gennaio 2026

Pari opportunità:

- D.lgs. 198/2006 - "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna"
- Direttiva n. 2 del 26 giugno 2019 - "Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle Amministrazioni Pubbliche", emanata dal Ministero per la pubblica amministrazione

Fabbisogni del personale:

- D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni (in particolare, l'articolo 6 in materia di "Organizzazione degli uffici e fabbisogni di personale" e l'articolo 6-ter "Linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale")

- Linee di indirizzo del Ministro per la semplificazione e la PA ai fini della predisposizione dei PTFP delle amministrazioni pubbliche, Dipartimento della funzione pubblica, Decreto 8 maggio 2018

- D.L. 17 febbraio 2017, n. 13, convertito dalla legge 13 aprile 2017, n. 46 articolo 12 comma 1-bis

- D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150

- D.lgs. 25 maggio 2017, n. 74

- D.lgs. 25 maggio 2017, n. 75

- D.L. 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, e in particolare quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis

- Linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche", adottate dalla Funzione Pubblica l'8 agosto 2022

Lavoro agile:

- Legge 22 maggio 2017, n. 81 "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato"

- "Linee Guida sul Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA e indicatori di performance)" D.L. 19 maggio 2020, n. 34, art. 263, comma 4 bis, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77

- Decreto Ministeriale POLA 9 dicembre 2020 del Ministro della Pubblica Amministrazione

- Decreto Ministeriale 8 ottobre 2021, "Modalità organizzative per il rientro in presenza dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni".

- Direttiva Presidenza Consiglio dei Ministri – Ministro per la Pubblica Amministrazione del 29 dicembre 2023, rubricata "Lavoro Agile"

- CCRL 2019/2021 del 9 dicembre 2024.

LOGICA DI PIANIFICAZIONE INTEGRATA

Il PIAO è un documento di pianificazione con orizzonte temporale triennale. Esso raccoglie, come detto in precedenza, i contenuti di una serie di documenti di programmazione, dei quali, secondo l'auspicio del legislatore, non deve rappresentare una loro mera sommatoria.

In particolare, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 6 del DL n. 80 del 9/06/2021, il PIAO descrive:

- gli obiettivi strategici e operativi della performance;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante ricorso al lavoro agile;

- gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne;

- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa, nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione;

- l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività;

- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;

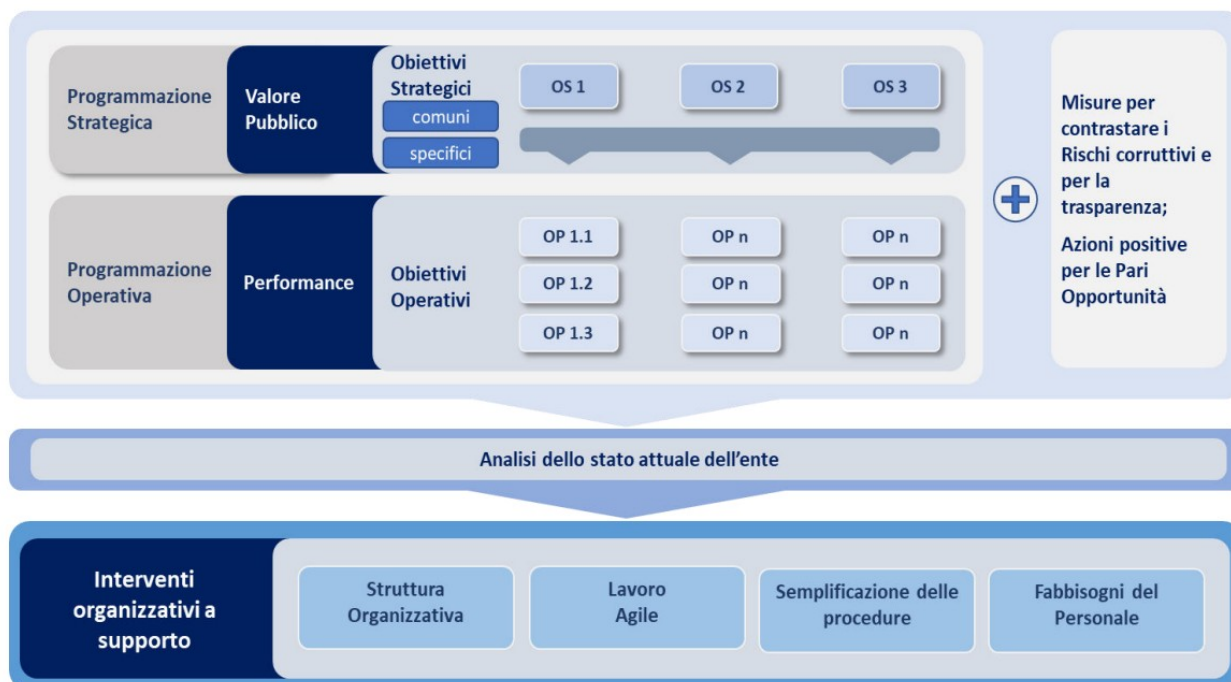
- le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere.

Al fine di superare la molteplicità e la frammentazione degli strumenti di programmazione progressivamente introdotti nelle diverse fasi dell'evoluzione normativa, il PIAO può rappresentare quindi un'opportunità di miglioramento e di semplificazione delle decisioni programmatiche per le amministrazioni camerali. La prospettiva è quella di adottare una logica di pianificazione integrata e organica, che permette di offrire una visione complessiva di tutti gli elementi che costituiscono l'impianto programmatico dell'ente, assicurandone la sinergia, l'allineamento e la coerenza reciproca. La logica di pianificazione integrata prevede sostanzialmente che il nucleo informativo iniziale sia costruito a partire dal livello strategico, nel quale viene illustrato il "valore pubblico" che l'ente intende creare: le linee pluriennali definite dagli organi

di indirizzo sono tradotte in obiettivi strategici triennali, in coerenza con i quali sono quindi individuati gli obiettivi operativi annuali; in questo corpus, occorre prevedere e inserire le dimensioni del contrasto alla corruzione, della trasparenza e delle pari opportunità. I restanti *item* di programmazione vengono, quindi, a configurarsi come degli “interventi organizzativi a supporto” del raggiungimento degli obiettivi sopra esposti, nel senso che sono intesi come funzionali al perseguimento delle finalità generali dell’ente.

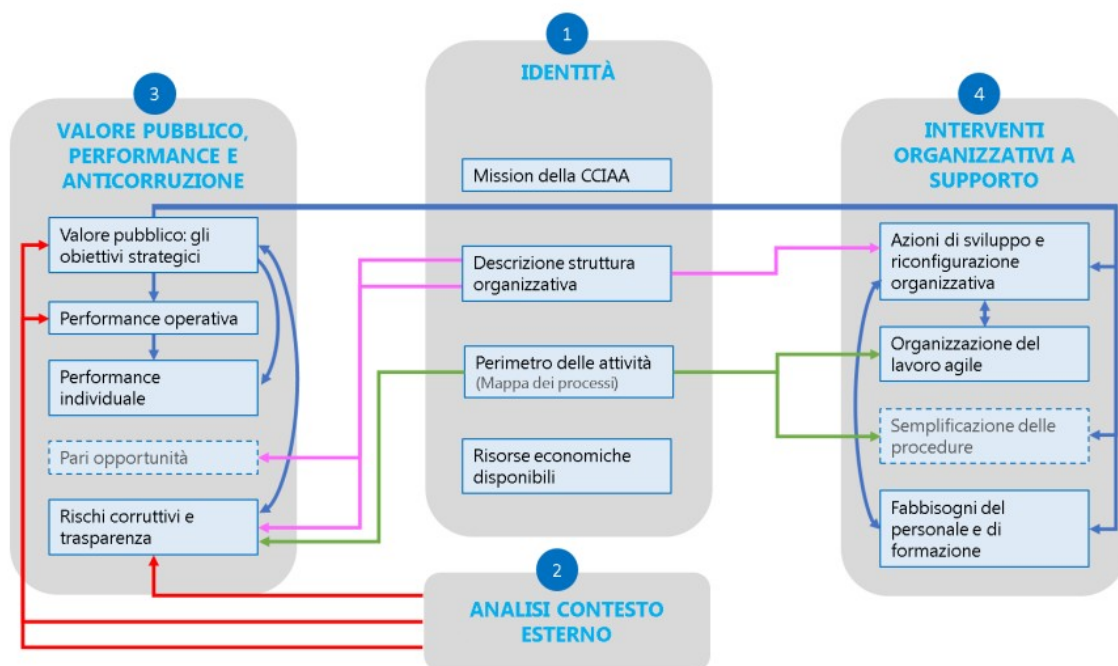
In pratica, previa analisi dello stato attuale, si verificano le eventuali necessità (gap analysis) e si determinano le azioni da implementare relativamente a:

- riconfigurazione della struttura organizzativa;
- organizzazione del lavoro agile;
- semplificazione delle procedure;
- fabbisogni di personale e formativi.



STRUTTURA DEL PIAO

Nella figura successiva si illustrano schematicamente i collegamenti tra le sezioni e i paragrafi del documento, per consentire di avere il quadro complessivo delle integrazioni esistenti e della logica di pianificazione integrata descritta nelle pagine precedenti



1. IDENTITA' DELL'AMMINISTRAZIONE

Nelle pagine successive si riportano, in forma sintetica, le principali informazioni relative a:

- chi siamo;
- cosa facciamo;
- come operiamo

	CHI SIAMO	COSA FACCIAMO	COME OPERIAMO
IDENTITA'	LA MISSION	LE FUNZIONI ANAGRAFICO-CERTIFICATIVE	IL SISTEMA DI GOVERNANCE INTEGRATA
	IL PERIMETRO DELLE ATTIVITA'	LA REGOLAZIONE DEL MERCATO	IL SISTEMA CAMERALE
	L'ASSETTO ISTITUZIONALE	PROMOZIONE E INFORMAZIONE ECONOMICA	IL SISTEMA ALLARGATO
	L'ASSETTO ORGANIZZATIVO	LE FUNZIONI DI SUPPORTO	IL SISTEMA ISTITUZIONALE LOCALE
CCIAA SUD EST SICILIA IN CIFRE	LA POLITICA DELLE RISORSE UMANE	VALORI ECONOMICI	IL PORTAFOGLIO DELLE PARTECIPAZIONI
	ANALISI RISORSE UMANE	COMPOSIZIONE INVESTIMENTI	IL TESSUTO IMPRENDITORIALE

La Camera di Commercio, in virtù della legge 580/1993 e successive modifiche, è un Ente autonomo di diritto pubblico che svolge funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese e i consumatori e promuove lo sviluppo dell'economia dell'area vasta rappresentata dai territori di Catania, Ragusa e Siracusa.

Si tratta quindi di un ente pubblico che svolge un ruolo propulsivo dello sviluppo locale, al servizio delle imprese e della comunità del proprio territorio.

La Camera di Commercio, quale ente autonomo, è legittimato a darsi un proprio indirizzo programmatico e politico, e gode di autonomia anche sotto il profilo finanziario e gestionale. Inoltre, per adempiere al meglio alla propria missione istituzionale, essa è parte integrante della rete delle Camere di commercio in Italia e all'estero, operando in partnership con gli altri organismi e Istituzioni a livello locale e nazionale e collaborando con le Associazioni imprenditoriali.

Questa rete di relazioni contribuisce a qualificare la Camera come la porta di accesso per le imprese alla pubblica amministrazione, assumendo il ruolo di punto di incontro tra le attività produttive e lo Stato.

Cosa facciamo

Oggi, la Camera di Commercio è prima di tutto l'interlocutore delle 169.637 imprese registrate (dato al 31 dicembre 2025), che, nelle province di Catania, Ragusa e Siracusa, producono, trasportano, scambiano beni e servizi, e delle categorie economiche che le rappresentano, essa è un'istituzione al servizio dei cittadini/consumatori, attiva al fianco degli enti locali, per lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio.

Le funzioni svolte dalla Camera di Commercio si configurano come segue:

- attività amministrative: tenuta di registri, albi, elenchi, ruoli, nei quali vengono registrati e certificati i principali eventi che caratterizzano la vita di ogni impresa;
- attività di promozione e informazione economica: promozione delle imprese, sostegno dello sviluppo economico; monitoraggio, studio e analisi dei dati dell'economia locale;
- attività di regolazione del mercato: Albo Protesti, attività ispettive e verifica di metrologia legale;
- orientamento al lavoro e alle professioni;
- attività dei Punti Impresa Digitale (P.I.D.);
- valorizzazione del patrimonio culturale e promozione del turismo;
- supporto alle Piccole e Medie Imprese per i mercati esteri con esclusione delle attività promozionali direttamente svolte all'estero;
- composizione delle controversie derivanti dalle relazioni economiche tra imprese e tra imprese e cittadini attraverso l'istituto della mediazione, della conciliazione e dell'arbitrato.

Con il Decreto MISE del 7 marzo 2019, sono stati individuati i servizi che le Camere sono tenute a fornire sull'intero territorio nazionale. In particolare, con questo «decreto servizi» è stato ridefinito l'intero paniere di attività del Sistema camerale, individuando i servizi che esso è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle funzioni amministrative ed economiche e gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali.



Il Decreto Legislativo di riordino delle funzioni e del finanziamento degli Enti camerali n. 219 del 25.11.2016 rimarca l'importanza riconosciuta dal Governo e dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy alle Camere di Commercio nell'attuazione delle politiche per la competitività del sistema d'impresa. In questo senso, le Camere di Commercio rappresenterebbero l'hub amministrativo che, in chiave di sussidiarietà, andrebbe a costituire il punto concreto di servizio per le imprese capace di dare reale attuazione alle misure.

La vera sfida che il sistema camerale è chiamato ad affrontare risiede quindi nell'efficace traduzione organizzativa delle indicazioni del Governo, a fronte del nodo cruciale della riduzione delle risorse economiche e dell'evoluzione normativa di molti istituti giuridici ed amministrativi (nuovo Codice degli Appalti, Testo Unico delle partecipazioni pubbliche, etc.), realizzando l'ambizioso progetto di diventare imprenditore collettivo dell'innovazione su processi, sui prodotti e sul lavoro, anche facendo leva sulle politiche di network governance utili a riqualificare i processi di sviluppo e di crescita dell'economia locale.

Un utile "apparato" rappresentativo del perimetro delle funzioni è la Mappa dei processi, grazie alla quale è resa possibile la classificazione omogenea delle attività svolte dalle CCIAA. Essa comprende sia i processi funzionali all'erogazione dei servizi alle imprese (cd «processi primari», contrassegnati con le lettere C e D) sia i processi di governo interno e di supporto alla gestione dell'ente (A e B), oltre ad altre tipologie residuali (libero mercato, fuori perimetro). Nella sua versione più estesa, la Mappa consta di 5 livelli gerarchicamente ordinati: Macro-Funzione; Macro-Processo; Processo; Sotto-Processo; Azione.

➔ MACRO-FUNZIONE: GOVERNO CAMERALE

Tema {Macro-processo}	Funzione {Processo}	Servizio {Sotto-processo}	Attività
A1 Performance management, compliance e organizzazione	A1.1 Pianificazione, monitoraggio e controllo dell'Ente	A1.1.1 Pianificazione e programmazione camerale	A1.1.1.1 Relazione Previsionale e Programmatica
			A1.1.1.2 Predisposizione/aggiornamento Bilancio preventivo e PIRA
			A1.1.1.3 Redazione PIAO (compresa definizione obiettivi/indicatori di performance)
			A1.1.1.4 Definizione e assegnazione del Budget e degli obiettivi
			A1.1.1.5 Elaborazione e aggiornamento del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance

Tema {Macro- processo}	Funzione {Processo}	Servizio {Sotto-processo}	Attività
			A1.1.1.6 Altri documenti di programmazione (Programma pluriennale di mandato, Programma triennale e Programma Annuale LLPP, ecc.)
		A1.1.2 Monitoraggio e sistema dei controlli	A1.1.2.1 Rilevazioni ed elaborazioni periodiche
			A1.1.2.2 Time sheet, rilevazioni costi dei processi, misurazione indicatori Pareto, compilazione osservatori, Conto annuale, rendicontazioni per Ministeri, ecc.
			A1.1.2.3 Monitoraggio ciclo della performance e altri indirizzi programmatici contenuti nel PIAO, anche attraverso l'utilizzo di sistemi informativi
			A1.1.2.4 Realizzazione indagini di customer satisfaction
		A1.1.3 Rendicontazione	A1.1.3.1 Elaborazione dati e documenti
			A1.1.3.2 Relazione sui risultati
			A1.1.3.3 Relazione sulla performance
			A1.1.3.4 Predisposizione Bilancio sociale/mandato/genere
	A1.1 Pianificazione, monitoraggio e controllo dell'Ente	A1.1.4 Supporto agli organismi di valutazione e controllo	A1.1.4.1 Attività della Struttura Tecnica Permanente per la misurazione della performance a supporto dell'OIV: predisposizione modelli, carte di lavoro, check-list a supporto dell'attività di valutazione dell'OIV ecc.
			A1.1.4.2 Supporto al Collegio dei revisori
	A1.2 Compliance normativa	A1.2.1 Anticorruzione e trasparenza	A1.2.1.1 Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (contributo PIAO)
			A1.2.1.2 Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione
			A1.2.1.3 Assolvimento adempimenti in materia di trasparenza, anticorruzione, antiriciclaggio
			A1.2.1.4 Codice di comportamento e gestione Whistleblowing
		A1.2.2 Adempimenti in materia di sicurezza sul lavoro e altri obblighi normativi camerali	A1.2.2.1 Gestione degli adempimenti previsti dal D. Lgs. 81/2008 in materia di salute/sicurezza dei lavoratori e adempimenti in materia di privacy previsti dal D. Lgs. 196/2003
	A1.3 Organizzazione camerale	A1.3.1 Organizzazione camerale	A1.3.1.1 Predisposizione e aggiornamento organigrammi, ordini di servizio, attribuzione compiti ad uffici, carichi di lavoro
			A1.3.1.2 Stesura ed aggiornamento regolamenti
			A1.3.1.3 Sistemi di gestione aziendale (Qualità, ambiente, ecc.)
		A1.3.2 Sviluppo del personale	A1.3.2.1 Sistemi di valutazione: Performance individuale, progressioni e competenze professionali
			A1.3.2.2 Definizione fabbisogni formativi (sezione PIAO)
			A1.3.2.3 Organizzazione e partecipazione a Corsi di formazione "trasversali" (es. soft skill, aiuti di stato, ecc.)
			A1.3.2.4 Attività connesse alle politiche per il benessere organizzativo: Anti mobbing, Pari opportunità, attività svolta dai componenti del Comitato Unico di Garanzia (art. 21 legge n. 183/10) e partecipazione a OPI (Organismo Paritetico per l'Innovazione)
			A1.3.2.5 Piano occupazionale triennale/annuale (sezione PIAO)
			A1.3.2.6 Relazione sugli esuberanti
			A1.3.2.7 Definizione profili professionali e mappatura posizioni di lavoro
		A1.3.3 Gestione e sviluppo dei sistemi informativi camerali	A1.3.3.1 Adeguamento ed evoluzione dei sistemi informativi camerali a supporto dell'erogazione dei servizi (ad eccezione di siti WEB e canali social cfr Comunicazione)
		A1.3.4 Processi di riorganizzazione	A1.3.4.1 Gestione processi di accorpamento, associazione di funzione, processi "straordinari" di razionalizzazione e per la semplificazione e l'efficacia/efficienza dei servizi
		A1.3.5 Gestione del CRM evoluto di sistema anche con l'impiego di strumenti I.A.	A1.3.5.1 Gestione del rapporto con l'utenza mediante il CRM evoluto di sistema (piattaforma promossa e gestita da Unioncamere in rete con le CCIAA)
A2 Organi camerali, rapporti istituzionali e relazioni con il	A2.1 Gestione e supporto organi	A2.1.1 Gestione e supporto organi istituzionali	A2.1.1.1 Gestione degli organi istituzionali e dei relativi provvedimenti: predisposizione e archiviazione determine/delibere gestione convocazioni, ordini del giorno e verbali
			A2.1.1.2 Segreteria Organi, Presidenza e gestione delle relative agende
			A2.1.1.3 Rinnovo Organi, ivi compresa elaborazione dati economici per

Tema {Macro- processo}	Funzione {Processo}	Servizio {Sotto-processo}	Attività
		A2.1.2 Rapporti istituzionali con il territorio e gestione delle partecipazioni attive	attribuzione seggi Consiglio camerale
			A2.1.2.1 Gestione delle partecipazioni attive
			A2.1.2.2 Gestione dei contatti con le Associazioni di categoria e gli altri stakeholders del territorio
			A2.1.2.3 Onorificenze e Premi
			A2.1.2.4 Eventi storici e speciali e Patrocini
		A2.1.3 Assistenza e tutela legale	A2.1.3.1 Assistenza legale ai vertici camerali
			A2.1.3.2 Assistenza legale ai settori dell'ente
			A2.1.3.3 Gestione delle vertenze giudiziarie di carattere civile, amministrativo, tributario e penale concernenti la CCIAA
			A2.1.3.4 Gestione attività nell'ambito del contenzioso con dipendenti/ex dipendenti
			A2.1.3.5 Produzione di atti legali per le procedure di recupero dei crediti, ivi comprese le insinuazioni nei fallimenti per recupero del Diritto annuale
	A2.2 Promozione e sviluppo dei servizi camerali	A2.2.1 Scouting risorse nazionali e comunitarie	A2.2.1.1 Monitoraggio opportunità derivanti dall'accesso alla programmazione dei fondi europei a livello regionale e nazionale e dalla partecipazione camerale a progetti europei
		A2.2.2 Promozione dei servizi camerali	A2.2.2.1 Promozione e commercializzazione dei servizi camerali
	A2.3 Protocollo e gestione documentale	A2.3.1 Protocollo generale	A2.3.1.1 Protocollo informatico (es. GEDOC): acquisizione a mezzo posta elettronica/PEC, protocollazione e smistamento agli uffici
		A2.3.2 Gestione documentale	A2.3.2.1 Affrancamento e spedizione documenti
			A2.3.2.2 Archiviazione, ricerche d'archivio camerale, selezione e scarto d'archivio (fisica e digitale)
			A2.3.2.3 Predisposizione/aggiornamento manuali di gestione documentale, conservazione a norma, conservazione digitale (sostitutiva e relativa agli atti nativamente digitali), ecc.
A3 Comunicazione	A3.1 Comunicazione	A3.1.1 Comunicazione istituzionale e verso l'utenza	A3.1.1.1 Gestione campagne di comunicazione/newsletter (anche attraverso il CRM)
			A3.1.1.2 Sportello URP - assistenza all'utenza - gestione reclami
			A3.1.1.3 Predisposizione e aggiornamento Carta/Guida ai Servizi
			A3.1.1.4 Progettazione, sviluppo e aggiornamento siti WEB e canali social (comprese pubblicazioni su Albo camerale on-line)
			A3.1.1.5 Produzioni multimediali
			A3.1.1.6 Stampa: rassegna stampa, rapporti con la stampa/conferenze stampa
			A3.1.1.7 Grafica, produzioni tipografiche (opuscoli e brochure), utilizzo logo e immagine coordinata
			A3.1.1.8 Organizzazione e gestione campagne di comunicazione a supporto del lancio, della diffusione e della promozione dei servizi camerali
		A3.1.2 Comunicazione interna	A3.1.2.1 Gestione intranet e iniziative di comunicazione interna (ivi incluso house organ)

→ **MACRO-FUNZIONE: PROCESSI DI SUPPORTO**

Tema {Macro- processo}	Funzione {Processo}	Servizio {Sotto-processo}	Attività
B1 Risorse umane	B1.1 Gestione del personale	B1.1.1 Acquisizione del personale e selezioni interne	B1.1.1.1 Procedure di assunzione di personale a tempo indeterminato e determinato, progressioni verticali
			B1.1.1.2 Assegnazione e rinnovo incarichi di responsabilità (Dirigenziali, Elevate qualificazioni e altre responsabilità)
			B1.1.1.3 Attivazione forme di lavoro flessibili/atipiche di lavoro (compresi i tirocinanti)
		B1.1.2 Trattamento giuridico del personale	B1.1.2.1 Tenuta fascicoli personali e stati matricolari dei dipendenti e gestione procedimenti concernenti status, diritti e doveri dei dipendenti (aspettative, congedi parentali, diritti sindacali, concessioni part time, ecc.)
			B1.1.2.2 Procedimenti disciplinari
			B1.1.2.3 Determinazione trattamenti accessori (fondo del personale dirigenziale e non)
			B1.1.2.4 Gestione dei rapporti tra la CCIAA e le Rappresentanze Sindacali

Tema {Macro- processo}	Funzione {Processo}	Servizio {Sotto-processo}	Attività
		B1.1.3 Trattamento economico del personale	Unitarie e le Organizzazioni sindacali territoriali
			B1.1.3.1 Gestione giornaliera e mensile delle presenze/assenze del personale (ivi comprese le denunce)
			B1.1.3.2 Gestione malattie e relativi controlli
			B1.1.3.3 Gestione buoni mensa
			B1.1.3.4 Gestione missioni (rimborso spese di viaggio per dipendenti e per i partecipanti agli Organi Camerali)
			B1.1.3.5 Gestione economica del personale camerale (retribuzioni, assegni pensionistici)
			B1.1.3.6 Liquidazione dei gettoni di presenza ai componenti degli Organi Camerali e Gestione Redditi Assimilati (ivi compresi i tirocinanti)
			B1.1.3.7 Gestione adempimenti fiscali /previdenziali (comprese le dichiarazioni)
			B1.1.3.8 Gestione pensionistica (ivi comprese ricongiunzioni, riscatti, prestiti, ecc.)
B2 Acquisti, patrimonio e servizi di sede	B2.1 Acquisti	B2.1.1 Acquisti beni e servizi	B2.1.1.1 Elenchi/albi fornitori (verifica possesso requisiti, predisposizione provvedimenti di iscrizione, revisioni periodiche, ecc.)
			B2.1.1.2 Gestione acquisto di beni e servizi di uso comune
			B2.1.1.3 Gestione gare e procedure di acquisto di beni e servizi, anche tramite mercato elettronico
			B2.1.1.4 Verifiche corretta esecuzione servizi e collaudi
			B2.1.1.5 Supporto alle aree per l'acquisto di beni e servizi
			B2.1.1.6 Magazzino
			B2.1.1.7 Acquisti con cassa economale (o minute spese)
	B2.2 Patrimonio e servizi di sede	B2.2.1 Patrimonio	B2.2.1.1 Gestione inventario: Tenuta inventario di beni mobili ed immobili
			B2.2.1.2 Gestione contratti di locazione attiva e passiva per ospitare servizi e attività dell'ente
			B2.2.1.3 Vendita cespiti patrimoniali
		B2.2.2 Servizi di sede e patrimonio immobiliare	B2.2.2.1 Manutenzione patrimonio immobiliare
			B2.2.2.2 Assistenza hw/sw: gestione infrastrutture informatiche e gestione della rete camerale
			B2.2.2.3 Esecuzione contratti di pulizia, custodia e sorveglianza
			B2.2.2.4 Centralino/reception
			B2.2.2.5 Gestione automezzi
			B2.2.2.6 Servizi ausiliari e altri (autisti, traslochi interni, facchinaggio, ecc.)
			B2.2.2.7 Gestione della concessione in uso interno delle sale camerali
B3 Bilancio e finanza	B3.1 Diritto annuale	B3.1.1 Incasso diritto annuale e gestione ruoli	B3.1.1.1 Pagamento annuale, solleciti
			B3.1.1.2 Predisposizione notifica atti e relativa gestione
			B3.1.1.3 Gestione dei ruoli esattoriali da diritto annuale e delle istanze di sgravio
			B3.1.1.4 Rapporti con l'Utenza
			B3.1.1.5 Rateizzazione degli importi iscritti a ruolo
			B3.1.1.6 Ricorsi giurisdizionali in commissione tributaria
	B3.2 Contabilità e finanza	B3.2.1 Contabilità	B3.2.1.1 Predisposizione Bilancio consuntivo
			B3.2.1.2 Gestione documentazione contabile attiva e relativa emissione di reversali
			B3.2.1.3 Gestione documentazione contabile passiva e relativa emissione di mandati
			B3.2.1.4 Reintegro cassa minute spese (ex art. 44)
			B3.2.1.5 Altre rilevazioni contabili, ivi compresa la gestione contabile delle partecipazioni
			B3.2.1.6 Gestione fiscale tributaria
		B3.2.2 Finanza	B3.2.2.1 Gestione Conto corrente bancario
			B3.2.2.2 Gestione Conto corrente postale
			B3.2.2.3 Operazioni di Cassa ex art. 42

→ MACRO-FUNZIONE: TRASPARENZA, SEMPLIFICAZIONE E TUTELA

Tema {Macro- processo}	Funzione {Processo}	Servizio {Sotto-processo}	Attività
C1 Semplificazione e trasparenza	C1.1 Gestione del Registro delle imprese, albi ed elenchi	C1.1.1 Istruttoria pratiche su istanza di parte e aggiornamento Registro Imprese, REA, AA	C1.1.1.1 Pratiche telematiche e a sportello di iscrizione / modifica / cancellazione (su istanza) al RI/ REA/ AA ivi compresa l'assistenza informativa (pratiche sospese, errori visure, solleciti, ecc.) a sportello e a distanza (web, mail, telefono), da gestire anche con strumenti di I.A.
			C1.1.1.2 Deposito bilanci, ivi compresa l'assistenza informativa sui bilanci inviati
			C1.1.1.3 Verifica di legittimità, regolarità, possesso dei requisiti per l'esercizio di attività imprenditoriali regolamentate e controllo a campione delle autocertificazioni e delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e assegnazione qualifiche
			C1.1.1.4 Adempimenti procedure concorsuali/curatori fallimentari
		C1.1.2 Procedure abilitative	C1.1.2.1 Pratiche di Ruoli Periti ed esperti e Conducenti
			C1.1.2.2 Esami di idoneità abilitanti per l'esercizio dell'attività (Agenti di Affari in Mediazione, Ruolo conducenti, ecc.)
		C1.1.3 Operazioni d'Ufficio	C1.1.3.1 Iscrizioni, modifiche, cancellazioni e altre operazioni d'ufficio
		C1.1.4 Interrogazione del Registro Imprese e altre attività di sportello	C1.1.4.1 Rilascio certificati, visure, elenchi, copie, nulla osta e parametri economici per cittadini extracomunitari, autenticazione copie di atti e ricerche e navigazione visuale RI, rilascio visure e certificati per elenchi abrogati, registri e ruoli periti ed esperti, ecc.
			C1.1.4.2 Vidimazione e bollatura libri, formulari, vidimazione firme, ecc.
		C1.1.5 Servizi informativi e formativi connessi al Registro Imprese	C1.1.5.1 Iniziative di informazione, divulgazione e formazione sul Registro Imprese per imprese, ordini e associazioni
		C1.1.6 Servizi per la valorizzazione dei dati del Registro Imprese	C1.1.6.1 Partecipazione ad iniziative di valorizzazione dei dati del Registro Imprese e di divulgazione economica a supporto della PA
			C1.1.6.2 Accesso al patrimonio informativo del Registro Imprese da parte di forze dell'ordine, Prefetture, agenti di riscossione e altre autorità competenti
		C1.1.7 Accertamenti violazioni amministrative RI, REA e AIA	C1.1.7.1 Accertamento violazioni amministrative Registro Imprese (in favore dell'Erario), REA e AIA (in favore della CCIAA)
	C1.2 Gestione SUAP	C1.2.1 Servizi SUAP rivolti alla PA	C1.2.1.1 Gestione su convenzione di iniziative per l'interoperabilità del SUAP con sistemi informativi della PA e gestione dei rapporti con le Autorità competenti nell'ambito dei procedimenti
		C1.2.2 Servizi SUAP rivolti alle imprese	C1.2.2.1 Servizi di formazione ed assistenza alla predisposizione e invio di pratiche al SUAP
C2 Tutela e regolazione	C2.1 Tutela della proprietà industriale	C2.1.1 Supporto alla presentazione delle domande di deposito marchi, brevetti e altri titoli di proprietà intellettuale	C2.1.1.1 Deposito marchi e brevetti e altri titoli di proprietà intellettuale nei sistemi informativi ministeriali
		C2.1.2 Interrogazione registri e altre attività di sportello	C2.1.2.1 Rilascio attestati dei marchi e dei brevetti concessi dall'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi e ricerche di anteriorità
		C2.1.3 Servizi informativi, formativi e di assistenza specialistica in materia di proprietà industriale	C2.1.3.1 Servizi di informazione e orientamento in materia di proprietà industriale
			C2.1.3.2 Assistenza specialistica alle imprese in materia di proprietà industriale (Gestione centri PATLIB - Patent Library - e PIP - Patent Information Point -)
	C2.2 Tutela della fede pubblica e del consumatore e regolazione del mercato	C2.2.1 Predisposizione strumenti a tutela dell'equità contrattuale	C2.2.1.1 Pubblicazione/raccolta usi e consuetudini, predisposizione e promozione strumenti a tutela dell'equità contrattuale (contratti tipo, codici, verifica clausole vessatorie)
		C2.2.2 Servizi a supporto dei	C2.2.2.1 Sportelli e servizi informativi a supporto dei consumatori per segnalazioni in materia di pubblicità ingannevole, sportello

Tema {Macro- processo}	Funzione {Processo}	Servizio {Sotto-processo}	Attività
		consumatori	condominio, energia/telefonia, ecc.
		C2.2.3 Servizi a garanzia della regolarità di concorsi e operazioni a premio a tutela del consumatore e della fede pubblica	C2.2.3.1 Concorsi a premio (chiusura e verifica di regolarità della procedura di assegnazione)
		C2.2.4 Iniziative di repressione della concorrenza sleale	C2.2.4.1 Gestione commissioni per la formulazione di pareri tecnici e proposte in tema di repressione della concorrenza sleale ex art. 2601 cc
		C2.3 Informazione, vigilanza e controllo su sicurezza e conformità dei prodotti	C2.3.1.1 Servizi di orientamento per le imprese in materia di conformità dei prodotti (iniziative di informazione alle imprese agroalimentari in materia di etichettatura dei prodotti immessi in commercio, ecc.)
	C2.4 Sanzioni amministrative	C2.3.2 Vigilanza sicurezza prodotti e settori	C2.3.2.1 Attività di vigilanza in materia di conformità e sicurezza prodotti e vigilanza su specifici settori (es. intermediazione immobiliare, laboratori per le attività connesse alla materia, vigilanza magazzini generali)
		C2.4.1 Gestione sanzioni amministrative ex L. 689/81	C2.4.1.1 Emissioni di ordinanze (ingiunzione, archiviazione, confisca e dissequestro) a seguito di accertamento della CCIAA e di altri organi competenti
			C2.4.1.2 Audizione interessati, presentazione scritti difensivi a verbali di contestazione sanzioni
			C2.4.1.3 Gestione ruoli sanzioni amministrative (Predisposizione dei ruoli, gestione contenziosi, gestione istanze di sgravio)
	C2.5 Metrologia legale	C2.5.1 Attività di verifica e vigilanza metrologica	C2.5.1.1 Verifiche prime e periodiche su strumenti nazionali
			C2.5.1.2 Controlli casuali e in contraddittorio su strumenti in servizio
			C2.5.1.3 Gestione dell'elenco dei titolari di strumenti di misura (anche ex utenti metrici)
			C2.5.1.4 Vigilanza su strumenti immessi sul mercato e in servizio e vigilanza su imballaggi
		C2.5.2 Attività connesse alle autorizzazioni dei Centri tecnici per tachigrafi analogici e digitali	C2.5.2.1 Verifiche ispettive per l'accertamento dei requisiti di autorizzazione dei centri tecnici e la successiva sorveglianza
		C2.5.3 Tenuta elenco, concessione e vigilanza marchi di identificazione dei metalli preziosi	C2.5.3.1 Gestione del Registro degli Assegnatari dei diritti di saggio e marchio (Iscrizione, modifica e cancellazione)
			C2.5.3.2 Gestione delle procedure di concessione e rinnovo dei marchi di identificazione dei metalli preziosi (istruttoria, distribuzione punzoni, ecc.)
			C2.5.3.3 Gestione procedure di verifica ispettiva presso la sede dell'assegnatario
	C2.6 Registro nazionale dei protesti	C2.6.1 Aggiornamento Registro Protesti su istanza di parte	C2.6.1.1 Accettazione domande di cancellazione dal Registro Informatico dei protesti per avvenuto pagamento, per illegittimità o erroneità e per riabilitazione concessa dal Tribunale
		C2.6.2 Servizi informativi sul Registro Protesti	C2.6.2.1 Pubblicazione dell'Elenco Ufficiale dei protesti cambiari
		C2.6.3 Interrogazione del Registro Protesti e altre attività di sportello	C2.6.3.1 Rilascio visure e certificazioni relative alla sussistenza di protesti
	C2.7 Servizi di composizione delle controversie e delle situazioni di crisi	C2.7.1 Servizi di arbitrato	C2.7.1.1 Gestione procedure di arbitrato
		C2.7.2 Servizi di mediazione e conciliazione domestica e internazionale	C2.7.2.1 Gestione procedure di mediazione e conciliazione B2B, B2C, C2C
		C2.7.3 Servizi di composizione delle	C2.7.3.1 Servizi di gestione preventiva e stragiudiziale delle crisi d'impresa attraverso l'istituzione di Organismi per la Composizione assistita

Tema {Macro-processo}	Funzione {Processo}	Servizio {Sotto-processo}	Attività
		crisi da sovraindebitamento	delle crisi da sovraindebitamento e per la liquidazione del patrimonio (OCC)
		C2.7.4 Servizi di informazione e formazione in materia di composizione delle controversie	C2.7.4.1 Attività informativa, formativa e di orientamento ai temi della risoluzione alternative delle controversie
		C2.7.5 Servizi di composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa (ex DL 118/21)	C2.7.5.1 Gestione istanze composizione negoziata crisi di impresa
	C2.8 Rilevazione prezzi/tariffe e borse merci	C2.8.1 Gestione Borsa Merci e sale di contrattazione	C2.8.1.1 Governo e vigilanza attività di Borsa e assistenza deputazione di Borsa/Commissioni di borsa
		C2.8.2 Rilevazione prezzi e tariffe	C2.8.2.1 Rilevazione prezzi e tariffe per committenze terze (ISTAT, MIPAAF, ecc.) e segnalazioni a "Mister prezzi"
			C2.8.2.2 Servizi di monitoraggio prezzi (listini prezzi opere edili, comparazione offerte commerciali luce/gas, monitoraggio prezzi per stazioni appaltanti, ecc.)
	C2.9 Gestione controlli prodotti delle filiere del Made in Italy e organismi di controllo	C2.9.1 Controlli prodotti delle filiere del Made in Italy (vitivinicolo-olio-altri prodotti tipici)	C2.9.1.1 Gestione controlli prodotti delle filiere del made in Italy (vitivinicolo- olio-altri prodotti tipici)
			C2.9.1.2 Gestione organismo di controllo (vitivinicolo- olio-altri prodotti tipici)

➔ MACRO-FUNZIONE: SVILUPPO DELLA COMPETITIVITÀ

Tema {Macro-processo}	Funzione {Processo}	Servizio {Sotto-processo}	Attività
D1 Internazionalizzazione	D1.1 Servizi di informazione, formazione e assistenza all'export	D1.1.0 Bandi/Contributi per le attività di informazione, formazione e assistenza all'export	D1.1.0.1 Attività istruttoria e follow-up per la gestione di Bandi/Contributi per le attività di informazione, formazione e assistenza all'export
		D1.1.1 Servizi informativi, monitoraggio mercati, formazione e orientamento all'export	D1.1.1.1 Servizi on line e off line di informazione, orientamento, formazione, workshop e country presentation per i mercati, informazioni tecniche e aggiornamenti normativi
			D1.1.1.2 Promozione partecipazioni collettive a fiere nazionali e all'estero (in collaborazione con ICE)
		D1.1.2 Servizi di supporto alle imprese e follow up delle iniziative all'estero	D1.1.2.1 Scouting, profilazione e check-up per orientamento ai mercati
			D1.1.2.2 Incoming di buyer e operatori esteri sul territorio nazionale, comprensiva di selezione aziende locali e organizzazione di B2B tra imprese
			D1.1.2.3 Accoglienza delegazioni imprenditoriali e istituzionali estere
			D1.1.2.4 Promozione e valorizzazione dell'attrattività del territorio e delle opportunità di investimento offerte dai territori in Italia e all'estero
			D1.1.2.5 Diffusione e follow-up delle attività realizzate da ICE e Gruppo CdP
		D1.1.3 Assistenza specialistica per l'export (SAS)	D1.1.3.1 Progetti e servizi di assistenza specialistica alle imprese sul territorio italiano ed estero (analisi di mercato e strategie export, ricerca partner, supporto tecnico, legale e commerciale)
			D1.1.3.2 Servizio di assistenza alle imprese in materia di gare/appalti e linee di finanziamento comunitarie e internazionali
	D1.2 Servizi	D1.2.1 Servizi	D1.2.1.1 Rilascio documenti doganali, quali carnet ATA e carnet CPD,

Tema {Macro- processo}	Funzione {Processo}	Servizio {Sotto-processo}	Attività
	certificativi per l'export	certificativi per l'export	certificati d'origine, codici meccanografici e documenti per l'esportazione (visti, attestati, ecc.)
D2 Digitalizzazione	D2.1 Servizi per la digitalizzazione delle imprese (gestione Punti Impresa digitale)	D2.1.0 Bandi/Contributi per l'assistenza alla digitalizzazione delle imprese	D2.1.0.1 Attività istruttoria e follow-up per la gestione di Bandi/Contributi per le attività di assistenza alla digitalizzazione delle imprese
		D2.1.1 Servizi informativi, di supporto e di orientamento al digitale, all'innovazione, i4.0, Agenda Digitale e I.A.	D2.1.1.1 Percorsi formativi di base, supporto informativo e predisposizione di materiale informativo per library digitali
			D2.1.1.2 Servizi di assistenza e orientamento a domanda collettiva (es. Atlante I4.0)
			D2.1.1.3 Attività di promozione dei servizi del PID presso le imprese (Digital Promoter)
		D2.1.2 Interazione con i Competence Center e le altre strutture partner nazionali e regionali	D2.1.2.1 Sviluppo accordi con associazioni, partner tecnologici, strutture e iniziative regionali, Digital Innovation Hub, Competence Center, European Digital Innovation Hub, Enti di ricerca e Università per la produzione di servizi dei PID
		D2.1.3 Servizi di assessment, orientamento e assistenza finanziaria per la digitalizzazione delle imprese (a domanda individuale)	D2.1.3.1 Servizi di assessment (remoti e in presenza) del grado di "maturità digitale", del fabbisogno di innovazione, della cybersecurity
			D2.1.3.2 Servizi di mentoring e laboratori esperienziali sul tema digitale
			D2.1.3.3 Erogazione di interventi personalizzati presso Sportelli informativi sulle opportunità offerte dai programmi europei, nazionali e regionali in favore della digitalizzazione
	D2.2 Servizi connessi all'agenda digitale	D2.2.1 Rilascio CNS, firma digitale e rinnovo certificati di sottoscrizione e di autenticazione	D2.2.1.1 Rilascio Carta Nazionale dei servizi (CNS) CON firma digitale su supporto (SMART CARD, TOKEN USB, ALTRO)
		D2.2.2 Rilascio, rinnovo e sostituzione carte tachigrafiche	D2.2.2.1 Rilascio carte tachigrafiche e Rinnovo e sostituzione carte tachigrafiche
		D2.2.3 Altri servizi connessi all'agenda digitale	D2.2.3.1 Rilascio e promozione dello SPID e Attività connesse alla fatturazione elettronica
			D2.2.3.2 Cassetto digitale
		D2.2.4 Gestione fascicolo elettronico d'impresa	D2.2.4.1 Formazione e gestione del Fascicolo informatico di impresa
D3 Turismo e cultura	D3.1 Iniziative a sostegno del turismo, della cultura e delle eccellenze territoriali	D3.1.0 Bandi/Contributi per la realizzazione di interventi nell'ambito del turismo, della cultura e delle eccellenze territoriali	D3.1.0.1 Programmazione, gestione ed erogazione di contributi e altre forme di sostegno finanziario alle imprese per la realizzazione di interventi nell'ambito del turismo, dei beni culturali e della valorizzazione delle eccellenze territoriali
		D3.1.1 Servizi informativi per l'orientamento e la promozione in materia di turismo e beni culturali	D3.1.1.1 Studi, ricerche, osservatori in materia di turismo e beni culturali finalizzati all'assistenza a imprese e PA
			D3.1.1.2 Seminari informativi e iniziative di divulgazione in materia di turismo e beni culturali
		D3.1.2 Progetti istituzionali per lo sviluppo dell'industria del turismo e dei beni culturali e per la valorizzazione delle eccellenze produttive in ottica di marketing territoriale	D3.1.2.1 Gestione di iniziative integrate di valorizzazione delle risorse turistiche e dei beni culturali
			D3.1.2.2 Gestione di iniziative integrate di valorizzazione delle eccellenze produttive (produzioni agroalimentari tipiche, moda, artigianato, ecc.)
			D3.1.2.3 Attività di promozione dell'attrattività dei territori locali attraverso i media internazionali
			D3.1.2.4 Organizzazione (diretta e/o in rete) di eventi destinati agli operatori del turismo e dei beni culturali
		D3.1.3 Servizi di assistenza specialistica in materia di turismo,	D3.1.3.1 Assistenza alle imprese per lo sviluppo imprenditoriale in ambito turistico, supporto ai processi di sviluppo internazionale e supporto al B2B nell'ambito del turismo, dei beni culturali e delle eccellenze produttive

Tema {Macro- processo}	Funzione {Processo}	Servizio {Sotto-processo}	Attività
		beni culturali ed eccellenze produttive	
D4 Orientamento al mondo del lavoro e alla nuova imprenditorialità	D4.1 Servizi per l'accesso al mondo del lavoro	D4.1.0 Bandi/Contributi per i servizi volti all'accesso al mondo del lavoro	D4.1.0.1 Attività istruttoria e follow-up per la gestione di Bandi/Contributi per i servizi volti all'accesso al mondo del lavoro
		D4.1.1 Iniziative di orientamento (a domanda collettiva)	D4.1.1.1 Attività info-formative per il raccordo tra sistema formativo e mondo del lavoro
			D4.1.1.2 Orientamento in situazione (<i>job shadowing</i> , visite aziendali collettive, sessioni di orientamento sul campo, ecc..)
		D4.1.2 Servizi per la transizione dal percorso formativo al lavoro (a domanda collettiva)	D4.1.2.1 Gestione Registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro - RASL
			D4.1.2.2 Assistenza alla progettazione di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, anche attraverso la sottoscrizione di Accordi con enti, amministrazioni, ecc.
			D4.1.2.3 Attivazione e gestione contatti con le aziende per stage e tirocini formativi e di orientamento
		D4.1.3 Iniziative a supporto dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro (a domanda collettiva)	D4.1.3.1 Analisi, studi e ricerche per il monitoraggio dei fabbisogni professionali e formativi delle imprese (es. Excelsior) e relative azioni di diffusione, promozione, informazione e formazione
			D4.1.3.2 Supporto di base alla D/O di lavoro: alimentazione e promozione della piattaforma di matching
		D4.1.4 Servizi individuali per l'orientamento e la transizione al mondo del lavoro	D4.1.4.1 Supporto personalizzato per l'orientamento e la transizione al mondo del lavoro
	D4.2 Orientamento alla creazione d'impresa	D4.2.0 Bandi/Contributi per l'orientamento alla creazione d'impresa	D4.2.0.1 Attività istruttoria e follow-up per la gestione di Bandi/Contributi per l'orientamento alla creazione d'impresa
		D4.2.1 Servizi di orientamento alla costituzione di nuove imprese a domanda collettiva	D4.2.1.1 Informazione e orientamento all'autoimpiego e alla creazione d'impresa attraverso la rete degli Sportelli SNI
		D4.2.2 Servizi individuali di orientamento alla costituzione di nuove imprese	D4.2.2.1 Assistenza one-to-one per la verifica dell'idea imprenditoriale e per la costituzione della nuova impresa
	D4.3 Certificazione competenze	D4.3.0 Bandi/Contributi per la certificazione competenze	D4.3.0.1 Attività istruttoria e follow-up per la gestione di Bandi/Contributi per la certificazione competenze
		D4.3.1 Iniziative a supporto della certificazione delle competenze (a domanda collettiva)	D4.3.1.1 Iniziative di informazione e orientamento a supporto della certificazione delle competenze
		D4.3.2 Servizi individuali a supporto della certificazione delle competenze	D4.3.2.1 Supporto personalizzato per la certificazione delle competenze
D5 Ambiente, Energia e sviluppo sostenibile	D5.1 Iniziative a sostegno dello sviluppo sostenibile	D5.1.0 Bandi/Contributi per le iniziative a sostegno dello sviluppo sostenibile	D5.1.0.1 Attività istruttoria e follow-up per la gestione di Bandi/Contributi per le iniziative a sostegno dello sviluppo sostenibile e della transizione energetica
		D5.1.1 Attività integrata in materia di ambiente, sviluppo sostenibile e transizione energetica	D5.1.1.1 Corsi di formazione in materia di ambiente, sviluppo sostenibile e transizione energetica
			D5.1.1.2 Iniziative integrate di promozione e divulgazione in materia di ambiente e transizione energetica
		D5.1.2 Servizi di	D5.1.2.1 Assessment in tema di sostenibilità e assistenza specialistica per il

Tema {Macro- processo}	Funzione {Processo}	Servizio {Sotto-processo}	Attività
		assistenza tecnico-specialistica in materia ambientale ed ESG	miglioramento delle performance aziendali
			D5.1.2.2 Assistenza attività di monitoraggio e reporting di sostenibilità
			D5.1.2.3 Assistenza tecnico-specialistica individuale in materia ambientale, energia e sviluppo sostenibile (certificazioni socio-ambientali, percorsi di CSR, ecc.)
	D5.2 Tenuta albo gestori ambientali	D5.2.1 Gestione albo gestori ambientali (solo capoluogo di regione)	D5.2.1.1 Iscrizione/modifica/cancellazione/revisione all'Albo Nazionale Gestori ambientale (compresa assistenza informativa) ed attività connesse
			D5.2.1.2 Gestione dei rapporti con il MASE e PA locali
			D5.2.1.3 Esami responsabile tecnico
	D5.3 Pratiche ambientali e tenuta registri in materia ambientale	D5.3.1 Gestione Registri ambientali e MUD	D5.3.1.1 Pratiche di iscrizione/modifica/cancellazione in registri ambientali (RAEE, Produttori di Pile e accumulatori, Registro Gas fluorurati) e raccolta MUD
			D5.3.1.2 Rilascio certificati, visure, elenchi, copie
		D5.3.2 Servizi informativi Registri ambientali e MUD	D5.3.2.1 Iniziative di informazione, divulgazione e formazione su adempimenti ambientali
D6 Sviluppo e qualificazione aziendale e dei prodotti	D6.1 Iniziative a sostegno dello sviluppo d'impresa	D6.1.0 Bandi/contributi per le iniziative a sostegno dello sviluppo d'impresa	D6.1.0.1 Attività istruttoria e follow-up per la gestione di Bandi/contributi per le iniziative a sostegno dello sviluppo d'impresa
		D6.1.1 Servizi di assistenza a supporto dello sviluppo delle imprese	D6.1.1.1 Realizzazione di progetti e iniziative in tema di Open Innovation
			D6.1.1.2 Servizi di accompagnamento alla ricerca e all'accesso alle fonti di finanziamento
			D6.1.1.3 Assistenza al potenziamento dei processi aziendali e allo Sviluppo di Reti d'impresa
			D6.1.1.4 Iniziative e partecipazione a Comitati per la crescita e il consolidamento di specifici segmenti imprenditoriali (impresa immigrata, giovanile, sociale)
		D6.1.2 Servizi a supporto dell'innovazione e del trasferimento tecnologico	D6.1.2.1 Assistenza tecnico-scientifica e testing industriale, diretta o attraverso le competenze specialistiche delle Stazioni sperimentali
			D6.1.2.2 Servizi erogati nell'ambito della rete Enterprise Europe Network e di altri programmi (ricerca partner tecnologici, brokeraggio tecnologico B2B, assessment tecnologici, ecc.)
		D6.1.3 Servizi a supporto del ricambio generazionale e della trasmissione d'impresa	D6.1.3.1 Servizi di orientamento e assistenza specialistica a supporto della continuità d'impresa tramite ricambio generazionale e/o trasmissione d'impresa
		D6.1.4 Sostegno all'accesso al credito	D6.1.4.1 Iniziative e supporto per migliorare le condizioni di accesso al credito da parte delle imprese
		D6.1.5 Servizi a supporto dell'imprenditorialità femminile	D6.1.5.1 Iniziative di promozione delle imprese femminili (realizzate anche attraverso l'operatività del C.I.F.)
		D6.1.6 Servizi di assistenza a supporto allo sviluppo delle infrastrutture	D6.1.6.1 Promozione di iniziative per la realizzazione e gestione di infrastrutture funzionali allo sviluppo di imprese e territorio
		D6.1.7 Servizi individuali di assistenza per lo sviluppo d'impresa	D6.1.7.1 Gestione di percorsi individuali per lo sviluppo d'impresa
	D6.2 Qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni	D6.2.0 Bandi/Contributi per la qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni	D6.2.0.1 Attività istruttoria e follow-up per la gestione di Bandi/contributi per la qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni
		D6.2.1 Servizi informativi per la qualificazione delle imprese e delle filiere	D6.2.1.1 Seminari informativi e iniziative di diffusione, promozione e divulgazione in materia di qualificazione delle imprese e delle filiere
		D6.2.2 Servizi di	D6.2.2.1 Assistenza specialistica individuale diretta e/o in rete a supporto

Tema {Macro- processo}	Funzione {Processo}	Servizio {Sotto-processo}	Attività
		formazione e assistenza specialistica a supporto della qualificazione delle imprese e delle filiere	della qualificazione delle imprese e delle filiere
	D6.3 Tutela della legalità e contrasto alla criminalità	D6.3.0 Bandi/Contributi per le attività di tutela della legalità e contrasto alla criminalità	D6.3.0.1 Attività istruttoria e follow-up per la gestione di Bandi/Contributi per le attività di Tutela della legalità e contrasto alla criminalità
		D6.3.1 Sportelli legalità	D6.3.1.1 Ascolto e primo accompagnamento sui temi dell'usura e altre iniziative di promozione della legalità
		D6.3.2 Servizi di supporto, informazione, orientamento e divulgazione degli strumenti di trasparenza e del contrasto della criminalità economica e ambientale	D6.3.2.1 Iniziative per la diffusione degli strumenti di trasparenza, per l'educazione alla legalità economica e il supporto alla conoscenza dei mercati (es. osservatori anticontraffazione)
			D6.3.2.2 Attività formativa nell'ambito delle iniziative a tutela della legalità
	D6.4 Osservatori economici e rilevazioni statistiche	D6.4.1 Servizi di informazione economica a supporto della competitività delle PMI	D6.4.1.1 Servizi di informazione statistico-economica a supporto della competitività delle imprese e di altri stakeholder (osservatorio e monitoraggio dell'economia del territorio, studi e ricerche anche mediante l'utilizzo di sondaggi, ecc.)
		D6.4.2 Rilevazioni statistiche per altri committenti e gestione banche dati	D6.4.2.1 Rilevazioni statistiche periodiche per conto dell'ISTAT nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale - SISTAN
			D6.4.2.2 Rilevazioni statistiche per altri committenti
			D6.4.2.3 Gestione Banche dati statistico-economiche
E1 PROGETTI A VALERE SU MAGGIORAZIONE 20% DIRITTO ANNUALE	E1.1 Doppia transizione digitale ed ecologica	E1.1.0 Bandi/Contributi per la doppia transizione digitale ed ecologica	E1.1.0.1 Attività istruttoria e follow-up per la gestione di Bandi/Contributi relativi alla doppia transizione digitale ed ecologica
		E1.1.1 Doppia transizione digitale ed ecologica	E1.1.1.1 Attività per la doppia transizione digitale ed ecologica
	E1.2 Formazione lavoro	E1.2.0 Bandi/Contributi per formazione lavoro	E1.2.0.1 Attività istruttoria e follow-up per la gestione di Bandi/Contributi relativi alla formazione lavoro
		E1.2.1 Formazione lavoro	E1.2.1.1 Formazione lavoro
	E1.3 Quadrilatero	E1.3.0 Bandi/Contributi per Quadrilatero	E1.3.0 Attività istruttoria e follow-up per la gestione di Bandi/Contributi relativi al Quadrilatero
		E1.3.1 Quadrilatero	E1.3.1.1 Quadrilatero
	E1.4 Internazionalizzazione	E1.4.0 Bandi/Contributi per internazionalizzazione	E1.4.0.1 Attività istruttoria e follow-up per la gestione di Bandi/Contributi relativi all'internazionalizzazione
		E1.4.1 Internazionalizzazione	E1.4.1.1 Internazionalizzazione
	E1.5 Turismo	E1.5.0 Bandi/Contributi per turismo	E1.5.0.1 Attività istruttoria e follow-up per la gestione di Bandi/Contributi relativi al turismo
		E1.5.1 Turismo	E1.5.1.1 Turismo

Tema {Macro- processo}	Funzione {Processo}	Servizio {Sotto-processo}	Attività
F1 Altri servizi ad imprese e territorio	F1.1 Valorizzazione patrimonio camerale	F1.1.1 Gestione della concessione in uso di sedi, sale e spazi camerali	F1.1.1.1 Locazioni e concessioni in uso a soggetti esterni di sedi, sale e spazi camerali
		F1.1.2 Erogazione servizi di convegnistica e spazi per eventi	F1.1.2.1 Erogazione servizi di convegnistica e spazi per eventi
		F1.1.3 Gestione biblioteche per la valorizzazione del patrimonio documentale camerale	F1.1.3.1 Accesso e consultazione biblioteca camerale
	F1.2 Altri servizi di assistenza e supporto alle imprese in regime di libero mercato	F1.2.1 Servizi fieristici	F1.2.1.1 Servizi fieristici erogati attraverso aziende speciali e partecipazioni
		F1.2.2 Servizi di laboratorio	F1.2.2.1 Servizi di analisi chimico-merceologiche e altri servizi di laboratorio
		F1.2.3 Altri servizi erogati in regime di libero mercato	F1.2.3.1 Servizi vari erogati in regime di libero mercato
Z1 Extra	Z1.1 Attività fuori perimetro	Z1.1.1 Attività fuori perimetro	Z1.1.1.1 Stazioni sperimentali
			Z1.1.1.2 Porti
			Z1.1.1.3 Altre attività al di fuori del perimetro ordinario della mission camerale

MANDATO ISTITUZIONALE E MISSIONE

La Camera di Commercio del Sud Est Sicilia ha quale funzione primaria l'erogazione di servizi diretti alle imprese. Le politiche di informazione, innovazione, valorizzazione e commercializzazione delle produzioni locali sono state individuate quali ambiti specifici di intervento in relazione alle potenzialità e competenze assegnate dalla legge all'Ente Camerale.

In questa direzione si pone l'attività descritta nelle pagine che seguono e che conferma la volontà della Camera di porre in essere strumenti finalizzati ad uno sviluppo economico possibile, nel quadro dei moderni processi di produzione e nel contesto di una competitività che si presenta sempre più incalzante, offrendo alle imprese opportunità di sviluppo della loro attività in Italia e fornendo assistenza per le attività all'estero.

La Camera di Commercio, quale Pubblica Amministrazione delle imprese, svolge tutta una serie di servizi, tendenzialmente con criteri manageriali, avvalendosi di strumenti tecnologici d'avanguardia, che a titolo esemplificativo e non esaustivo si configurano nei seguenti:

- servizi anagrafico-certificativi e di pubblicità legale delle informazioni relative al sistema delle imprese;
- attività promozionali e di qualificazione del sistema economico (contributi, servizi di orientamento ai mercati);
- analisi e studi economici;
- servizi di regolazione del mercato;
- attività di sviluppo delle infrastrutture territoriali.

La Camera rappresenta, tanto la "casa delle imprese", quanto l'istituzione volta a garantire la tutela del mercato e della fede pubblica, ovvero, il corretto e trasparente svolgersi dei rapporti commerciali a tutela delle imprese, dei consumatori e dei lavoratori.

Fermo restando le funzioni previste dal decreto di riforma delle Camere di Commercio, oggi, il nuovo Ente camerale, in quanto parte di un sistema, è chiamato a consolidare il suo impegno al rafforzamento del sistema camerale, in unione partecipata con le altre Camere di Commercio Siciliane e con Unioncamere Regionale in un percorso comune che gli permetta di raggiungere quegli obiettivi indispensabili, in relazione al ruolo istituzionale attribuitogli dalla legge, sempre e comunque indirizzati al sostegno dello sviluppo economico locale promuovendo con azioni mirate il territorio per sviluppare il settore turistico e l'agroalimentare, incentivando l'innovazione e la ricerca al fine di accrescere i fattori di competitività delle nostre imprese.

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Ai sensi dell'art.1 della Legge 580/1993 ss.mm.ii.: Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura, l'Ente si caratterizza come «Ente autonomo di diritto pubblico che svolge, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza funzioni d'interesse generale per il sistema delle imprese curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali».

Le Camere di Commercio della Regione Siciliana sono disciplinate dalla norma regionale n. 4 del 2 marzo 2010 che, per diversi articolati rimanda di fatto alla Legge nazionale n. 580/1993 e ss.mm.ii.

Le Camere di Commercio si definiscono quindi come istituzioni in uno alle quanto mai importanti e fondamentali attività amministrative ed anagrafiche ed a tutela della fede pubblica, svolgono funzioni di supporto e promozione degli interessi generali delle imprese, nonché funzioni di studio e monitoraggio dei dati sull'economia locale e di promozione delle attività di regolazione del mercato.

Le Camere di Commercio vengono espressamente definite: "Enti pubblici dotati di autonomia funzionale" e lo svolgimento delle loro funzioni viene ancorato al "principio di sussidiarietà di cui all'art. 118 della Costituzione".

Ad esse si riconosce indiscutibilmente in pieno il ruolo di rappresentanza degli interessi della comunità delle imprese nonché i compiti e le funzioni sul territorio che ne escono rafforzate laddove il nuovo art. 2 della legge di riforma trasforma molte di quelle che fino ad oggi sono state attività delle Camere di Commercio.

Assetto Istituzionale e organizzativo

La Camera di Commercio opera nella sede principale di via Cappuccini, 2 – Catania, sita nel centro storico della città e nelle sedi secondarie di Ragusa e Siracusa.

La Camera di Commercio non ha Aziende Speciali.

Ai sensi della L. 580/1993 Gli organi di governo della Camera sono:

- Il Consiglio Camerale;
- La Giunta Camerale;
- Il Presidente;
- Il Collegio dei revisori dei conti
- L'Organismo indipendente di valutazione

Essi rappresentano i vertici della Camera di Commercio.

Il **Consiglio Camerale**, quale organo di indirizzo politico generale nel quale siedono i rappresentanti di tutti i settori di rilevante interesse per l'economia provinciale (designati dalle associazioni di categoria più rappresentative nel territorio) accanto a un rappresentante delle Associazioni a tutela degli interessi dei consumatori e ad uno delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori, approva la programmazione pluriennale tracciando le linee strategiche generali che troveranno nella Relazione previsionale e programmatica annuale lo strumento della focalizzazione e individuazione degli scopi strategici che ogni anno la Giunta si prefigge di realizzare. Dura in carica 5 anni ed ha tra i suoi compiti anche quello di eleggere il Presidente; approvare lo statuto ed approvare il bilancio d'esercizio;

La **Giunta Camerale**, quale organo collegiale esecutivo ha i seguenti compiti specifici:

- attua gli indirizzi generali espressi dal Consiglio mediante atti fondamentali dallo stesso approvati;
- adotta i provvedimenti necessari per la realizzazione del programma di attività e per la gestione delle risorse, nonché i provvedimenti riguardanti l'assunzione del personale, da disporre su proposta del Segretario Generale;

- predispone la relazione previsionale e programmatica, il preventivo economico e il suo aggiornamento, il bilancio d'esercizio per l'approvazione dal Consiglio camerale;
- delibera la partecipazione della Camera di Commercio a consorzi, società, associazioni, gestioni di aziende e servizi speciali e sulla costituzione e gestione di aziende speciali;
- delibera l'istituzione di uffici distaccati in altri comuni della circoscrizione territoriale di competenza;
- delibera la partecipazione ad accordi di programma, patti territoriali e, in generale, in ordine all'adozione di moduli collaborativi con altre pubbliche amministrazioni e con privati;
- delibera la promozione, realizzazione e gestione di strutture ed infrastrutture di interesse generale di livello locale, regionale o nazionale nel rispetto degli indirizzi del Consiglio;
- delibera sulla costituzione della Commissione arbitrale e della Commissione di conciliazione, nonché la predisposizione dei contratti-tipo ed il controllo sulla presenza di clausole inique nei contratti, sulla base dei regolamenti del Consiglio;
- delibera la costituzione di parte civile nei giudizi relativi ai delitti contro l'economia pubblica, l'industria ed il commercio; delibera inoltre la promozione dell'azione per la repressione della concorrenza sleale ai sensi dell'articolo 2601 codice civile;
- formula - sentito il Consiglio camerale o su proposta di questo - pareri e proposte alle amministrazioni dello Stato, della Regione, della Provincia, dei Comuni della circoscrizione e di altri enti pubblici che nella medesima hanno la propria sede;
- definisce gli obiettivi ed i programmi da attuare nella gestione amministrativa;
- verifica l'adeguatezza del funzionamento degli uffici e delle aziende speciali in relazione agli obiettivi ed ai programmi e sulla scorta delle risultanze del controllo di gestione avvalendosi dell'O.I.V.;
- provvede alle nomine di competenza della Camera di Commercio ed in particolare, a quella del Conservatore del Registro delle Imprese.

La Giunta della Camera di Commercio è in atto composta dal Presidente e da n. 7 Consiglieri eletti dal Consiglio Camerale secondo la normativa sugli Organi camerali in essere e dura in carica cinque anni, in coincidenza della durata del Consiglio Camerale. Dei suddetti membri, almeno quattro, devono essere eletti in rappresentanza dei settori: Agricoltura, Artigianato, Commercio e Industria.

Il **Presidente** guida la politica generale della Camera di Commercio, dura in carica 5 anni ed ha la rappresentanza legale, politica e istituzionale della Camera di Commercio, del Consiglio e della Giunta nei confronti delle altre Camere di Commercio, delle istituzioni pubbliche, degli organi del Governo nazionale e regionale, delle associazioni di categoria e degli organi comunitari e internazionali.

Con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 21 Serv. 1°/SG dell'11 gennaio 2023, pervenuto il 12 gennaio 2023, protocollo camerale n. 693, il dott. Antonino Belcuore, dirigente dell'amministrazione regionale a tempo indeterminato, è stato nominato **Commissario Straordinario** della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura del Sud Est Sicilia in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 25 del 9 gennaio 2023, su proposta dell'Assessore regionale per le attività produttive, per assicurare la continuità gestionale, fino all'insediamento degli ordinari organi di amministrazione.

Il suddetto Commissario si è insediato in data 12 gennaio 2023 presso la sede legale di Catania.

Il **Collegio dei Revisori dei conti** è l'organo preposto a collaborare con la Giunta e il Consiglio nell'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo. In particolare, vigila sulla regolarità contabile e finanziaria, relaziona sulla corrispondenza del conto consuntivo alle risultanze della gestione e certifica i risultati economici, patrimoniali e finanziari conseguiti.

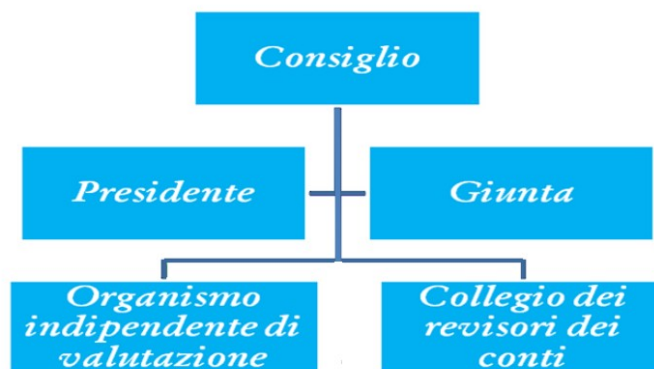
Infine L'Ente si avvale **dell'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV)**, che coadiuva la Giunta nell'attività di valutazione e controllo strategico.

Ai suddetti Organi di governo della Camera di Commercio spettano le funzioni di indirizzo e di controllo, mentre le funzioni di gestione sono attribuite al Segretario Generale ed ai Dirigenti.

In particolare, la struttura amministrativa della Camera di Commercio è guidata dal Segretario Generale, incaricato della gestione operativa dell'Ente e che ha il compito di assistere gli Organi istituzionali nello svolgimento delle loro funzioni.

Tra i compiti assegnati al Segretario Generale vi è quello di coordinamento dell'attività dei Dirigenti, responsabili del conseguimento degli obiettivi prefissati in relazione alle attività loro assegnate. I Dirigenti adottano atti e provvedimenti amministrativi e spetta loro la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa delle aree di loro competenza. Inoltre, nominano i responsabili dei procedimenti amministrativi e coordinano e controllano l'attività degli uffici che da essi dipendono.

Indirizzo e Controllo



Direzione Amministrativa

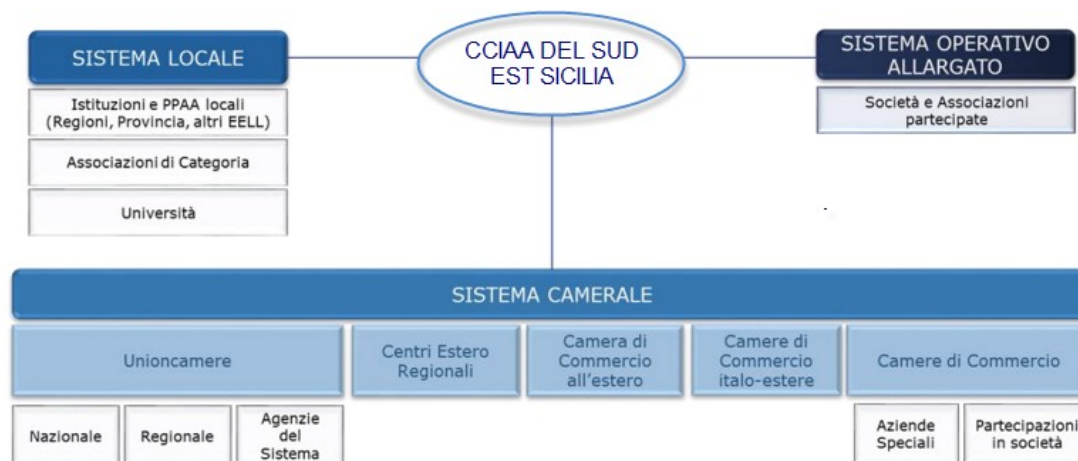


Attualmente, la Camera di commercio del Sud Est Sicilia è articolata in n. 4 Aree funzionali specificatamente:

- Area n.1 "Assistenza organi" cui compete il Governo Camerale,
- Area n.2 "Supporto interno" cui compete l'Organizzazione e la gestione delle risorse;
- Area n.3 "Registro imprese e regolazione del mercato"
- Area n.4 "Attività promozionali" che cura le attività promozionali

IL SISTEMA DI GOVERNANCE INTEGRATA

Ciascuna Camera profila il proprio assetto organizzativo con l'obiettivo di meglio perseguire i compiti che la norma le assegna. A tale scopo favorisce relazioni istituzionali nell'ambito delle quali elabora strategie e definisce azioni di intervento per favorire politiche di promozione, sviluppo e tutela del mercato. I rapporti di collaborazione attivati dalla Camera di commercio del Sud Est Sicilia coinvolgono Istituzioni e PPAA locali, Associazioni di categoria, Università e Scuole, Società e Associazioni partecipate, soggetti afferenti al sistema camerale, quali Unioncamere nazionale e regionale, altre Agenzie e società del sistema, altre Camere di commercio italiane ed estere.



IL SISTEMA CAMERALE

Uno dei principali elementi di forza, in larga parte confermato anche dalla recente Riforma delle Camere di Commercio, riguarda il riconoscimento normativo dell'essere «Sistema Camerale», di cui fanno parte, oltre alle CCIAA italiane, le CCIAA all'estero, quelle estere in Italia, le Aziende Speciali, le Unioni regionali, l'Unioncamere Nazionale e le strutture di sistema.

La Camera di Commercio del Sud Est Sicilia opera nello sviluppo e nel potenziamento delle relazioni di rete affermando, quindi, la sua nuova identità come parte integrante ed attiva del network camerale: rete sinergica, unica nel panorama delle Pubbliche Amministrazioni. La Camera di Commercio, quindi, realizza le proprie attività nell'ambito di un Sistema che favorisce la condivisione del know-how e delle competenze per realizzare iniziative progettuali congiunte, la cui realizzazione in autonomia ne potrebbe compromettere il successo e l'efficacia. Lo sviluppo ed il potenziamento delle relazioni all'interno del network, quindi, offre opportunità assai preziose, funzionali non solo a favorire ed aiutare la realizzazione delle strategie camerali ma anche lo sfruttamento delle economie di scala per l'efficienza gestionale. Nell'insieme il Sistema camerale si configura come una rete composta da Camere di commercio, Aziende Speciali, Unioni Regionali, Centri Esteri Regionali, CCIAA italiane all'estero, CCIAA italo estere, partecipazioni in infrastrutture e società.

L'**Unioncamere** ha la rappresentanza del Sistema Camerale e promuove i rapporti con le altre istituzioni di livello internazionale, nazionale e locale. Coordina l'azione delle CCIAA e realizza interventi a favore di queste e delle imprese, coordina studi e ricerche, istituisce osservatori nazionali, sviluppa iniziative per l'internazionalizzazione dell'economia italiana, avvalendosi anche delle proprie società specializzate.

Le **Unioni Regionali** sono associazioni che rappresentano le CCIAA dello stesso ambito geografico, ne coordinano le attività e i programmi, analizzano le problematiche comuni, promuovono iniziative congiunte. Forniscono supporto per lo sviluppo economico regionale, realizzano indagini e gestiscono rapporti con le Regioni e le strutture di servizio. Il Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219 dispone che *"..Le camere di commercio possono associarsi in unioni regionali costituite ai sensi del codice civile, nelle circoscrizioni regionali in cui sono presenti almeno tre camere di commercio e in cui tutte le camere presenti aderiscono a tali associazioni..."*.

I **Centri Regionali per il Commercio Estero** supportano il processo di internazionalizzazione delle imprese, favorendo l'istaurazione ed il consolidamento dei rapporti commerciali con le imprese straniere, promuovendo la partecipazione a fiere e mostre internazionali e a missioni all'estero ospitando delegazioni straniere.

Le **CCIAA Italiane all'estero**, sono associazioni a carattere volontario di operatori ed imprese con sede nelle principali città del mondo, hanno la finalità di agevolare le relazioni economiche con le imprese straniere interessate al mercato italiano. Le CCIAA italo-estere, realizzano attività ed offrono servizi per favorire l'ingresso delle imprese italiane sui mercati esteri e viceversa.

IL SISTEMA ALLARGATO - PARTECIPAZIONI E QUOTE

Il sistema delle partecipazioni rappresenta, per le Camere di Commercio, uno strumento attraverso il quale raggiungere i propri fini istituzionali. Elemento fondante è la strategicità che le partecipazioni rappresentano per lo svolgimento delle attività camerali e le opportunità che possono offrire al sistema economico del territorio. La Camera nel corso degli anni ha aderito, nel rispetto delle disposizioni normative che si sono susseguite nel tempo, a diverse realtà partecipative, costituite sia in forma societaria, sia in altra forma giuridica (fondazioni, consorzi, GAL..), con utili ricadute a beneficio del sistema imprenditoriale locale.

Il valore contabile iscritto nell'ultimo bilancio approvato alla voce "Partecipazioni e Quote" è dettagliato in tre sottoconti:

- "Partecipazioni azionarie" per Euro 68.313.130,03;
- "Altre partecipazioni" per Euro 147.050,43;
- "Conferimenti di capitale" per Euro 136.861,08.

Il sistema partecipativo della Camera al 31 dicembre 2024 risulta essere il seguente:

Società	Capitale sociale	Numero azioni	Val. nom. azioni	N. azioni CCIAA	% di partecipazioni	Valore al 31/12/24
PARTECIPAZIONI AZIONARIE						
S.A.C. SPA	31.334.000,00	31.334,00	1.000,00	19.000,00	60,64%	68.079.248,41
Soc. Interporti Siciliani spa	1.495.499,00	2.578.446,55	0,58	4.626,00	0,18%	65.445,48
Infocamere Scpa	17.670.000,00	5.700.000,00	3,10	303,00	0,01%	2.827,65
Tecno Holding spa	25.000.000,00	2.500.000.000,00	0,010	149.580,00	0,01%	19.742,17
MAAS scpa	24.151.023,50	467.590,00	51,65	2.654,00	0,57%	135.349,95
ISNART scpa	292.184,00	292.184,00	1,00	2.647,00	0,91%	7.000,00
Tecnoservice Camere	1.318.941,00	2.536.425,00	0,52	166,00	0,01%	158,34
IEEP spa _ in liquidazione	5.160,00	1.000,00	5,16	200,00	20,00%	1.033,03
ISTICA	6.200.000,00	2.000.000,00	3,10	750,00	0,0375 %	2.325,00
Totale						68.313.130,03
ALTRE PARTECIPAZIONI						
Retecamere scrll _ in liquidazione	242.356,34	242.356,34	1,00	546,97	0,23%	1.951,40
DINTEC	551.473,09	551.473,09	1,00	4018,34	0,73%	2.660,00
GAL Terre dell'Etna e dell'Alcantara	93.000,00				1,85%	
SI.CAMERA SRL	4.009.935,00	4.009.935,00	1,00	7945,00	0,20%	7.857,00
IC Outsourcing scrll	372.000,00	600.000,00	0,62	21,45	0,0036 %	13,02
Uniontrasporti	389.041,22	389.041,22	1,00	484,40	0,12%	1.500,00
SOSVI srl	104.000,00	104.000,00	1,00	13.520,00	13,00%	14.479,92
SO.GE.VI srl	55.000,00	55.000,00		20	3,71%	1.835,87

			1,00	40,00		
Terre della Contea	55.000,00	55.000,00	1,00	1.6 50,00	3,00%	1.778,22
GAL Natiblei	29.500,00	58,0 0	1.0 00,00	2,00	3,45%	1.000,00
GAL Eloro srl	32.640,00	32.640,00	1,00	1.0 20,00	3,13%	6.938,47
GAL Leontinoi srl	20.400,00	20.400,00	1,00	1.0 20,00	5,00%	1.032,90
GAL Val d'Anapo	10.578,00	10.578,00	1,00	3.6 12,00	34,15%	40.499,76
Centro Studi delle CCIAA Tagliacarne	500.824,00	200,3 3	2.5 00,00	2,40	1,20%	13.499,25
PROMOS ITALIA	2.000.000,00	2.000.000,00	1,00	40.0 00,00	2,00%	52.004,62
Totale						147.050,43
CONFERIMENTI DI CAPITALE						
Consorzio per le Autostrade Siciliane	36.855.315,27					103.291,38
Consorzio Catania Ricerche	74.370,00					15.493,71
Consorzio Ortoflor						5.164,57
Consorzio ASI						12.911,42
Totale						136.861,08

IL PERSONALE

Con la Deliberazione della Giunta camerale n. 87 del 07.12.2021 è stato approvato l'adeguamento dell'organigramma camerale. Tale adeguamento si è reso necessario a causa di una dotazione organica sempre più esigua dovuta principalmente, se non esclusivamente, al collocamento in quiescenza di parte non indifferente del personale. Il vigente organigramma camerale risulta essere così articolato:

AREE FUNZIONALI - N. 4

1^(ASSISTENZA ORGANI) - (A)

- 1/A ASSISTENZA AGLI ORGANI (PRESIDENZA, GIUNTA E CONSIGLIO CAMERALE, SEGRETARIO GENERALE).
- 2/A AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI
- 3/A PROTOCOLLO

2^(SUPPORTO INTERNO) - (B)

- 1/B RAGIONERIA, CONTABILITA', BILANCIO E PARTECIPAZIONI.
- 2/B PROVVEDITORATO.
- 3/B AFFARI DEL PERSONALE
- 4/B TRIBUTI.
- 5/B SERVIZI TELEFONICI

3^ (REGISTRO IMPRESE E REGOLAZIONE DEL MERCATO) - (C)

- 1/C REGISTRO IMPRESE.
- 2/C SPORTELLI SISTRI.
- 3/C URP.
- 4/C COMMERCIO ESTERO.
- 5/C ALBI E RUOLI.
- 6/C ARTIGIANATO.
- 7/C REGOLAZIONE DEL MERCATO (UFFICIO METRICO, BREVETTI, USI, SANZIONI E PROTESTI).
- 8/C INFOCENTER.
- 9/C SERVIZI STATISTICI
- 10/C SERVIZI DI CONCILIAZIONE

4^ (ATTIVITA' PROMOZIONALI) – (D)

- 1/D PROMOZIONE ALTRI SETTORI, PROGETTI PID, ORIENTAMENTO AL LAVORO.
- 2/D PROMOZIONE SETTORE AGROALIMENTARE.

La CCIAA del Sud Est Sicilia conta attualmente n. 46 dipendenti², tutti assunti con contratto a tempo indeterminato, di cui:

- 3 di categoria dirigenziale;
- 9 funzionari;
- 31 assistenti;
- 3 coadiutori.

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER RUOLO E GENERE		
Ruolo	Uomini	Donne
Segretario Generale	1	0
Dirigenti	1	1
Funzionari	4	5
Assistenti	9	22
Coadiutori	2	1
<i>Totale</i>	<i>17</i>	<i>29</i>

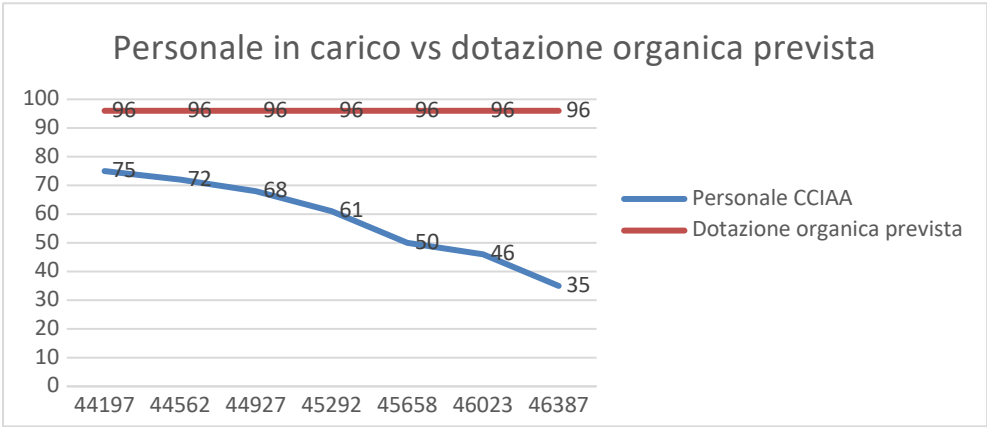
² Dato riferibile alla data del 01/01/2026

I livelli occupazionali nell’ultimo lustro hanno subito una evidente riduzione; si registra una carenza di 50 unità rispetto alla dotazione organica individuata dal D.M. 16/2/2018 (all. D), per la Camera di Commercio del Sud Est Sicilia.

Inoltre, dai dati in possesso dell’Ente, si prevede un’ulteriore sensibile riduzione di personale – a legislazione invariata -, nel corso del 2026, pari a:

Dirigenti	1
Funzionari	1
Assistenti	9
Coadiutori	0

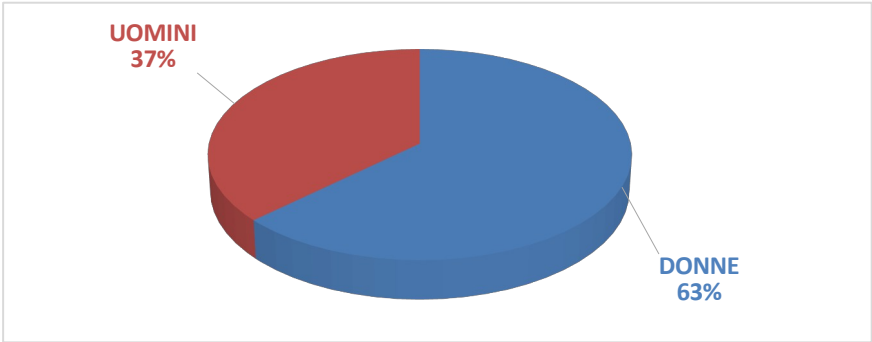
Lo scenario al 31/12/2026 appare senz’altro preoccupante sia se rapportato alla dotazione organica individuata dal D.M. 16/2/2018 (all.D) ma anche al trend ormai consolidato di depauperamento del personale in dotazione



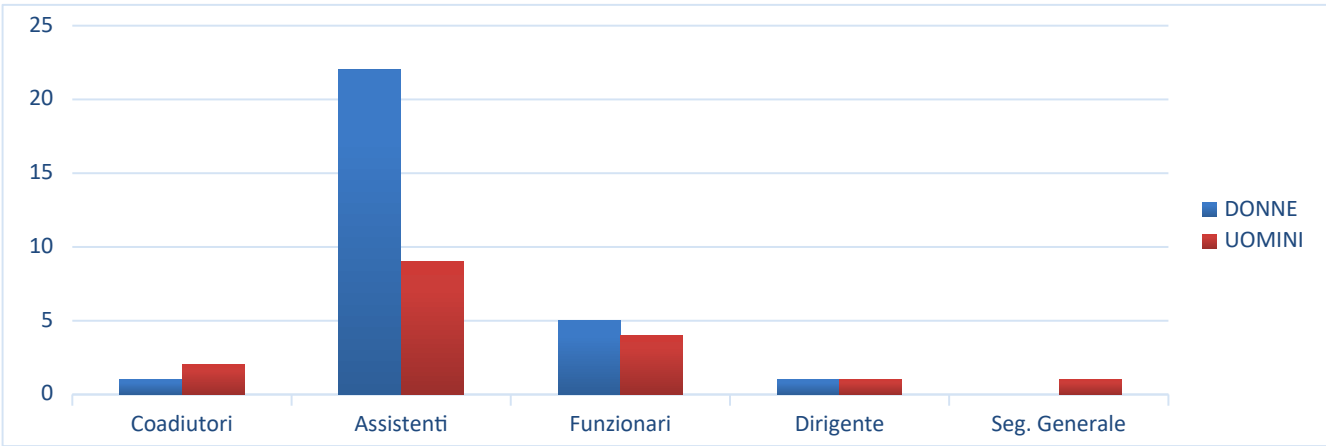
E’ di tutta evidenza che dopo anni di fuoriuscite di personale, l’inserimento di nuovi lavoratori e di nuove figure professionali (che potranno ringiovanire gli organici ed apportare nuove professionalità più coerenti con tutti i processi di innovazione sociale e tecnologica in corso) implicherà scelte delicate sotto il profilo economico ed organizzativo, senza le quali la Camera sarà costretta ad operare con performance non adeguate.

Nella distribuzione di genere del personale camerale, la Camera di Commercio ha una maggioranza femminile. Di seguito, una rappresentazione grafica e una tabella relativa ai dati riferiti alla distribuzione per genere del personale dipendente.

DIPENDENTI AL 01/01/2026	
DONNE	
UOMINI	
totale	



In relazione all'inquadramento contrattuale, la concentrazione più alta del personale dipendente si registra nell'area degli assistenti. Nello schema che segue si dà evidenza della distribuzione del personale per categoria e genere.



PARI OPPORTUNITA'

Nella seguente tabella sono riportati i principali indicatori riguardanti l'analisi di genere del personale camerale al 01 gennaio 2026.

Indicatore	Dato anno 2026
% di dirigenti donne	33%
% di donne rispetto al totale del personale	67%
% di personale di genere femminile assunto a tempo indeterminato	100%
Età media del personale di genere femminile	67
Età media del personale di genere maschile	33

I dati contenuti nella tabella confermano la maggiore incidenza sul totale delle risorse umane camerali del personale di genere femminile, fortemente concentrato nell'area degli assistenti (75,86% del totale). Riguardo al benessere organizzativo, l'Ente camerale ha inteso da sempre adottare politiche rivolte indistintamente a tutti i dipendenti. Nel corso del 2023 è stata accolta una richiesta pervenuta volta a trasformare il rapporto di lavoro in part-time tenendo conto, da un lato, della situazione personale e familiare che l'hanno motivata e, dall'altro, dell'impatto dell'accoglimento sull'organizzazione.

Segue tabella di raggruppamento del personale per fascia d'età e area contenente i profili professionali

TRA I 50 E I 54 ANNI	
COADIUTORI	UOMINI 1
	DONNE 0
TRA I 55 E I 59 ANNI	
ASSISTENTI	UOMINI 1
	DONNE 0
COADIUTORI	UOMINI 0

	DONNE 0
TRA I 60 E I 64 ANNI	
ASSISTENTI	UOMINI 2
	DONNE 12
FUNZIONARI	UOMINI 1
	DONNE 1

TRA I 65 E I 67 ANNI	
COADIUTORI	UOMINI 0
	DONNE 1
ASSISTENTI	UOMINI 6
	DONNE 10
FUNZIONARI	UOMINI 3
	DONNE 4
DIRIGENTI	UOMINI 1
	DONNE 1
SEGRETARIO GENERALE	UOMINI 1
	DONNE 0

BILANCIO. LE RISORSE ECONOMICHE

Il bilancio consuntivo 2024, in controtendenza con il trend registrato sin dalla costituzione della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia, ha registrato un utile di € 3.834.517,80. Tale risultato è senz'altro legato ad un'ottima performance della gestione straordinaria che ha determinato il risultato complessivo ma anche al consolidamento di una gestione corrente quasi in equilibrio per il secondo anno consecutivo. L'utile registrato consente di assorbire parzialmente i disavanzi complessivi registrati dal 2018 in poi riattestando il valore del Patrimonio netto ai livelli del 2021. Va rimarcato che il susseguirsi di risultati negativi non è addebitabile ad una non corretta gestione dell'Ente ma unicamente al costo delle pensioni sostenuto dall'Ente in quota competenza (ad esempio nel corso dell'esercizio 2024 il costo sostenuto è stato pari quasi a 10,5 milioni e nel 2025 si attesterà sui 10,7 milioni). Si rammenta, inoltre, la strutturale riduzione del 50% del tributo annuo conseguentemente alla emanazione della legge 114/2014.

Per ridurre gli effetti negativi della Legge n. 114/2014, è intervenuta la Legge n. 205/2017, che all'art. 1 comma 784, prevede che le Camere di Commercio I.A.A. i cui bilanci presentano squilibri strutturali adottano i programmi pluriennali di riequilibrio finanziario, condivisi con le Regioni, nei quali possono prevedere l'aumento del diritto annuale fino a un massimo del 50%. Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, valutata l'idoneità delle misure contenute nel programma, su richiesta dell'Unioncamere nazionale autorizza l'aumento del diritto annuale per gli esercizi di riferimento. Per il triennio 2025-2027 la Camera di commercio del Sud Est Sicilia (al pari delle altre Camere di commercio siciliane) ha beneficiato di quanto disposto dall'art. 1 comma 784 della Legge n. 205/2017 così come disposto dal decreto del Ministero delle imprese e del made in Italy del 2 maggio 2025.

Mediante la deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio n.5 del 20 ottobre 2025, la Camera di Commercio del Sud Est Sicilia ha dato avvio all'iter di richiesta al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, tramite Unioncamere, di autorizzazione all'incremento del 20% del diritto annuale per il triennio 2026/2028 per il finanziamento di programmi e progetti condivisi con la Regione per lo sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese (D.Lgs. n. 219/2016 art. 18 comma 10).

In ragione di ciò, il bilancio preventivo 2026 presenta degli appostamenti inferiori sia tra i proventi (Diritto Annuale) ma anche tra i costi (Interventi economici e Ammortamenti e accantonamenti). In merito alla dinamica e alla composizione dei proventi correnti, il diritto annuale costituisce – nonostante tutto - la principale fonte di finanziamento delle attività camerali avendo contribuito, nel 2024, alla formazione dei proventi stessi per una quota pari a circa il 81,57% del totale. L'incidenza dei Diritti di segreteria si attesta tra il 16% e 17% nei consuntivi consolidati; sensibilmente più alto l'indice stimato per il preventivo 2026 (18,18%); la motivazione risiede nella determinazione della previsione del diritto annuale al netto della maggiorazione del 20%; in termini di valore assoluto la previsione dei diritti di segreteria è in linea con i valori rilevati nei consuntivi consolidati.

Dal lato degli oneri, la gestione negli anni fa evidenziare una riduzione tendenziale a consuntivo del costo del Personale – si ricorda che il totale degli oneri correnti per tutte le annualità rappresentate nel grafico sottostante risente del notevole peso del costo delle pensioni erogate a favore degli ex dipendenti.

A causa dell'incidenza sui bilanci delle camere siciliane degli oneri pensionistici del personale, l'alleviamento della situazione di consolidato squilibrio economico-patrimoniale è perseguibile soltanto dalla adozione di una misura strutturale; nel dettaglio su questo tema è in corso un percorso finalizzato alla conclusione della annosa vicenda attraverso il trasferimento dell'onere pensionistico al Fondo Pensioni Sicilia. Grazie all'intesa tra la Presidenza della Regione Siciliana, l'Assessorato delle Attività Produttive e l'Unioncamere Regionale, a seguito della conclusione dei lavori del tavolo disposto dall'Assessore Regionale delle Attività Produttive, è stato redatto un disegno di legge regionale trasmesso alla Presidenza dell'Assemblea Regionale per l'avvio dell'iter legislativo.

La sentenza n. 210 del 14 ottobre 2022 della Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 61, commi 1, 2, 5, e 17 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, nonché dell'art. 6, commi 1, 3, 7, 8, 12, 13, 14 e 21 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78, dell'art. 8, comma 3 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 e dell'art. 50, comma 3 del D.L. 24 aprile 2014 n. 66, limitatamente alla sua applicazione alle Camere di Commercio dall'1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2019, ove dispone che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato. Ciò ha comportato l'avvio delle procedure per il recupero delle somme già versate da questa Camera allo Stato. Infatti nel mese di ottobre 2025 l'Ente ha ricevuto la terza ed ultima rata di € 402.960,86 relativa all'annualità 2019. Inoltre, in sintonia

con il sistema camerale si è ritenuto di impugnare davanti la Corte Costituzionale la norma che ha previsto l'accantonamento e i versamento nelle casse dello Stato di risparmi per gli anni 2020, 2021, 2022 e successivi.

La voce "Ammortamenti e accantonamenti" è in gran parte rappresentata dall'accantonamento a Fondo Svalutazione Crediti dell'ammontare del tributo diritto annuale che si prevede non sarà incassato al 31 dicembre (rilevato contabilmente come credito); infatti i principi contabili delle CCIAA stabiliscono che l'ammontare dei crediti da diritto annuale non percepiti entro l'anno debba essere svalutato applicando la percentuale media di diritto non riscosso con riferimento agli ultimi due ruoli esattoriali emessi; percentuale da colcolare tenendo conto dell'ammontare incassato nell'anno successivo a quello di emissione degli stessi ruoli. Nella rappresentazione seguente si offre una comparazione dei valori di bilancio consuntivo delle annualità 2022-2023 e 2024, dei valori di preconsuntivo dell'annualità 2025 e, nell'ultima colonna, dei valori del preventivo 2026.

VOCI DI ONERE/PROVENTO	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2024	PRECONSUNTIVO 2025	PREVENTIVO 2026
GESTIONE CORRENTE					
1 Diritto Annuale	28.585.951,29	30.556.581,20	28.737.587,32	30.164.186,69	24.618.140,56
2 Diritti di Segreteria	5.250.785,25	6.197.339,33	5.825.779,76	5.526.000,00	5.520.000,00
3 Contributi trasferimenti e altre entrate	181.741,88	618.693,14	601.995,09	649.896,53	163.864,00
4 Proventi da gestione di beni e servizi	31.691,78	59.776,49	67.024,19	59.000,00	59.500,00
5 Variazione delle rimanenze	-6.187,40	1.514,34	- 881,45		
Totale proventi correnti A	34.043.982,80	37.433.904,50	35.231.504,91	36.399.083,22	30.361.504,56
6 Personale	14.870.575,92	14.835.851,78	14.552.486,20	14.399.019,01	14.572.760,60
7 Funzionamento	3.265.915,25	3.416.505,21	3.700.175,45	3.861.654,08	3.895.026,00
8 Interventi economici	2.234.281,78	1.688.056,02	1.184.775,17	4.699.164,31	1.039.440,00
9 Ammortamenti e accantonamenti	15.117.025,20	17.575.556,44	15.976.272,76	15.164.243,60	13.623.218,33
Totale Oneri Correnti B	35.487.798,15	37.515.969,45	35.413.709,58	38.124.081,00	33.130.444,93
Risultato della gestione corrente A-B	-1.443.815,35	-82.064,95	-182.204,67	-1.724.997,78	-2.768.940,37
Risultato della gestione finanziaria	-22.867,43	-69.435,16	-129,76	-150,00	-1.000,00
Risultato della gestione straordinaria	200.796,83	-137.773,92	4.016.852,23	1.285.166,64	0
Rettifiche di valore attività finanziaria					
RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE	-1.265.885,95	-289.274,03	3.834.517,80	-439.981,14	-2.769.940,37

L'analisi patrimoniale evidenzia un decremento costante delle immobilizzazioni materiali da addebitare alle quote di ammortamento rilevate annualmente e ad un sostanziale azzeramento degli investimenti patrimoniali (trend consolidato da diversi anni)

L'incremento del valore delle immobilizzazioni finanziarie è determinato dall'incremento di valore del patrimonio netto, risultante dal confronto del bilancio 2023 rispetto al bilancio 2022, della controllata S.A.C. S.p.A.

Si rammenta che, in ossequio a quanto definito dai principi contabili, il valore esposto in bilancio delle partecipazioni azionarie qualificate (controllate e/o collegate) è determinato mediante l'applicazione del principio del patrimonio netto; a differenza di quanto avviene per le partecipazioni non controllate o collegate per le quali il principio contabile applicato è quello del costo d'acquisto.

Le perdite d'esercizio registrate nei bilanci consuntivi del periodo 2018 – 2023 hanno sensibilmente eroso l'avanzo patrimonializzato; l'utile di bilancio registrato nel 2024 ha senz'altro consentito di corroborare la sua consistenza.

In crescita, infine, la consistenza delle riserve da partecipazioni per la motivazione precedentemente esposta.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2024
Immobilizzazioni immateriali	-	-		-
Immobilizzazioni materiali	21.254.009,02	20.574.792,83	20.333.467,21	19.623.129,88
Immobilizzazioni finanziarie	58.358.043,32	70.960.613,15	70.078.664,69	73.161.083,55
IMMOBILIZZAZIONI TOTALI	79.612.052,34	91.535.405,98	90.412.131,90	92.784.213,43
Crediti di funzionamento e rimanenze di magazzino	5.580.224,40	8.222.950,10	6.058.937,81	5.171.961,85
Disponibilità liquide	1.941.577,49	18.845,30	3.794.831,41	8.467.251,82
ATTIVO CIRCOLANTE	7.521.801,89	8.241.795,40	9.853.769,22	13.639.213,67
Ratei e risconti attivi	5.652,06	6.762,57	6.376,23	837,80
TOTALE ATTIVO	87.139.506,29	99.783.963,95	100.272.277,35	106.424.264,90
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2023	CONSUNTIVO 2024
Debiti di finanziamento	-	2.386.991,13	0,00	0,00
Trattamento di fine rapporto	11.991.130,79	11.463.800,50	11.188.246,42	10.087.289,06
Debiti di funzionamento	12.404.900,41	13.133.060,06	10.218.388,37	10.722.687,91
Fondi per rischi e oneri	3.166.959,23	2.913.572,02	4.217.870,36	3.177.058,03
Ratei e risconti passivi	2.837.455,95	1.808.296,45	1.932.286,92	2.936.826,57
TOTALE PASSIVO	30.400.446,38	31.705.720,16	27.556.792,07	26.923.861,57
Avanzo patrimoniale	11.638.120,02	9.320.352,50	8.054.466,55	7.765.192,52
Riserva di partecipazioni	47.418.707,41	60.023.777,24	64.950.292,76	67.900.693,01
Risultato economico dell'esercizio	-2.317.767,52	-1.265.885,95	-289.274,03	3.834.517,80
PATRIMONIO NETTO	56.739.059,91	68.078.243,79	72.715.485,28	79.500.403,33
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	87.139.506,29	99.783.963,95	100.272.277,35	106.424.264,90

2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L'economia internazionale, nei primi nove mesi del 2025, ha registrato nel complesso una resilienza superiore alle attese; le più recenti previsioni della Commissione europea prevedono una leggera decelerazione del tasso di crescita del PIL mondiale nel 2025 e 2026 (+3,1% per entrambi gli anni dal +3,3% del 2024), determinata sia dalle principali economie avanzate, sia da quelle emergenti.

Negli Stati Uniti, la prima metà del 2025 è stata caratterizzata dalle ampie oscillazioni delle importazioni. In generale il ciclo economico è stato comunque sostenuto dagli investimenti e dai consumi privati, a loro volta supportati da una crescita del reddito disponibile e dagli effetti favorevoli sulla ricchezza finanziaria. Nella media dell'anno, tuttavia, la dinamica del PIL manifesterebbe una decisa decelerazione (+1,8%, da +2,8% nel 2024), frenata dalla incertezza della politica commerciale, dalla minore crescita della occupazione e dagli effetti del prolungato blocco delle attività dell'amministrazione pubblica. Nel 2026, ci si attende una sostanziale stabilità del tasso di crescita rispetto all'anno precedente (+1,9%): all'aumento delle tariffe sulle importazioni e alle restrizioni all'immigrazione si contrapporrebbero una politica fiscale e monetaria accomodante, un forte slancio degli investimenti legati all'intelligenza artificiale e un deficit commerciale più contenuto.

PRINCIPALI VARIABILI RELATIVE ALL'ECONOMIA MONDIALE

Anni 2024-2026, livelli e variazioni percentuali sull'anno precedente

	2024	2025	2026
Prezzo del Brent (dollari a barile)	80,7	66,1	61,5
Tasso di cambio dollaro/euro	1,08	1,13	1,16
Commercio mondiale in volume*	3,4	2,8	2,1
PRODOTTO INTERNO LORDO			
Mondo	3,3	3,1	3,1
Paesi avanzati	1,9	1,7	1,7
USA	2,8	1,8	1,9
Area Euro	0,7	1,3	1,2
Paesi emergenti e in via di sviluppo	4,4	4,2	4,2
Cina	5,0	4,8	4,6

Fonte: DG-ECFIN Autumn Forecasts (2025) ed elaborazioni Istat

*Esportazioni mondiali di beni e servizi in volume

Anche per l'area euro ci si attende, tra il 2025 e il 2026, una tenuta del ritmo di espansione dell'attività economica. Nell'anno in corso la performance è stata superiore alle attese, grazie all'aumento delle esportazioni che hanno anticipato gli incrementi tariffari, a più favorevoli condizioni di finanziamento, al ritorno dell'inflazione su ritmi in linea con gli obiettivi della BCE, allo stimolo agli investimenti forniti dai fondi comunitari. In media d'anno, la dinamica del Pil risulterebbe quindi in accelerazione (+1,3 nel 2025, da +0,7%); nel 2026 si determinerebbe invece una sostanziale stabilità nel tasso di crescita rispetto all'anno precedente (+1,2%), caratterizzata da andamenti eterogeni nei principali paesi. La Germania, dopo la modesta crescita del 2025 (+0,2%), registrerebbe nel 2026 un tasso di crescita più sostenuto (+1,2%), grazie a misure espansive di spesa pubblica, in grado di stimolare una crescita dei salari reali, dei consumi e degli investimenti. In Francia si dovrebbe evidenziare un leggero recupero nel 2026 (+0,9% dopo il +0,7% del 2025); l'incertezza economica e politica e il necessario aggiustamento fiscale continuerebbero a pesare sulla domanda interna. In Spagna, infine, la dinamica del Pil, seppure mantenendo tassi di crescita elevati, mostrerebbe una decelerazione (+2,3%, dopo il +2,9% del 2025), con un apporto meno vivace da parte della domanda interna e un contributo leggermente negativo da parte di quella estera.

Tra le economie emergenti, in Cina il 2025 dovrebbe chiudersi con una espansione (+4,8%) vicina al target programmato del 5%, grazie ai sussidi governativi, ai consumi privati e alle esportazioni sostenute dalle spedizioni anticipate verso gli Stati Uniti e alla solida domanda estera proveniente dalle economie dei mercati emergenti. Nel corso del 2026 il ritmo di crescita dovrebbe rallentare gradualmente (+4,6%), in un contesto caratterizzato da una crisi prolungata nel settore immobiliare, da una domanda più fragile delle famiglie e da indicatori del lavoro in calo.

In questo contesto, l'esaurirsi dei fattori che hanno sostenuto gli scambi internazionali nella prima metà dell'anno (ad esempio gli anticipi di acquisti e vendite) e l'impatto dei dazi doganali dovrebbero determinare, dopo la decelerazione del 2025 (+2,8% dal +3,4% del 2024), un ulteriore indebolimento della espansione del commercio internazionale in volume anche nel 2026 (+2,1%); tale andamento risentirebbe del perdurare dell'incertezza della politica commerciale, seppure in attenuazione, e di un effetto statistico negativo derivante dalla crescita relativamente forte del 2025, sostenuta da fattori temporanei.

Le attese relative agli effetti depressivi dei dazi su crescita e inflazione negli Stati Uniti hanno determinato in corso d'anno un progressivo deprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro, una tendenza che sembra tuttavia essersi arrestata a fine 2025. In media d'anno, il livello del tasso di cambio nominale si attesterebbe a 1,13 dollari per euro, pari a un apprezzamento della valuta europea del 4,4% rispetto alla media del 2024 (1,08 dollari per euro). Per il 2026 ci si attende una sostanziale stabilità rispetto ai livelli prevalenti a fine 2025 che determinerebbe, in media d'anno, un ulteriore apprezzamento della valuta europea rispetto a quella statunitense (+2,8%, pari a 1,16 dollari per euro).

Le aspettative di un minor dinamismo della domanda globale, combinato con la decisione dei paesi dell'OPEC+ di aumentare la produzione di petrolio, hanno esercitato in corso d'anno una pressione al ribasso sui prezzi del greggio, contribuendo a ridurre le attese sull'inflazione globale. Nella media del 2025, le quotazioni del Brent si attesterebbero su un livello di 66,1 dollari a barile, in deciso calo rispetto al 2024 (80,7 dollari, con una diminuzione del 18%). Nel 2026 la stabilizzazione della domanda internazionale e la politica

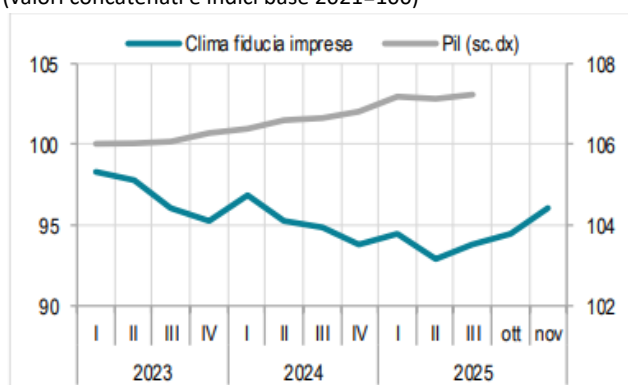
di offerta da parte dei paesi produttori continuerebbero a esercitare un effetto di moderazione sulle quotazioni, che si attendono in linea con i livelli prevalenti a fine 2025; si determinerebbe, quindi, un'ulteriore riduzione del prezzo medio del Brent (61,5 dollari), pari a circa il 7%.

Congiuntura economica negli ultimi mesi del 2025 e previsioni per l'economia italiana

Nel terzo trimestre di quest'anno, il Pil destagionalizzato e corretto per i giorni lavorati ha registrato una leggera crescita su base congiunturale, determinata da un contributo positivo dei consumi finali (+0,1 p.p.), degli investimenti fissi lordi (+0,1 p.p.) e della domanda estera netta (+0,5 p.p.), controbilanciato dall'apporto negativo delle scorte (-0,6 p.p.). La crescita acquisita del 2025 è pari a +0,5%. In espansione, rispetto al trimestre precedente, tutte le componenti della domanda interna (+0,1% i consumi nazionali, +0,6% gli investimenti fissi lordi).

Dal lato dell'offerta, continuano le difficoltà nell'industria (il valore aggiunto ai prezzi base è diminuito dello 0,3% rispetto al trimestre precedente); in leggera flessione sia l'industria senso stretto (-0,3%), sia le costruzioni (-0,2%) mentre tengono i servizi (+0,2%). A novembre, i segnali provenienti dalle indagini sul clima di fiducia di consumatori e imprese sono contrastanti. I primi evidenziano un peggioramento, i secondi un rafforzamento (Figure 1 e 2). La fiducia dei consumatori segnala un deterioramento di tutte le componenti, soprattutto delle attese sulla disoccupazione e delle valutazioni relative al risparmio. Tra le imprese, si segnala un miglioramento per la manifattura, con indicazioni di un rafforzamento relativo alle attese sugli ordini e sulla produzione; in diminuzione, invece, il clima di fiducia nelle costruzioni.

FIGURA 1. PIL E CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE
(valori concatenati e indici base 2021=100)



Fonte: Istat

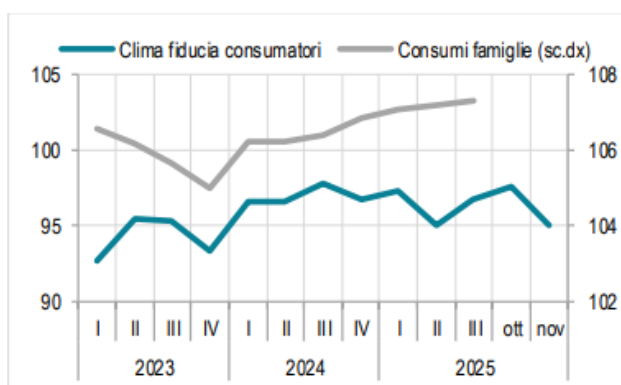
Nello scenario previsivo, le tensioni determinate dalla politica commerciale statunitense e l'incertezza sugli effetti reali delle imposizioni tariffarie si andrebbero gradualmente ad attenuare. La stabilizzazione della domanda dei principali partner commerciali italiani, la prosecuzione della dinamica di rallentamento dei prezzi favorita dalla debolezza dei corsi delle materie prime costituiscono elementi di supporto alla crescita italiana.

Quest'ultima continuerebbe da un lato a beneficiare del recupero delle retribuzioni e dell'occupazione, dall'altro dalla ripresa degli investimenti, che dopo la buona performance della prima metà del 2025, dovrebbe proseguire anche nel 2026 sui ritmi prevalenti a fine anno, trainata dal completamento dei progetti PNRR.

Il moderato andamento dei consumi, in leggera accelerazione nel 2026, e le condizioni solide del mercato del lavoro non dovrebbero incidere sulla dinamica inflazionistica, che manterrebbe un profilo inferiore agli obiettivi della Banca Centrale, beneficiando inoltre del previsto rallentamento della componente energetica nel corso del biennio (oltre che dell'apprezzamento dell'euro).

Nel 2025, il Pil registrerebbe una crescita (+0,5%) determinata esclusivamente dalla domanda interna che, al netto delle scorte, contribuirebbe positivamente per 1,1 punti percentuali, mentre la domanda estera netta fornirebbe un apporto negativo (-0,6 p.p.). La fase espansiva dell'economia italiana segnerebbe una

FIGURA 2. CONSUMI DELLE FAMIGLIE RESIDENTI E
CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI
(valori concatenati e indici base 2021=100)



leggera accelerazione nel 2026 (+0,8%); anche in questo caso l'apporto proverrebbe dalla domanda interna al netto delle scorte (+1,1 p.p.). La ripresa del commercio estero vedrebbe, infatti, anche per il 2026, un maggior dinamismo delle importazioni rispetto alle esportazioni, pur in un quadro di maggior vivacità di queste ultime; ne consegue un contributo ancora negativo (-0,2 p.p.), seppure in attenuazione rispetto al 2025 (-0,6 p.p.), della domanda estera netta alla crescita del Pil.

In questo scenario, il saldo della bilancia commerciale rimarrebbe positivo sia nel 2025 (2,2% in percentuale del Pil) sia, in misura leggermente più ampia, nel 2026 (+2,4%).

Consumi in leggera accelerazione

Nel terzo trimestre del 2025 la crescita della spesa per consumi nelle principali economie dell'area euro è rimasta nel complesso debole. In corso d'anno, Francia, Germania e Italia hanno evidenziato variazioni trimestrali contenute e sostanzialmente stabili (la variazione congiunturale nel terzo trimestre è stata pari, rispettivamente a +0,2%, 0,0 e +0,1%), mentre la Spagna ha registrato un andamento decisamente più vivace, con un percorso di progressiva accelerazione (+0,4%, +0,5% e +1,1% nei primi tre trimestri).

Per quanto riguarda la spesa delle Amministrazioni Pubbliche (AP), l'Italia si caratterizza per un andamento meno dinamico rispetto agli altri principali paesi europei: dopo la contrazione del primo trimestre, nel terzo si è confermata la moderata crescita già evidenziata nel secondo (+0,2%), particolarmente contenuta nel confronto con Spagna (+1,1%), Francia (+0,8%) e Germania (+0,5%). Nello periodo luglio-settembre, la spesa delle famiglie italiane sul territorio economico ha registrato un aumento congiunturale moderato (+0,1%); in evidenza il forte rimbalzo dei beni durevoli, (+2,6%, dopo il +0,4% del secondo trimestre e la marcata contrazione registrata all'inizio dell'anno, -1,9%), mentre la dinamica dei beni non durevoli è risultata stagnante (0,0%, dopo il +0,1% e +0,5% dei primi due trimestri). I consumi di servizi hanno invece evidenziato una contrazione (-0,2% su base congiunturale, dopo il +0,5% e il +0,1% dei primi due trimestri).

Per l'intero 2025 si prevede una lieve accelerazione dei consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private (ISP) in termini reali (+0,8%, dal +0,6% del 2024), grazie a una crescita del reddito disponibile delle famiglie, in grado di controbilanciare un aumento della propensione al risparmio. Anche per il 2026, i consumi sono attesi in leggero incremento (+0,9%), favoriti da una decelerazione dei prezzi (il deflatore dei consumi è previsto al +1,4%, dal +1,7%) e da una leggera riduzione della propensione al risparmio. La dinamica dei consumi della Pubblica Amministrazione (PA), invece, rimarrebbe nel 2026 in linea con i contenuti ritmi di crescita evidenziati nel 2025, determinando in media d'anno un rallentamento nel biennio di previsione (+0,4% e +0,2% rispettivamente nel 2025 e 2026).

Riprende la crescita degli investimenti

Nel 2025, la dinamica degli investimenti ha registrato un significativo rafforzamento. Nei primi tre trimestri l'accumulazione di capitale è aumentata del 3,1% rispetto allo stesso periodo del 2024; Francia e Germania hanno mostrato una contrazione (-0,3% e -0,6%), mentre la Spagna ha evidenziato una dinamica più sostenuta (+5,9%).

Nello stesso periodo di riferimento, in Italia l'espansione è stata trainata principalmente dagli investimenti in fabbricati non residenziali (+15,2%), favoriti dall'avanzamento degli interventi infrastrutturali e dei progetti finanziati dal PNRR. Sono tornati a crescere anche gli investimenti in macchinari, attrezzature e armamenti (+2,4%), dopo la debolezza osservata nel 2024. Permane invece la flessione degli investimenti in abitazioni (-5,6%), che risentono del ridimensionamento degli incentivi all'edilizia (Figura 3).

Per i prossimi mesi, indicazioni favorevoli provengono dalle indagini sulla fiducia delle imprese manifatturiere, che segnalano un miglioramento delle condizioni di finanziamento, a riflesso della riduzione dei tassi da parte della BCE e di aspettative positive sugli investimenti per il 2025-26. Anche dalla produzione nelle costruzioni emergono segnali favorevoli.

Nello scenario previsivo, gli investimenti totali, dopo l'incremento del 2025 (+2,8%), dovrebbero continuare a crescere anche nel 2026 (+2,7%), trainati dalla dinamica positiva della componente in impianti, macchinari e armamenti, dalle costruzioni non residenziali e dalla realizzazione dei progetti PNRR. Quest'ultimo elemento è stato incorporato nelle previsioni con criteri prudenziali: da un lato nel periodo di riferimento risultano ancora in corso processi di revisione e riallineamento delle scadenze e dei progetti,

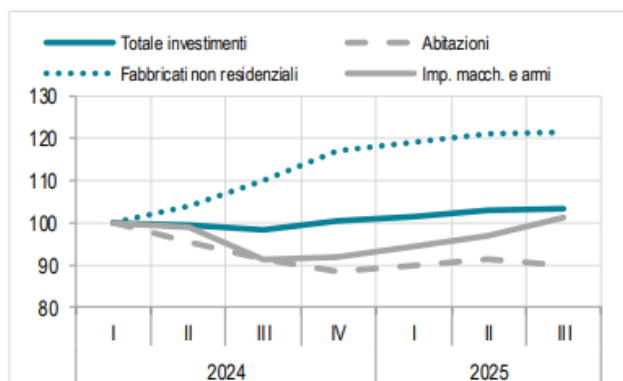
dall'altro il profilo degli investimenti riflette solo parzialmente l'impatto potenziale del PNRR. In crescita il rapporto investimenti/PIL previsto al 22,3% nel 2025 (22,1% nel 2024) e al 22,4% nel 2026.

Resilienza degli scambi con l'estero

Le esportazioni di beni e servizi hanno mostrato nel corso del 2025 una crescita moderata: nei primi tre trimestri sono aumentate complessivamente dello 0,9% (dati destagionalizzati, valori concatenati) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; le importazioni, invece, sono invece cresciute del 3,2%. Le vendite all'estero di beni e di servizi hanno tuttavia seguito andamenti opposti. Per i beni, infatti, si è registrato un lieve calo (complessivamente pari a - 0,2% nei primi tre trimestri rispetto allo stesso periodo del 2024), sul quale ha inciso sia la sequenza di annunci e la successiva introduzione di dazi da parte degli Stati Uniti, sia la fase di apprezzamento della valuta europea nei confronti del dollaro. L'andamento dell'export di beni nel corso dell'anno è stato altalenante, con una crescita congiunturale positiva nel primo e terzo trimestre, determinata dagli anticipi delle vendite in vista della introduzione delle misure tariffarie, e una riduzione nel secondo. I servizi, invece, nonostante il calo nel secondo trimestre, hanno nel complesso evidenziato una decisa espansione (+5,1% nei primi tre trimestri, su base tendenziale), grazie anche all'apporto del turismo (Figura 4).

FIGURA 3. ANDAMENTO DEGLI INVESTIMENTI FISSI LORDI PER TIPO DI INVESTIMENTO

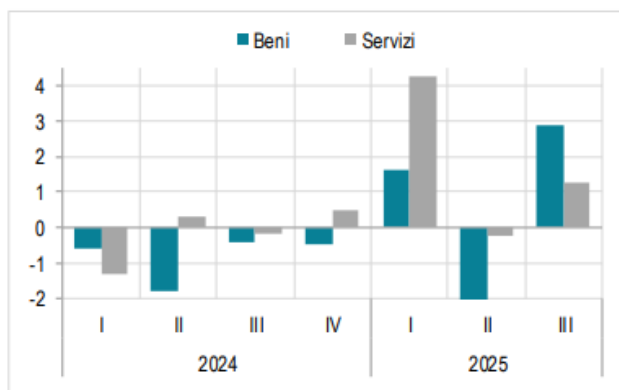
Anni 2024-2025, dati destagionalizzati e concatenati, base indice T1 2024=100



Fonte: Istat

FIGURA 4. EXPORTI DI BENI E SERVIZI DELL'ITALIA

Anni 2024-2025, dati destagionalizzati e concatenati, variazioni congiunturali



Per il 2026, la graduale attenuazione delle tensioni determinate dalla politica commerciale statunitense e dell'incertezza sugli effetti reali delle imposizioni tariffarie, nonché una stabilizzazione della crescita delle principali economie, favorirebbero il ritorno a un sentiero di crescita moderata delle esportazioni (+1,6%), mentre le importazioni manterrebbero un profilo di espansione più marcato (+2,4%). Ne consegue, per entrambi gli anni, un contributo negativo della domanda estera netta alla crescita del prodotto, più accentuato nel 2025 (-0,6 p.p.) rispetto al 2026 (-0,2 p.p.).

Mercato del lavoro ancora dinamico

Nel terzo trimestre è proseguita la fase positiva del mercato del lavoro, con un incremento congiunturale sia delle ore lavorate sia delle unità di lavoro (ULA) per il totale dell'economia (+0,7% e +0,6% rispetto ai tre mesi precedenti). Il miglioramento coinvolge tutti i comparti; tuttavia, l'incremento delle ore è più elevato nelle costruzioni (+1,4%) e più contenuto nei servizi (+0,6%), mentre la variazione delle ULA è stata più ampia in agricoltura (+0,7%), meno nell'industria (+0,4%).

A ottobre, si conferma il ritmo di crescita dell'occupazione registrato a settembre (+0,3% rispetto al mese precedente, +75mila occupati); il tasso di occupazione risulta pari al 62,7% (+0,1 punti). In calo il tasso di disoccupazione (-0,2 p.p. rispetto al mese precedente), che si attesta al 6,0%; stabile il numero di inattivi, il cui tasso resta al 33,2%. In generale, nel terzo trimestre del 2025, la crescita tendenziale delle retribuzioni contrattuali ha mostrato un rallentamento rispetto al trimestre precedente, pur mantenendosi al di sopra del

tasso di inflazione. La decelerazione della dinamica salariale è causata dalla sostanziale stabilità nei servizi privati e dal significativo rallentamento nel settore industriale, compensata solo in parte dalla lieve accelerazione nel comparto pubblico, a seguito dell'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale. Complessivamente, le retribuzioni contrattuali in termini reali a settembre 2025 risultano inferiori dell'8,8% rispetto ai livelli registrati a gennaio 2021.

In questo quadro caratterizzato da una domanda di lavoro ancora vivace, le retribuzioni lorde pro capite hanno continuato a mantenere una dinamica positiva nei primi tre trimestri dell'anno, pur se in rallentamento su base tendenziale. Nel 2026 la crescita delle retribuzioni pro capite è attesa, in media d'anno, in leggera decelerazione (+2,4%), riducendo i margini di recupero del potere d'acquisto perso nel biennio 2022-2023.

Nel breve periodo, emergono segnali ancora positivi dalla domanda di lavoro. Nel terzo trimestre 2025, il tasso di posti vacanti stagionalizzato, calcolato per il totale delle imprese con dipendenti, è rimasto invariato all'1,8% come nei primi due trimestri dell'anno. Inoltre, a novembre 2025, le attese sull'occupazione continuano a evidenziare saldi positivi nelle costruzioni, nella manifattura e nei servizi di mercato.

In questo scenario la crescita delle ULA registrerebbe nel biennio di previsione una dinamica meno sostenuta (rispettivamente pari a +1,3% e +0,9%, dal +2,2% del 2024), rimanendo comunque più elevata di quella del Pil. Il tasso di disoccupazione dovrebbe segnare un miglioramento nel 2025 (6,2% da 6,5% nel 2024), che proseguirebbe anche nel 2026 (6,1%)

Prosegue la decelerazione dell'inflazione

La dinamica tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) nel mese di novembre, secondo il dato preliminare, ha decelerato a +1,1% (+1,3% a ottobre), rimanendo decisamente al di sotto sia della media dell'area euro (+ 2,2%; 2,1% in ottobre), sia della Germania (+2,6%; 2,3% nel mese precedente) e Spagna (+3,1%; 3,2% in ottobre); tra i principali paesi, solo la Francia segnala una dinamica più contenuta (0,8% in entrambi i mesi). L'inflazione acquisita per il 2025 risulta pari a +1,6%, mezzo punto percentuale in meno rispetto alla media dell'area euro (+2,1%). L'inflazione al consumo per l'intera collettività (NIC) è stata pari a novembre (secondo le stime preliminari) a +1,2%, come nel mese precedente, il livello più basso registrato dall'inizio del 2025. La spinta alla moderazione della dinamica dei prezzi è venuta negli ultimi mesi dal lato sia della produzione nazionale, sia dei prodotti importati. In novembre è proseguita la riduzione dei prezzi dei beni energetici (-4,2%; -4,4% a ottobre); in rallentamento la crescita dei servizi (2,2% da 2,6%) e, in misura più moderata, dei beni alimentari (2,2% da +2,3%). I prezzi dei prodotti importati dall'industria a settembre (ultimo dato disponibile) si sono ridotti dello 0,2% in termini congiunturali (dopo -0,6% in agosto) ed hanno toccato il livello più basso da novembre 2021 (-2,5% in termini tendenziali, -3% in agosto).

Per i prossimi mesi, sembrano prevalere tra i consumatori attese di un leggero rialzo dei prezzi. A novembre, cresce la quota di coloro che si attendono un rialzo dell'inflazione su base tendenziale nei successivi 12 mesi (43%, rispetto a 40,5% di ottobre) e si riduce la quota di chi si attende una riduzione (41,5% rispetto a 42%). Tra le imprese, rimane largamente prevalente la quota di unità che dichiara l'intenzione di mantenere stabili i listini nei prossimi tre mesi (85,7% in manifattura, 91,6% nelle costruzioni, 87,7% nei servizi di mercato e 83,5% nel commercio). Il saldo tra le quote relative alle attese di rialzo e quelle di ribasso aumenta nel manifatturiero e nei servizi, mentre si riduce nelle costruzioni e nel commercio.

La stima della crescita dell'indicatore IPCA-NEI (prezzi al consumo al netto dei beni energetici importati) nel 2025 risulta, in base alle ultime informazioni disponibili, in linea con la valutazione di giugno scorso, intorno al 2%. Una più contenuta dinamica dell'indice IPCA ed una meno accentuata riduzione dei prezzi degli energetici importati rispetto al previsto potrebbero comportare una riduzione marginale dell'indicatore.

Sulla base di queste dinamiche, e in considerazione delle attese sull'andamento dei prezzi internazionali delle materie prime e delle prospettive di moderata crescita della domanda interna, nel 2026 ci si attende la prosecuzione, pur se in misura più moderata, del processo di rallentamento dell'inflazione; il deflatore dei consumi delle famiglie è previsto scendere da +1,7% nel 2025 a +1,4% nel 2026 (+2% e +1,8%, rispettivamente, le previsioni di crescita del deflatore del PIL nel 2025 e 2026).

NUMERI DELLA CCIAA DEL SUD EST SICILIA

Il tessuto economico del comprensorio territoriale riferito alla Camera di Commercio del Sud Est Sicilia al 31/12/2025 conta 169.637 imprese registrate.

Provincia	Classe di Natura Giuridica	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni
CATANIA	SOCIETA' DI CAPITALE	29.176	1.971	2.297
	SOCIETA' DI PERSONE	8.587	193	784
	IMPRESE INDIVIDUALI	53.911	3.424	2.917
	ALTRE FORME	6.853	110	147
RAGUSA	SOCIETA' DI CAPITALE	9.956	666	640
	SOCIETA' DI PERSONE	4.014	94	320
	IMPRESE INDIVIDUALI	19.200	1.089	908
	ALTRE FORME	1.816	24	39
SIRACUSA	SOCIETA' DI CAPITALE	10.890	769	1.252
	SOCIETA' DI PERSONE	2.809	89	275
	IMPRESE INDIVIDUALI	19.620	1.191	960
	ALTRE FORME	2.805	37	63
Grand Total		169.637	9.657	10.602

L'analisi dello scenario delinea un contesto caratterizzato da un'elevata dinamicità nei flussi di iscrizioni e cessazioni e vede la prevalenza numerica delle imprese individuali, che rappresentano il nucleo principale delle unità registrate in tutte le province, in particolare Catania: 53.911 unità, Siracusa: 19.620 unità e Ragusa: 19.200 unità.

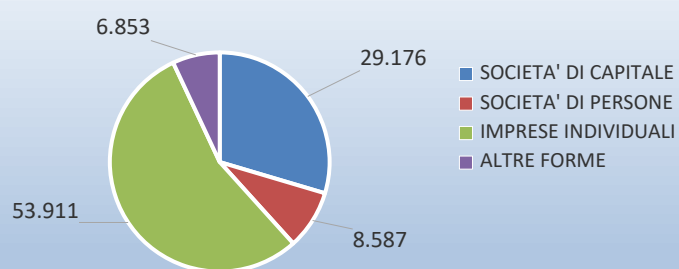
Le società di capitale costituiscono la seconda forma giuridica per rilevanza, con una concentrazione maggiore nella provincia di Catania (29.176 unità) rispetto a Siracusa (10.890) e Ragusa (9.956).

In merito alla dinamica dei flussi di iscrizioni e cessazioni emerge una vivacità differenziata tra le varie nature giuridiche:

- imprese individuali (trend positivo): questa categoria mostra una spiccata capacità di rigenerazione, registrando un saldo attivo in tutte le province. A livello aggregato, le nuove iscrizioni (5.704) superano le cessazioni (4.785);
- società di capitale (turnover elevato): nonostante un volume d'affari demografico considerevole (3.406 iscrizioni totali), il segmento risente di un numero superiore di cessazioni (4.189 totali). Si nota una particolare pressione nella provincia di Siracusa, dove le cessazioni (1.252) sono sensibilmente superiori alle nuove aperture (769);
- società di persone: si registra una tendenza alla contrazione in tutto il territorio, con un saldo negativo complessivo di 1.012 unità (376 iscrizioni a fronte di 1.388 cessazioni);
- alter forme (società cooperative, consorzi, consortili e associazioni): si registra una lieve tendenza alla contrazione in tutto il territorio, con un saldo negativo complessivo di 78 unità (171 iscrizioni a fronte di 249 cessazioni);

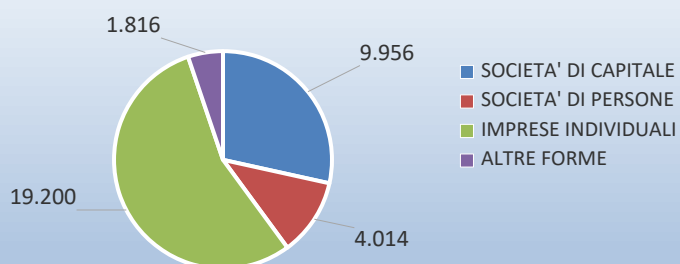
Emerge, pertanto, che le imprese individuali fungono da traino per la natalità aziendale con saldi positivi costanti, le forme giuridiche più complesse attraversano una fase di riassetto, con una prevalenza delle chiusure sulle nuove aperture, specialmente nel segmento delle Società di Persone.

Sedi di impresa anno 2025 - CATANIA



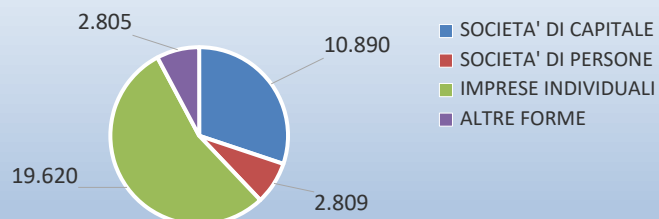
Provincia	Classe di Natura Giuridica	Frequenza percentuale
CATANIA	SOCIETA' DI CAPITALE	29,61%
	SOCIETA' DI PERSONE	8,72%
	IMPRESE INDIVIDUALI	54,72%
	ALTRE FORME	6,96%

Sedi di impresa anno 2025 - RAGUSA



Provincia	Classe di Natura Giuridica	Frequenza percentuale
RAGUSA	SOCIETA' DI CAPITALE	28,46%
	SOCIETA' DI PERSONE	11,47%
	IMPRESE INDIVIDUALI	54,88%
	ALTRE FORME	5,19%

Sedi di impresa anno 20245- SI-RACUSA

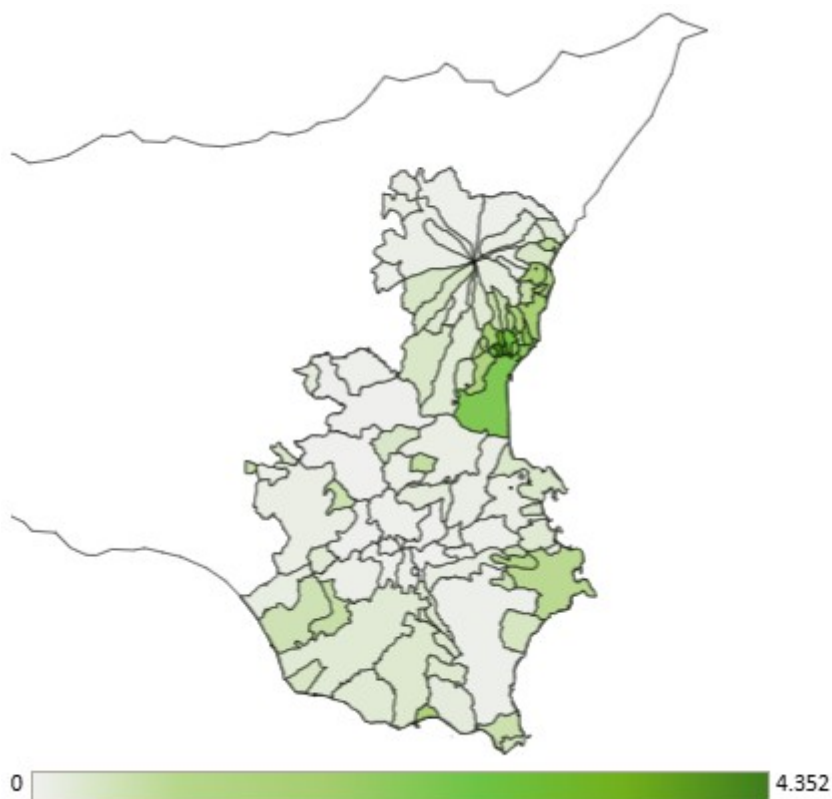


Provincia	Classe di Natura Giuridica	Frequenza percentuale
SIRACUSA	SOCIETA' DI CAPITALE	30,15%
	SOCIETA' DI PERSONE	7,78%
	IMPRESE INDIVIDUALI	54,31%
	ALTRE FORME	7,76%

Provincia	Settore	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni
CATANIA	A Agricoltura, silvicoltura e pesca	12.890	330	518
	B Attività estrattive	48	0	3
	C Attività manifatturiere	6.294	138	433
	D Fornitura di energia elettrica, Gas, vapore e aria condizionata	128	5	4
	E Fornitura di acqua	280	2	10
	F Costruzioni	11.019	472	739
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	25.765	792	1.716
	H Trasporto e magazzinaggio	2.992	51	158
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6.266	213	407
	J Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e produzione e distribuzione di contenuti	320	14	31
	K Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informatica, infrastrutture informatiche e altre attività dei servizi d'informazione	1.636	89	121
	L Attività finanziarie e assicurative	2.015	126	128
	M Attività immobiliari	2.048	82	85
	N Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.813	178	177
	O Attività amministrative e di servizi di supporto	3.309	167	210
	P Amministrazione pubblica e difesa	5	0	0
	Q Istruzione e formazione	710	24	42
	R Attività per la salute umana e di assistenza sociale	1.608	19	34
	S Attività artistiche, sportive e di divertimento	1.291	42	78
	T Altre attività di servizi	5.130	175	202
	X Imprese non classificate	11.960	2.779	1.049
RAGUSA	A Agricoltura, silvicoltura e pesca	8.556	307	339
	B Attività estrattive	22	0	1
	C Attività manifatturiere	2.304	42	128
	D Fornitura di energia elettrica, Gas, vapore e aria condizionata	69	2	1
	E Fornitura di acqua	65	0	3
	F Costruzioni	4.170	179	251
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	7.247	158	435
	H Trasporto e magazzinaggio	753	8	36
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.287	37	124
	J Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e produzione e distribuzione di contenuti	88	2	6
	K Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informatica, infrastrutture informatiche e altre attività dei servizi d'informazione	463	20	36
	L Attività finanziarie e assicurative	532	32	33
	M Attività immobiliari	666	19	22
	N Attività professionali, scientifiche e tecniche	835	27	50
	O Attività amministrative e di servizi di supporto	975	46	50
	P Amministrazione pubblica e difesa	3	0	0
	Q Istruzione e formazione	208	5	6
	R Attività per la salute umana e di assistenza sociale	402	7	14
	S Attività artistiche, sportive e di divertimento	374	8	16
	T Altre attività di servizi	1.946	64	66
	X Imprese non classificate	3.021	910	290
SIRACUSA	A Agricoltura, silvicoltura e pesca	6.207	164	226
	B Attività estrattive	22	0	4

Provincia	Settore	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni
	C Attività manifatturiere	2.173	25	212
	D Fornitura di energia elettrica, Gas, vapore e aria condizionata	87	1	1
	E Fornitura di acqua	91	0	5
	F Costruzioni	4.092	165	335
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	7.345	201	492
	H Trasporto e magazzinaggio	708	18	40
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.174	104	203
	J Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e produzione e distribuzione di contenuti	114	7	14
	K Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informatica, infrastrutture informatiche e altre attività dei servizi d'informazione	529	18	41
	L Attività finanziarie e assicurative	616	42	36
	M Attività immobiliari	763	27	42
	N Attività professionali, scientifiche e tecniche	986	39	75
	O Attività amministrative e di servizi di supporto	1.211	51	57
	P Amministrazione pubblica e difesa	2	0	0
	Q Istruzione e formazione	238	7	6
	R Attività per la salute umana e di assistenza sociale	554	10	18
	S Attività artistiche, sportive e di divertimento	470	16	17
	T Altre attività di servizi	1.935	40	89
	U Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro ...	1	0	0
	X Imprese non classificate	4.806	1.151	637
Grand Totale		169.637	9.657	10.602

Nella rappresentazione successiva l'intensità cromatica è proporzionale al numero di localizzazioni registrate per km²



3. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Il ruolo delle Camere di Commercio, in qualità di enti autonomi di diritto pubblico che svolgono, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali deve sempre più caratterizzarsi come centro di impulso non tanto e non solo per la forte propensione all'informatizzazione e alla digitalizzazione dei servizi, ma, anche alla semplificazione dei procedimenti, alla dematerializzazione del documento cartaceo, all'assistenza alle imprese export-oriented, senza trascurare il contrasto ai reati di usura e racket, e le eventuali iniziative per favorire l'accesso al credito delle PMI ed alla prevenzione delle crisi d'impresa.

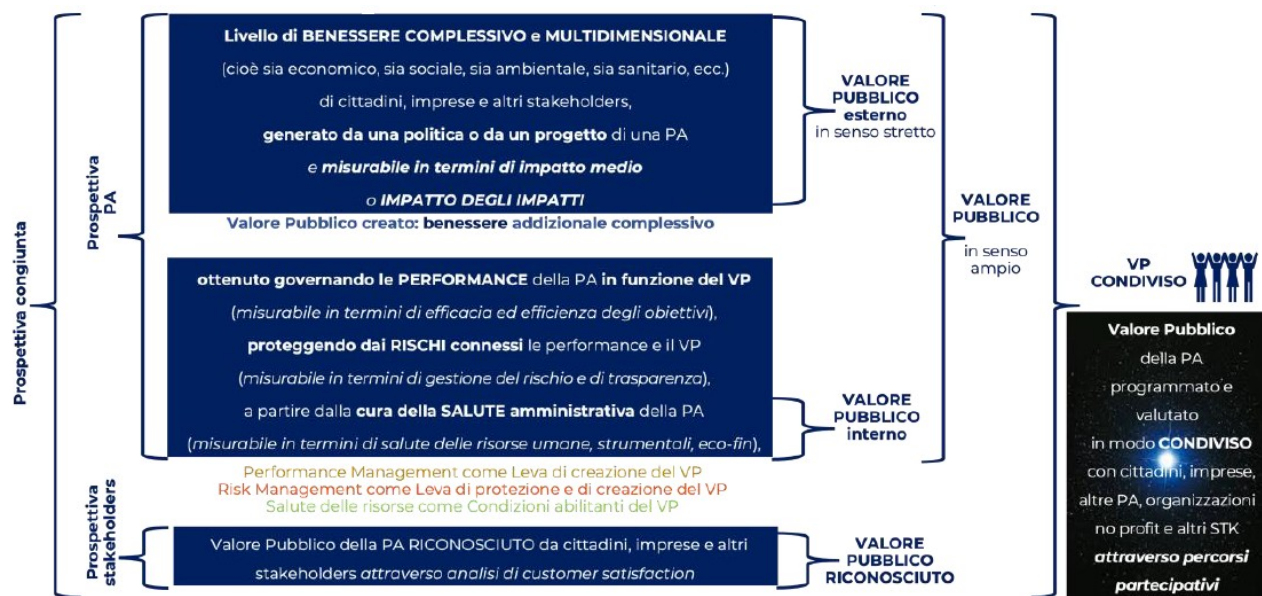
Sul piano delle interazioni con gli altri soggetti pubblici, presenti localmente, è auspicabile intensificare le iniziative condivise in una logica di area vasta, rispettosa delle altrui prerogative. Tale funzione è possibile operando una sintesi delle istanze provenienti dalle imprese, fornendo le basi conoscitive necessarie ai processi decisionali, attraverso l'insieme dei dati economico statistici contenuti nelle banche dati e proponendosi in prima persona a gestire funzioni specifiche nell'ambito dei programmi di sviluppo elaborati con gli altri enti territoriali e non. La Camera di Commercio, per il riconosciuto ruolo di terzietà e sussidiarietà, è chiamata a sviluppare la sua funzione realizzatrice di infrastrutture immateriali che, prendendo avvio dall'affermato ed insostituibile servizio anagrafico-certificativo, presidio della funzione di pubblicità legale a tutela del libero mercato, operi affinché questo sia regolato secondo giuste e corrette condizioni che diano garanzia di trasparenza, certezza ed equità dei rapporti economici, a tutela delle imprese stesse, dei diritti del consumatore/utente, facendo emergere quelle energie positive che rafforzino le "condizioni di contesto" e di contrasto di ogni forma di illegalità. Estorsione, usura, contraffazione dei marchi, abusivismo commerciale, ricorso al lavoro nero, mancata applicazione delle norme a tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro minano alla base i principi di concorrenza, determinando costi insostenibili per la singola azienda e per l'intero sistema economico, poiché rappresentano costi occulti, atti di concorrenza sleale che in ogni caso riducono il livello di competitività, che, invece, dovrebbe animare il libero mercato; un mercato ormai ampiamente globalizzato, un sistema economico aperto in cui è vitale, per la sopravvivenza della nostra struttura imprenditoriale, che le imprese si liberino da queste forme di illegalità vero freno all'intrapresa economica, alla sua affermazione e sviluppo.

3.1 VALORE PUBBLICO – GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Il "Valore pubblico" è definito come il livello complessivo di benessere economico, sociale [ma anche ambientale e sanitario, ecc.], di cittadini, imprese e altri stakeholder creato da una PA (o co-creato da una filiera di PA, aziende private e non profit) e misurato come miglioramento congiunto ed equilibrato degli impatti rispetto alla condizione di partenza. Per generare Valore Pubblico (vp) per cittadini e imprese, favorendo la possibilità di generarlo anche a favore di quelli futuri, l'amministrazione deve essere efficace ed efficiente tenuto conto della quantità e della qualità delle risorse di cui dispone. Si tratta di un concetto astratto multidimensionale e non direttamente misurabile. Il vp si potrebbe pianificare e misurare secondo tre prospettive: la prospettiva istituzionale dell'amministrazione; quella soggettiva degli stakeholder; la prospettiva congiunta.

Molteplici sono i soggetti portatori di interesse che hanno correlazioni di diversa natura con l'ente camerale e con gli obiettivi di valore pubblico individuati. Da quelli che detengono un rapporto diretto, (imprese, associazioni di categoria, professionisti, consumatori), a tutti gli attori le cui azioni possono direttamente o indirettamente influenzare le scelte attuate o da porre in essere (collettività, Pubblica Amministrazione, istituzioni pubbliche ecc.).

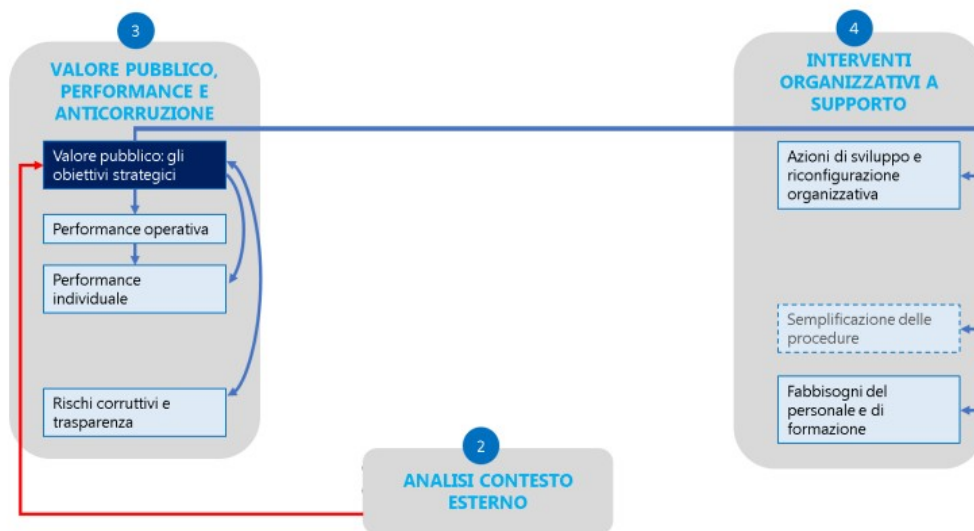
L'identificazione degli obiettivi di valore pubblico e la definizione degli indicatori di impatto non è semplice a causa di alcuni elementi di complessità quali l'orizzonte temporale più lungo se confrontato con la performance operativa, la limitata governabilità da parte dell'amministrazione, l'interdipendenza tra istituzioni che concorrono a generare vp per gli stessi beneficiari, la presenza di trade-off e conflittualità tra i vari impatti e l'evoluzione dei rischi connessi all'attività dell'amministrazione.



Fonte: Linee guida 2025 sul Piano Integrato di Attività e di Organizzazione

Per ottenere una misura quantitativa del vp si ricorre alle metodologie statistiche che si basano sulla pratica delle scale composite o indicatori composti. Nello specifico il vp è misurato indirettamente attraverso l'espressione di indicatori detti di impatto che rappresentano una manifestazione esterna del vp. Gli impatti misurano gli effetti singoli di una politica o un progetto su specifiche dimensioni del benessere di cittadini, imprese e altri stakeholder, ovvero misurano valori settoriali (ad es., l'aumento del fatturato delle imprese misura l'impatto economico; la crescita occupazionale misura l'impatto sociale; la riduzione dell'inquinamento misura l'impatto ambientale). Il vp può essere misurato in termini di impatto medio (o "impatto degli impatti") di una politica o un progetto sull'insieme delle dimensioni del benessere dei destinatari (ad es., una politica che punti a conseguire contemporaneamente un aumento del fatturato delle imprese accompagnata da assunzioni nelle stesse, contenendo l'inquinamento ambientale). Questi indicatori d'impatto hanno diversa natura e quindi vengono misurati con scale differenti coerentemente con la natura stessa dell'indicatore. E' necessario quindi procedere ad un processo di "normalizzazione" di queste scale con riduzione o mappatura ad una scala comune. Gli indicatori così normalizzati possono essere quindi efficacemente sintetizzati con metriche quali ad esempio la media che può essere pesata per la diversa importanza che si attribuiscono ai diversi indicatori. Il vp quindi è definito come la media pesata dei valori scalati o normalizzati dei singoli indicatori di impatto pesati (meta-indicatore), sia in senso stretto che in senso ampio.

In questo paragrafo, tenuto conto anche dell'analisi della strategia, la Camera di commercio definisce i risultati attesi in termini di obiettivi strategici, definiti in coerenza con le priorità delle politiche pubbliche nazionali nel quadro del programma di Governo ed in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria e derivati dall'impianto programmatico pluriennale di mandato. La strategia coinvolge in maniera diffusa l'intera organizzazione: la struttura dirigenziale deve essere consapevole dell'orientamento strategico definito dal vertice, sia per concorrere alla programmazione operativa e alla realizzazione degli obiettivi di performance, degli obiettivi strategici e degli obiettivi di prevenzione della corruzione e trasparenza in modo funzionale alle strategie e agli Obiettivi di Valore Pubblico (OVP), sia per guidare e motivare in tale direzione gli altri dipendenti affidati alla propria responsabilità. Ovviamente la misura degli interventi negli anni a venire sarà fortemente condizionata dalle disponibilità finanziarie dell'Ente.



In base all'art. 5 del D. Lgs. 150/2009 e s.m.i., gli obiettivi si articolano in:

a) **obiettivi generali**, che identificano, in coerenza con le priorità delle politiche pubbliche nazionali nel quadro del programma di Governo, le priorità strategiche delle pubbliche amministrazioni in relazione alle attività e ai servizi erogati;

b) **obiettivi specifici** di ogni pubblica amministrazione individuati nel Piano della Performance.

In particolare, gli obiettivi che l'Ente si prefigge di perseguire nell'anno di riferimento si distinguono in:

- **obiettivi strategici**, che fanno riferimento a un orizzonte temporale pluriennale e presentano un elevato grado di rilevanza rispetto agli assi di intervento stabiliti dagli organi di indirizzo politico dell'Ente, richiedendo uno sforzo di pianificazione per lo meno di medio periodo;

- **obiettivi operativi** (interventi) che declinano l'orizzonte strategico nei singoli esercizi (breve periodo), rientrando negli strumenti di natura programmatica annuale delle attività dell'Amministrazione.

Gli obiettivi sono espressi attraverso una descrizione sintetica e sono correlati, in particolare, da indicatori e target, che ne misurano il grado di raggiungimento.

In particolare:

- gli indicatori sono parametri, di carattere fondamentalmente quantitativo, che l'organizzazione sceglie per rilevare il grado di perseguimento degli obiettivi (es. numero azioni eseguite, numero pratiche lavorate, ecc.);

- i target rappresentano il livello atteso di performance che si desidera ottenere affinché un obiettivo possa considerarsi raggiunto, raggiunto parzialmente o non raggiunto (es. fissazione di un numero minimo di pratiche da lavorare nell'anno).

Nel corso del 2026, in continuità con il 2025, l'attività della Camera di commercio del Sud Est Sicilia si articolerà secondo i seguenti quattro macro-obiettivi:

1. Favorire la doppia transizione (digitale ed ecologica);
2. Favorire la transizione burocratica e la semplificazione;
3. Migliorare l'efficacia, l'efficienza e la qualità dei servizi camerali;
4. Garantire la salute gestionale e la sostenibilità economica dell'ente

La definizione degli obiettivi, come si evince dalle schede riportate di seguito, ha tenuto conto di quelli che sono definiti obiettivi comuni di sistema, ossia una serie di obiettivi, definiti dalla rete camerale nazionale specificatamente orientati da un lato al miglioramento della competitività delle imprese e dei territori italiani e dall'altro alla modernizzazione dei processi e delle strutture.

A questi obiettivi, si affianca un obiettivo non di Sistema ma proprio della Camera di commercio del Sud Est Sicilia:

5. Attività promozionale e attività di supporto allo sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese.

Non compare tra gli obiettivi di codesto Ente il seguente obiettivo di sistema: *Consolidare il capitale umano e orientarlo verso i processi primari di servizio a imprese e utenti*. Tale scelta è legata alla situazione di difficoltà in cui grava l'Ente (già ampiamente descritta) che non consente di intraprendere azioni strutturali di potenziamento e ringiovanimento del personale dipendente. Ciò non deve però rappresentare un ostacolo o un alibi all'attuazione del piano di formazione del personale così come indicato dalla direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 14/01/2025 avente ad oggetto: *“Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti”*.

Gli obiettivi succitati sono stati in parte esplicitati nel Piano degli indicatori e dei risultati attesi bilancio (PIRA) e nella Relazione previsionale e programmatica (RPP) e sono coerenti con gli obiettivi comuni di sistema. La governance camerale ha ritenuto utile essere in linea con gli orientamenti nazionali ma anche per proseguire nel processo sistematico di valutazione della validità e qualità dei servizi e processi erogati attraverso il confronto con le camere di commercio consorelle e con le migliori performance di riferimento.

FAVORIRE LA DOPPIA TRANSIZIONE (DIGITALE ED ECOLOGICA)

Negli ultimi anni, la digitalizzazione e la diffusione delle tecnologie digitali hanno assunto un ruolo determinante nella crescita della produttività e della ricchezza a livello globale. A conferma di ciò, il World Economic Forum rileva che l'economia digitale – che attualmente rappresenta circa il 15,5% del PIL mondiale – contribuirà per il 70% alla crescita economica globale nel prossimo decennio.

In tale contesto, il Rapporto Draghi sottolinea come la digitalizzazione rappresenti un fattore chiave per la competitività del sistema economico europeo, soprattutto in relazione alla necessità di colmare il divario con gli Stati Uniti, con la Cina e con le altre economie emergenti. In questo quadro, l'integrazione verticale dell'Intelligenza Artificiale (AI) nelle filiere produttive è indicata come leva strategica per l'incremento della produttività, grazie alla sua capacità di trasformare radicalmente settori chiave, ottimizzando in modo trasversale progettazione, logistica, produzione e vendita. Sbloccare il potenziale innovativo offerto dalla digitalizzazione è dunque essenziale per diffondere le nuove tecnologie e mantenere competitivi anche i settori tradizionali che costituiscono il cuore del tessuto produttivo italiano.

Parallelamente alla trasformazione tecnologica, si è imposta con forza anche la sfida verso la transizione sostenibile ed energetica, acuita dagli effetti dei conflitti internazionali in corso e dal cambiamento climatico che stanno incidendo profondamente sui costi dell'energia e delle materie prime, mettendo a dura prova la tenuta di intere filiere produttive e rallentando la ripresa economica. Lo sviluppo sostenibile si conferma, quindi, un tema prioritario per le imprese anche alla luce dei recenti aggiornamenti normativi europei in materia di rendicontazione ESG e sostenibilità. Il quadro delineato conferma che coniugare la trasformazione digitale con quella sostenibile ed ecologica rappresenta ancora oggi una delle sfide più attuali e urgenti per rilanciare produzione e investimenti, in particolare da parte delle micro e piccole imprese. Tale trasformazione è altresì centrale per consolidare e rendere strutturali i risultati raggiunti grazie alle iniziative del PNRR, contribuendo all'avvio di un ciclo di sviluppo più inclusivo, resiliente e sostenibile per l'economia del nostro Paese.

I PID - Punti Impresa Digitale - delle Camere di commercio, che in questi anni hanno svolto un'azione fondamentale accompagnando circa 800.000 imprese nei processi di innovazione e di trasformazione digitale, possono dare un contributo rilevante nel raggiungimento dei suddetti obiettivi, rappresentando “hub territoriali informativi e progettuali” per le MPMI sui temi della “Doppia Transizione – digitale ed ecologica”. Al fine di coniugare flessibilità, accessibilità e coinvolgimento, superando i limiti degli eventi esclusivamente fisici o digitali, nell'ultimo periodo si organizzano sempre più spesso *eventi ibridi*. Si tratta di nuovo modello di incontro che combina presenza fisica e partecipazione digitale: le persone possono prenderne parte sia in presenza che a distanza, con modalità differenti ma coordinate. Questo mix tra tradizione e innovazione rappresenta la risposta ad un cambiamento strutturale nel modo di lavorare, comunicare e fare networking. La trasformazione digitale, unita alla pandemia e alle relative limitazioni, ha infatti costretto le aziende a modificare e ripensare il modo in cui incontrarsi. Da qui la nascita degli eventi

aziendali su piattaforme online, adottati come soluzione emergenziale.

Con il progressivo ritorno alla normalità, è emerso più forte di prima il valore della presenza fisica, fondamentale per la relazione, l'esperienza e il coinvolgimento emotivo. Questo percorso ha portato al superamento della contrapposizione tra fisico e digitale, favorendo l'affermazione di modelli ibridi capaci di integrare entrambi gli approcci in modo strategico. Oggi eventi ibridi si configurano come un'opzione evoluta, flessibile e orientata al futuro, in grado di:

- ampliare il pubblico;
- migliorare l'accessibilità;
- superare i limiti geografici;
- valorizzare l'esperienza complessiva;
- contenere costi e impatto ambientale;
- raccogliere dati utili;
- offrire esperienze personalizzate.

STAKEHOLDER: Imprese del territorio					
RACCORDO CON DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO - FINANZIARIA:					
MISSIONE - 011 - Competitività e sviluppo imprese					
PROGRAMMA - 005 –Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, responsabilità sociale d'impresa					
Indicatore	Algoritmo	Target 2026	Tipologia	Unità misura	Fonte dei dati
Imprese coinvolte in iniziative relative a progetti e programmi di digitalizzazione	Numero imprese coinvolte	>= 500	Efficacia	Numero	Kronos 20%
Eventi di diffusione della cultura digitale ed ecologica	Numero eventi	>= 15	Efficacia	Numero	Kronos 20%

FAVORIRE LA TRANSIZIONE BUROCRATICA E LA SEMPLIFICAZIONE

La semplificazione per le imprese deve riguardare tutta una serie di fondamentali aspetti per favorire il passaggio da una burocrazia difensiva a una burocrazia aperta più amica delle imprese, e uscire definitivamente da una visione che vede con sospetto l'impresa e la sua attività.

E' fondamentale assicurare, in linea con l'azione comune sull'intero territorio nazionale, un livello adeguato nell'erogazione dei servizi alle imprese, mettendo in campo nuovi interventi per affiancare un numero sempre maggiore di piccole e medie imprese nei processi di digitalizzazione anche in funzione del ruolo assegnato alle Camere di commercio dal comma 1 art. 28 Decreto Legge 152/2021

A partire dal 2008, le Camere sono state coinvolte nella gestione digitale degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP). Nonostante il SUAP camerale non sia obbligatorio, esso è oggi utilizzato dai Comuni (tra cui molte grandi realtà e oltre 50 capoluoghi di provincia). Per questo, tale best practice, rappresentata dai SUAP delegati alle Camere di Commercio convenzionati, va estesa al maggior numero di Comuni del territorio. Il Suap camerale rappresenta in assoluto la piattaforma maggiormente diffusa, completa e utilizzata a livello nazionale. Al 31 dicembre 2025 oltre 4.100 Comuni, più del 52% del totale dei Comuni, si avvalgono della piattaforma messa a disposizione dal Sistema camerale; complessivamente nel corso del 2025 più di 1,25 milioni di pratiche telematiche sono state inviate ai SUAP Camerali. Altro pilastro della strategia di semplificazione è rappresentato dal Fascicolo Informatico di impresa. Nel Fascicolo saranno raccolti in modo dinamico tutti i documenti amministrativi che caratterizzano i rapporti di ogni impresa con le Pubbliche amministrazioni ogni qual volta che l'impresa si rivolge ad un soggetto pubblico per svolgere una pratica, un adempimento o per ottenere un certificato o un titolo che ne qualifica l'attività. Il fascicolo informatico di impresa consente di risolvere una serie di criticità per le imprese; in particolare nel reperimento di informazioni qualificate propedeutiche al completamento delle pratiche amministrative e nello svolgimento dei procedimenti verso la Pubblica amministrazione.

STAKEHOLDER: PMI del territorio					
RACCORDO CON DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO - FINANZIARIA:					
MISSIONE - 011 - Competitività e sviluppo imprese					
PROGRAMMA - 005 –Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, responsabilità sociale d'impresa					
Indicatore	Algoritmo	Target 2026	Tipologia	Unità misura	Fonte dei dati
Grado di adesione al servizio impresa.italia	N. imprese aderenti / Numero imprese attive al 31/12	>=55%	Efficacia	Numero	Cruscotto transizione digitale / Movimprese
Grado di rilascio di strumenti digitali (firma digitale rilascio e rinnovo)	N. strumenti digitali rilasciati / imprese attive al 31.12*100	>=3,5%	Efficacia	Numero	Cruscotto transizione digitale

MIGLIORARE L'EFFICACIA, L'EFFICIENZA E LA QUALITÀ DEI SERVIZI CAMERALI

La camera di commercio del Sud Est Sicilia ha di fronte a sé l'impegno sempre più pressante di perseguire una crescente attenzione verso un'adeguata rilevazione della «qualità» nelle sue diverse accezioni, dal momento che gli obiettivi di una maggiore efficienza e di una razionalizzazione della spesa – imposti dal contesto normativo e dal processo di riforma – non possono essere perseguiti a detrimento del livello qualitativo dei servizi erogati a beneficio degli utenti, vera e propria ragion d'essere di qualsiasi organizzazione pubblica.

Nell'ambito di un percorso pluriennale e finalizzato a mettere a punto strumenti e modelli omogenei tra le diverse camera di commercio per monitorare l'efficienza, che costituiscono una “cassetta degli attrezzi” ormai consolidata, è d'obbligo potenziare in maniera decisa la capacità di presidio sul versante della qualità dei servizi, nell'ottica di un miglioramento continuo a beneficio dell'utenza. Il conseguimento di una maggiore efficienza e di una razionalizzazione della spesa non può essere disgiunto, infatti, da un mantenimento del livello qualitativo dei servizi erogati a beneficio degli utenti, fattore strategico per la reputazione e la credibilità delle amministrazioni pubbliche.

In relazione al patrimonio informativo detenuto dal Registro delle imprese appare evidente come gli utenti in genere - e gli operatori economici in particolare – abbiano bisogno di dati che siano di grande qualità: strutturati, certificati, tempestivamente aggiornati, e fruibili con strumenti avanzati e sicuri. A tal fine è necessario che l'Ente persegua costantemente l'obiettivo di:

- accrescere il grado di trasparenza e di attinenza alla realtà effettiva del Registro delle imprese;
- migliorare la qualità del patrimonio informativo contenuto nel Registro;
- garantire la corretta individuazione delle imprese potenzialmente oggetto di cancellazione.

Si ritiene necessario, anche per il 2026, proseguire azioni formative del personale sia sul versante obbligatorio (sicurezza, anticorruzione, trasparenza, privacy) che su tutti i percorsi delineati nella presente sezione relativa al Valore pubblico ed ai connessi obiettivi di performance organizzativa e individuale.

La realizzazione delle attività di formazione continuerà ad avvenire secondo i criteri di razionalizzazione economica e gestionale già attivati e sperimentati positivamente negli anni precedenti avvalendosi, principalmente ma non esclusivamente, delle società di Sistema (SiCamera, Infocamere, Ecocerved).

La valenza della formazione è duplice: rafforzare le competenze individuali dei singoli dipendenti e rafforzare strutturalmente la Camera di commercio, nella prospettiva del miglioramento continuo della qualità dei servizi alle imprese e ai cittadini.

STAKEHOLDER: Utenza					
RACCORDO CON DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO - FINANZIARIA:					
MISSIONE – 012 - Regolazione dei mercati					
PROGRAMMA – 004 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori					
MISSIONE – 032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche					
PROGRAMMA – 003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza					
MISSIONE - 011- Competitività e sviluppo delle imprese					
PROGRAMMA - 005 – Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo					
Indicatore	Algoritmo	Target 2026	Tipologia	Unità misura	Fonte dei dati
Tempo medio di lavorazione di istanze di cancellazione e annotazione protesti pervenute nell'anno N	Sommatoria dei giorni che intercorrono tra la data di presentazione dell'istanza di cancellazione/sospensione protesti e la data di effettiva cancellazione / sospensione nell'anno N. N. istanze di cancellazione/sospensione protesti evase (chiusure) nell'anno N	<=5 gg	Impatto	Numero giorni	Infocamere
Grado di efficacia degli Strumenti di automazione dei servizi	N. pratiche processate dagli strumenti automatici o semi automatici / N. totale pratiche evase dalla CCIAA	>=20%	Risultato	Numero %	Kronos 20%
Grado di pulizia del DB del Registro delle imprese	N. imprese cancellate d'ufficio / N. imprese potenzialmente da cancellare ³	>=75%	Impatto	Numero %	Osservatorio camerale / Infocamere

OBIETTIVO: GARANTIRE LA SALUTE GESTIONALE E LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DELL'ENTE

L'economicità è una dimensione complessa dal momento che al suo perseguimento concorrono diversi fattori che costituiscono i contenuti dell'efficacia e dell'efficienza. In questo senso si può accertare come l'economicità di un ente pubblico esprime un equilibrio dinamico nel tempo tra le quantità delle risorse impegnate nei suoi processi tipici e le attività ed i servizi che eroga. Come continuo confronto e sintesi degli aspetti di efficacia e di efficienza l'economicità può essere definita come "capacità di soddisfare le attese della collettività, considerate legittime e ragionevoli in rapporto alle risorse disponibili ed al loro efficiente impiego".

Da questa definizione si colgono i due nuclei tematici del concetto di economicità derivanti dalla circostanza che essa sia determinata dall'efficacia e dall'efficienza:

- le attese della collettività e quindi gli obiettivi dell'ente;
- le risorse che ha a disposizione.

E' possibile quindi anche parlare di economicità come "congruenza tra risorse ed obiettivi".

Nel contesto attuale, è diventato sempre più evidente che lo sviluppo economico deve andare di pari passo con la sostenibilità. L'approccio allo sviluppo sostenibile implica la creazione di un equilibrio tra le esigenze del presente e quelle delle generazioni future, assicurando al contempo una redditività solida e duratura. In ragione di ciò, per accrescere la facoltà di conseguire la mission e gli obiettivi strategici funzionali alla stessa, è fondamentale presidiare la salute economico- finanziaria e patrimoniale dell'Ente. E' innegabile, però, la debolezza strutturale del bilancio della Camera di commercio del Sud Est Sicilia a causa

³ Imprese individuali con p.iva cessata: 4500

Società di persone con p.iva cessata: 300

Mancata ricostituzione pluralità dei soci nelle società di persone: 500

Società di capitali in liquidazione senza deposito bilancio negli ultimi tre anni (cessazione ai sensi dell'art. 2490 cc): 400

del gravoso peso del costo delle pensioni. Nonostante ciò si perseguirà, in conformità a quanto indicato negli obiettivi comuni di Sistema, il tentativo di migliorare la gestione delle risorse per la promozione e lo sviluppo, ma anche la sua tempestività, per ridurre i tempi di "messa a terra" delle iniziative e massimizzarne l'impatto.

Una importa leva è quella di efficientare la riscossione delle entrate, in particolare gli incassi da diritto annuale, attraverso la prosecuzione del programma per ridurre la morosità nei pagamenti del diritto annuale, favorire il suo recupero nelle varie fasi del pagamento spontaneo, promuovere l'utilizzo del ravvedimento operoso, la gestione del pre-ruolo e del ruolo, integrando in maniera sinergica da un lato i risultati derivanti dall'attività di cancellazione d'ufficio di imprese non più operative e dall'altro l'assegnazione d'ufficio di un domicilio digitale

STAKEHOLDER: Territorio					
RACCORDO CON DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO - FINANZIARIA:					
MISSIONE - 032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche					
PROGRAMMA - 002 - Indirizzo politico					
Indicatore	Algoritmo	Target 2026	Tipologia	Unità misura	Fonte dei dati
Grado di incremento (+) / decremento (-) degli avanzi patrimonializzati	(Patrimonio netto es. precedenti + risultato esercizio (anno N) / Patrimonio netto es. precedenti + risultato esercizio (anno N-1)	$\geq 96\%$	Stato di salute dell'amministrazione	Numero %	Bilancio consuntivo
Indice di copertura strategica	(Patrimonio netto – Immobilizzazioni + Disponibilità liquide) / Oneri strutturali	$\geq -14\%$	Stato di salute dell'amministrazione	Numero %	Bilancio consuntivo
Tempo medio ponderato di ritardo dei pagamenti (PCC)	Ritardo medio dei pagamenti ponderato in base agli importi delle fatture	≤ 0	Stato di salute dell'amministrazione	Numero	Bilancio consuntivo

ATTIVITA' PROMOZIONALE E ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLO SVILUPPO DELL' INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

L'export costituisce un fondamentale motore di sviluppo e di crescita economica per il Sistema produttivo italiano. Le esportazioni non solo rappresentano un'importante voce del PIL nazionale, ma agiscono anche come volano per l'innovazione, la qualità e la competitività delle imprese, in particolare delle Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI), che costituiscono l'ossatura del tessuto imprenditoriale italiano. Nel 2025, l'export italiano ha raggiunto il valore di 642,7 miliardi di euro, confermando la solidità del Made in Italy nei mercati globali e l'importanza dell'export per l'economia nazionale. Tuttavia, il contesto economico internazionale è oggi caratterizzato da crescente incertezza, con un indice di incertezza politico-economico ai massimi storici. Fattori come l'instabilità geopolitica, l'emergere di nuovi conflitti su scala globale, i mutamenti delle politiche commerciali internazionali e l'adozione diffusa di misure protezionistiche, impongono alle imprese di operare scelte rapide, coerenti e lungimiranti per rivedere il proprio business model e posizionarsi in modo solido nei mercati esteri.

In questo scenario complesso e in continuo mutamento, il sistema camerale italiano gioca un ruolo strategico. Grazie alla propria rete capillare distribuita su tutto il territorio nazionale, le Camere di commercio si pongono come soggetto istituzionale in grado di accompagnare concretamente e con successo le imprese nei percorsi di internazionalizzazione. A riguardo è stato peraltro rilevato che le Camere di Commercio sono percepite dalle aziende quale primo soggetto di riferimento per i servizi di supporto e accompagnamento all'estero, restituendo un alto gradimento e un'immagine positiva dell'ente.

L'obiettivo è contribuire in modo strutturato all'incremento del numero delle imprese esportatrici – oggi circa 120.000 – favorendo in particolare l'accesso ai mercati internazionali delle MPMI, che spesso non dispongono di risorse, competenze o strutture adeguate per affrontare compiutamente questa sfida. Come testimoniato da diverse indagini, le imprese che esportano di più risultano anche più produttive e crescono più rapidamente. L'attività di accompagnamento all'export viene condotta dal sistema camerale attraverso una rinnovata alleanza strategica con tutti gli attori del Sistema Italia per l'internazionalizzazione: Ministeri competenti, Regioni, Rete diplomatico-consolare, ICE Agenzia, CDP, Sace, Simest, Associazioni di categoria.

In questo contesto si inserisce anche il Progetto SEI - Sostegno all'Export dell'Italia, realizzato con il supporto dell'Agenzia per l'internazionalizzazione del sistema camerale Promos Italia e in collaborazione con la rete estera camerale, che ha già coinvolto circa 11.000 imprese. Esso rappresenta la metodologia del sistema camerale per approcciare i mercati internazionali, con percorsi differenziati a seconda del grado di maturità e di propensione all'export, modelli di sviluppo e analisi settoriali rivolte alle imprese ed erogate anche tramite la piattaforma www.sostegnoexport.it

E' necessario investire ulteriormente nella riprogettazione dei modelli di business delle imprese, favorendo un approccio maggiormente strategico ai mercati internazionali: dall'individuazione dell'idea alla messa in pratica della soluzione con azioni di business design applicate non solo allo sviluppo di prodotti e servizi, ma più in generale alla progettazione dei modelli di business. Le principali componenti dell'export italiano sono rappresentate dal made in Italy (trainato dalle cd. "3 F": Food, Fashion, Furniture), i macchinari e le attrezzature industriali, l'automotive e l'elettronica. In aggiunta, settori come le tecnologie avanzate, l'energia rinnovabile e il biomedicale stanno registrando tassi di crescita notevoli. In un contesto internazionale con equilibri in profondo mutamento, il Piano d'azione per l'export italiano nei mercati extra-UE ad alto potenziale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) ha dettato linee strategiche per il rafforzamento dell'export italiano a 360 gradi, indicando i mercati ad alto potenziale di sviluppo oltre a quelli maturi. I mercati ad alto potenziale comprendono, in ordine di export italiano: Turchia, Cina, Emirati Arabi Uniti, Messico, Arabia Saudita, Brasile, India, Paesi ASEAN (in particolare Thailandia, Vietnam e Indonesia); Paesi africani (tra gli altri, Algeria); Balcani Occidentali (in particolare, Serbia) e Paesi dell'America Latina. Viceversa, tra i mercati maturi extra-UE ad alto potenziale sono stati identificati: Stati Uniti, Svizzera, Regno Unito, Giappone, Canada. Attraverso i progetti realizzati mediante l'incremento del 20% del diritto annuale il sistema camerale cercherà di orientare attività, azioni e progettualità per una proposta di valore verso i mercati sopra menzionati, anche al fine di implementare tale Piano.

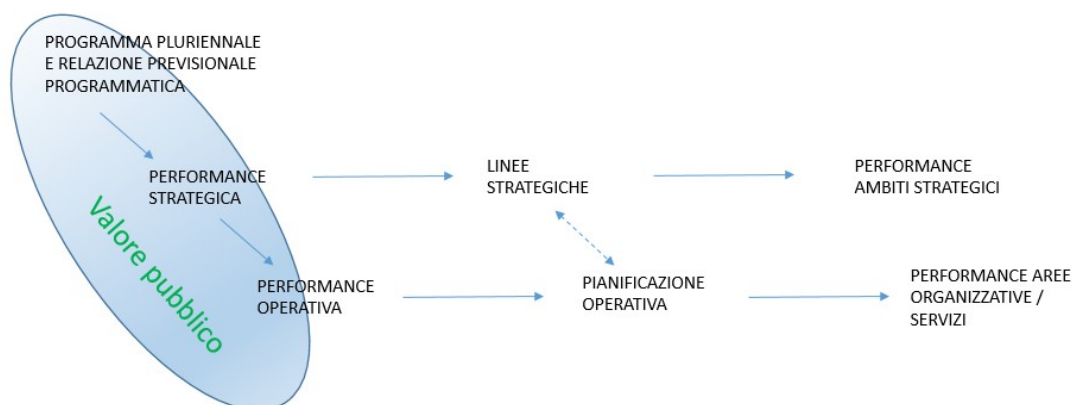
L'internazionalizzazione delle MPMI, oggi più che mai, richiede quindi azioni Taylor made, declinate sulla base del settore produttivo, del modello organizzativo e delle aspirazioni dell'impresa prevedendo, quindi, un mix di strumenti e percorsi differenziati a seconda del grado di propensione e maturità all'export delle imprese, coerente con l'articolazione e l'organizzazione del sistema camerale territorialmente competente. Le Camere di Commercio intendono confermarsi, dunque, come un alleato strategico e credibile per le imprese che vogliono crescere sui mercati esteri, proponendosi come un soggetto in grado di identificare modelli di sviluppo e di business differenziati per le imprese, promuovere le opportunità derivanti dai nuovi mercati emergenti e dai settori a maggiore crescita ed a più alto valore aggiunto.

STAKEHOLDER: Imprese del territorio					
RACCORDO CON DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO - FINANZIARIA:					
MISSIONE - 016 - Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo					
PROGRAMMA - 005 –Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy					
Indicatore	Algoritmo	Target 2026	Tipologia	Unità misura	Fonte dei dati
Numero di iniziative / convegni realizzati sul tema dell'internazionalizzazione	Numero di iniziative / convegni	>=12	Impatto	Numero	Rilevazione interna
Diffusione delle iniziative promozionali per l'estero di Promos Italia definite a seguito dell'ingresso della Camera nell'assetto societario	Numero di aziende coinvolte	>=250	Impatto	Numero	Rilevazione interna

3.2 PERFORMANCE OPERATIVA

La pianificazione operativa è il frutto di un processo di scomposizione e schematizzazione sintetica dei legami logici esistenti tra:

- Vision: definizione dello scenario a medio e lungo termine da realizzare, attraverso obiettivi strategici, obiettivi operativi e azioni facendo leva sugli elementi caratterizzanti dell'Ente nel suo complesso.
- Mission: obiettivi di breve-medio periodo che l'Ente persegue e dei valori che ispirano le sue strategie. È una dichiarazione, uno statement, che serve per comunicare gli obiettivi dell'organizzazione ai vari stakeholder interni ed esterni all'organizzazione e come punto di riferimento per orientare le scelte strategiche e quelle di gestione corrente.
- Linee strategiche: linee di azione in cui vengono idealmente scomposti e specificati il mandato istituzionale, la mission e la vision. La linea strategica può riguardare un insieme di attività, di servizi o di politiche. La definizione delle linee strategiche scaturisce da un'analisi congiunta dei fattori interni e dei fattori di contesto esterno. Rispetto alle linee strategiche sono definiti gli obiettivi operativi da conseguire attraverso adeguate risorse e programmi d'azione.



Si giunge, in tal modo, alla definizione degli obiettivi operativi, intesi come azioni necessarie per eseguire con successo le proprie linee strategiche mediante il supporto delle singole aree e servizi anche in contitolarità e la individuazione dei programmi e delle relative modalità (risorse umane, risorse economiche, interventi, ecc.)

L'intero ciclo della performance si integra con gli altri cicli di programmazione e gestionali esistenti, con particolare riferimento al ciclo del bilancio e alla programmazione economico finanziaria.

La cornice della programmazione è rappresentata dal Programma pluriennale di mandato per la programmazione delle attività. Il consiglio camerale stabilisce le linee di indirizzo strategico delle attività dell'Ente, esprimendosi su:

- a) indirizzo dell'attività amministrativa;
- b) obiettivi, priorità, piani e programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione.

Sulla base dell'Atto di Indirizzo sono individuate le linee strategiche di azione e il conseguente fabbisogno di risorse umane nel triennio 2026-2028 (vedi paragrafo 4.4), nonché gli obiettivi operativi, con i relativi target prestazionali organizzativi ed individuali, ad esse collegati. Le risorse finanziarie necessarie all'attuazione delle attività programmate sono dettagliate nel Bilancio di previsione.

La Camera di commercio del Sud Est Sicilia per perseguire le suddette linee strategiche nella pianificazione delle attività e della programmazione del fabbisogno di risorse umane, nel triennio 2026-2028 declinerà ogni obiettivo strategico in pertinenti obiettivi operativi.

AMBITO / OBIETTIVO STRATEGICO 2026	OBIETTIVI OPERATIVI 2025
1 - FAVORIRE LA DOPPIA TRANSIZIONE (DIGITALE ED ECOLOGICA)	DOPPIA TRANSIZIONE DIGITALE ED ECOLOGICA
	NUOVE IMPRESE E START-UP
	STRUTTURA FORMATIVA PER START-UP E SERVIZI INTEGRATI
	SVILUPPO SOSTENIBILE, INNOVATIVO E INTEGRATO DELL'ECONOMIA DEL MARE
2 - FAVORIRE LA TRANSIZIONE BUROCRATICA E LA SEMPLIFICAZIONE	TITOLARE EFFETTIVO
	PROCEDIMENTO DI ATTRIBUZIONE D'UFFICIO DEL DOMICILIO DIGITALE
	SERVIZI ON LINE - AMPLIAMENTO OFFERTA
3 - MIGLIORARE L'EFFICACIA, L'EFFICIENZA E LA QUALITÀ DEI SERVIZI CAMERALI	PROMOZIONE E ASSISTENZA ALLE IMPRESE
	POTENZIARE E RAFFORZARE LE PROFESSIONALITÀ DELLA CAMERA DI COMMERCIO
	REGOLAZIONE DEL MERCATO - EFFICIENTAMENTO AZIONE AMMINISTRATIVA
	BANDO PER LA CONCESSIONE DI VOUCHER PER TIROCINI FORMATIVI
4 - GARANTIRE LA SALUTE GESTIONALE E LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DELL'ENTE	PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE
	RINNOVO ORGANI CCIAA
	TRIBUTI - DIRITTO ANNUALE
	RIFORMA CONTABILE ACCRUAL
5 - ATTIVITA' PROMOZIONALE E ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLO SVILUPPO DELL' INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE	PROGRAMMA PROMOZIONALE E MANIFESTAZIONI FIERISTICHE
	COMITATO IMPRENDITORIA FEMMINILE
	PROMOZIONE DELL'AEROPORTO DI COMISO PER IL TRIENNIO 2025-2027
	PROMOZIONE ED INCREMENTO DELLA COMPETITIVITÀ

OBIETTIVI OPERATIVI

In questa sezione vengono illustrati gli obiettivi (e i relativi indicatori e target) con i quali si concretizza la pianificazione camerale. Tale processo implica un percorso di condivisione e confronto a due vie:

- la prima è dal vertice verso il basso (top-down), lungo la struttura organizzativa, in modo da articolare gli obiettivi in progetti e attività, andando poi a verificare la fattibilità e i risultati attesi;
- la seconda, dal basso verso l'alto (bottom-up), parte dal contributo di chi opera ogni giorno su progetti e attività e possiede una conoscenza "sul campo" tale da consentire di prefigurare i risultati che l'amministrazione può ambire a ottenere. La condivisione permette di ridurre l'asimmetria informativa che esiste nelle amministrazioni sia verticalmente che orizzontalmente.

I livelli più alti hanno una conoscenza più ampia delle strategie e dei processi dell'amministrazione, tuttavia non conoscono i dettagli operativi dei singoli progetti e attività. Viceversa, più si scende lungo l'organigramma più aumenta la conoscenza specifica, perdendo tuttavia la visione ampia e di lungo periodo dell'amministrazione. Nella definizione degli obiettivi, è perciò auspicabile un processo iterativo – una sorta di ping pong – che permetta di tenere conto degli input raccolti lungo entrambe le due direttrici "verticali". Il processo di condivisione degli obiettivi deve avvenire anche in senso "orizzontale".

Ogni singolo obiettivo può, infatti, essere perseguito da una sola unità organizzativa ovvero da più unità o, ancora, può richiedere il contributo congiunto di tutte le unità. Laddove si richieda un'azione coordinata di tutti i plessi organizzativi, ci si trova in presenza di obiettivi «trasversali» rispetto ai quali sarà opportuno analizzare, identificare e segmentare correttamente i contributi delle singole unità alla performance complessiva.

Obiettivo operativo: DOPPIA TRANSIZIONE DIGITALE ED ECOLOGICA							
Obiettivo strategico: FAVORIRE LA DOPPIA TRANSIZIONE (DIGITALE ED ECOLOGICA)							
Dimensione di programmazione	Contesto					Servizi coinvolti	
Obiettivo di ricaduta concreta in termini di valore pubblico prodotto dall'ente nei confronti dei propri stakeholder	La Camera di commercio è tenuta ad assistere le imprese nell'utilizzo di strumenti digitali e tecnologici, nei processi di innovazione e nella presenza sui canali e piattaforme commerciali on line. E' necessario radicare e ampliare questa linea di impegno, con la diffusione del know how e dell'offerta di servizi finalizzati alla crescita delle competenze digitali, alla conoscenza delle nuove tecnologie ed alla creazione di "filieri dell'innovazione" dedicate a favorire il trasferimento tecnologico nei processi produttivi delle imprese. In tale ambito il sistema camerale può coinvolgere i diversi attori in campo (le imprese, gli enti di ricerca e gli istituti finanziari), realizzando iniziative concrete capaci di promuovere un'economia inclusiva e sostenibile attraverso la trasformazione digitale ed ecologica delle imprese					1/D Promozione altri settori, progetti PID, orientamento al lavoro 1/B Ragioneria, contabilità, bilancio e partecipazioni	
Indicatore di performance	Tipologia	Peso	Algoritmo di calcolo	Unità di misura	Baseline 2025	Target 2026	Fonte dei dati
Bando camerale: istruttoria delle domande pervenute	Efficacia	50,00%	Realizzazione attività	Data	-	Entro il 30/06/2026	Agef / InfoCamere
Concessione dei contributi / voucher	Efficacia	50,00%	Realizzazione attività	Data	-	Entro il 31/12/2026	Amministrazione trasparente sito camerale

Obiettivo operativo: STRUTTURA FORMATIVA PER START-UP E SERVIZI INTEGRATI		
Obiettivo strategico: FAVORIRE LA DOPPIA TRANSIZIONE (DIGITALE ED ECOLOGICA)		
Dimensione di programmazione	Contesto	Servizi coinvolti
Obiettivo di ricaduta concreta in termini di valore pubblico prodotto dall'ente nei confronti dei propri stakeholder	Nell'ambito del Patto Territoriale di Siracusa, al fine di recuperare idoneo finanziamento pubblico di tipo infrastrutturale a servizio di PMI e della P.A., è stato avanzato al Ministero dello Sviluppo Economico una ipotesi funzionale con procedura semplificata in grado di riqualificare un immobile di proprietà della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia ubicato nella città di Siracusa, quale struttura formativa per start-up e servizi integrati e innovativi nel capoluogo provinciale. Sono previsti in progetto lavori di manutenzione tramite opere interne all'unità immobiliare e forniture specialistiche di beni e servizi funzionali alle attività di formazione quali arredi, attrezzature ed apparecchiature elettroniche e multimediali. L'intervento pertanto punta alla strutturazione di una "infrastruttura" dedicata all'alta formazione ed a servizi informativi. Un luogo di formazione ed informazione alle PMI ed alla PA in cui è possibile attivare commistioni di saperi professionali e metodologie legate alle nuove tecnologie digitali ed informatiche: start-up e fab-space, valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari in una configurazione didattica e di sperimentazione, coniugando attività ed eventi formativi ed informativi con servizi sperimentali per imprese, professionisti ed amministrazioni pubbliche, all'interno di un'ottica di governance dello sviluppo locale di ultima generazione con specifico riferimento	1/A Assistenza agli organi (presidenza, giunta e consiglio camerale, segretario generale) 2/A Affari generali ed istituzionali 1/D Promozione altri settori, progetti PID, orientamento al lavoro 2/B Provveditorato

	all'area vasta del sud est Sicilia ed in relazione ai mercati locali e globali tramite il connubio di socializzazione culturale e nuove intelligenze. Sotto il profilo delle attività oggetto di formazione, sia l'ambito dell'agroalimentare che le nuove frontiere legate alla geomatica risultano funzionali alla valorizzazione dei punti di forza del territorio del sud-est di Sicilia: quest'area vasta sub regionale è caratterizzata da una produzione agricola ed agroalimentare di grande valenza, così come la quantità e la qualità dei beni culturali ed ambientali che hanno determinato per più siti e sistemi di siti molteplici riconoscimenti quali patrimonio mondiale dell'umanità. Si profila pertanto una struttura specifica che permetta di incentivare attività e start-up specifiche per il recupero e la valorizzazione di questo contesto. La localizzazione nel capoluogo aretuseo risulta altresì baricentrica fra le province limitrofe di Ragusa e Catania. Oltre le attività formative proprie della Camera di Commercio la struttura permetterà altresì di offrire servizi differenziati quali: - noleggio della sala conferenze - noleggio dell'aula cucina e/o della sala degustazioni per eventi formativi e degustazioni didattiche per la valorizzazione dei prodotti tipici locali - servizi di co-working e prestazioni mirate a Professionisti Imprese e P.A. - servizi di segreteria e formazione mirata nell'ambito delle tecnologie digitali						
Indicatore di performance	Tipologia	Peso	Algoritmo di calcolo	Unità di misura	Baseline 2025	Target 2026	Fonte dei dati
Collaudo tecnico dei lavori	Efficacia	50,00%	Realizzazione attività	Data	-	Entro il 30/06/2026	Rilevazione interna
Definizione delle modalità di programmazione, governance e gestione della struttura	Efficacia	50,00%	Realizzazione attività	Data	-	Entro il 31/12/2026	Rilevazione interna

Obiettivo operativo: NUOVE IMPRESE E START-UP							
Obiettivo strategico: FAVORIRE LA DOPPIA TRANSIZIONE (DIGITALE ED ECOLOGICA)							
Dimensione di programmazione	Contesto					Servizi coinvolti	
Obiettivo di ricaduta concreta in termini di valore pubblico prodotto dall'ente nei confronti dei propri stakeholder	Nell'ambito del progetto "Formazione Lavoro" la Camera di Commercio I.A.A. del Sud Est Sicilia, ha attivato una delle sue principali linee operative per favorire lo sviluppo del territorio e promuovere la crescita di nuove imprese. Questa iniziativa si sviluppa in sinergia con le attività del Servizio Nuove Imprese (SNI), mirate a stimolare l'imprenditorialità e a potenziare il tessuto economico locale attraverso la creazione di realtà imprenditoriali dinamiche e innovative. Obiettivi primari della presente Misura sono: - facilitare l'avvio di nuove imprese e l'accesso all'occupazione per giovani in cerca di lavoro, incentivando soluzioni di lavoro autonomo e l'economia sociale; - sostenere la nascita e lo sviluppo di start-up, incoraggiando il trasferimento di competenze e conoscenze, acquisite nel corso degli studi, in soluzioni pratiche e innovative; - aumentare le competenze aziendali, promuovendo la partecipazione a percorsi di formazione volti a rafforzare le capacità imprenditoriali e gestionali dei partecipanti.					1/D Promozione altri settori, progetti PID, orientamento al lavoro 1/B Ragioneria, contabilità, bilancio e partecipazioni	
Indicatore di performance	Tipologia	Peso	Algoritmo di calcolo	Unità di misura	Baseline 2025	Target 2026	Fonte dei dati
Bando camerale: istruttoria delle domande pervenute	Efficacia	50,00%	Realizzazione attività	Data	-	Entro il 30/06/2026	Agef / InfoCamere
Concessione dei contributi / voucher	Efficacia	50,00%	Realizzazione attività	Data	-	Entro il 31/12/2026	Amministrazione trasparente sito

							camerale
--	--	--	--	--	--	--	----------

Obiettivo operativo: SVILUPPO SOSTENIBILE, INNOVATIVO E INTEGRATO DELL'ECONOMIA DEL MARE							
Obiettivo strategico: FAVORIRE LA DOPPIA TRANSIZIONE (DIGITALE ED ECOLOGICA)							
Dimensione di programmazione	Contesto					Servizi coinvolti	
Obiettivo di ricaduta concreta in termini di valore pubblico prodotto dall'ente nei confronti dei propri stakeholder	L'Economia del mare (Blue Economy) rappresenta uno dei pilastri delle politiche dell'Unione europea per la crescita sostenibile, la competitività industriale, la sicurezza energetica e la tutela dell'ambiente marino. E' fondamentale promuovere un'azione coordinata e strutturata tra soggetti pubblici e privati, superando approcci settoriali e frammentati con la finalità di costruire una partnership territoriale stabile e strutturata per lo sviluppo sostenibile e competitivo dell'economia del mare e dei sistemi industriali ad essa connessi. In coerenza con il quadro delle politiche europee, nazionali e regionali e, in particolare, con gli indirizzi del Piano del Mare e della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente (S3) della Regione Siciliana si devono perseguire i seguenti obiettivi strategici: 1. Valorizzare l'economia del mare come asse strutturale di sviluppo territoriale, industriale e occupazionale, contribuendo alla competitività del sistema-mare e alla crescita sostenibile del territorio. 2. Promuovere l'innovazione, la ricerca applicata e il trasferimento tecnologico nelle filiere marittime, costiere e industriali connesse, anche in relazione alla dimensione subacquea e all'utilizzo sostenibile delle risorse marine. 3. Sostenere investimenti pubblici e privati abilitanti, inclusi quelli infrastrutturali e industriali, coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, transizione energetica, digitalizzazione e sicurezza. 4. Rafforzare il ruolo dei porti e delle vie del mare quali piattaforme integrate di sviluppo logistico, industriale, energetico e tecnologico, in connessione con le reti nazionali e internazionali. 5. Favorire la transizione ecologica ed energetica dell'economia del mare, anche attraverso lo sviluppo delle energie rinnovabili marine e offshore, dell'idrogeno e di soluzioni per la decarbonizzazione dei processi produttivi e industriali. 6. Accompagnare l'evoluzione dei grandi insediamenti industriali esistenti, in particolare nel settore chimico e petrolchimico, verso modelli di ecosistemi industriali sostenibili, integrati con la blue economy, la ricerca, l'innovazione e la bioeconomia. 7. Sostenere lo sviluppo delle competenze, del lavoro marittimo e dell'occupazione qualificata, in sinergia con il sistema della formazione, dell'istruzione e della ricerca.					1/A Assistenza agli organi (presidenza, giunta e consiglio camerale, segretario generale) 2/D Promozione settore agroalimentare	
Indicatore di performance	Tipologia	Peso	Algoritmo di calcolo	Unità di misura	Baseline 2025	Target 2026	Fonte dei dati
Firma del protocollo d'Intesa con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale e Confindustria Siracusa come base di riferimento per la definizione di accordi attuativi, iniziative progettuali e investimenti pubblici e privati	Efficacia	100,00%	Realizzazione attività	Data	-	Entro il 31/12/2026	Rilevazione interna

Obiettivo operativo: TITOLARE EFFETTIVO

Obiettivo strategico: FAVORIRE LA TRANSIZIONE BUROCRATICA E LA SEMPLIFICAZIONE							
Dimensione di programmazione	Contesto					Servizi coinvolti	
Obiettivo di digitalizzazione	Secondo la normativa antiriciclaggio, il Titolare Effettivo è la persona fisica che, in ultima istanza, possiede o controlla un'entità giuridica ovvero ne risulta beneficiaria. I soggetti che devono comunicare il Titolare Effettivo al Registro Imprese sono: o le imprese dotate di personalità giuridica quindi, ad esempio, tutte le SRL (ordinarie, semplificate, start-up innovative, etc), le SPA, e altre società di capitali o le persone giuridiche private, come le fondazioni e le associazioni riconosciute o i trust e gli istituti giuridici affini ai trust. Il decreto interministeriale 11 marzo 2022, n. 55 dà disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva. Il Consiglio di Stato il 17 maggio 2024 ha accolto le ordinanze delle istanze cautelari dei ricorsi effettuati dalle società fiduciarie sospendendo l'esecutività delle sentenze di rigetto adottate dal TAR. L'effetto di tali ordinanze ha comportato in particolare, come da indicazioni condivise dal Sistema Camerale, la sospensione della consultazione dei dati e delle informazioni sulla titolarità effettiva (ivi incluse le richieste di accreditamento e di accesso). Successivamente, con ordinanze pubblicate il 15 ottobre 2024, il Consiglio di Stato ha sospeso i giudizi nelle more della pronuncia della Corte di Giustizia dell'Unione Europea in merito ad alcune questioni pregiudiziali necessarie alla definizione dei suddetti giudizi. In attesa della definizione di tali giudizi, permangono le indicazioni condivise all'interno del Sistema Camerale in merito alla suddetta sospensione. È doveroso poi menzionare il recente comunicato del Consiglio dei ministri, n.143, emesso il giorno 2/10/2025, con il quale il Consiglio ha approvato tre decreti legislativi per l'attuazione di norme europee. Uno dei tre dispone modifiche e integrazioni al decreto legislativo 21 novembre 2007 n. 231 per il recepimento dell'articolo 74 della direttiva (UE) 2024/1640 (VI Direttiva UE antiriciclaggio), che è atto a modificare la Direttiva UE 2015/849. L'articolo dispone l'obbligo per gli Stati membri di rendere accessibili, in ogni caso, le informazioni sulla titolarità effettiva alle autorità competenti, ai soggetti obbligati nel quadro dell'adeguata verifica, nonché a qualsiasi persona o organizzazione che ha dimostrato un interesse legittimo.					1/C Registro imprese	
Indicatore di performance	Tipologia	Peso	Algoritmo di calcolo	Unità di misura	Baseline 2025	Target 2026	Fonte dei dati
Gestire gli adempimenti relativi al Titolare effettivo di cui al Decreto antiriciclaggio (d.lgs. 231/07 e regolamento titolare effettivo – decreto 55/22)	Efficacia	100%	Gestione di eventuali modifiche apportate alla normativa in vigore	SI/NO	-	SI	Report avanzamento progetto titolare effettivo con evidenza delle eventuali necessità organizzative

Obiettivo operativo: PROCEDIMENTO DI ATTRIBUZIONE D'UFFICIO DEL DOMICILIO DIGITALE							
Obiettivo strategico: FAVORIRE LA TRANSIZIONE BUROCRATICA E LA SEMPLIFICAZIONE							
Dimensione di programmazione	Contesto					Servizi coinvolti	
Obiettivo di sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi; obiettivo di digitalizzazione	Il comma 6-ter dell'art. 37 della L. 120/2020, prevede che il Conservatore dell'ufficio del Registro Imprese che rileva, anche a seguito di segnalazione, un domicilio digitale inattivo, deve assegnare un termine di trenta giorni e successivamente procedere all'assegnazione d'ufficio del domicilio digitale nel Registro Imprese di cui al comma 6-bis. Il domicilio digitale attribuito d'ufficio sarà valido solo per ricevere comunicazioni e notifiche, sarà disponibile all'indirizzo https://imprese.italia a cui è					1/C Registro imprese	

	possibile accedere mediante identità digitale (SPID/CNS).						
Indicatore di performance	Tipologia	Peso	Algoritmo di calcolo	Unità di misura	Baseline 2025	Target 2026	Fonte dei dati
Imprese coinvolte nel procedimento di attribuzione	Efficacia	100%	Numero di imprese	Numero	2000	2000	Rilevazione interna

Obiettivo operativo: SERVIZI ONLINE - AMPLIAMENTO OFFERTA

Obiettivo strategico: FAVORIRE LA TRANSIZIONE BUROCRATICA E LA SEMPLIFICAZIONE

Dimensione di programmazione	Contesto					Servizi coinvolti	
Obiettivo di digitalizzazione	Per il 2026 sono previste ulteriori attività finalizzate ad ampliare ed evolvere i Servizi Online, attività che riguarderanno sia l'evoluzione dei servizi esistenti, sia la creazione di nuovi servizi. L'insieme degli interventi, che riguarderanno una pluralità di componenti, sarà coerente con l'indirizzo di costante miglioramento del grado di soddisfazione degli utenti attraverso la semplificazione dell'interazione con la Camera di commercio					4/C Commercio estero 7/C Regolazione del mercato (ufficio metrico, brevetti, usi, sanzioni e protesti).	
Indicatore di performance	Tipologia	Peso	Algoritmo di calcolo	Unità di misura	Baseline 2025	Target 2026	Fonte dei dati
Ampliamento funzionalità offerte	Efficienza	50,00%	Numero di nuovi servizi implementati	Numero	-	>=1	Rilevazione interna
Digitalizzazione dei documenti per il commercio estero	Efficienza	50,00%	Numero certificati d'origine certificato di origine in formato digitale trasmessi anno n meno certificati d'origine certificato di origine in formato digitale trasmessi anno n -1 / certificati d'origine certificato di origine in formato digitale trasmessi anno n-1	Dato %	-	>=30%	Cert'o

Obiettivo operativo: PROMOZIONE E ASSISTENZA ALLE IMPRESE

Obiettivo strategico: MIGLIORARE L'EFFICACIA, L'EFFICIENZA E LA QUALITÀ DEI SERVIZI CAMERALI

Dimensione di programmazione	Contesto					Servizi coinvolti	
Obiettivo di digitalizzazione e obiettivo di ricaduta concreta in termini di valore pubblico prodotto dall'ente nei confronti dei propri stakeholder	La Camera di Commercio del Sud Est Sicilia compie un ulteriore fondamentale passo nel percorso di digitalizzazione dell'ente e un significativo miglioramento nella gestione delle relazioni con le imprese, grazie all'adozione del nuovo CRM (Customer Relationship Management) del sistema camerale. Questo nuovo strumento non rappresenta un semplice servizio aggiuntivo, ma una vera e propria nuova modalità digitale per rendere più accessibili ed efficienti i servizi a supporto della competitività delle imprese. Avvicinando la Camera di Commercio alle imprese, il CRM consente di rispondere in maniera più efficace alle loro esigenze. In particolare, la Camera utilizzerà il CRM per supportare le attività di promozione della competitività delle imprese e del territorio, con l'obiettivo di: • gestire campagne di comunicazione multicanale; • analizzare l'efficacia delle iniziative intraprese; • prendere in carico le richieste di assistenza delle imprese; • monitorare la qualità dei servizi offerti; • raccogliere feedback per un miglioramento continuo.					1/C Registro imprese 1/D Promozione altri settori, progetti PID, orientamento al lavoro	

	Il CRM offre numerosi vantaggi per un'ampia gamma di utenti, tra cui imprese, aspiranti imprenditori, professionisti, cittadini, giovani in cerca di occupazione e studenti. In particolare, gli utenti potranno accedere ad informazioni sempre aggiornate su bandi, iniziative e opportunità, consultare in tempo reale gli eventi e iscriversi con un semplice click, inviare richieste rapide e dirette sulle attività in programma e ricevere comunicazioni di interesse anche da parte di Unioncamere e delle altre CCIAA che hanno aderito al nuovo CRM del sistema camerale.						
Indicatore di performance	Tipologia	Peso	Algoritmo di calcolo	Unità di misura	Baseline 2025	Target 2026	Fonte dei dati
Tasso di adozione del CRM	Impatto	50,00%	Nuove registrazioni sul CRM / totale imprese attive * 100	Dato %	0,33%	>=0,5%	Dashboard CRM
Efficacia dell’utilizzo del CRM per la gestione delle attività promozionali dei progetti +20%	Impatto	50,00%	Tasso di recapito	Dato %	91%	>=90%	Dashboard CRM

Obiettivo operativo: POTENZIARE E RAFFORZARE LE PROFESSIONALITÀ DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Obiettivo strategico: MIGLIORARE L'EFFICACIA, L'EFFICIENZA E LA QUALITÀ DEI SERVIZI CAMERALI

Dimensione di programmazione	Contesto					Servizi coinvolti	
Obiettivo e performance finalizzata alla piena accessibilità dell'amministrazione	La trasformazione della PA in un insieme di organizzazioni basate sulle competenze si traduce nella necessità di innovare i tradizionali sistemi di amministrazione del personale verso strategie di gestione del pubblico impiego basate sulle competenze, con l'obiettivo di identificare i mestieri e le competenze di cui le persone hanno bisogno per svolgerli in tutte le aree della realtà organizzativa, costruire una cornice di riferimento ed utilizzarlo come base per i processi di reclutamento, selezione, valutazione, premialità, formazione e sviluppo professionale. La Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 14 gennaio 2025 rende strutturale la formazione nella PA, trasformandola da attività facoltativa a leva strategica di sviluppo professionale, innovazione e qualità dei servizi pubblici. Ogni dipendente dovrà dedicare almeno 40 ore all'anno ad attività formative certificate, pianificate e coerenti con il proprio ruolo e con gli obiettivi dell'amministrazione.					1/A Assistenza agli organi (presidenza, giunta e consiglio camerale, segretario generale) 2/A Affari generali ed istituzionali	
Indicatore di performance	Tipologia	Peso	Algoritmo di calcolo	Unità di misura	Baseline 2025	Target 2026	Fonte dei dati
Grado di aggiornamento professionale dei dipendenti nell'anno	Efficacia	100%	Numero h di formazione e aggiornamento professionale erogate / Numero dipendenti in servizio nell'anno	ore	40	>=40	Rilevazione interna

Obiettivo operativo: REGOLAZIONE DEL MERCATO - EFFICIENTAMENTO AZIONE AMMINISTRATIVA

Obiettivo strategico: MIGLIORARE L'EFFICACIA, L'EFFICIENZA E LA QUALITÀ DEI SERVIZI CAMERALI

Dimensione di programmazione	Contesto	Servizi coinvolti
Attuazione di politiche e conseguimento di obiettivi collegati ai bisogni e alle esigenze della collettività	I poteri di Regolazione del mercato sono stati affidati alle Camere di Commercio dalla legge n. 580/93, che ha riconosciuto nelle Camere il soggetto più qualificato per esercitare il ruolo di "garante" della correttezza nei rapporti tra imprese e tra imprese e consumatori. Le competenze della Camera di Commercio nel campo della Regolazione del mercato sono numerose e diversificate: le Camere Arbitrali e la Camera di Conciliazione, quali istituzioni di giustizia alternativa; la metrologia legale, i	7/C Regolazione del mercato (ufficio metrico, brevetti, usi, sanzioni e protesti).

	concorsi a premi, le sanzioni amministrative. Inoltre, tra le funzioni istituzionali della Camera collegate alla Regolazione del mercato rientra la tutela della proprietà industriale: l'Ufficio Brevetti e Marchi garantisce l'informazione sugli strumenti utili alla tutela dell'innovazione tecnologica e dei marchi di impresa a livello nazionale ed internazionale, nonché la ricezione delle pratiche a livello provinciale per conto dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (UIBM). La Camera di commercio del Sud Est Sicilia riconosce l'importanza della sicurezza e della legalità per il libero svolgimento dell'attività d'impresa e la costruzione di un mercato libero, trasparente e competitivo. L'Ente si propone di garantire costantemente la tempestiva trascrizione telematica delle cancellazioni e/o riabilitazioni anche in considerazione del difficile momento vissuto dalle imprese per l'accesso al credito. Inoltre presso gli uffici Brevetti e Marchi della Camera è possibile ottenere informazioni ed assistenza circa le procedure da seguire per la registrazione di marchi d'impresa, brevetti, modelli di utilità e disegni o modelli, al fine di ottenere la tutela prevista dalla legge.						
Indicatore di performance	Tipologia	Peso	Algoritmo di calcolo	Unità di misura	Baseline 2025	Target 2026	Fonte dei dati
Rispetto dei tempi di evasione (5 giorni) delle pratiche di cancellazione e annotazione nel Registro Informatico dei Protesti	Qualità - Tempestività	50,00%	Numero istanze di cancellazione/sospension e protesti (chiusi) nell'anno evase entro 5 gg /Numero istanze di cancellazione/sospension e protesti evase (chiusi) nell'anno	Dato %	n.d	>=85%	Osservatorio camerale / Pareto
Tempi di lavorazione delle pratiche telematiche relative alla tutela della proprietà industriale	Qualità - Tempestività	50,00%	N. domande di deposito marchi, brevetti, modelli e seguiti trasmessi all'UIBM entro 5 giorni / N. totale di domande di deposito marchi, brevetti, modelli e seguiti pervenute da utenti, imprenditori e mandatarî nell'anno N	Dato %	n.d	>=80%	Osservatorio camerale / Pareto

Obiettivo operativo: BANDO PER LA CONCESSIONE DI VOUCHER PER TIROCINI FORMATIVI
Obiettivo strategico: MIGLIORARE L'EFFICACIA, L'EFFICIENZA E LA QUALITÀ DEI SERVIZI CAMERALI

Dimensione di programmazione	Contesto	Servizi coinvolti
Obiettivo di ricaduta concreta in termini di valore pubblico prodotto dall'ente nei confronti dei propri stakeholder	La Camera di Commercio del Sud Est Sicilia al fine di favorire la formazione e l'occupazione dei giovani, concede contributi a fondo perduto, in forma di voucher, alle PMI del territorio per l'attivazione di tirocini formativi extracurricolari, incentivando da un lato lo sviluppo di nuova occupazione all'interno delle imprese provinciali e dall'altro l'ingresso nel mondo del lavoro di risorse umane attraverso percorsi di formazione lavoro. A tal fine si richiama il Regolamento Regionale sui tirocini n. 292 del 19/07/2017 che recepisce le linee guida nazionali adottate con l'accordo della Conferenza Stato-Regioni del 25/05/2017. Il bando è stato adottato in attuazione dell'iniziativa strategica di sistema "Formazione Lavoro" autorizzata dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy con decreto del 27 marzo 2024. Nello specifico, con l'iniziativa "Bando per Tirocini Formativi – Regime "de minimis" - Anno 2025, è proposta la seguente Misura che s'inserisce nell'ambito delle attività promozionali a favore del sistema delle imprese del Sud Est Sicilia in materia di orientamento al lavoro, di supporto alle esigenze delle imprese nella ricerca di risorse umane, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo del sistema economico locale nell'interesse del tessuto	1/D Promozione altri settori, progetti PID, orientamento al lavoro 1/B Ragioneria, contabilità, bilancio e partecipazioni

	imprenditoriale e dello sviluppo dell'economia locale, nell'ambito delle funzioni di orientamento al lavoro individuate dal D.Lgs 219/2016.						
Indicatore di performance	Tipologia	Peso	Algoritmo di calcolo	Unità di misura	Baseline e 2025	Target 2026	Fonte dei dati
Bando camerale: istruttoria delle domande pervenute	Efficacia	50,00%	Realizzazione attività	Data	-	Entro il 30/06/2026	Agef / InfoCamere
Concessione dei contributi / voucher	Efficacia	50,00%	Realizzazione attività	Data	-	Entro il 31/12/2026	Amministrazione trasparente sito camerale

Obiettivo operativo: PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE

Obiettivo strategico: GARANTIRE LA SALUTE GESTIONALE E LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DELL'ENTE

Dimensione di programmazione	Contesto					Servizi coinvolti	
Obiettivo finalizzato alla piena accessibilità dell'amministrazione	Compatibilmente con le esigue risorse finanziarie si dovrà, comunque, perseguire il conseguimento di maggiori livelli di funzionalità in coerenza con la mission istituzionale dell'Ente. La gestione e valorizzazione del patrimonio è una delle attività più complesse che si possono affrontare alle dipendenze di un Ente pubblico. Da elemento storicamente «trascurato», per non dire «dimenticato», nell'ambito della gestione delle P.A., è assunta negli ultimi anni, soprattutto in occasione e in seguito alle crisi finanziarie che hanno interessato il Paese, a elemento imprescindibile di una corretta amministrazione della cosa pubblica. La complessità normativa e l'elevata specializzazione richiesta unita alle croniche difficoltà a reperire risorse umane, finanziarie ed economiche adeguate allo scopo, rendono la gestione e valorizzazione del patrimonio una sfida davvero difficile. L'obiettivo è quello di introdurre nella gestione immobiliare il concetto di manutenzione programmata che, sotto l'aspetto definitorio, significa eseguire gli interventi manutentivi in linea con i reali fabbisogni nascenti dall'ordinario ciclo di vita degli immobili e secondo una tempistica predefinita.					2/B Provveditorato	
Indicatore di performance	Tipologia	Peso	Algoritmo di calcolo	Unità di misura	Baseline 2025	Target 2026	Fonte dei dati
Completamento lavori solaio della sede di Siracusa	Efficacia	50%	Realizzazione attività	SI/NO	-	SI	Rilevazione interna
Attività propedeutica a lavori relativi a locali inagibili sede CT	Efficacia	50%	Realizzazione attività	SI/NO	-	SI	Rilevazione interna

Obiettivo operativo: RINNOVO ORGANI CCIAA

Obiettivo strategico: GARANTIRE LA SALUTE GESTIONALE E LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DELL'ENTE

Dimensione di programmazione	Contesto	Servizi coinvolti
Obiettivo di efficienza in relazione alle procedure	Il Consiglio camerale dura cinque anni che decorrono dalla data dell'insediamento. I suoi componenti rappresentano il sistema locale delle imprese della circoscrizione di competenza, operano senza vincolo di mandato, possono essere rinnovati per due volte. Il compenso spettante ai componenti del consiglio camerale è stato definito nella deliberazione del Commissario straordinario con i poteri della Giunta camerale n. 74 del 24 novembre 2023 in attuazione del decreto ministeriale (D.M.) 13 marzo 2023 del Ministero delle Imprese e del Made in Italy	1/A Assistenza agli organi (presidenza, giunta e consiglio camerale, segretario generale) 2/A Affari generali ed istituzionali 6/B Servizi telefonici 9/C Servizi statistici

	(MiMIT), assunto di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) relativo agli emolumenti spettanti agli organi di amministrazione delle Camere di Commercio (l'articolo 1, comma 596, della legge n. 160 del 2019 - Legge di Bilancio 2020). Il numero dei componenti del Consiglio e la ripartizione dei Consiglieri, secondo le caratteristiche economiche della circoscrizione territoriale di competenza sono determinati nel rispetto delle norme previste dalla Legge 29 dicembre 1993, n. 580 e ss.mm.ii., nonché dal Decreto 4 agosto 2011, n. 155, recante il Regolamento sulla composizione dei Consigli delle Camere di Commercio, ed ogni altra norma attuativa della legge. Nel corso del 2024 con Determinazione del Commissario Straordinario con i poteri del Presidente n. 1 del 24.04.2024, si è dato avvio alle procedure previste dal D.M. 4 agosto 2011, n. 156 per la determinazione del grado di rappresentatività delle Organizzazioni imprenditoriali, Organizzazioni sindacali e Associazioni dei consumatori aventi i requisiti previsti dagli articoli 2 e 3 dello stesso D.M. 156/2011 ai fini della ripartizione dei seggi del Consiglio camerale per il quinquennio 2024-2029. Mediante successiva determinazione del Commissario Straordinario con i poteri del Presidente n. 2 del 29.05.2024 è stata revocata ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 quinquies della L. 241/90 e ss.mm.ii. la precedente determinazione adottata con i poteri del Presidente della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia n. 1 del 24 aprile 2024. Con delibera del Commissario Straordinario della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia con i poteri del Consiglio camerale n. 4 del 25.09.2025 è stata adottata la norma statutaria di composizione del nuovo Consiglio ai sensi dell'art. 10 della legge n. 580/1993 così come modificata dal D. Lgs. n. 219/2016, individuando i settori economici rappresentati in Consiglio ed il numero dei seggi spettanti a ciascuno di essi; successivamente con delibera del Commissario Straordinario della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia con i poteri del Presidente n. 4 del 01 ottobre 2025 sono state avviate le procedure di rinnovo del Consiglio della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia						
Indicatore di performance	Tipologia	Peso	Algoritmo di calcolo	Unità di misura	Baseline 2025	Target 2026	Fonte dei dati
Conclusione delle operazioni di controllo della documentazione presentata dalle organizzazioni imprenditoriali e completamento procedura di rinnovo degli organi dell'Ente	Efficacia	100%	Realizzazione attività	Data	-	Entro il 20/12/2026	Protocollo camerale

Obiettivo operativo: TRIBUTI - DIRITTO ANNUALE		
Obiettivo strategico: GARANTIRE LA SALUTE GESTIONALE E LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DELL'ENTE		
Dimensione di programmazione	Contesto	Servizi coinvolti
Obiettivo di efficienza in relazione alle procedure	Il diritto annuale è il tributo dovuto ad ogni singola Camera di Commercio da ogni impresa iscritta o annotata nel Registro delle imprese, e da ogni soggetto iscritto nel Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative, REA. Scaduto il termine ordinario per il pagamento del diritto annuale, le imprese possono effettuare lo stesso, spontaneamente, utilizzando l'istituto del ravvedimento. Esaurita questa fase "volontaria" per il pagamento del diritto annuale subentra la riscossione coattiva dei tributi e contributi. Nel corso del 2026 la Camera di Commercio procederà all'emissione del ruolo relativo al tributo 2023. Si pone, inoltre, l'obiettivo di analizzare nel dettaglio il processo compensatorio sia in ottica di bilancio ma anche alla luce delle differenti modalità possibili di pagamento del Diritto Annuale: modello F24, online tramite la piattaforma PagoPA,	5/B Tributi

	mediante l' app Impresa Italia e solo ed esclusivamente per le imprese di nuova iscrizione direttamente in cassa automatica tramite TELEMACO						
Indicatore di performance	Tipologia	Peso	Algoritmo di calcolo	Unità di misura	Baseline 2025	Target 2026	Fonte dei dati
Emissione ruolo diritto annuale anno 2023	Efficacia	50,00%	Realizzazione attività	Data	-	Entro il 25/06/2026	Applicativo DIANA / Agenzia Entrate Riscossioni
Compensazione automatica - avvio processo di ricognizione poste debitorie e creditorie	Efficienza	50,00%	Realizzazione attività	Data	-	Entro il 31/12/2026	Applicativo DIANA / CON2

Obiettivo operativo: RIFORMA CONTABILE ACCRUAL

Obiettivo strategico: GARANTIRE LA SALUTE GESTIONALE E LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DELL'ENTE

Dimensione di programmazione	Contesto					Servizi coinvolti	
Obiettivo di efficienza in relazione alle procedure	Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede tra le riforme abilitanti la Riforma 1.15 "Dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale Accrual". In linea con il percorso delineato a livello internazionale ed europeo per la definizione di principi e standard contabili nelle pubbliche amministrazioni (IPSAS/EPSAS), e in attuazione della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio, la Riforma 1.15 è volta a implementare un sistema di contabilità basato sul principio accrual unico per il settore pubblico. Le attività realizzate con la Riforma puntano, tra l'altro, a introdurre una serie di importanti strumenti, unici per tutte le pubbliche amministrazioni italiane, tra cui: - un quadro concettuale, inteso come la struttura concettuale di riferimento che si colloca a monte dell'intero impianto contabile; - un corpus di standard contabili, per ridurre le discordanze tra i diversi sistemi contabili attualmente in uso nelle pubbliche amministrazioni italiane; - un nuovo piano dei conti multidimensionale, in linea con le migliori pratiche internazionali. Il Decreto legge 9 agosto 2024, n. 113 prevede che ai fini dell'attuazione della fase pilota della Riforma 1.15 del PNRR, di cui alla milestone M1C1-118, sono tenute alla produzione e trasmissione degli schemi di bilancio per l'esercizio 2025 le camere di commercio industria, artigianato e agricoltura e le loro unioni regionali. Gli schemi di bilancio includono almeno il conto economico di esercizio e lo stato patrimoniale a fine anno.					1/B Ragioneria, contabilità, bilancio e partecipazioni.	
Indicatore di performance	Tipologia	Peso	Algoritmo di calcolo	Unità di misura	Baseline 2025	Target 2026	Fonte dei dati
Riclassificazione voci del piano dei conti secondo le voci del piano dei conti multidimensionale di cui alla milestone M1C1-118	Efficacia	33,33%	Completamento attività di riclassificazione	Data	-	entro il 31/03/2025	CON2
Riallocazione delle poste contabili e applicazione delle rettifiche e delle integrazioni necessarie al recepimento dei principi e delle regole contabili ITAS	Qualità	33,33%	Realizzazione attività	Data	-	entro il 30/04/2025	CON2

Trasmissione alla RGS degli schemi di bilancio dell'esercizio 2025	Efficacia	33,33%	Realizzazione attività	SI/NO	-	SI	Banca dati RGS
--	-----------	--------	------------------------	-------	---	----	----------------

Obiettivo operativo: PROGRAMMA PROMOZIONALE E MANIFESTAZIONI FIERISTICHE							
Obiettivo strategico: ATTIVITA' PROMOZIONALE E ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLO SVILUPPO DELL' INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE							
Dimensione di programmazione	Contesto					Servizi coinvolti	
Obiettivo di ricaduta concreta in termini di valore pubblico prodotto dall'ente nei confronti dei propri stakeholder	Per il 2026 questa Camera intende proporre un calendario di manifestazioni potenzialmente interessanti per i vari settori economici in esse rappresentati, sulla base delle esperienze pregresse e delle segnalazioni che provengono dal mondo imprenditoriale, nonché da strutture del sistema camerale. Come già sottolineato negli anni scorsi, appare evidente la necessità di coordinare le iniziative camerali con quelle previste dall'Assessorato Regionale Attività Produttive, da Unioncamere Regionale e dai vari Ministeri, sia nella fase di individuazione dei settori economici e delle manifestazioni ritenute più significative e interessanti per gli operatori, sia per quanto riguarda il meccanismo di selezione delle imprese partecipanti, ubicate nei territori di competenza, tenendo altresì in considerazione le attività della Camera messe in atto nell'ambito del progetto Mirabilia e alle relative implicazioni sul comparto turistico del territorio. Tale strategia operativa, da perseguire secondo le modalità decise dagli Organi di Governo, è finalizzata ad evitare sprechi e duplicazioni nella partecipazione alle diverse iniziative.					1/D Promozione altri settori, progetti PID, orientamento al lavoro 2/D Promozione settore agroalimentare	
Indicatore di performance	Tipologia	Peso	Algoritmo di calcolo	Unità di misura	Baseline 2025	Target 2026	Fonte dei dati
Numero di manifestazioni partecipate	Impatto	33,33%	Numero di manifestazioni	Numero	4	>=5	Rilevazione interna
Partecipazione a programmi di incontro/missioni di imprenditoria individuale e collettiva in collaborazione con Promos Italia	Impatto	33,33%	Realizzazione attività	SI/NO	-	SI	Rilevazione interna
Partecipazione ad eventi in collaborazione con le Camere di Commercio italiane all'estero	Impatto	33,33%	Realizzazione attività	SI/NO	-	SI	Rilevazione interna

Obiettivo operativo: COMITATO IMPRENDITORIA FEMMINILE							
Obiettivo strategico: ATTIVITA' PROMOZIONALE E ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLO SVILUPPO DELL' INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE							
Dimensione di programmazione	Contesto					Servizi coinvolti	
Obiettivo di ricaduta concreta in termini di valore pubblico prodotto dall'ente nei confronti dei propri stakeholder	Presso le Camere di Commercio è istituito un Comitato Imprenditoria Femminile, nato in seguito al recepimento da parte delle Camere del Protocollo d'Intesa tra il Ministero delle Attività produttive e l'Unione Italiana delle Camere di Commercio che prevede la nascita di una rete di Comitati Camerali a supporto dell'imprenditorialità femminile nei singoli territori provinciali. Il Comitato è un centro di informazione e orientamento per tutte le donne che intendono avviare un'attività produttiva e per le nuove imprese femminili, per aiutare le donne nella realizzazione della propria idea imprenditoriale. Il Comitato individua e promuove le azioni e gli strumenti più idonei per migliorare e moltiplicare concretamente le opportunità per le donne di realizzare attività di					2/A Affari generali ed istituzionali	

	impresa, contribuendo anche alla diffusione di quella cultura imprenditoriale necessaria alla crescita ed al consolidamento delle iniziative. Il Comitato si propone inoltre come punto di riferimento per le imprenditrici e le aspiranti imprenditrici, offrendo spazi di rappresentanza per esigenze e fabbisogni dell'imprenditoria femminile sul territorio, creando occasioni di confronto tra le diverse modalità di conciliare lavoro e vita familiare, fornendo uno stimolo alla creazione di informazioni, servizi e opportunità su misura per le donne creatrici d'impresa. Tra gli obiettivi principali: • divulgare le molteplici opportunità di finanziamento offerte dal mercato locale, nazionale ed estero; • offrire un servizio di informazione per la creazione di nuove imprese femminili; • favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità femminile esistente offrendo un servizio di orientamento alle neo imprese ed assistenza per le imprese già costituite; • creare un sistema informativo di stimolo all'attività imprenditoriale locale; • promuovere le iniziative attuate dalla CCIAA su proposta del Comitato Imprenditoria Femminile.						
Indicatore di performance	Tipologia	Peso	Algoritmo di calcolo	Unità di misura	Baseline 2025	Target 2026	Fonte dei dati
Supportare e svolgere le attività propedeutiche all'organizzazione di almeno un evento di genere nell'anno	Efficacia	100%	Attività di supporto	SI/NO	-	SI	Rilevazione interna

Obiettivo operativo: PROMOZIONE DELL'AEROPORTO DI COMISO PER IL TRIENNIO 2025-2027
Obiettivo strategico: ATTIVITA' PROMOZIONALE E ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLO SVILUPPO DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

Dimensione di programmazione	Contesto					Servizi coinvolti	
Attuazione di politiche e conseguimento di obiettivi collegati ai bisogni e alle esigenze della collettività	La Regione Siciliana – Assessorato Regionale Turismo -, con l'art.43 della Legge regionale n.3 del 30 gennaio 2025 (di seguito "L. R. 3/2025") ha stanziato a favore della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia la somma di € 3.000.000,00 l'anno per il triennio 2025-2027 per favorire specifici interventi volti alla promozione dell'Aeroporto di Comiso. Con lettera n. 10135 del 13.03.2025, l'Assessorato Regionale Turismo ha apprezzato la proposta progettuale della Camera. La Camera, destinataria del contributo straordinario sopra citato, è il socio di maggioranza della S.A.C. – Società Aeroporto di Catania (di seguito "SAC") – concessionaria degli scali aeroportuali di Catania e Comiso ed esercita nei confronti di SAC l'attività di indirizzo e controllo, in qualità di socio di riferimento. Al fine di incentivare una o più compagnie aeree ad incrementare, in modo esponenziale, il traffico presso l'Aeroporto di Comiso, utilizzando i fondi stanziati dalla Regione Siciliana - Assessorato Turismo, si pone l'obiettivo stipulare accordi commerciali di durata triennale, con inizio dalla IATA Winter Season 2025/2026. La somma complessiva, destinata ad operatori economici che si impegnino a sviluppare ed incrementare il traffico passeggeri da e per lo scalo di Comiso, ammonta a euro 3.000.000,00 l'anno per gli anni 2025, 2026 e 2027 - per un totale nel triennio di euro 9.000.000,00 - da destinare esclusivamente al mercato internazionale e riguarderà esclusivamente programmi di collegamenti aerei di durata triennale. Si stima che, in ragione dell'incentivazione di cui alla L.R. 3/2025, per un ammontare massimo di euro 9.000.000,00, potrebbe essere generato nel triennio un flusso di passeggeri compreso tra 400 mila e 800 mila, movimentati da e per lo scalo di Comiso e provenienti da un network di aree geografiche internazionali.					1/D Promozione altri settori, progetti PID, orientamento al lavoro 1/A Assistenza agli organi (presidenza, giunta e consiglio camerale, segretario generale)	
Indicatore di performance	Tipologia	Peso	Algoritmo di calcolo	Unità di misura	Baseline 2025	Target 2026	Fonte dei dati

Adempimento degli obblighi previsti dalla Convenzione luglio 2025 ai sensi dell'art 43 della L.R. n. 3 del 30 gennaio 2025	Efficacia	100,00%	Realizzazione attività	Dato %	-	100%	Rendicontazione annuale - Dip. Regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo
--	-----------	---------	------------------------	--------	---	------	--

Obiettivo operativo: PROMOZIONE ED INCREMENTO DELLA COMPETITIVITÀ							
Obiettivo strategico: ATTIVITA' PROMOZIONALE E ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLO SVILUPPO DELL' INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE							
Dimensione di programmazione	Contesto				Servizi coinvolti		
Obiettivo di ricaduta concreta in termini di valore pubblico prodotto dall'ente nei confronti dei propri stakeholder	La Camera di Commercio del Sud Est Sicilia alla luce della legge n. 580/1993, come modificata dal D.Lgs. n. 219/2016, che ha attribuito agli enti camerali funzioni in materia di valorizzazione del patrimonio culturale nonché sviluppo e promozione del turismo, intende assumere un ruolo attivo nella promozione di questa filiera coinvolgendo le imprese contribuendo allo sviluppo del sistema economico locale e favorendo la destagionalizzazione dei flussi turistici. Nello specifico, con l'iniziativa "Bando per la concessione di voucher alle MPMI del settore "Turismo". Regime de minimis - Anno 2025" la Camera di Commercio assegna contributi a fondo perduto alle micro, piccole e medie imprese (MPMI) finalizzati a sostenere i costi per le spese per sostenere il comparto mediante misure di promozione ed incremento della competitività verso comportamenti che attestino impegni in termini di sostenibilità e nuove tecnologie outdoor e green, nonché per il superamento e l'abbattimento delle barriere architettoniche nei locali con accesso del pubblico, favorendo così l'accesso di persone con disabilità a locali diversamente non accessibili. Le agevolazioni coprono i seguenti ambiti specifici: a) Fornitura di beni e/o servizi finalizzati al rilancio, ammodernamento e innovazione strutturale e strumentale delle imprese del comparto turistico, sicurezza, barriere architettoniche; b) Fornitura di beni e/o servizi di promozione e pubblicità della struttura ricettiva; c) Soluzioni per lo sviluppo delle strutture e dei servizi per il turismo outdoor (cicloturismo e sport, turismo sull'acqua, escursionismo, etc); d) Fornitura di beni e servizi di promozione e pubblicità del territorio; e) Fornitura di beni e servizi ICT.				1/D Promozione altri settori, progetti PID, orientamento al lavoro 1/B Ragioneria, contabilità, bilancio e partecipazioni		
Indicatore di performance	Tipologia	Peso	Algoritmo di calcolo	Unità di misura	Baseline 2025	Target 2026	Fonte dei dati
Bandi camerali: istruttoria e concessione dei contributi	Efficacia	33,33%	Realizzazione attività	Data	-	Entro il 31/03/2026	Agef / InfoCamere
Istruttoria delle rendicontazioni	Efficacia	33,33%	Realizzazione attività	Data	-	Entro il 30/09/2026	Amministrazione trasparente sito camerale
Erogazione alle imprese beneficiarie	Impatto	33,33%	Avvio attività	Data	-	Entro il	Con2

per bandi camerali oggetto di provvedimenti						31/12/2026	
--	--	--	--	--	--	------------	--

3.3 PERFORMANCE INDIVIDUALE

OBIETTIVI INDIVIDUALI ASSEGNATI AL SEGRETARIO GENERALE

Oltre al compito di assicurare, sotto la sua direzione, il monitoraggio e il controllo costante del livello di realizzazione di tutti gli obiettivi - strategici ed operativi - di competenza della dirigenza, al Segretario Generale sono assegnati dalla Giunta camerale specifici obiettivi individuali relativi alla posizione ricoperta quale massimo dirigente dell'Ente. Gli obiettivi individuali assegnati, con l'approvazione del presente Piano sono indicati nella scheda seguente:

Obiettivo Individuale	Tipologia e correlazione con altri strumenti di pianificazione / programmazione	Descrizione obiettivo	Indicatore	Algoritmo di calcolo	Target anno 2026
Favorire la doppia transizione (digitale ed ecologica)	Obiettivo di sistema - incluso tra gli obiettivi previsti nel Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (PIRA) - Sottosezione di programmazione PIAO - Valore pubblico	La Camera di commercio è tenuta ad assistere le imprese nell'utilizzo di strumenti digitali e tecnologici, nei processi di innovazione e nella presenza sui canali e piattaforme commerciali on line. E' necessario radicare e ampliare questa linea di impegno, con la diffusione del know how e dell'offerta di servizi finalizzati alla crescita delle competenze digitali, alla conoscenza delle nuove tecnologie ed alla creazione di "filiera dell'innovazione" dedicate a favorire il trasferimento tecnologico nei processi produttivi delle imprese. In tale ambito il sistema camerale può coinvolgere i diversi attori in campo (le imprese, gli enti di ricerca e gli istituti finanziari), realizzando iniziative concrete capaci di promuovere un'economia inclusiva e sostenibile attraverso la trasformazione digitale ed ecologica delle imprese	Imprese coinvolte in iniziative relative a progetti e programmi di digitalizzazione	Numero imprese coinvolte	> 500
			Eventi di diffusione della cultura digitale ed ecologica	Numero eventi	>15
Realizzazione partenariato per lo sviluppo sostenibile innovativo e integrato dell'economia del mare e dei sistemi connessi nel territorio del libero consorzio di Siracusa	Obiettivo derivante dalla condivisione tra Confindustria SR, CCIAA del Sud Est Sicilia e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale	Contribuire nella promozione di un'azione coordinata e strutturata tra soggetti pubblici e privati, superando approcci settoriali e frammentati con la finalità di costruire una partnership territoriale stabile e strutturata per lo sviluppo sostenibile e competitivo dell'economia del mare e dei sistemi industriali ad essa connessi.	Firma del protocollo d'Intesa con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale e Confindustria Siracusa come base di riferimento per la definizione di accordi attuativi, iniziative progettuali e investimenti pubblici e privati	Realizzazione attività	entro il 31/12/2026
Attività promozionale e	Sottosezione di	Supportare le PMI del territorio per avviarne o consolidarne	Numero di iniziative /	Numero di iniziative /	>=12

Obiettivo Individuale	Tipologia e correlazione con altri strumenti di pianificazione / programmazione	Descrizione obiettivo	Indicatore	Algoritmo di calcolo	Target anno 2026
attività di supporto allo sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese	programmazione PIAO - Valore pubblico. Obiettivo incluso tra gli obiettivi previsti nel Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (PIRA)	la presenza all'estero attraverso attività di informazione e orientamento ai mercati	convegni realizzati sul tema dell'internazionalizzazione	convegni	
			Diffusione delle iniziative promozionali per l'estero di Promos Italia	Numero di aziende coinvolte	>=250
Amministrazione Trasparente - implementazione obblighi pubblicazione d.lgs. 33/2013	Obiettivo derivante dalla programmazione camerale	Implementazione del sito camerale, nel rispetto degli obblighi riguardanti la promozione di maggiori livelli di trasparenza, onde consentire l'accessibilità totale finalizzata a forme diffuse di controllo sulle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Attuazione delle disposizioni contenute nella delibera ANAC n. 495 del 25 settembre 2024 avente ad oggetto "Approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto - Messa a disposizione di ulteriori schemi"	Adozione e verifica attuazione	Realizzazione attività	SI
Favorire la transizione burocratica e la semplificazione	Obiettivo di sistema - Sottosezione di programmazione PIAO - Valore pubblico. Obiettivo di sistema - incluso tra gli obiettivi previsti nel Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (PIRA)	E' fondamentale assicurare in linea con l'azione comune sull'intero territorio nazionale un livello adeguato nell'erogazione dei servizi alle imprese, mettendo in campo nuovi interventi per affiancare un numero sempre maggiore di piccole e medie imprese nei processi di digitalizzazione anche in funzione del ruolo assegnato alle Camere di commercio dal comma 1 art. 28 Decreto Legge 152/2021	Grado di adesione a impresa.italia	N. cassette digitali/Numero di imprese attive *100	>55%
			Grado di rilascio di strumenti digitali (firma digitale rilascio e rinnovo)	N. strumenti digitali rilasciati / imprese attive al 31.12*100	>=3,5%
Garantire la salute gestionale e la sostenibilità economica dell'Ente	Obiettivo di sistema - incluso tra gli obiettivi previsti nel Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (PIRA) - Sottosezione di programmazione PIAO - Valore	Per accrescere la facoltà di conseguire la mission e gli obiettivi strategici funzionali alla stessa, è fondamentale presidiare la salute economico- finanziaria e patrimoniale dell'Ente. E' innegabile, però, la debolezza strutturale del bilancio della Camera di commercio del Sud Est Sicilia a causa del gravoso peso del costo delle pensioni.	Grado di incremento (+) / decremento (-) degli avanzi patrimonializzati	(Patrimonio netto es. precedenti + risultato esercizio (anno N) / Patrimonio netto es. precedenti + risultato esercizio (anno N-1)	>=96%

Obiettivo Individuale	Tipologia e correlazione con altri strumenti di pianificazione / programmazione	Descrizione obiettivo	Indicatore	Algoritmo di calcolo	Target anno 2026
	pubblico		Indice di copertura strategica	(Patrimonio netto – Immobilizzazioni + Disponibilità liquide) / Oneri strutturali	$\geq -14\%$
			Tempo medio ponderato di ritardo dei pagamenti (PCC)	Ritardo medio dei pagamenti ponderato in base agli importi delle fatture	≤ 0
Sostegno alle imprese colpite da eventi calamitosi	Obiettivo derivante dalla programmazione camerale	Coordinamento delle iniziative e attività camerali per il sostegno alle imprese colpite dal ciclone Harry d'intesa con le altre istituzioni coinvolte (Prefettura ecc.)	Coordinamento camerale	Realizzazione attività	SI
Sicurezza e controllo dei pubblici esercizi	Obiettivo derivante dalla programmazione camerale	Coordinamento delle iniziative e attività camerali per rafforzare la prevenzione nei pubblici esercizi e nei luoghi di intrattenimento/spettacolo d'intesa con le altre istituzioni coinvolte (Prefettura ecc.)	Coordinamento camerale	Realizzazione attività	SI
Misure di prevenzione per la minimizzazione del rischio di corruzione	Obiettivo derivante dalla programmazione camerale	Adozione misure relative ad aree di rischio e processi; gestione delle segnalazioni in materia di whistleblowing.	Attuazione e verifica	Realizzazione attività	SI
Migliorare l'efficacia, l'efficienza e la qualità dei servizi camerali	Obiettivo di sistema - Sottosezione di programmazione PIAO - Valore pubblico	La camera di commercio del Sud Est Sicilia ha di fronte a sé l'impegno sempre più pressante di perseguire una crescente attenzione verso un'adeguata rilevazione della «qualità» nelle sue diverse accezioni, dal momento che gli obiettivi di una maggiore efficienza e di una razionalizzazione della spesa – imposti dal contesto normativo e dal processo di riforma – non possono essere perseguiti a detrimento del livello qualitativo dei servizi erogati a beneficio degli utenti, vera e propria ragion d'essere di qualsiasi organizzazione pubblica. Nell'ambito di un percorso pluriennale e finalizzato a mettere a punto	Tempo medio di lavorazione di istanze di cancellazione e annotazione protesti pervenute nell'anno N	Sommatoria dei giorni che intercorrono tra la data di presentazione dell'istanza di cancellazione/sospensione protesti e la data di effettiva cancellazione / sospensione nell'anno N N. istanze	≤ 5 gg

Obiettivo Individuale	Tipologia e correlazione con altri strumenti di pianificazione / programmazione	Descrizione obiettivo	Indicatore	Algoritmo di calcolo	Target anno 2026
		strumenti e modelli omogenei tra le diverse camera di commercio per monitorare l'efficienza, che costituiscono una "cassetta degli attrezzi" ormai consolidata, è d'obbligo potenziare in maniera decisa la capacità di presidio sul versante della qualità dei servizi, nell'ottica di un miglioramento continuo a beneficio dell'utenza. Il conseguimento di una maggiore efficienza e di una razionalizzazione della spesa non può essere disgiunto, infatti, da un mantenimento del livello qualitativo dei servizi erogati a beneficio degli utenti, fattore strategico per la reputazione e la credibilità delle amministrazioni pubbliche.		di cancellazione/sospensione protesti evase (chiusi) nell'anno N	
			Grado di efficacia degli Strumenti di automazione dei servizi	N. pratiche processate dagli strumenti automatici o semi automatici / N. totale pratiche evase dalla CCIAA	>=20%
			Grado di pulizia del DB del Registro delle imprese	N. imprese cancellate d'ufficio / N. imprese potenzialmente da cancellare	>=75%
Programma promozionale	Obiettivo derivante dalla programmazione camerale	Per la predisposizione del programma promozionale per l'anno 2026, in relazione alle manifestazioni fieristiche, si ritiene opportuno confermare la partecipazione della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia ad alcuni degli eventi di promozione del territorio che hanno registrato, negli anni, la partecipazione delle nostre imprese e delle nostre produzioni di eccellenza. Le iniziative a cui la Camera ha aderito hanno coinvolto un numero sempre crescente di imprese, contribuendo in modo significativo alla presenza del territorio di riferimento, cioè quello delle tre province coinvolte, sui mercati nazionali e internazionali. Pertanto, anche per il 2026, questa Camera intende proporre un calendario di manifestazioni potenzialmente interessanti per i vari settori economici in esse rappresentati, sulla base delle esperienze pregresse e delle segnalazioni che provengono dal mondo imprenditoriale, nonché da strutture del sistema camerale. Come per gli anni scorsi, appare evidente la necessità di coordinare le iniziative camerali con quelle previste dall'Assessorato Regionale Attività Produttive, da Unioncamere Regionale e dai vari	Coordinamento delle iniziative rientranti nell'ambito del programma promozionale come da Deliberazione del Commissario straordinario con i poteri della giunta camerale n.91 del 31/10/2025	Realizzazione attività	SI

Obiettivo Individuale	Tipologia e correlazione con altri strumenti di pianificazione / programmazione	Descrizione obiettivo	Indicatore	Algoritmo di calcolo	Target anno 2026
		Ministeri.			
Potenziare e rafforzare le professionalità della Camera di commercio	Obiettivo correlato al raggiungimento degli obiettivi strategici e al perseguimento delle finalità sottese alla formazione dei dipendenti pubblici richieste dal PNRR	L'attività formativa del personale, per questa Camera di commercio, assume costantemente una rilevanza strategica perché permette di acquisire nuove competenze, conoscenze e capacità che tornano indispensabili per affrontare nuove sfide e cambiamenti in ambito tecnologico e innovativo, attraverso lo sviluppo di competenze trasversali che rafforzano sia le soft skills che le hard skills. La formazione deve perseguire l'obiettivo di accrescere le conoscenze e le competenze delle persone: non deve solo fornire alle persone le conoscenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi assegnati, ma deve anche sviluppare una piena consapevolezza del ruolo da loro svolto sia all'interno sia all'esterno del contesto organizzativo dell'amministrazione.	Grado di aggiornamento professionale dei dipendenti nell'anno	Numero h di formazione e aggiornamento professionale erogate / Numero dipendenti in servizio nell'anno	≥ 40
Struttura formativa per start-up e servizi integrati	Obiettivo derivante dalla programmazione camerale	Nell'ambito del Patto Territoriale di Siracusa, al fine di recuperare idoneo finanziamento pubblico di tipo infrastrutturale a servizio di PMI e della P.A., è stato avanzato al Ministero dello Sviluppo Economico una ipotesi funzionale con procedura semplificata in grado di riqualificare un immobile di proprietà della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia ubicato nella parte città di Siracusa, quale struttura formativa per start-up e servizi	Collaudo tecnico dei lavori	Realizzazione attività	entro il 30/06/2026

Obiettivo Individuale	Tipologia e correlazione con altri strumenti di pianificazione / programmazione	Descrizione obiettivo	Indicatore	Algoritmo di calcolo	Target anno 2026
		integrati e innovativi nel capoluogo provinciale. Oltre le attività formative proprie della Camera di Commercio la struttura permetterà altresì di offrire servizi differenziati quali: > noleggio della sala conferenze > noleggio dell'aula cucina e/o della sala degustazioni per eventi formativi e degustazioni didattiche per la valorizzazione dei prodotti tipici locali > servizi di co-working e prestazioni mirate a Professionisti Imprese e P.A. > servizi di segreteria e formazione mirata nell'ambito delle tecnologie digitali	Definizione delle modalità di programmazione, governance e gestione della struttura	Realizzazione attività	entro il 31/12/2026

3.4 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

INTRODUZIONE: PARTE GENERALE

La Camera di Commercio di Catania, Ragusa e Siracusa della Sicilia orientale oggi, a seguito dell'approvazione dello Statuto, denominata Camera di Commercio del Sud Est Sicilia, costituitasi il 4 settembre 2017, con l'insediamento del Consiglio Camerale e l'elezione del Presidente e successivamente il 22 settembre 2017 con l'elezione della Giunta, ha adottato con provvedimento dell'Esecutivo Camerale n. 16 del 15 febbraio 2018 il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2018/2020, successivamente si è provveduto ai relativi aggiornamenti annuali. In data 25.03.2021 con deliberazione di Giunta Camerale n. 15 si è provveduto all'adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia per il triennio 2021-2023.

Con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Camerale n. 18 del 26.03.2025 e successive integrazioni (del. n. 94 del 03.11.2025; del. n. 106 del 10.12.2025) si è provveduto ad adottare il PIAO 2025-2027 che in virtù dell'art. 6, comma 6, del D.L. 9/6/2021 N. 80 convertito con modificazioni dalla L. 6/8/2021 n. 113 recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia" ha introdotto il Piano Integrato di Attività e organizzazione (PIAO) contenente la scheda anagrafica di ciascuna amministrazione suddiviso in Sezioni di programmazione riferite a specifici ambiti di attività amministrative e gestionali.

Il Piano prevede che la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza costituisca parte integrante, insieme agli strumenti di pianificazione di un documento di programmazione unitario dell'Ente.

Pertanto, con il presente documento, si procede all'aggiornamento e all'implementazione della Sezione "Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza" all'interno del PIAO 2026-2028.

Le norme di riferimento riguardano:

- il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, "Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (di seguito d.lgs. 97/2016);
- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici e s.m.i. così come modificato e integrato dal d.lgs. 31.03.2023 n. 36;
- i decreti delegati in materia di società partecipate dalle pubbliche amministrazioni n. 175/2016 e n. 100/2017, nonché i decreti sulla dirigenza pubblica.

Le principali novità del d.lgs. 97/2016 in materia di trasparenza riguardano il definitivo chiarimento sulla natura, sui contenuti e sul procedimento di approvazione e, in materia di trasparenza, la definitiva delimitazione dell'ambito soggettivo di applicazione della disciplina, la revisione degli obblighi di pubblicazione nei siti delle pubbliche amministrazioni unitamente al nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2026-2028 per enti e pubbliche amministrazioni è stato definitivamente approvato dal Consiglio di Anac del 28 gennaio 2026, con delibera n. 19 dell'Autorità. Il documento propone un disegno di Strategia per la prevenzione della corruzione e per la promozione dell'integrità pubblica per l'Italia per il triennio 2026-2028. L'attuazione della Strategia è declinata in linee strategiche, obiettivi, azioni concrete, a cui sono associati risultati attesi, indicatori e target per il monitoraggio e la valutazione. Obiettivi e azioni per realizzare le linee strategiche sono posti sia in capo ad Anac, quale Autorità deputata a regolare e controllare l'attuazione delle politiche di prevenzione della corruzione, sia a amministrazioni/enti destinatari della disciplina in materia.

Il PNA è articolato in una parte generale e in una parte speciale.

La parte generale contiene indicazioni per la predisposizione della Sottosezione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza”, inserita nella Sezione 2) “Valore pubblico, Performance e Anticorruzione” del PIAO, finalizzate a supportare i Responsabili RPCT nel ruolo di coordinatori della strategia della prevenzione della corruzione e cardini del collegamento fra la prevenzione della corruzione e le altre Sezioni e Sottosezioni di cui si compone il PIAO, in un’ottica di programmazione unitaria e integrata.

La parte speciale del PNA comprende invece tre approfondimenti.

Il primo è sui contratti pubblici, area ad elevato rischio corruttivo che le amministrazioni/enti sono tenuti a presidiare con apposite misure di prevenzione (art. 1, co. 16, l.n. 190/2012). Le questioni esaminate attengono, alla luce del Codice degli Appalti (d.lgs. n. 209/2024), tra le altre, al mancato o non corretto utilizzo delle piattaforme di approvvigionamento digitale (PAD), strumenti fondamentali per attuare la digitalizzazione dell’intero ciclo di vita dei contratti pubblici. Altro profilo affrontato è quello relativo all’(erroneo) utilizzo del Fascicolo Virtuale dell’Operatore Economico (FVOE) nella fase di raccolta e verifica dei documenti necessari per partecipare alle gare. Sono state fornite indicazioni in termini di rischi e misure rispetto al conflitto di interessi tenuto conto che l’art. 16 del d.lgs. n. 36/2023, nel sostituire le disposizioni dell’art. 42 del d.lgs. n. 50/2016, ha mantenuto ferma l’esigenza di adottare idonee misure di prevenzione.

Il secondo approfondimento del PNA è dedicato alle inconferibilità e incompatibilità di cui al d.lgs. n. 39/2013, descrivendo in primo luogo le principali novità della disciplina, dando conto delle modifiche normative intervenute al d.lgs., che hanno interessato gli artt. 4, 7 e 12 del decreto.

L’ultimo approfondimento di parte speciale è dedicato alla trasparenza amministrativa, al fine di supportare le amministrazioni nella corretta implementazione della sezione “Amministrazione Trasparente” (AT) nei siti istituzionali. Al riguardo, viene chiarita l’importanza di un accesso alla sezione “Amministrazione Trasparente” che sia libero e non condizionato a registrazioni, autenticazioni o identificazioni dell’utente nonché facile e intuitivo, anche da dispositivi mobili. Viene altresì richiamata la necessità che i documenti, i dati e le informazioni siano fruibili da parte di tutti e accessibili utilizzando motori di ricerca sul web, senza alcuna limitazione, nel rispetto dei criteri di qualità di cui all’art. 6 del d.lgs. n. 33/2013, quali parametri di riferimento per i Responsabili RPCT e gli OIV (Organismi Indipendenti di Valutazione) ai fini del monitoraggio e dell’autovalutazione, nel rispetto della disciplina della privacy.

La nuova disciplina tende a rafforzare il ruolo dei Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) quali soggetti titolari del potere di predisposizione e di proposta del PTPC all’organo di indirizzo. E’, inoltre, previsto un maggiore coinvolgimento degli organi di indirizzo nella formazione e attuazione dei Piani così come di quello degli organismi indipendenti di valutazione (OIV). Questi ultimi, in particolare, sono chiamati a rafforzare il raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità delle amministrazioni e della performance degli uffici e dei funzionari pubblici.

La nuova disciplina persegue, inoltre, l’obiettivo di semplificare le attività delle amministrazioni nella materia, ad esempio unificando in un solo strumento il PTPC e il Programma triennale della trasparenza e dell’integrità (PTTI) e prevedendo una possibile articolazione delle attività in rapporto alle caratteristiche organizzative delle amministrazioni.

In piena aderenza agli obiettivi fissati dalla l. 190/2012 il Piano ha il compito di promuovere, presso le amministrazioni pubbliche l’adozione di misure di prevenzione della corruzione.

Misure di prevenzione oggettiva che mirano, attraverso soluzioni organizzative, a ridurre ogni spazio possibile all’azione di interessi particolari volti all’improprio condizionamento delle decisioni pubbliche.

Misure di prevenzione soggettiva che mirano a garantire la posizione di imparzialità del funzionario pubblico che partecipa, nei diversi modi previsti dall’ordinamento (adozione di atti di indirizzo, adozione di atti di gestione, compimento di attività istruttorie a favore degli uni e degli altri), ad una decisione amministrativa.

L’individuazione di tali misure spetta alle singole amministrazioni, perchè solo esse sono in grado di conoscere la propria condizione organizzativa, la situazione dei propri funzionari, il contesto esterno nel quale si trovano ad operare.

In questo senso il PNA - Piano Nazionale Anticorruzione, adottato dall’ANAC a cui si fa continuo ed esplicito riferimento, guida l’amministrazione nel percorso che conduce all’adozione di concrete ed effettive misure di prevenzione della corruzione, senza imporre soluzioni uniformi, che finirebbero per calarsi in

modo innaturale nella propria realtà organizzativa compromettendone l'efficacia preventiva dei fenomeni di corruzione.

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, inoltre, è stato predisposto sulla base delle linee guida aggiornate fornite da Unioncamere Nazionale, al fine di garantire un elevato grado di omogeneità nell'impostazione dei piani adottati dalle Amministrazioni camerali a vantaggio sia della completezza della valutazione effettuata, che della possibilità di evidenziare e condividere best practices nell'adozione di misure efficaci, con riferimento a procedimenti analoghi.

Contiene al suo interno la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio corruzione nonché l'indicazione degli interventi organizzativi da mettere in atto per prevenire il medesimo rischio.

Si ritiene necessario precisare di far riserva di apportare le modifiche e le integrazioni che si renderanno eventualmente necessarie a seguito di normative che saranno progressivamente emanate o di osservazioni da parte degli organismi preposti alla vigilanza o la cui opportunità dovesse emergere dal monitoraggio delle azioni poste in campo.

Le finalità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sono:

- a) assicurare l'accessibilità ad una serie di dati, notizie ed informazioni che riguardano l'Ente camerale;
- b) consentire forme diffuse di controllo sociale dell'operato dell'Ente, a tutela della legalità, della cultura dell'integrità ed etica pubblica;
- c) garantire una buona gestione delle risorse pubbliche attraverso il "miglioramento continuo" nell'uso delle stesse e nell'erogazione dei servizi ai clienti ovvero alle imprese del territorio e non solo;
- d) garantire l'integrazione dei sistemi di prevenzione della corruzione con i sistemi di programmazione, valutazione e controllo ed il monitoraggio periodico.

Inoltre si ritiene che al fine di rendere davvero efficace un Piano anticorruzione è fondamentale una impostazione basata sulla prevenzione e sulla formazione della cultura della legalità, un tema che, come anticipato in precedenza, è tra le linee prioritarie di programma e ciò al fine di rendere residuale la funzione di repressione dei comportamenti difforni.

Il rischio di corruzione è infatti strettamente connesso con la mancanza di trasparenza, di efficienza e di efficacia delle singole procedure.

Nella redazione del documento si è seguita la metodologia qui riportata:

- mappatura dei processi;
- valutazione del rischio;
- trattamento del rischio;
- monitoraggio.

Le valutazioni riguardanti i processi per la valutazione del rischio richiamano quattro fasce di rischio così modulate sulla base dell'esperienza sino ad oggi maturata: BASSO (da 0 a 4), MEDIO (da 4,01 a 9), MEDIO-ALTO (da 9,01 a 14), ALTO (da 14,01 a 25).

Le aree/processi sui quali si ritiene di intervenire nel Triennio di riferimento sono indicati nelle relative schede del Piano allegato.

Per quanto concerne la Sezione Trasparenza del Piano appare opportuno precisare quanto segue:

Il d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016 ha operato una significativa estensione dell'ambito della trasparenza intesa come "accessibilità totale degli atti e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

La trasparenza assume, così, rilievo non solo come presupposto per realizzare una buona amministrazione attraverso l'attenzione dei principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, ma anche come misura per prevenire la corruzione, promuovere l'integrità e la cultura della legalità. Pertanto, l'attuazione degli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti non costituisce mero adempimento quanto, invece, strumento di effettività e piena conoscibilità dell'azione amministrativa.

In questo senso la struttura della sezione del sito web camerale denominata "Amministrazione trasparente" sarà implementata secondo lo schema allegato che tiene conto degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33/2013 con le modifiche introdotte dal d.lgs. n. 97/2016, secondo lo schema articolato in Sottosezione livello 1 e Sottosezione livello 2 ai sensi dell'Allegato A) "struttura delle informazioni sui siti istituzionali" di cui al decreto sopra citato.

In ogni caso le superiori previsioni costituiscono:

- individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle P.A. ai fini di trasparenza, prevenzione, contrasto alla corruzione e alla cattiva amministrazione;
- obiettivo strategico della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia ed, in tal senso, opera come attribuzione di obiettivo organizzativo ed individuale assegnato alla Dirigenza ed al personale del comparto nell'esercizio delle funzioni di competenza;

come peraltro espressamente sancito nelle Linee di intervento contenute nella Relazione Previsionale e Programmatica per il 2023 approvata con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Camerale n.2 del 16/01/2023 e nella – tuttora vigente - del Segretario Generale f.f. - pro tempore - che, coerentemente, saranno trasposte all'interno della performance 2023 come contenuti necessari ai fini della valutazione complessiva, nell'ambito del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

In tale contesto, l'Organismo Indipendente di Valutazione potrà verificare la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel Piano della Performance, con riferimento alla sezione della trasparenza con l'indicazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti.

Riferimenti normativi e linee guida

- Legge n. 190 del 6 novembre 2012 – D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165.
- Circolare n. 1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2013.
- Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per la predisposizione da parte del Dipartimento della funzione pubblica del Piano Nazionale Anticorruzione, adottate il 13 marzo 2013.
- Linee guida approvate dalla Consulta dei Segretari Generali, Roma 13 marzo 2013.
- Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera CIVIT n. 72/2013.
- D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della P.A.”
- D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013 “Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici”.
- D. Lgs. n. 39 dell'8 aprile 2013 “Disposizioni in materia di incompatibilità e inconferibilità di incarichi presso le PP.AA. e presso gli Enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1 commi 49 e 50 della Legge 190/2012.
- D. Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012 n. 190 e del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'art. 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche.
- Legge n. 179 del 30 novembre 2017 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto pubblico o privato”.
- Piano Nazionale Anticorruzione 2019 – Delibere ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019.
- D. Lgs. n. 39/2013 e ss.mm.ii.
- D. Lgs. n. 36/2023 Codice degli Appalti.
- Delibera del Consiglio dell'Anac n. 19 del 28.01.2026.

La Camera di Commercio ritiene che al fine di rendere davvero efficace un Piano anticorruzione e della trasparenza è fondamentale una impostazione basata sulla prevenzione e sulla formazione della cultura della legalità, un tema che, come anticipato in precedenza è tra le linee prioritarie di programma e ciò al fine di rendere residuale la funzione di repressione dei comportamenti difforni.

Il rischio di corruzione è ritenuto dall'Ente camerale strettamente connesso con la mancanza di trasparenza, di efficienza e di efficacia delle singole procedure.

Il Piano ha quindi l'obiettivo di ridurre il rischio (cd. minimizzazione del rischio) attraverso il ciclo virtuoso della sicurezza:



La prevenzione della corruzione, delineata secondo la logica del miglioramento dell'efficienza e della tempestività sono certamente un'importante antidoto contro il rischio corruttivo.

Ecco un'esemplificazione dei principi base:



IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.T.

Ruoli e responsabilità

Il Piano è aggiornato di regola annualmente, secondo una logica di programmazione scorrevole e quanto mai flessibile, tenendo conto dei nuovi obiettivi strategici posti dagli organi di vertice, delle modifiche normative, delle indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dall'Unioncamere nazionale nonché da tutti i soggetti che possano costruttivamente far emergere, dal monitoraggio delle azioni poste in campo, possibili cambiamenti in positivo.

Il coinvolgimento degli stakeholder

La Camera di Commercio del Sud Est Sicilia ha già in essere una strategia integrata per l'ascolto degli stakeholder, che si avvale dei seguenti strumenti:

- contatto costante con i principali stakeholder, assicurato dalla presenza negli Organi camerali dei rappresentanti sul territorio di tutte le categorie economiche oltre che delle Organizzazioni sindacali e dei Consumatori, e interlocuzione con i territori, attraverso le Consulte istituite a livello locale;
- monitoraggio periodico e sistematico delle principali tendenze dell'economia del territorio e delle più importanti variabili socio-economiche;

- indagini di customer satisfaction e analisi di efficacia dei servizi, realizzate periodicamente per confrontarsi con gli utenti, rilevarne la percezione e le attese e comprenderne i bisogni, in un'ottica di miglioramento continuo della qualità dei servizi.

Responsabile della prevenzione della corruzione.

I compiti e le responsabilità del Responsabile sono indicati dalla Legge 190/2012.

Svolge i compiti per legge previsti e per l'adempimento degli stessi può:

- a) verificare l'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- b) individuare il personale da inserire nei programmi di formazione;
- c) verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti sui comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- d) richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- e) effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio, al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi;
- f) esercitare compiti di accertamento e verifica (vigilanza interna).

Per una puntuale applicazione dell'art. 6 bis Legge n. 241/1990 («Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti interni al procedimento e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale»), si precisa che il responsabile della prevenzione della corruzione, nonché, per i procedimenti di rispettiva competenza, i singoli dirigenti (se in organico) e, nel caso in cui vengono nominati, i titolari di Posizione Organizzativa, vigilano costantemente sul rispetto dei termini previsti per la conclusione dei procedimenti, come stabiliti da leggi e regolamento interno.

Sempre a livello sistemico si è ritenuto opportuno individuare un supporto tecnico al Responsabile della prevenzione contro la corruzione, individuandolo nel personale dell'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione.

Per quanto attiene il controllo delle decisioni atte a prevenire il rischio di corruzione si ritiene che il Responsabile della prevenzione della corruzione abbia ampia facoltà di ingerenza, di controllo e di monitoraggio, periodico od occasionale, sugli atti compiuti dai settori individuati ad alto rischio.

AREE DI RISCHIO: METODOLOGIA

La "gestione del rischio di corruzione" è il processo con il quale si misura il rischio e successivamente si sviluppano le azioni, al fine di ridurre le probabilità che lo stesso rischio si verifichi; attraverso il P.T.P.C.T. si pianificano le azioni proprie del processo, che richiede l'attivazione di meccanismi di consultazione con il personale dedicato, con il coinvolgimento attivo dei referenti che presidiano i diversi ambiti di attività.

Le fasi principali della attività di gestione del rischio sono:

1. mappatura dei processi, fasi e attività relativi alla gestione caratteristica della Camera;
2. valutazione del rischio per ciascun processo, fase e/o attività;
3. trattamento del rischio;
4. monitoraggio.

Mappatura dei processi

La mappatura consiste nell'individuazione del processo, delle sue fasi e attività, nonché delle responsabilità ad essi legate: deve essere effettuata da parte di tutte le P.A., delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e degli enti pubblici economici per le aree di rischio individuate dalla normativa e dal PNA (Area A: acquisizione e progressione del personale;

Area B: contratti pubblici; Area C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario privi di effetto economico immediato per il destinatario; Area D: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario con effetto economico immediato del destinatario). Le 4 Aree si articolano nelle Sottoaree e nei processi puntualmente descritti nell'Allegato 2 al P.N.A. 2013 e negli aggiornamenti del P.N.A.

Inoltre questa Camera ha ritenuto di aggiungere altre due Aree specifiche e precisamente l'Area F: Risoluzione delle controversie e l'Area G: Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio.

Valutazione del rischio

La valutazione del rischio deve essere effettuata per ciascun processo, fase e/o attività e comprende:

- l'identificazione del rischio (ricerca, individuazione e descrizione del rischio), mediante consultazione e confronto dei soggetti coinvolti, analizzando i precedenti giudiziari, etc.;
- l'identificazione dei fattori abilitanti;
- l'analisi del rischio;
- la definizione di un giudizio sintetico e della motivazione ad esso legata per decidere le priorità di trattamento;

Trattamento del rischio

Consiste nella individuazione e valutazione delle misure che devono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio di corruzione. A tale scopo, devono essere individuate e valutate le misure di prevenzione, che si distinguono in “obbligatorie” e “ulteriori”: per le misure obbligatorie non sussiste alcuna discrezionalità da parte della Pubblica Amministrazione (al limite l'organizzazione può individuare il termine temporale di implementazione, qualora la legge non disponga in tale senso: in questo caso il termine stabilito dal P.T.P.C.T. diventa perentorio), per le ulteriori occorre operare una valutazione in relazione ai costi stimati, all'impatto sull'organizzazione, al grado di efficacia alle stesse attribuito.

A tal proposito A.N.AC., nelle indicazioni per l'aggiornamento del Piano (Determinazione n. 12 del 28.10.2015), precisa che le misure definite “obbligatorie” non hanno una maggiore importanza o efficacia rispetto a quelle “ulteriori” e fa quindi un distinguo fra “misure generali” che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'intera amministrazione o ente e “misure specifiche” che si caratterizzano per il fatto di incidere su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio.

Monitoraggio

Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione introdotti; è attuata da tutti i soggetti che partecipano all'intero processo di gestione del rischio.

La verifica dell'attuazione delle misure previste può essere svolta direttamente dal R.P.C.T., coadiuvato dal suo staff, in via ordinaria, verso processi e misure appartenenti ad Aree individuate a rischio e, in via straordinaria, verso processi – a prescindere dalla classificazione del rischio – per i quali siano emerse situazioni di particolare gravità conseguenti a segnalazione di illeciti, interventi della magistratura, etc.

La legge 190/2012 prescrive l'obbligo di aggiornare annualmente il Piano triennale di prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.T.).

Come è noto, uno degli elementi portanti del P.T.P.C.T., in base alla normativa vigente e alle indicazioni contenute nel P.N.A. e nei suoi aggiornamenti è rappresentato dall'analisi dei processi per l'individuazione dei possibili rischi di maladministration e la conseguente definizione di misure di prevenzione, cioè di misure di mitigazione del rischio: tali misure si distinguono in “obbligatorie”, perché contenute in prescrizioni normative, e “ulteriori”, caratterizzate, invece, da una valenza organizzativa, incidenti sulla singola unità responsabile del processo interessato o, trasversalmente, sull'intera organizzazione.

Ai fini dell'aggiornamento del P.T.P.C.T., il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha promosso, a partire dal 2020, un'azione di estensione e approfondimento dell'attività di

analisi e mappatura dei rischi e dei processi in esso descritti, proseguendo il lavoro svolto a partire dall'anno precedente. Il lavoro ha tenuto conto, in modo dinamico, della necessità:

- confermare, a fronte di un più approfondito esame, i contenuti delle analisi iniziali che hanno permesso di elaborare e approvare l'attuale P.T.P.C.T.;
- mappare tutti i processi e individuare, se ritenuto opportuno e in logica incrementale rispetto al lavoro svolto nelle analisi iniziali, nuove tipologie di processi, relativi rischi e fattori abilitanti;
- per ogni processo, fase e attività, proporre misure obbligatorie e ulteriori;
- per ogni processo, fase e attività a rischio, proporre la valutazione del rischio secondo la metodologia definita dal P.T.P.C.T. di seguito descritta.

METODOLOGIA SEGUITA NEL PROCESSO DI ANALISI DEI RISCHI

Le logiche legate all'utilizzo delle schede di rilevazione dei rischi di processo partono dalle indicazioni del P.N.A. e dei suoi aggiornamenti, che prevedono di utilizzare i relativi allegati operativi per tener traccia di una serie di variabili utili alla gestione del rischio.

In particolare, le schede utilizzate comprendono le Aree previste dalla normativa e quelle individuate successivamente da ANAC e dalla Camera, seguendo le proprie specificità operative.

Le schede utilizzate per rilevare i punti salienti dell'analisi di ciascuna delle 4 Aree obbligatorie indicate all'Allegato 2 del P.N.A. 2013, e delle Aree Specifiche hanno permesso di approfondire i seguenti aspetti:

- per ciascuna Area, processo, fase/attività, i possibili rischi di corruzione e le misure (classificate anche secondo le famiglie indicate da ANAC per il monitoraggio dei P.T.P.C.T. sulla piattaforma creata nel Luglio del 2019). Tali famiglie sono di seguito riportate:
 - A. misure di controllo
 - B. misure di trasparenza
 - C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento
 - D. misure di regolamentazione
 - E. misure di semplificazione
 - F. misure di formazione
 - G. misure di rotazione
 - H. misure di disciplina del conflitto di interessi
 - I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)
- per ciascun rischio, i fattori abilitanti sono: a) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli); b) mancanza di trasparenza; c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; e) scarsa responsabilizzazione interna; f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; g) inadeguata diffusione della cultura della legalità; h) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione; i) carenze di natura organizzativa - es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.; l) carenza di controlli;
- per ciascun processo, fase/attività e per ciascun rischio, le misure obbligatorie e/o ulteriori (denominate specifiche) che servono a contrastare l'evento rischioso;
- le misure generali o trasversali, trattate con riferimento all'intera organizzazione o a più Aree della stessa;
- per ciascun processo e misura il relativo responsabile;
- per ciascuna misura, il relativo indicatore e target di riferimento;
- per ciascuna misura, la tempistica entro la quale deve essere messa in atto per evitare il più possibile il fenomeno rischioso.

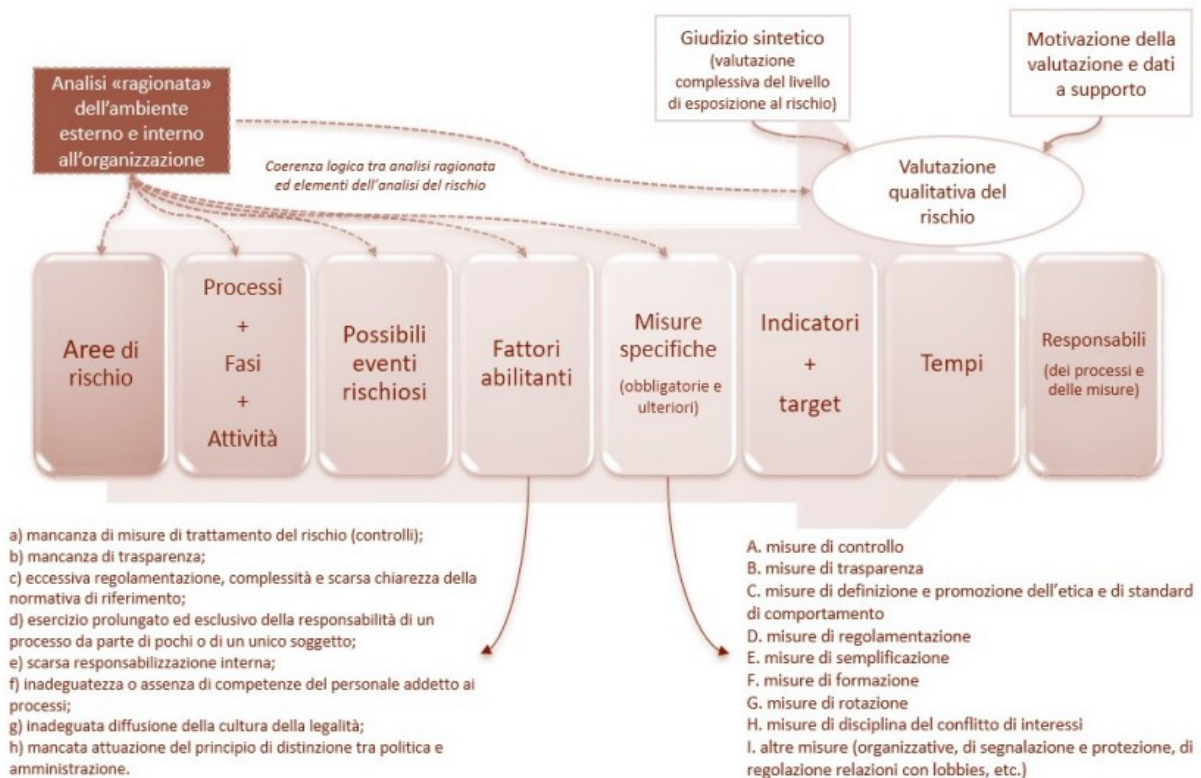
Proseguendo nel processo di gestione del rischio, la valutazione del rischio prende spunto dalle indicazioni del nuovo PNA 2022 per la valutazione del grado di rischio dei propri processi. Si è deciso,

quindi, di adeguare il presente Piano alle indicazioni del PNA 2022 in merito alla Motivazione della misurazione applicata; a fianco di ogni misurazione e fascia di giudizio si riporta quindi un elemento qualitativo di analisi che permette di comprendere più agevolmente il percorso logico seguito. Lo schema seguito (un esempio) è riportato di seguito:

Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio)	Motivazione della misurazione applicata e dati a supporto
Medio-Alto	Con riferimento a tale processo, il grado di rischio risulta Medio-Alto poiché, considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti (mancanza di trasparenza e scarsità di controlli), si tratta di un processo complesso, nel quale sono presenti interessi economici, elevata discrezionalità e impatti significativi sull'immagine della Camera. La Camera adotta opportunamente misure di trasparenza e controllo in fasi caratteristiche del processo analizzato, seguendone le specificità delle fasi.

Le schede utilizzate per la valutazione del rischio richiamano quattro fasce di rischio così modulate sulla base dell'esperienza sino ad oggi maturata: BASSO (da 0 a 4), MEDIO (da 4,01 a 9), MEDIO-ALTO (da 9,01 a 14), ALTO (da 14,01 a 25).

Il modello che ne discende è di seguito sinteticamente rappresentato:



ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Legenda: il testo evidenzia il livello a cui si è svolta l'analisi del rischio (processo, fase o attività). Se l'analisi viene svolta a livello di processo, comprende tutte le attività sottostanti, se viene svolta a livello di fase, comprende solo le attività sottostanti alla fase interessata, se viene svolta a livello di attività, si riferisce solo ad accadimenti legati all'attività stessa e non all'intera fase, nè all'intero processo. Nelle colonne denominate "O/U" si trova la specifica delle misure a carattere obbligatorio o ulteriore.

Scheda rischio AREA A			A) Acquisizione e progressione del personale				Grado di rischio			
1	PROCESSO (es. da Liv.2)	B1.1.1 Acquisizione del personale, B1.1.2 Trattamento giuridico del personale, B1.1.3 Trattamento economico del personale	RESPONSABILE di processo	Dirigente Ufficio Personale			Rischio di processo	basso	4	
							MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Scaturisce dall' assenza di procedure selettive negli ultimi 30 anni			
	POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività)	Fattori abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u)	Tipologia di misura	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
	RA.01 inserimento nel bando di criteri/clausole deputate a favorire soggetti predeterminati	c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO4 - astensione in caso di conflitto di interesse	O	A. misure di controllo	100,00%	100,00%	tempestiva	
	RA.14 mancata o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	e) scarsa responsabilizzazione interna	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	MO11 - formazione del personale	O	F. misure di formazione	100,00%	100,00%	annuale	
	RA.16 valutazioni della commissione volte a favorire soggetti predeterminati	a) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MO9 - disciplina per la formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per reati contro la P.A.	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	100,00%	100,00%	tempestiva	
	RA.17 motivazione incongrua del provvedimento	d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MO3 - rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione	O	G. misure di rotazione	correlato alla permanenza	100,00%	legati all'avvio della procedura	
	RA.18 accettazione consapevole di documentazione falsa	b) mancanza di trasparenza	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	MO10 - sistemi di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cd. whistleblower)	O	D. misure di regolamentazione	100,00%	100,00%	tempestiva	
	RA.22 Individuazione di fabbisogni quantitativamente e qualitativamente non coerenti con la mission dell'ente	f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Allineamento "Amministrazione trasparente" e Magellano PA - 7.10 del P.P. 2018 - 2020	MU13 - Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne	O	D. misure di regolamentazione	100,00%	100,00%	legati all'avvio della procedura	

Scheda rischio AREA B				B) Contratti pubblici				Grado di rischio		
1	PROCESSO (es. da Liv.2)	B2 ACQUISTI, PATRIMONIO E SERVIZI DI SEDE, B2.1.1.5 Supporto alle aree per l'acquisto di beni e servizi	RESPONSABILE di processo	Dirigente Contabilità bilancio e provveditorato			Rischio di processo	medio	9	
							MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Eventualità ipotizzabili malgrado le opportune forme di regolamentazione			
	POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività)	Fattori abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u)	Tipologia di misura	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
	RB.02 definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Incremento efficienza nella gestione del personale nell'ambito della rotazione prevista quale misura anticorruzione - 6.2 del P.P. 2018 - 2020	MO3 - rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione	O	F. misure di formazione	100,00%	100,00%	in sede di programmazione di individuazione di fabbisogni e procedure	
	RB.03 uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa	b) mancanza di trasparenza	Allineamento "Amministrazione trasparente" e Magellano PA - 7.10 del P.P. 2018 - 2020	MU2 - Razionalizzazione organizzativa dei controlli sulle dichiarazioni	O	D. misure di regolamentazione	100,00%	100,00%	in sede di definizione delle modalità di partecipazione	
	RB.04 utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa	l) carenza di controlli	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	MU5 - Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico dirigente	O	D. misure di regolamentazione	100,00%	100,00%	in sede di programmazione del fabbisogno	
	RB.08 formulazione di requisiti di aggiudicazione non adeguatamente e chiaramente definiti	c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MO1 - trasparenza	O	B. misure di trasparenza	100,00%	100,00%	definizione dei requisiti in sede preventiva	
	RB.09 mancata o insufficiente verifica della completezza/coerenza della documentazione presentata	l) carenza di controlli	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO11 - formazione del personale	O	F. misure di formazione	100,00%	100,00%	tempi adeguati all'avvio delle specifiche procedure	

RB.14 diffusione di informazioni relative al bando prima della pubblicazione	e) scarsa responsabilizzazione interna	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO2 - codice di comportamento dell'ente	O	C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	100,00%	100,00%	in sede di definizione del codice	
RB.21 formulazione di criteri di valutazione non adeguatamente e e chiaramente definiti	c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MU13 - Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne	O	D. misure di regolamentazione	100,00%	100,00%	in sede di definizione preventiva dei criteri di valutazione	
RB.23 inadeguata pubblicità degli esiti della selezione	b) mancanza di trasparenza	Allineamento "Amministrazione trasparente" e Magellano PA - 7.10 del P.P. 2018 - 2020	MO1 - trasparenza	O	B. misure di trasparenza	100,00%	100,00%	in sede di piano della trasparenza	
RB.25 assenza della necessaria indipendenza del decisore in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interesse	d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO4 - astensione in caso di conflitto di interesse	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	100,00%	100,00%	in sede di adozione/aggiornamento codice di comportamento	
RB.26 sussistenza di rapporto di parentela, affinità o abituale frequentazione tra i soggetti con potere decisionale o compiti di valutazione e i candidati	a) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO4 - astensione in caso di conflitto di interesse	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	100,00%	100,00%	in sede di adozione/aggiornamento codice di comportamento	
RB.27 assenza di rotazione del conferimento degli incarichi di presidente e componente della commissione	d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MU18 - Regolamento sulla composizione delle commissioni	O	D. misure di regolamentazione	100,00%	100,00%	in sede di regolamentazione e specifica	
RB.41 omissione o alterazione dei controlli al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti	i) carenza di controlli	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	MU4 - Affidamento dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale	O	A. misure di controllo	100,00%	100,00%	in sede di regolamentazione e specifica	
RB.45 Individuazione di fabbisogni quantitativamente e qualitativamente non coerenti con le esigenze dell'ente	d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Incremento efficienza nella gestione del personale nell'ambito della rotazione prevista quale misura anticorruzione - 6.2 del P.P. 2018 - 2020	MO3 - rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione	O	G. misure di rotazione	100,00%	100,00%	in sede di programmazione del fabbisogno	

Scheda rischio AREA C			C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario				Grado di rischio	Valore del rischio		
1	PROCESSO (es. da Liv.2)	C1.1 GESTIONE DEL REGISTRO DELLE IMPRESE, ALBI ED ELENCHI	RESPONSABILE di processo	Dirigente Area Anagrafica – Certificativa			Rischio di processo	Medio	9	
							MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Eventualità ipotizzabili dato il notevole numero di procedure effettuate annualmente			
	POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività)	Fattori abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u)	Tipologia di misura	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
	RC.01 motivazione incongrua del provvedimento	b) mancanza di trasparenza	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO4 - astensione in caso di conflitto di interesse	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	100,00%	100,00%	durante tutte le fasi della procedura	
	RC.02 disparità di trattamento per valutazioni di casi analoghi	l) carenza di controlli	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MO2 - codice di comportamento dell'ente	O	C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	100,00%	100,00%	durante tutte le fasi della procedura	
	RC.03 mancato rispetto dell'ordine cronologico delle istanze	b) mancanza di trasparenza	Utilizzo di modalità telematiche di registrazione delle istanze	MO1 - trasparenza	O	D. misure di regolamentazione	100,00%	100,00%	durante tutte le fasi della procedura	
	RC.04 richiesta pretestuosa di ulteriori elementi istruttori	f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MU2 - Razionalizzazione organizzativa dei controlli sulle dichiarazioni	O	A. misure di controllo	100,00%	100,00%	durante tutte le fasi della procedura	
	RC.05 valutazioni della commissione volte a favorire soggetti predeterminati	l) carenza di controlli	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO4 - astensione in caso di conflitto di interesse	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	100,00%	100,00%	durante le fasi di valutazione	
	RC.06 rilascio attestazioni, certificazioni o autorizzazioni false	l) carenza di controlli	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	MO3 - rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione	O	G. misure di rotazione	compatibile con le risorse a disposizione	compatibile con le risorse a disposizione	in sede di assegnazione del personale ai vari servizi	
	RC.07 mancata o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Incremento efficienza nella gestione del personale nell'ambito della rotazione prevista quale misura anticorruzione - 6.2 del P.P. 2018 - 2020	MO11 - formazione del personale	O	F. misure di formazione	con priorità per le aree di maggiore criticità	con priorità per le aree di maggiore criticità	su base annuale	
	RC.08 mancata o insufficiente verifica della coerenza della documentazione presentata	f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Incremento efficienza nella gestione del personale nell'ambito della rotazione prevista quale misura anticorruzione - 6.2 del P.P. 2018 - 2020	MO11 - formazione del personale	O	F. misure di formazione	con priorità per le aree di maggiore criticità	con priorità per le aree di maggiore criticità	su base annuale	

RC.09 assenza della necessaria indipendenza del decisore in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interesse	l) carenza di controlli	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	MO4 - astensione in caso di conflitto di interesse	O	A. misure di controllo	interventi specifici in esito all'effettuazione di controlli	interventi specifici in esito all'effettuazione di controlli	immediati in base all'esito		
RC.10 omissione dell'applicazione di sanzioni dovute	g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Controlli interni su procedimenti, atti, documentazione	O	A. misure di controllo	a campione	a campione	immediati in base all'esito		

Scheda rischio AREA D			D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario				Grado di rischio	Valore del rischio	
1	PROCESSO (es. da Liv.2)	D2.1 GESTIONE PUNTI IMPRESA DIGITALE (SERVIZI DI ASSISTENZA ALLA DIGITALIZZAZIONE DELLE IMPRESE),D3.1 INIZIATIVE A SOSTEGNO DEI SETTORI DEL TURISMO E DELLA CULTURA,D4.2 ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO E FORMAZIONE PER IL LAVORO,E1.1 GESTIONE PROGETTI A VALERE SU MAGGIORAZIONE 20% DIRITTO ANNUALE,F1.2 ALTRI SERVIZI DI ASSISTENZA E SUPPORTO ALLE IMPRESE IN REGIME DI LIBERO MERCATO	RESPONSABILE di processo	Dirigenti preposti all'elaborazione e gestione di bandi ed avvisi pubblici			Rischio di processo	Medio	9
							MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Eventualità ipotizzabili dato il notevole numero di procedure effettuate annualmente		
	POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività)	Fattori abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u)	Tipologia di misura	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure
RD.01 motivazione incongrua del provvedimento	b) mancanza di trasparenza	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO4 - astensione in caso di conflitto di interesse	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	100,00%	100,00%	durante tutte le fasi della procedura	
RD.02 disparità di trattamento per valutazioni di casi analoghi	l) carenza di controlli	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MO2 - codice di comportamento dell'ente	O	C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	100,00%	100,00%	durante tutte le fasi della procedura	
RD.03 mancato rispetto dell'ordine cronologico delle istanze	b) mancanza di trasparenza	Utilizzo di modalità telematiche di registrazione delle istanze	MO1 - trasparenza	O	D. misure di regolamentazione	100,00%	100,00%	durante tutte le fasi della procedura	
RD.04 richiesta pretestuosa di ulteriori elementi istruttori	f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MU2 - Razionalizzazione organizzativa dei controlli sulle dichiarazioni	O	A. misure di controllo	100,00%	100,00%	durante tutte le fasi della procedura	
RD.05 valutazioni della commissione volte a favorire soggetti predeterminati	l) carenza di controlli	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO4 - astensione in caso di conflitto di interesse	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	100,00%	100,00%	durante le fasi di valutazione	

RD.19 pubblicità del bando in periodi in cui l'accesso e l'attenzione verso tali informazioni è ridotto	b) mancanza di trasparenza	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO1 - trasparenza	O	B. misure di trasparenza	100,00%	100,00%	esclusione di periodi festivi con particolare riferimento ad alcuni periodi dell'anno (agosto-dicembre)		
RD.21 sussistenza di rapporto di parentela, affinità o abituale frequentazione tra i soggetti con potere decisionale o compiti di valutazione e i candidati	d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO4 - astensione in caso di conflitto di interesse	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	100,00%	100,00%	durante tutte le fasi della procedura		
RD.22 assenza di rotazione nella composizione della commissione di valutazione	d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO3 - rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione	O	D. misure di regolamentazione	50,00%	50,00%	in sede di nomina della commissione per ciascun bando		
RD.24 accettazione consapevole di documentazione falsa	f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO2 - codice di comportamento dell'ente	O	G. misure di rotazione	100,00%	100,00%	durante tutte le fasi della procedura		

Scheda rischio AREA F			F) Risoluzione delle controversie					Grado di rischio	Valore del rischio	
1	PROCESSO (es. da Liv.2)	C2.7.1 Servizi di arbitrato, C2.7.2 Servizi di mediazione e conciliazione domestica e internazionale	RESPONSABILE di processo	Dirigente conciliazione, mediazione ed arbitrato			<i>Rischio di processo</i>	basso	4	
							MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Assenza di casi nella gestione del servizio negli anni precedenti			
	POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività)	Fattori abilitanti	OBIETTIVO	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u)	Tipologia di misura	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indico re)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
	RF.01 definizione incongrua del valore della controversia	f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Incremento efficienza nella gestione del personale nell'ambito della rotazione prevista quale misura anticorruzione - 6.2 del P.P. 2018 - 2020	MO3 - rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione	U	G. misure di rotazione	100,00%	100,00%	in sede di programmazione dell' assegnazione del personale	
	RF.02 mancato rispetto degli obblighi di riservatezza	e) scarsa responsabilizzazione interna	Integrazione procedura segnalazione illeciti (D. Lgs. n. 165/2001 e smi) - 6.9 del P.P. 2018 - 2020	MO2 - codice di comportamento dell'ente	Q	B. misure di trasparenza	100,00%	100,00%	durante tutte le fasi della procedura	
	RF.03 mancato rispetto degli obblighi di imparzialità	e) scarsa responsabilizzazione interna	Integrazione procedura segnalazione illeciti (D. Lgs. n. 165/2001 e smi) - 6.9 del P.P. 2018 - 2020	MO2 - codice di comportamento dell'ente	O	B. misure di trasparenza	100,00%	100,00%	durante tutte le fasi della procedura	
	RF.04 mancato rispetto del criterio di turnazione	b) mancanza di trasparenza	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MU23 - Controllo sulla turnazione e assegnazione casuale delle pratiche.	U	G. misure di rotazione	100,00%	100,00%	in sede di programmazione delle assegnazioni	
	RF.06 sussistenza di rapporto di parentela, affinità o abituale frequentazione tra il responsabile dell'organismo e i soggetti nominati (mediatore/consulente)	g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO4 - astensione in caso di conflitto di interesse	O	D. misure di regolamentazione	100,00%	100,00%	in sede di accettazione dell incarico	
	RF.10 assenza della necessaria indipendenza del decisore in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interesse	g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO4 - astensione in caso di conflitto di interesse	O	D. misure di regolamentazione	100,00%	100,00%	in sede di accettazione dell incarico	

RG.12 formulazione di criteri di valutazione non adeguatamente e chiaramente definiti	c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	MO1 - trasparenza	O	E. misure di semplificazione	100,00%	100,00%	in sede di approvazione della procedura		
RG.13 brevità strumentale del periodo di pubblicazione del bando	g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO1 - trasparenza	O	B. misure di trasparenza	100,00%	100,00%	in sede di approvazione della procedura		
RG.14 inadeguata pubblicità degli esiti della selezione	b) mancanza di trasparenza	Allineamento "Amministrazione trasparente" e Magellano PA - 7.10 del P.P. 2018 - 2020	MO1 - trasparenza	O	B. misure di trasparenza	100,00%	100,00%	tempestivamente a conclusione della procedura		
RG.16 assenza della necessaria indipendenza del decisore in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interesse	g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MO2 - codice di comportamento dell'ente	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	100,00%	100,00%	durante tutta la fase della procedura		
RG.17 sussistenza di rapporto di parentela, affinità o abituale frequentazione tra i soggetti con potere decisionale o compiti di valutazione e i candidati	g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO4 - astensione in caso di conflitto di interesse	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	100,00%	100,00%	durante tutta la fase della procedura		
RG.18 assenza di rotazione del conferimento degli incarichi di presidente e componente della commissione	d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO3 - rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione	O	G. misure di rotazione	100,00%	100,00%	in sede di approvazione della procedura		
RG.27 alterazione dei contenuti delle verifiche per escludere l'aggiudicatario e favorire i concorrenti che seguono in graduatoria	d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MO2 - codice di comportamento dell'ente	O	A. misure di controllo	100,00%	100,00%	in sede di verifica delle procedure		

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

L'ultima fase del processo di gestione del rischio, ossia il trattamento del rischio, è consistita nell'identificazione delle misure da implementare per neutralizzare o, comunque, ridurre quei rischi di fenomeni corruttivi individuati all'esito dell'attività di mappatura e valutazione del rischio.

Le Linee Guida ANAC -come già anticipato nell'introduzione- individuano le seguenti misure minime da adottare:

1. codice di comportamento;
2. trasparenza;
3. inconfiribilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali;
4. incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali;
5. attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici (pantouflage);
6. formazione;
7. tutela del dipendente che segnala illeciti;
8. rotazione o misure alternative;
9. monitoraggio.

Nell'adozione di tali misure preventive, si è tenuto in debito conto del sistema di controllo interno esistente che prevede la verifica dell'adeguatezza delle scelte amministrative e operative in base alla linee guida ed alle direttive generali del Segretario generale e dei dirigenti responsabili delle aree. In tale contesto vengono utilizzate le informazioni scaturenti dal controllo di gestione anche attraverso forme di reportistica periodica sulle diverse attività camerali.

LE MISURE ANTICORRUZIONE GENERALI

Il P.T.P.C.T deve individuare una serie di iniziative ed azioni anticorruzione, aggiornate soprattutto rispetto alle novità introdotte dalla normativa di riferimento e dagli aggiornamenti del PNA.

Di seguito l'elenco delle misure di prevenzione della corruzione che adottate dalla Camera, alcune in continuità con gli anni precedenti ed altre che presentano profili di novità, tenuto conto delle novelle legislative intervenute in materia.

Tipologia di misura (come da PNA)	Misura di prevenzione	Descrizione	Responsabili	Tempi
Imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici	Misure sull'accesso / permanenza nell'incarico / carica pubblica (nomine politiche)	Applicazione delle norme in materia di accesso e permanenza nell'incarico	Segretario Generale Dirigenti	Definiti dal periodo di durata incarico
Imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici	Rotazione straordinaria	Applicazione delle norme in materia di rotazione	Segretario Generale Dirigenti	In sede di assegnazione del personale
Imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici	Doveri di comportamento: codici di comportamento.	Rispetto del Codice di Comportamento. In particolare: 1. divieto di ricevere regali o altre utilità per dirigenti e dipendenti impegnati nelle attività a più elevato rischio di corruzione; 2. divieto di assumere incarichi di collaborazione remunerati da privati con cui abbiano avuto negli ultimi 2 anni rapporti, anche come responsabili di procedimento, nello svolgimento di attività negoziali o nell'esercizio di poteri autoritativi per conto dell'ente; 3. obbligo di segnalare la presenza di una	Segretario Generale Dirigenti Personale	Durante il periodo di permanenza in servizio

Tipologia di misura (come da PNA)	Misura di prevenzione	Descrizione	Responsabili	Tempi
		condizione di conflitto di interessi anche potenziale; 4. divieto di sfruttare, menzionare, la posizione ricoperta per ottenere utilità; 5. divieto di assumere comportamenti che possano nuocere all'immagine della Camera; 6. utilizzo dei beni e delle strutture, dei materiali e delle attrezzature, mezzi di trasporto, linee telefoniche e telematiche della Camera esclusivamente per ragioni di ufficio nel rispetto dei vincoli posti dalla Camera; 7. il dipendente, nei rapporti con i destinatari della propria attività, conforma le sue azioni e i suoi comportamenti alla massima educazione, correttezza, completezza e trasparenza delle informazioni.		
Imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici	Misure di disciplina del conflitto di interessi	- astensione dall'adozione di pareri, di valutazioni tecniche, di atti endoprocedimentali e del provvedimento finale da parte di soggetti che si trovino in situazioni nelle quali vi sia conflitto di interessi. - le modalità di valutazione e segnalazione della situazione di conflitto sono disciplinate dal codice etico portato a conoscenza di tutti i destinatari. - Applicazione delle norme in materia di conflitto di interessi	Segretario Generale Dirigenti Personale	Durante il periodo di permanenza in servizio
Imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici	Misure di inconfiribilità / incompatibilità	Applicazione delle norme in materia di inconfiribilità / incompatibilità	Segretario Generale Dirigenti	Con cadenza annuale
Imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici	Misure di prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici	Applicazione del codice di comportamento e delle norme in materia di formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici	Segretario Generale Dirigenti Personale	In sede di formazione commissioni e assegnazioni ai servizi
PTPCT e formazione	Misure di formazione	- Formazione generale, rivolta a tutti i dipendenti, e mirata all'aggiornamento delle competenze e alle tematiche dell'etica e della legalità - Formazione specifica rivolta all'RPCT, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nella Camera - Formazione sulle fasi e competenze necessarie a formulare il PTPCT e i suoi aggiornamenti	Segretario Generale Dirigenti Personale	Programmazione nel rispetto delle necessità e degli adempimenti
PTPCT e rotazione ordinaria	Misure di rotazione	[Per la struttura della Camera, l'applicazione di procedure di rotazione risulta essere attuabile nei seguenti frangenti: 1 – Rotazione ordinaria 2 – Rotazione straordinaria	Segretario Generale	Legata alla gestione dei servizi

Tipologia di misura (come da PNA)	Misura di prevenzione	Descrizione	Responsabili	Tempi
		compatibilmente con le ridotte dimensioni della Camera. Come indicato dall'ANAC nella determinazione n. 8/2015 e nel PNA 2019, in alternativa alla rotazione, è assicurata la distinzione delle competenze (cd. "segregazione delle funzioni") che attribuisce a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche."		
Trasparenza	Misure di trasparenza	- rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33/2013. - rispetto delle disposizioni in materia di pubblicità previste dal codice di cui al D.Lgs. 50/2016; - rispetto del D.Lgs. 97/2016 - Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche - pubblicazione delle informazioni relative agli incarichi, ai procedimenti (es. di aggiudicazione) e ai bilanci nel sito internet (costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente Piano).	Segretario Generale Dirigenti Personale	permanente
Whistleblowing	Misure di segnalazione e protezione	Garantire il rispetto dell'art. 54 bis D.Lgs. 165/2001 in materia di tutela della riservatezza di chi effettua segnalazioni in modo da escludere penalizzazioni e, quindi, incentivare la collaborazione nella prevenzione della corruzione.	Segretario Generale Dirigenti	Permanente
Controllo	Misure di controllo	- effettuazione dei controlli sulle attività della Camera con modalità che assicurino anche la verifica dell'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di prevenzione e contrasto della corruzione e, in particolare, dell'applicazione delle misure previste dal presente Piano. - nella redazione dei provvedimenti finali i Dirigenti ed i Responsabili competenti devono porre la massima attenzione nel riportare in premessa la motivazione completa ed esauriente, indicante i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione della Camera, in relazione alle risultanze dell'istruttoria, in modo da consentire a chiunque di comprendere appieno il contenuto dei provvedimenti.	Segretario Generale Dirigenti	Permanente

Tipologia di misura (come da PNA)	Misura di prevenzione	Descrizione	Responsabili	Tempi
Post - employment	Divieto di Pantouflage	Integrazione codice di comportamento Adozione di misure specifiche per disciplinare una fattispecie qualificabile come "incompatibilità successiva" alla cessazione del servizio del dipendente.	Segretario Generale Dirigenti Personale	Durante il periodo di permanenza in servizio Durante il triennio successivo alla cessazione del servizio

Specificazioni:

Codice di comportamento

Questa Camera di Commercio, nella persona del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza - dopo otto anni dall'adozione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici - ha attivato una procedura aperta di partecipazione per aggiornare tale documento, pubblicando un avviso sulla home page del sito istituzionale dell'Ente, con invito a far pervenire, attraverso l'indirizzo di posta elettronica dell'Amministrazione, eventuali proposte e/o osservazioni da parte dei soggetti interessati, di cui tenere conto nella redazione della delibera.

Il Codice è stato definitivamente approvato in data 13 aprile 2021 con deliberazione di Giunta Camerale n. 19 "Adozione Codice di comportamento dei dipendenti della camera di Commercio del Sud Est Sicilia" e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione Trasparente, primo livello Disposizioni generali, secondo livello Atti generali.

Analogamente il Codice disciplinare è stato adottato il 13 aprile 2021 con deliberazione di Giunta Camerale n. 20 "Adozione Codice disciplinare della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia – Titolo 6° "Responsabilità disciplinare" artt. 72, 73, 74, 75, 76, 77 C.C.R.L. Comparto non dirigenziale triennio giuridico economico 2016/2018 Regione Siciliana – artt. 56, 57, 58, 59 C.C.R.L. del personale con qualifica dirigenziale della Regione Siciliana quadriennio giuridico 2002/2005" e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione Trasparente, prima sezione Disposizioni generali, seconda sezione Atti generali, art. 12 commi 1,2 d.lgs. 33/2013.

Misure di disciplina del conflitto di interesse

Il tema della gestione dei conflitti di interessi è espressione del principio generale di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 Cost. Esso è affrontato dalla l. 190/2012, con riguardo sia al personale interno dell'amministrazione/ente sia a soggetti esterni destinatari di incarichi nelle amministrazioni/enti, mediante norme che attengono a diversi profili quali:

- l'astensione del dipendente in caso di conflitto di interessi;
- le ipotesi di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso enti privati in controllo pubblico, disciplinate dal D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e ss.mm.ii.;
- l'adozione dei codici di comportamento;
- il divieto di pantouflage;
- l'autorizzazione a svolgere incarichi extra istituzionali;

- l'affidamento di incarichi a soggetti esterni in qualità di consulenti ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 165 del 2001.

Il Conflitto di interessi nel codice dei contratti pubblici

Alle fonti normative in materia di conflitto di interessi sono state aggiunte specifiche disposizioni in materia all'art. 16 del D. Lgs. n. 36/2023 “Codice dei contratti pubblici”, al fine di contrastare fenomeni corruttivi nello svolgimento delle procedure di affidamento degli appalti e concessioni e garantire la parità di trattamento degli operatori economici.

L'ipotesi del conflitto di interessi è stata descritta avendo riguardo alla necessità di assicurare l'indipendenza e la imparzialità nell'intera procedura relativa al contratto pubblico, qualunque sia la modalità di selezione del contraente. La norma ribadisce inoltre l'obbligo di comunicazione all'amministrazione/stazione appaltante e di astensione per il personale che si trovi in una situazione di conflitto di interessi.

Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali

La possibilità per i dipendenti pubblici di svolgere incarichi retribuiti conferiti da altri soggetti pubblici o privati è regolata dalle disposizioni dell'art. 53 del D. Lgs. 165/2001 che prevede un regime di autorizzazione da parte dell'amministrazione di appartenenza, sulla base di criteri oggettivi e predeterminati che tengano conto della specifica professionalità e del principio di buon andamento della pubblica amministrazione.

Inoltre è stato aggiunto ai criteri per il rilascio dell'autorizzazione quello volto a escludere espressamente situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che possano pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite.

Partecipazione a convegni, congressi e seminari

La materia è regolamentata nel Codice di comportamento dei dipendenti della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia.

Pantouflage

L'art. 1 c. 42 lett. l della Legge n. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 il c. 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti, che negli ultimi 3 anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di svolgere nei 3 anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorative o professionali presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. Tale norma disciplina una fattispecie qualificabile in termini di “incompatibilità successiva” alla cessazione dal servizio del dipendente pubblico. Si tratta di un'ipotesi che si configura quale integrazione dei casi di inconferibilità e incompatibilità contemplate dal D. Lgs. n. 39 del 2013 come si evince dalle disposizioni stesse in materia di *pantouflage* contenute all'art. 21 del citato decreto.

La ratio del divieto di *pantouflage* è volta a garantire l'imparzialità delle decisioni pubbliche e in particolare a scoraggiare comportamenti impropri e non imparziali, fonti di possibili fenomeni corruttivi, da parte del dipendente che, nell'esercizio di poteri autoritativi e negoziali “*potrebbe precostituirsi situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro*”.

In tal senso, il divieto è volto anche a “*ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un’amministrazione l’opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio*”. L’istituto mira, pertanto, “*ad evitare che determinate posizioni lavorative, subordinate o autonome, possano essere anche solo astrattamente fonti di possibili fenomeni corruttivi (...) limitando per un tempo ragionevole, secondo la scelta insindacabile del legislatore, l’autonomia negoziale del lavoratore dopo la cessazione del rapporto di lavoro*”.

In tale contesto appare opportuno che questo Ente inserisca nel presente aggiornamento alcune misure di prevenzione e strumenti di accertamento di violazioni del divieto di “*pantouflage*”.

Innanzitutto appare opportuno precisare -come prevede il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 – che “*presupposto perché vi sia pantouflage è l’esercizio di poteri autoritativi o negoziabili da parte del dipendente pubblico*”. Pertanto sono oggetto di considerazione tutte le situazioni in cui il dipendente ha avuto il potere di incidere in maniera determinante su un procedimento e quindi sul provvedimento finale. In particolare ciò riguarda l’adozione di provvedimenti che producono effetti favorevoli per il destinatario e quindi anche atti di autorizzazione, concessione, sovvenzione, sussidi, vantaggi economici di qualunque genere.

Appare inoltre opportuno precisare che: sono esclusi gli enti in house della pubblica amministrazione di provenienza dell’ex dipendente pubblico. In tal caso, l’attribuzione dell’incarico di destinazione nell’ambito di una società controllata avviene, infatti, nell’interesse della stessa amministrazione controllante e ciò determina l’assenza di dualismo di interessi pubblici/privati e del conseguente rischio di strumentalizzazione dei pubblici poteri rispetto a finalità privatistiche, che costituisce uno degli elementi essenziali della fattispecie del pantouflage.

L’Autorità Nazionale Anticorruzione nell’esercizio dell’attività di Vigilanza verifica l’inserimento nei PTPCT o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO delle pubbliche amministrazioni di misure adeguate volte a prevenire tale fenomeno.

In questa sede la Camera di Commercio del Sud Est Sicilia intende confermare gli strumenti e le modalità adottate per assicurare il rispetto di tale istituto anche attraverso un’attività di verifica.

Misure inserite nel Codice di comportamento e nei PTPCT

In particolare si è proceduti ad inserire nel Codice di comportamento una specifica disposizione che ha sancito il dovere per i dipendenti di sottoscrivere, entro un determinato termine, prima della cessazione dal servizio previa comunicazione da parte dell’amministrazione, una dichiarazione con cui si prende atto della disciplina del *pantouflage* e si assume l’impegno di rispettare il divieto di *pantouflage*, ciò anche allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma.

Inoltre con il presente piano si stabilisce di procedure:

- all’inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale, sia di livello dirigenziale che non dirigenziale, che prevedono specificamente il divieto di pantouflage;
- alla previsione di una dichiarazione da sottoscrivere, prima del provvedimento che autorizza la cessazione dal servizio o dall’incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;
- alla previsione della misura di comunicazione obbligatoria, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto, dell’eventuale instaurazione di un nuovo rapporto di lavoro.

Tali misure sono rese note al personale dell’Ente attraverso forme di comunicazione adeguate e notificate personalmente e supportate da specifici interventi in materia di:

- promozione da parte del RPCT di specifiche attività di approfondimento, formazione e sensibilizzazione sul tema;

- previsione di specifica consulenza e/o supporto, da parte del RPCT o altro soggetto incaricato dall'amministrazione, agli ex dipendenti che prima di assumere un nuovo incarico richiedano assistenza per valutare l'eventuale violazione del divieto;
- previsione di specifici percorsi formativi in materia di pantouflage per i dipendenti in servizio;
- attivazione di verifiche da parte del RPCT secondo il modello operativo che qui di seguito si riporta.

Modello Operativo per la verifica sul divieto di Pantouflage

Il RPCT può avvalersi della collaborazione degli uffici competenti dell'amministrazione per lo svolgimento dei propri compiti.

Il RPCT svolgerà una funzione consultiva di supporto, quale ausilio all'interno dell'amministrazione per chiarire, anche a seguito di richiesta da parte del dipendente che sta per cessare dal servizio, quali siano le eventuali ipotesi di violazione del divieto con riguardo all'attività esercitata presso l'amministrazione di appartenenza. A tal fine, il RPCT può raccogliere elementi, valutazioni e informazioni utili attraverso l'interlocuzione con gli uffici – in particolare – con l'ufficio del personale – o le strutture interne dell'amministrazione.

Resta ferma la facoltà di rivolgersi all'Anac per un parere in merito a determinate fattispecie, qualora permangano dubbi sulla corretta applicazione della norma.

Acquisizione delle dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di pantouflage.

Gli uffici competenti per materia, quali l'Ufficio del personale:

- inseriscono all'interno dei contratti di assunzione del personale specifiche clausole anti-pantouflage;
- acquisiscono, da parte di soggetti che rivestono qualifiche potenzialmente idonee all'intestazione o all'esercizio di poteri autoritativi e negoziali la dichiarazione di impegno a rispettare il divieto di pantouflage;

Verifiche in caso di omessa dichiarazione

L'amministrazione effettua verifiche in via prioritaria nei confronti dell'ex dipendente che non abbia reso la dichiarazione di impegno.

Nell'ambito delle proprie verifiche, l'amministrazione può raccogliere informazioni utili ai fini della segnalazione ad ANAC circa l'eventuale violazione del divieto di pantouflage, anche attraverso l'interrogazione di banche dati, liberamente consultabili o cui l'ente abbia accesso per effetto di apposite convenzioni nonché per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali (ad es. Telemaco).

Nel caso in cui dalla consultazione delle banche dati emergano dubbi circa il rispetto del divieto di pantouflage, il RPCT, previa interlocuzione con l'ex dipendente, trasmette ad ANAC una segnalazione qualificata contenente le predette informazioni.

Verifiche nel caso in cui il dipendente abbia reso la dichiarazione di impegno

Qualora il dipendente abbia reso la dichiarazione di impegno rispetto del divieto, l'amministrazione può svolgere un controllo ordinario su un campione, che in questa sede viene fissato in misura del 30% seguendo un criterio di rotazione. In tale campione vanno comunque considerati, in via prioritaria, i soggetti che abbiano rivestito ruoli apicali.

Nel caso in cui dalla consultazione delle banche dati emergano dubbi circa il rispetto del divieto di pantouflage, il RPCT, previa interlocuzione con l'ex dipendente, trasmette ad ANAC una segnalazione qualificata contenente le predette informazioni.

Laddove l'ex dipendente comunichi all'amministrazione, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto, l'instaurazione di un nuovo rapporto di lavoro, l'amministrazione effettua verifiche circa tale comunicazione al fine di valutare se siano stati integrati gli estremi di una violazione della norma sul

pantouflage. Tali verifiche potranno avvenire anche tramite la eventuale consultazione di banche dati e mediante interlocuzione con l'ex dipendente che abbia trasmesso la comunicazione.

Nel caso in cui dalle verifiche svolte emergano dubbi circa il rispetto del divieto di *pantouflage*, il RPCT, trasmette ad ANAC una segnalazione qualificata contenente le predette informazioni, informandone comunque l'interessato.

Verifiche in caso di segnalazione/notizia circostanziata di violazione del divieto.

Nel caso in cui pervengano segnalazioni circa la violazione del divieto di *pantouflage* da parte di un ex dipendente, al fine di scoraggiare segnalazioni fondate su meri sospetti o voci contenenti informazioni del tutto generiche, il RPCT prende in esame solo quelle ben circostanziate.

Rotazione del personale

La rotazione "ordinaria" del personale è una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazione sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate e l'assunzione di decisioni non imparziali.

In generale la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore.

La rotazione "ordinaria" è una tra le diverse misure che le amministrazioni hanno a disposizione in materia di prevenzione della corruzione. Il ricorso a tale rotazione deve, infatti, essere considerato in una logica di necessaria complementarietà con le altre misure di prevenzione della corruzione, specie laddove possano presentarsi difficoltà applicative sul piano organizzativo.

Tuttavia data la continua riduzione di personale si procede compatibilmente con le ridotte dimensioni della Camera. Come indicato dall'ANAC nella determinazione n. 8/2015 e nel PNA 2019, in alternativa alla rotazione, è assicurata la distinzione delle competenze (cd. "segregazione delle funzioni") che attribuisce a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche.

In particolare l'Amministrazione ricorre a detta misura utilizzandola correttamente in un quadro di elevazione delle capacità professionali complessive dell'Amministrazione senza determinare inefficienze e malfunzionamenti, atteso che il numero notevole di collocamenti in quiescenza del personale rischia di non consentire il necessario presidio degli uffici responsabili dei servizi all'utenza.

Per le considerazioni di cui sopra, essa va vista prioritariamente come strumento ordinario di organizzazione e utilizzo ottimale delle risorse umane da non assumere in via emergenziale o con valenza punitiva e, come tale, va accompagnata e sostenuta anche da percorsi di formazione che consentano una riqualificazione professionale.

Tutela del whistleblower

Il dipendente che intende segnalare condotte illecite deve rivolgersi al proprio dirigente e al responsabile della prevenzione e della corruzione. La Camera di Commercio ne tutela la riservatezza come indicato nel codice di comportamento.

La segnalazione deve essere inoltrata in modalità telematica.

A seguito dell'introduzione del D.Lgs. n. 79/2017, il pubblico dipendente che segnala al responsabile della prevenzione della corruzione o all'ANAC o all'Autorità Giudiziaria ordinaria e contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, dimensionato, licenziato, trasferito o sottoposto ad altra misura organizzativa venti effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro, determinata dalla segnalazione.

Nell'ambito del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia, come reso obbligatorio dal D.lgs. 24/2023, è stato istituito, in data 10 gennaio 2024, con determinazione n. 01 del Segretario Generale, in qualità di RPCT, un Canale interno di segnalazione condotte illecite – *whistleblowing*.

Allo scopo di garantire, in un'ottica di prevenzione delle condotte illecite, la riservatezza dell'identità del dipendente, *whistleblower*, che sia venuto a conoscenza, in ragione del proprio rapporto di lavoro, di discriminazioni di qualsiasi tipo in base a quanto previsto dall'art.54 bis del D.lgs. n.165/2001 così come modificato dalla Legge 30 novembre 2017, n. 179 e considerato che la disciplina del *whistleblowing* si applica anche ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica, già nel 2021, con deliberazione della Giunta Camerale n. 15 del 25 marzo, era stato approvato il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia 2021/2023 che prevede tra le misure adottate, l'applicazione on line per le segnalazioni di illeciti o irregolarità e comunicazioni di misure ritorsive.

Il servizio on line anonimo è accessibile all'indirizzo <https://ctrgrs.camcom.whistleblowing.it/> offerto dalla piattaforma *whistleblowingPA* utilizzabile con le garanzie sul trattamento dei dati personali da parte dell'Ente riportate nell'allegato A della suddetta determinazione e seguendo le procedure di cui all'allegato B della stessa determinazione. Tale servizio è accessibile tramite il sito web istituzionale di questa Camera di Commercio nella sezione Amministrazione Trasparente - sottosezione 1 Altri contenuti - sottosezione 2 Segnalazione di condotte illecite – *whistleblowing*.

Il provvedimento, comprensivo degli allegati A e B, è stato notificato al personale dipendente e ai collaboratori delle società in house che operano nelle tre sedi camerali.

Formazione

Al fine di garantire una generale diffusione della cultura della legalità, la Camera di Commercio ha promosso specifiche attività formative rivolte al personale dipendente in materia di trasparenza, pubblicità, integrità e legalità. In questo senso a partire dal 2020 è stato realizzato un significativo avvio della formazione sulla prevenzione della corruzione e della trasparenza a favore di tutto il personale come obiettivo strategico dell'Ente e di specifico supporto alla gestione del Piano Anticorruzione.

In particolare, si ritiene opportuno procedere sia a livello interno, sia con interventi specifici, a cura di Unioncamere Nazionale e/o di Unioncamere Sicilia. Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha in ogni caso facoltà di individuare percorsi formativi specifici ove necessario, che possono riguardare:

- piano triennale anticorruzione,
- codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni e codice di comportamento della Camera di Commercio,
- i procedimenti amministrativi: responsabilità e anticorruzione,
- le modalità di scelta del contraente con evidenziazione dei precetti e della corretta prassi volta ad eliminare qualunque arbitrarietà in merito alla predetta scelta.

L'Ente camerale proseguendo nell'attività avviata nel 2020 promuove ulteriori attività formative atte a garantire un aggiornamento sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili nei suddetti ambiti.

Il Segretario generale, coadiuvato dai Dirigenti per i settori di competenza, individuerà il personale impiegato nelle attività a rischio, anche ai fini della partecipazione ai suddetti percorsi formativi.

Direttiva 23 marzo 2023 del Ministero della P.A. - Formazione P.A. in ambito PNRR

Nel corso degli anni precedenti si è ritenuto opportuno procedere, attraverso la realizzazione di un programma formativo articolato su temi innovativi e strategici per l'Ente Camerale tenendo conto delle direttiva 23 marzo 2023 del Ministero della Pubblica Amministrazione – Formazione P.A. in ambito PNRR, nel rispetto del ciclo di gestione indicato dalla piattaforma “Syllabus”, a cura della società consortile di

informatica delle Camere di Commercio Italiane per azioni “InfoCamere” – società in house del sistema camerale, contenente il piano basato sui seguenti ambiti tematici:

- Innovazione digitale
- Strumenti operativi individuali (posta elettronica, moduli, drive e calendar in ambiente google)
- Privacy, trasparenza e anticorruzione

rivolti a tutto il personale camerale

Il diritto di accesso civico generalizzato

Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'art. 5-bis del D. Lgs. 33/2013.

Tale disposizione si esplica in diverse tipologie di accesso: l'accesso civico e l'accesso generalizzato.

L'accesso civico è circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione, mentre l'accesso generalizzato è esercitabile relativamente ai dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali non sussista uno specifico obbligo di pubblicazione.

Permane l'esercizio del diritto d'informazione, di accesso e di partecipazione al cittadino di cui alla Legge 7 agosto 1990, n. 241.

Modalità per l'esercizio di accesso civico

L'istanza può essere trasmessa per via telematica, secondo le modalità previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82 ed è presentata alternativamente ad uno dei seguenti uffici:

- all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti, consultabile nell'apposito elenco contenuto nel sito web camerale;
- al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ove l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs 33/2012 e s.m.e.

L'amministrazione entro 15 giorni procede alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette contestualmente al richiedente, ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, l'amministrazione indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Nei casi di diniego dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

I dirigenti responsabili dell'amministrazione e il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza controllano e assicurano la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal D. Lgs. 33/2013 e s.m.

REGISTRO PER L'ACCESSO

Con determinazione del Segretario Generale n. 29 del 12 maggio 2021 “Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia 2021/2023 – Istituzione del Registro delle richieste di accesso della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia e approvazione della

modulistica. Disciplina degli aspetti procedurali”, è stato istituito il Registro delle Richieste di Accesso approvato e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione 1 Altri contenuti, sottosezione 2 Accesso civico.

Obiettivi Strategici

Il concetto di corruzione da prendere come riferimento per la definizione del presente P.T.P.C.T. ha un’accezione ampia, essendo comprensivo delle diverse situazioni in cui sia riscontrabile l’abuso da parte di un soggetto del potere/funzione a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti comprendono, infatti, non solo l’intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Libro II, Titolo II, Capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, si rilevi un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Nello specifico, sulla base delle considerazioni generali che precedono, si intende:

- evidenziare come la Camera abbia adottato le misure anticorruzione previste dalla normativa di riferimento;
- dare attuazione agli adempimenti previsti dalla normativa vigente;
- prevenire i fenomeni di corruzione in merito ai comportamenti in cui è ravvisabile un abuso del potere/funzione attribuita al personale della Camera preordinato a trarne un vantaggio privato personale.

A tal riguardo, come espressamente previsto dall’art. 1, co. 8, della Legge n. 190/2012, modificata dal D. Lgs. n. 97/2016 (c.d. Decreto FOIA), la Camera, nell’approvare il presente Piano ritiene che gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza consistano nel:

- a) coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico;
- b) diffusione presso l'intera struttura dell'Ente della cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e della responsabilità correlate;
- c) piena e attiva collaborazione della dirigenza, del personale del comparto e degli organi di valutazione e di controllo.

Obiettivi Strategici e collegamenti col Piano della Performance

Il presente Piano è stato redatto a partire dagli obblighi di legge aventi una tempistica definita. Per le aree a più alta sensibilità al rischio verranno effettuati gli interventi di contenimento del rischio, scegliendo, anche fra quelli indicati dalla stessa normativa, quelli più idonei alla mitigazione del rischio.

Sono pianificati, in particolare:

- interventi di mitigazione sulle aree ad elevata probabilità ed impatto individuate;
- interventi di monitoraggio (internal audit) su tutte le aree per validare le misurazioni del rischio effettuate e verificare la validità delle azioni di mitigazione poste in essere;
- aggiornamento del Piano per la trasmissione annuale successiva.

Uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano.

Indicazione degli Uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano	
Fase	Attività
Elaborazione/aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano STAFF Segretario Generale
	Individuazione dei contenuti del Piano STAFF Segretario Generale
	Redazione STAFF Segretario Generale
Adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza	Organo di indirizzo politico
Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati. Dirigente Capo Area dei servizi ad alto rischio e impatto
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste • Formazione del Personale addetto ai Servizi ad alto impatto e rischio
Monitoraggio e audit del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni alle P.A. Sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione
	Audit sul sistema della trasparenza e integrità. Attestazione dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di corruzione. Dirigente Capo Area

Il Dirigente responsabile della pubblicazione dei dati è il Segretario Generale dell'Ente.

Modalità di adozione del piano

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione ed i suoi aggiornamenti annuali seguiranno le procedure previste dall'art. 6 c. 6 del D.L. 9/6/2021 n. 80 convertito dalla L. 6/8/2021 n. 113 che ha introdotto il PIAO (Piano Integrato Attività e Organizzazione).

MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Monitoraggio effettuato dalla Camera

Descrizione del monitoraggio effettuato da soggetti interni all'amministrazione.

Il monitoraggio interno sull'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione viene svolto secondo le seguenti modalità:

- la responsabilità del monitoraggio è assegnata al Segretario Generale, responsabile della individuazione dei contenuti del Piano, nonché del controllo del procedimento di elaborazione, attuazione ed aggiornamento del Piano Triennale;

- la periodicità monitoraggio è mensile, sulla base di report che vengono predisposti dai dirigenti competenti, responsabili degli uffici le cui attività sono ricomprese nel piano dei rischi.

Il Segretario Generale è “Referente per l’attuazione del Piano Anticorruzione e della Trasparenza” e deve:

- concorrere alla definizione delle misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell’ufficio cui sono preposti;
- fornire le informazioni richieste dal Responsabile della prevenzione della corruzione per l’individuazione delle attività nell’ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedere al monitoraggio delle attività nell’ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell’ufficio a cui sono preposti, disponendo con provvedimento motivato, la rotazione del personale nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
- attuare nell’ambito degli uffici cui sono preposti, le prescrizioni contenute nel Piano anticorruzione.

I criteri sulla base dei quali viene monitorata l’attuazione del Piano sono:

- rispetto delle scadenze previste nel Piano;
- raggiungimento dei target previsti nel Piano;
- valutazioni di gradimento derivanti dal coinvolgimento degli stakeholder

A mero titolo esemplificativo si esplicitano alcuni indicatori generali di anomalie che devono essere oggetto di monitoraggio da parte dei dirigenti e degli incaricati di posizione organizzativa, nonché di soluzione condivisa da parte degli stessi, in quanto fattori di prevenzione della corruzione:

- a) ritardi sistematici o ingiustificata procrastinazione della conclusione delle procedure aventi rilevanza economica o operativa per l’utenza.
- b) incompletezza o intempestività delle informazioni fornite su procedure standard aventi rilevanza economica o operativa per l’utenza.

Ruolo dell'O.I.V.

L’Organismo di valutazione ha funzioni specifiche in tema di accountability e trasparenza, nonché una specifica funzione di asseverazione dei codici di comportamento. In coerenza con la funzione di audit svolta e in considerazione del carattere di indipendenza dello stesso si assegna all’OIV un ruolo di “garanzia”, riconoscendogli il compito di verificare l’aderenza alle norme vigenti e l’attuazione del presente piano, della mappa dei rischi e del piano dei controlli.

In particolare si prevede un ampio coinvolgimento dell'O.I.V. chiamato a rafforzare il raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità dell'Amministrazione e della performance degli uffici e dei funzionari.

In particolare l'OIV è chiamato a verificare i contenuti della relazione annuale del RPCT e la coerenza degli stessi in rapporto agli obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e della trasparenza definiti nella presente sezione del PIAO e agli altri obiettivi individuati nelle diverse sezioni. Nell'ambito di tale attività di controllo l'OIV si confronta con il RPCT – a cui ha possibilità di chiedere informazione e documenti - con i dirigenti e i dipendenti dell'Ente anche attraverso lo svolgimento di audizioni.

Attività di Reporting verso il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

La Camera di Commercio non registra casi di dipendenti sottoposti a procedimenti per reati contro la Pubblica Amministrazione e dall'esperienza acquisita, pur tenendo alta la vigilanza interna, si ritiene che il rischio debba ritenersi da basso a medio anche perché i procedimenti amministrativi sono in gran parte informatizzati da applicativi propri del sistema camerale che prevedono la tracciabilità delle attività poste in essere dai dipendenti.

Individuazione delle misure di prevenzione per la cd. minimizzazione del rischio.

Tutti i dipendenti camerali in organico, ai vari livelli di rischio, per il tramite dei Dirigenti delle Aree organizzative e comunque coloro che operano in ogni caso nelle procedure riconosciute sia per impatto che per probabilità sono tenuti a:

- a) segnalare e motivare al Dirigente i ritardi sulla conclusione delle procedure di cui sono responsabili che abbiano valicato i termini di legge;
- b) segnalare e motivare al Dirigente i ritardi sulla conclusione delle procedure di singoli addetti che abbiano valicato i termini di legge o che abbiano gli scarti più rilevanti rispetto agli standard interni;
- c) segnalare in forma scritta al proprio Dirigente tentativi da parte dell'utenza di forzatura indebita delle procedure o di solleciti non aventi basi giuridiche effettive;
- d) segnalare in forma scritta qualora parenti o affini fino al terzo grado siano beneficiari di procedure camerali o aspirino a ruoli pubblici connessi con selezioni camerali di competenza dell'area di cui fa parte il funzionario;
- e) obbligo di segnalazione al dirigente a cura del soggetto che ritenga di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi anche potenziale, ai sensi e per gli effetti del Regolamento recante il Codice di comportamento dei dipendenti. La finalità di prevenzione si attua, tempestivamente, mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione o atto endoprocedimentale del titolare dell'interesse che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e contro interessati sono portatori;
- f) obbligo di comunicare all'Ente, nella funzione di stazione appaltante e relativo obbligo di astensione dal partecipare alla procedura di affidamento di appalti / concessioni, qualunque sia la procedura di scelta del contraente nel caso in cui si verifichi il rischio di un possibile conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 42 del d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 "Codice dei contratti pubblici";
- g) informare il proprio Dirigente, e, conseguenzialmente, il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, in caso di esplicito tentativo di corruzione da parte di un utente;
- h) in caso di dubbio sull'effettiva portata del tentativo di corruzione, richiedere al proprio Dirigente la messa in atto delle procedure previste dai regolamenti e dai codici e dalle norme disciplinari vigenti;
- i) segnalare tempestivamente al RPCT il possibile rischio della predisposizione di atti caratterizzati da eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- j) segnalare al RCPT il possibile rischio dell'esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- k) segnalare tempestivamente al RCPT il possibile rischio della pubblicazione di bandi o avvisi pubblici caratterizzati da brevità della durata o da effettuare in periodi in cui l'accesso e l'attenzione verso tali informazioni è ridotta;
- l) segnalare tempestivamente al RCPT il possibile rischio di redazione di provvedimenti motivati in modo incongruo o basati su valutazioni diverse per casi analoghi.

Per le funzioni camerali per l'esecuzione delle quali si attinge a liste di competenze la prassi ordinaria deve essere il criterio di rotazione, fatte salve formali e motivate eccezioni.

Individuazione degli obblighi di trasparenza.

Il rispetto dei principi di pubblicità e di trasparenza è comportamento utile e funzionale anche rispetto alla prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Premessa

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, co. 8, della Legge 190/2012, il presente P.T.P.C.T. contiene un'apposita sezione in cui vengono identificati gli obiettivi strategici in materia di trasparenza, definiti dall'organo di indirizzo politico.

Il D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. 97/2016, ha operato una significativa estensione dei confini della trasparenza intesa oggi come “accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'indirizzo delle risorse pubbliche”.

Il legislatore ha attribuito un ruolo di primo piano alla trasparenza affermando, tra l'altro, che essa concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio della nazione.

Le disposizioni in materia di trasparenza amministrativa, inoltre, integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione, a norma dell'art. 117, co. 2, lett. m), della Costituzione (art. 1, co. 3, D. Lgs. 33/2013).

La trasparenza assume, così, rilievo non solo come presupposto per realizzare una buona amministrazione ma anche come misura per prevenire la corruzione, promuovere l'integrità e la cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica, come già l'art. 1, co. 36 della legge 190/2012 aveva sancito. Dal richiamato comma si evince, infatti, che i contenuti del D. Lgs. 33/2013 “integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione”.

Misure per l'attivazione degli obblighi di trasparenza

L'obiettivo di trasparenza primario rimane il presidio su un'esaustiva e tempestiva trasmissione e pubblicazione dei documenti e delle informazioni (art. 10, co. 1, D. Lgs. 33/2013) e di una chiara individuazione dei responsabili di questi flussi.

A partire dal 2019 è stata adottata l'apposita disposizione di servizio n. 2/2019 avente per oggetto: “Sezione amministrazione trasparente del sito web della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia” che qui si intende ribadire.

Fondamentale strumento di supporto allo svolgimento di quest'attività è l'atto organizzativo che definisce le responsabilità e le tempistiche per garantire, all'interno dell'Ente, l'individuazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

Appare opportuno in questa sede segnalare che con deliberazione n. 495 del 25.09.2024 il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato 3 schemi, ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 14.03.2013 n. 33, allegati alla medesima delibera ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 4-bis (utilizzo delle risorse pubbliche), 13 (organizzazione) e 31 (controlli su attività e organizzazione) del citato decreto.

Con il medesimo provvedimento ha approvato il documento contenente le “istruzioni operative” per una corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione ex D.Lgs. 33/2013 con indicazioni utili per la pubblicazione su requisiti di qualità dei dati, procedure di validazione, controlli anche sostitutivi e meccanismi di garanzia attivabili su richiesta di chiunque vi abbia interesse.

A tal fine è stato concesso alle Amministrazioni/Enti un periodo transitorio di 12 mesi per procedere all'aggiornamento delle sezioni di Amministrazione Trasparente, al fine di venire incontro alle esigenze manifestate dalle Amministrazioni di avere maggior tempo per adeguare i propri sistemi.

Al termine del periodo indicato, l'Anac potrà esercitare la propria attività di vigilanza con riferimento alla pubblicazione dei dati in conformità agli standard adottati, verificando il mancato utilizzo dei suddetti schemi, ferma restando, l'attività di vigilanza dell'Anac sull'obbligo di pubblicazione (nel periodo transitorio) secondo le prescrizioni dettate dagli artt. 4.bis, 13 e 31 del D.Lgs. n. 33/2013.

In questo senso il Segretario Generale nella qualità di RPTC, adotterà le apposite istruzioni operative interne in merito a:

1. i requisiti di qualità delle informazioni diffuse
2. le procedure di validazione
3. i controlli anche sostitutivi
4. i meccanismi di garanzia e correzione attivabili su richiesta di chiunque abbia interesse
5. le competenze professionali richieste per la gestione delle informazioni diffuse attraverso i siti istituzionali.

Con deliberazione n. 94 del 03.11.2025 del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Camerale, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è stata approvata l'integrazione del PIAO 2025/2027, in vita della scadenza prevista per il 13.11.2025 allo scopo di adeguare i propri sistemi per garantire l'adempimento in materia di nuovi obblighi di pubblicazione, ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo 14/3/2013 n. 33 grazie alla disponibilità di nuovi schemi, adottati con la Delibera n. 495 del 25 settembre 2024 del Consiglio Generale dell'ANAC.

Si tratta di 3 schemi finalizzati all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione all'interno della Sezione Amministrazione Trasparente riguardanti:

- l'utilizzo delle risorse pubbliche (art. 4 – bis)
- l'organizzazione delle amministrazioni pubbliche (art. 13)
- i controlli sull'attività e sull'organizzazione dell'Amministrazione (art. 31)

Art. 4 bis - Pagamenti dell'Amministrazione

Lo schema riguarda la sottosezione di 1° livello " Pagamenti dell'Amministrazione" e la sottosezione di 2° livello "Dati sui pagamenti".

Le informazioni richieste sono riferite, con AGGIORNAMENTO TRIMESTRALE all'interno dell'ambito temporale ANNUALE;

- alle categoria di spesa:

- uscite correnti
- uscite in conto capitale

- alla tipologia di spesa: USCITE CORRENTI divise in

- acquisto di beni e servizi
- contributi in conto esercizio
- interessi passivi
- altre spese per attività finanziarie
- altre spese correnti

USCITE IN CONTO CAPITALE divise in:

- investimenti in beni materiali
- investimenti in beni immateriali
- investimenti in attività finanziarie
- contributi in conto capitale

- altre spese in conto capitale.
- Importo del singolo pagamento – nel trimestre – per singolo beneficiario.
- beneficiario/con l'avvertenza di non pubblicare nel caso di persona fisica il nominativo, utilizzando l'espressione "soggetto privato".

Ulteriori avvertenze:

Sono esclusi i pagamenti effettuati per sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici e tra questi sono comunque esclusi quelli di importo inferiore a 1.000 euro.

ART. 13 – Organizzazione delle Pubbliche Amministrazioni

L'aggiornamento, di natura tempestiva, riguarda la sottosezione di 1° livello "Organizzazione" e la sottosezione di 2° livello "Articolazione degli Uffici".

I dati devono essere riferiti a:

- organi di indirizzo politico e di amministrazione/gestione e relative competenze.
- articolazione degli uffici di ciascun livello anche di livello dirigenziale non generale, con i nominativi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici
- competenze
- rappresentazioni grafiche e organigramma
nominativi e qualifiche
recapiti telefonici
indirizzi di posta elettronica
caselle di posta elettronica certificata

ART. 31 – Controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'Amministrazione

Lo schema riguarda la sottosezione di primo livello: "Controlli e rilievi sull'Amministrazione e le sottosezioni di secondo livello:

- Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe.
- Organi di revisioni amministrativa e contabile.
- Corte dei Conti.

L'aggiornamento è da considerarsi tempestivo, con indicazione dello stato e del link al documento e deve riguardare ogni documento che attiene a validazione della Relazione sulla Performance ovvero sul funzionamento complessivo del Sistema di Valutazione.

Per quanto concerne i rilievi

- siano essi recepiti o non dalla Corte dei Conti con l'indicazione di data, oggetto, recapito o meno, link al documento.

AVVERTENZE PER TUTTI GLI SCHEMI

Nel caso in cui l'obbligo di pubblicazione non sia compatibile con le specificità organizzative e con le funzioni dell'Ente, il soggetto incaricato è chiamato a specificare se si tratta di soggetto tenuto alla pubblicazione, non tenuto alla pubblicazione, ovvero tenuto parzialmente alla pubblicazione.

--- ALTRE ISTRUZIONI ---

Infine ulteriori aspetti disciplinati dall' ANAC, riguardano la qualità dei dati da inserire nelle varie sottosezioni di Amministrazione Trasparente che devono essere caratterizzati da:

- ▶ INTEGRITÀ
- ▶ COMPLETEZZA
- ▶ TEMPESTIVITÀ
- ▶ COSTANTE AGGIORNAMENTO
- ▶ SEMPLICITÀ DI CONSULTAZIONE
- ▶ COMPRENSIBILITÀ
- ▶ OMOGENEITÀ
- ▶ FACILE ACCESSIBILITÀ E RIUTILIZZABILITÀ
- ▶ CONFORMITÀ AI DOCUMENTI ORIGINALI IN POSSESSO DELL'AMMINISTRAZIONE
- ▶ INDICAZIONE DELLA LORO PROVENIENZA
- ▶ RISERVATEZZA

Qui di seguito si riportano le definizioni dei sopra indicati requisiti di qualità del dato contenuto nelle Istruzioni Operative per una corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione ex D.Lgs 33/2013 (allegata alla deliberazione ANAC n. 495/2024).

1. **INTEGRITÀ:** il dato non deve essere parziale.
2. **COMPLETEZZA:** la pubblicazione deve essere esatta, accurata, esaustiva e riferita a tutti gli uffici dell'amministrazione, ivi comprese le eventuali strutture interne e gli uffici periferici. Per quanto riguarda l'esattezza essa fa riferimento alla capacità del dato di rappresentare correttamente il fenomeno che intende descrivere. L'accuratezza, invece, concerne la capacità del dato di riportare tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative.
3. **TEMPESTIVITÀ:** le informazioni, i dati e i documenti vanno pubblicati nell'immediatezza della loro adozione.
4. **COSTANTE AGGIORNAMENTO:** il dato deve essere attuale e aggiornato rispetto al procedimento a cui si riferisce. In corrispondenza di ciascun contenuto della sezione "Amministrazione trasparente", le amministrazioni indicano la data di aggiornamento.
5. **SEMPLICITÀ DI CONSULTAZIONE:** il dato deve essere organizzato in modo da consentirne agevolmente la consultazione, ad esempio evitando articolazioni complesse o ripetuti rinvii esterni.
6. **COMPRENSIBILITÀ:** il dato deve essere chiaro e facilmente intellegibile nel suo contenuto.
7. **OMOGENEITÀ:** il dato deve essere coerente e non presentare contraddittorietà rispetto ad altri dati del contesto d'uso dell'amministrazione che lo detiene.
8. **FACILE ACCESSIBILITÀ E RIUTILIZZABILITÀ:** il dato deve essere predisposto e pubblicato in formato aperto ai sensi dell'art. 1, co. 1, lett. L-bis) e L-ter) del d.lgs. n. 82/2005 "Codice dell'amministrazione digitale" e deve essere riutilizzabile senza ulteriori restrizioni. Le amministrazioni non possono disporre filtri e altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche all'interno della sezione "Amministrazione trasparente".
9. **CONFORMITÀ AI DOCUMENTI ORIGINALI IN POSSESSO DELL'AMMINISTRAZIONE:** occorre assicurare la conformità dei documenti pubblicati all'originale; qualora il dato sia alimentato dai contenuti di atti o documenti, è necessario che non ne sia alterata la sostanza.
10. **INDICAZIONE DELLA LORO PROVENIENZA:** qualora il dato sia il risultato di una rielaborazione di atti

o documenti, è necessario indicarne la fonte.

11. RISERVATEZZA: la diffusione tramite il sito istituzionale e il trattamento del dato deve rispettare i principi sul trattamento dei dati personali.

Fonti normative: artt. 6, 7-bis, co. 1 e 9 del d.lgs. 33/2013

LE PROCEDURE DI VALIDAZIONE

In tale contesto, è presupposto necessario per la pubblicazione e per la diffusione la VALIDAZIONE definita come “un processo che assicura la corrispondenza dei dati finali (pubblicati) con una serie di caratteristiche qualitative”. Deve assumere le caratteristiche di una sistematica attività di verifica - precedente la diffusione – affidata ad un soggetto che abbia adeguata competenza e conoscenza ad esempio il dirigente dell’ufficio (o il responsabile dell’unità operativa).

La validazione è svolta nel rispetto degli 11 requisiti di qualità sopra descritti.

Il responsabile della validazione segnala al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) eventuali casi di non conformità o di mancato rispetto dei requisiti di qualità del dato da pubblicare (in tutto o in parte).

In particolare il responsabile della validazione deve comunicare se

- il dato è pubblicabile provvisoriamente (in quanto le difformità sono lievi e sono sostituibili non appena disponibili dati conformi

ovvero

- il dato non è pubblicabile (in presenza di macroscopiche difformità).

Di queste segnalazioni il RPCT tiene conto nel report sul monitoraggio della Sezione Amministrazione Trasparente.

I CONTROLLI - ANCHE SOSTITUTIVI

Il controllo – o monitoraggio sulla pubblicazione dei dati – consente di verificare la corretta attuazione degli obblighi di trasparenza al fine di intraprendere le adeguate iniziative e porre in atto i necessari rimedi in caso di inadempimento.

Il controllo è adeguatamente pianificato nella sottosezione dedicata alla trasparenza del PTPCT del PIAO ed è svolto dal RPCT.

Nel caso, specifico, questa Camera di commercio, stabilisce all’interno della presente sottosezione dedicata alla trasparenza, apposito:

ATTO DI ORGANIZZAZIONE

a cui seguirà una specifica disposizione di servizio, definita come atto fondamentale, con caratteristiche di obiettivo strategico della Camera di Commercio ed, in tal senso, come attribuzione di obiettivo organizzativo ed individuale assegnato alla dirigenza ed al personale del comparto nell’esercizio delle funzioni di competenza finalizzato a disciplinare il flusso informativo per ciascuna tipologia di obblighi di pubblicazione.

In tale contesto sono distinti i:

- a1) Soggetti responsabili dell’elaborazione
- a2) Soggetti responsabili della trasmissione (se diversi da (1)
- a3) Soggetti responsabili della pubblicazione dei dati
- a4) Soggetti responsabili del monitoraggio della attuazione degli obblighi

b) i termini di pubblicazione:

tempestivo

trimestrale

altro

c) le modalità del monitoraggio attraverso:

scheda
mail
altro

CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI TRASPARENZA E QUALITÀ DEI DATI

- I Livello:
Dirigente e/o
Responsabile del Servizio Report con scheda con periodicità pre definita
- Il Livello:
RPCT che in ogni caso esercita il coordinamento nel
monitoraggio sull'effettiva pubblicazione
- Strumenti
- Report da parte dei soggetti specifici in materia di elaborazione, trasmissione, pubblicazione.
- Documenti a corredo del report
- Informazioni ove necessarie o richieste dal RPCT
- Mail
- Schede con periodicità trimestrale (foglio excel)

IL RUOLO DELL'OIV

L'OIV oltre all'attestazione sullo stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione, sull'abuse delle indicazioni fornite – ogni anno – da Anac, oltre alla verifica sull'assenza/presenza del dato nella Sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale, è chiamato ad esprimersi anche su profili qualitativi che riguardano:

- la completezza
- l'aggiornamento
- il formato aperto ed elaborabile del dato pubblicato

con rilevazioni effettuate con periodicità stabilita in sede di programmazione del ciclo della Performance e modalità e interventi da effettuare alla presenza dei dirigenti e/o responsabili di servizi, nonché con verifiche ed esami dei contenuti direttamente dal sito web e redazione di schede per la rilevazione di aspetti critici ed eventuale documentazione da allegare.

I MECCANISMI DI GARANZIA E CORREZIONE

Sono definiti come procedure necessarie per garantire la pubblicazione di dati, informazioni, documenti e la qualità degli stessi.

La funzione di garanzia e correzione è articolata su diversi livelli di intervento secondo un grado di progressiva inerzia, con il seguente ordine:

- 1) Il RPCT che svolge iniziative utili a superare le criticità rilevate, ad esempio, in caso di mancata pubblicazione o di rappresentazione non conforme e ne richiede l'adempimento rivolgendosi ai responsabili della pubblicazione e/o della trasmissione.
- 2) L'OIV.
- 3) l'organo di indirizzo politico a seguito di segnalazione del RPCT o dell'OIV.
- 4) ANAC che riceve eventuali segnalazioni.

L'ACCESSO CIVICO

L'accesso civico semplice, disciplinato dall'art. 5 comma 1 del dlgs n. 33/2013, costituisce un meccanismo di garanzia e correzione attivabile da chiunque.

Apposita modulistica viene messa a disposizione, per l'attivazione di meccanismi di garanzia e correzione.

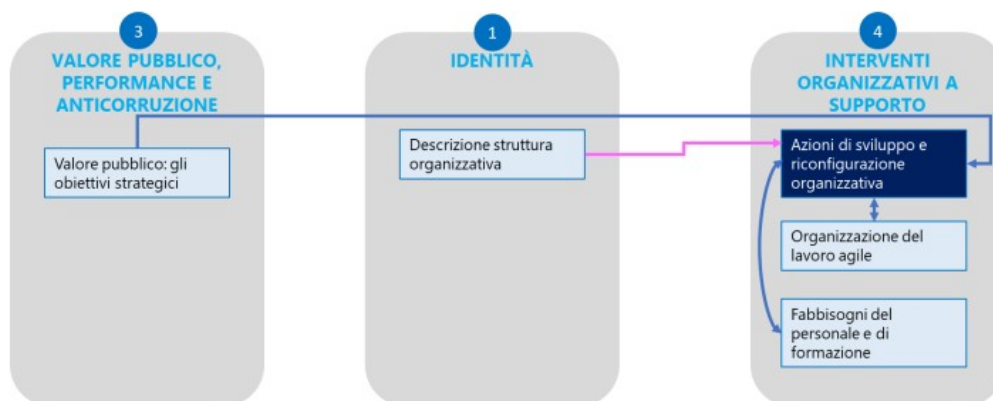
FORMAZIONE

Il RPCT è chiamato a realizzare appositi percorsi formativi che prediligano un approccio pratico e meno teorico, che tenga conto delle specificità e della concreta esperienza, in termini di attività svolta dall'Ente Camerale.

4. INTERVENTI ORGANIZZATIVI A SUPPORTO

In questa sezione vengono individuati alcuni interventi che possano preservare il livello di efficacia ed efficienza dei servizi, garantire il rispetto delle diverse normative e implementare le condizioni organizzative per un adeguato perseguimento degli obiettivi programmati.

4.1 AZIONI DI SVILUPPO E RICONFIGURAZIONE ORGANIZZATIVA



La situazione dell'organico camerale, attestata su 46 unità al momento della stesura del presente documento registra un costante trend in diminuzione come già dettagliatamente illustrato nel paragrafo 4.1 "Identità dell'Amministrazione". Tutti i servizi sono stati interessati da cessazioni di dipendenti. In numerosi uffici è presente un mono-operatore, fatto che rappresenta una criticità oggettiva sempre più sentita, in quanto le assenze anche solo ordinarie (ferie), e l'inevitabile specializzazione che ne consegue portano, in caso si rendano necessarie sostituzioni - quando possibili -, a non offrire alcuna garanzia di continuità delle attività; oggi, e ancor di più in prospettiva a breve, è infatti impossibile, considerate le numerose e diversificate incombenze alle quali ogni unità lavorativa deve attendere, che si possa gestire la sostituzione vicendevole in maniera integrale, come avveniva in passato, per cui diviene attuale il rischio che sorgano oggettive difficoltà nell'assicurare la costante erogazione di tutti i servizi con il livello di qualità ed efficienza che finora si è riusciti a mantenere.

Con deliberazione n. 16 dell'11 dicembre 2017, la Giunta ha adottato l'organigramma della struttura organizzativa dirigenziale del nuovo Ente camerale (denominato, inizialmente, Camera di Commercio di Catania, Ragusa e Siracusa della Sicilia Orientale ed, in seguito, Camera di Commercio del Sud Est Sicilia), in modo da poter assicurare appropriata capacità di funzionamento dei servizi istituzionali da rendere su un vasto comprensorio territoriale che integra le circoscrizioni provinciali di Catania, Ragusa e Siracusa. Il provvedimento adottato teneva inevitabilmente conto della intervenuta progressiva contrazione, in tutte le tre Camere accorpate, delle unità di personale in servizio, dovuta principalmente, se non esclusivamente, al collocamento in quiescenza di parte non indifferente del personale medesimo; da ultimo per effetto delle disposizioni transitorie di collocamento a riposo anticipato di cui alla L.r. n. 9 del 7 maggio 2015 ed alla L.r. n. 8 del 17 maggio 2016. Tale organigramma è stato modificato con deliberazione n. 91 del 21 dicembre 2020 allo scopo di provvedere all'attribuzione degli incarichi dirigenziali in modo adeguato e funzionale al numero dei dirigenti in servizio presso l'Ente a far data dall'1 gennaio 2021 ed ulteriormente modificato con la deliberazione n.87 del 07 dicembre 2021.

Il percorso attuato finora dall'Ente ha mirato a porre in uso tutti gli strumenti disponibili atti a migliorare l'organizzazione ed i processi, a favorire la digitalizzazione delle procedure e la diffusione di modalità telematiche di gestione delle attività, quali le razionalizzazioni interne, la ricerca di collaborazioni con altre pubbliche

amministrazioni, l'informatizzazione dei processi in funzione dello snellimento di procedure e del miglioramento delle performance, l'individuazione di supporti esterni funzionali al soddisfacimento delle esigenze dell'utenza.

Appare evidente che fino a quando non sarà possibile incrementare in modo consistente il numero di ore/uomo a disposizione, l'Ente non potrà che cercare di presidiare al meglio le proprie funzioni e di perseguire le strategie e gli obiettivi stabiliti, garantendo l'erogazione all'utenza dei servizi obbligatori e gli adempimenti amministrativi. Non è infatti possibile progettare ulteriori interventi di riconfigurazione organizzativa, in quanto ormai tutti i servizi e processi camerali evidenziano criticità tali da non presentare spazi di miglioramento realizzabili attraverso ottimizzazioni dell'assetto esistente.

Si ricorda, infine, che la Camera di commercio del Sud Est Sicilia, al pari delle consorelle regionali, è stata autorizzata negli ultimi anni con decreti del ministero dello sviluppo Economico ad incrementare del 50% la misura del diritto annuale per il finanziamento dei piani di riequilibrio finanziario di cui alle rispettive delibere consiliari, così come condivisi dall'Assessorato regionale delle attività produttive.

4.2 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

Il lavoro agile o smart working è una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato caratterizzato dall'assenza di vincoli orari o spaziali e un'organizzazione per fasi, cicli e obiettivi, stabilita mediante accordo tra dipendente e datore di lavoro; una modalità che aiuta il lavoratore a conciliare i tempi di vita e lavoro e, al contempo, favorire la crescita della sua produttività. La definizione di smart working, contenuta nella Legge n. 81/2017, pone l'accento sulla flessibilità organizzativa, sulla volontarietà delle parti che sottoscrivono l'accordo individuale e sull'utilizzo di strumentazioni che consentano di lavorare da remoto (come ad esempio: pc portatili, tablet e smartphone).

La dichiarazione dello stato di emergenza sul territorio nazionale (D.P.C.M. del 31.01.2020), per far fronte alla situazione epidemiologica causata dal Covid-19, ha portato questa Camera di Commercio, in tempi brevi, ad avvalersi dell'Istituto del Lavoro Agile ai sensi dell'art. 1 lett. N) del D.P.C.M. del 04.03.2020, ed a riorganizzare le modalità di lavoro, individuando i servizi da svolgersi necessariamente in presenza e quelli per i quali era possibile la prestazione in modalità agile tenendo conto della digitalizzazione del servizio, della dotazione di strumentazioni tecnologiche idonee e della valutazione qualitativa e quantitativa delle prestazioni svolte. Ciò ha garantito la continuità dell'attività amministrativa favorendo il distanziamento sociale.

In particolare, le modalità flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa, tra le quali il lavoro agile, sono richiamate nella direttiva n. 1 del 25 febbraio 2020 della Presidenza del Consiglio dei Ministri avente ad oggetto "Prime indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 nelle pubbliche amministrazioni al di fuori delle aree di cui all'articolo 1 del decreto-legge n.6 del 2020" in cui, tra l'altro, le amministrazioni sono invitate a potenziare il ricorso al lavoro agile, individuando modalità semplificate e temporanee di accesso alla misura con riferimento al personale complessivamente inteso. Inoltre, nello stesso decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° marzo 2020 concernente ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, all'articolo 4, comma 1, lettera a) sono state introdotte ulteriori misure di incentivazione del lavoro agile. Nella fase iniziale dell'emergenza, tra i mesi di marzo e di aprile del 2020, una percentuale elevata del personale camerale è stato collocato in modalità di lavoro agile.

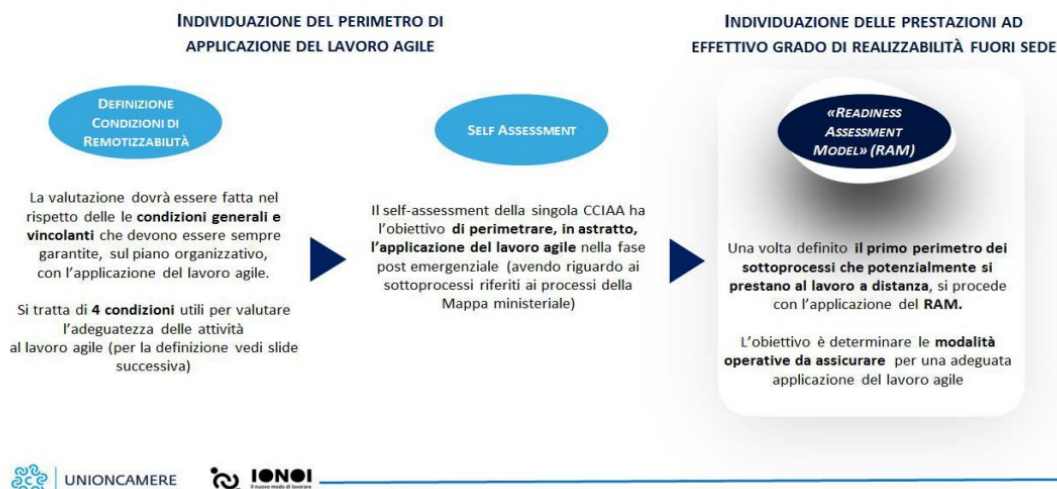
Successivamente, a seguito dell'entrata in vigore del D.M. 8 ottobre 2021, la Camera di Commercio del Sud Est Sicilia ha rivisto le proprie modalità organizzative per assicurare il prevalente svolgimento del lavoro in presenza, riorganizzando la gestione delle attività.

INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DI APPLICAZIONE DEL LAVORO AGILE

La metodologia proposta dall'Unione Italiana delle camere di commercio ipotizza il seguente percorso:

METODOLOGIA

Overview della metodologia proposta



UNIONCAMERE



IONOI
Istituto Nazionale di Origine e Natura

Da ciò discende una valutazione ragionata e approfondita dei processi teoricamente remotizzabili rispetto alla Mappa dei processi camerali (Kronos), tenendo presente le condizioni di remotizzabilità individuate dall'Unioncamere:

DEFINIZIONE CONDIZIONI DI REMOTIZZABILITÀ

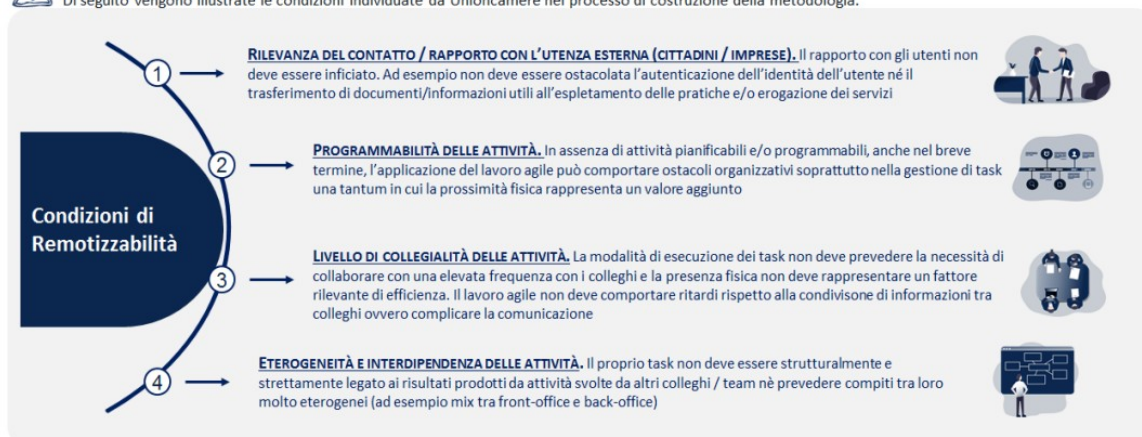


L'applicazione del lavoro agile prevede che siano sempre rispettate alcune **condizioni generali** per assicurare da un lato gli **adeguati livelli di efficacia, efficienza e tempestività** operativa e dall'altro il perseguimento di un **continuo miglioramento degli standard di qualità** dei servizi erogati; in una parola, la competitività dell'ente.



In assenza del rispetto delle suddette condizioni la possibilità di applicare il lavoro agile è da escludere.

Di seguito vengono illustrate le condizioni individuate da Unioncamere nel processo di costruzione della metodologia.



UNIONCAMERE



IONOI
Istituto Nazionale di Origine e Natura

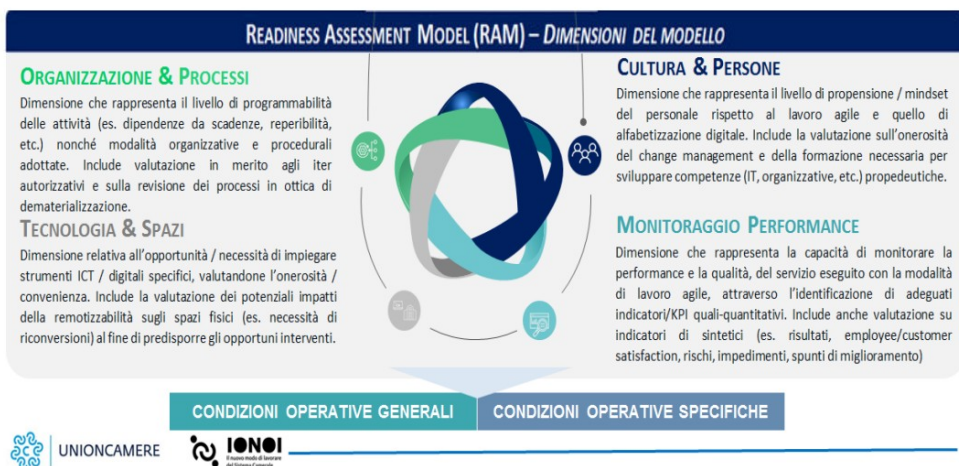
e applicando la seguente scala di valutazione del livello di remotizzabilità alle singole attività dettagliate nella mappa dei processi:

R E M O T I Z Z A B I L I T À	0	Attività sul territorio	Sono attività che vengono svolte sul territorio rispetto alle quali non ha senso effettuare una valutazione sulla remotizzabilità
	1	Attività interamente in presenza	Sono attività che rispondono negativamente alle 4 condizioni di remotizzabilità e quindi non può essere garantito il mantenimento dell'efficacia
	2	Attività che deve essere prevalentemente in presenza	Sono attività per cui poche condizioni di remotizzabilità vengono rispettate, in tutto o in parte, quindi il livello di realizzabilità fuori sede - pur esistendo - è basso
	3	Attività che può essere al 50% gestita in Lavoro Agile	Sono attività per cui solo alcune condizioni di remotizzabilità vengono rispettate, in tutto o in parte, quindi il livello di realizzabilità fuori sede - pur esistendo - è medio
	4	Attività che può essere gestita prevalentemente in Lavoro Agile	Sono attività per cui molte, ma non tutte, condizioni di remotizzabilità vengono rispettate, quindi il livello di realizzabilità fuori sede è alto ma non immediato
	5	Attività che può essere gestita interamente in Lavoro Agile	Sono attività che rispondono positivamente a tutte 4 le condizioni di remotizzabilità e che quindi possono essere svolte in Lavoro Agile nel rispetto dell'efficacia dell'attività

L'esito del lavoro è stato ora ripreso sulla base dei contenuti del documento metodologico trasmesso dall'Unioncamere (prot. interno n. 12101/2022), per dar corso

- all'**aggregazione** dell'autovalutazione delle attività a livello di sottoprocesso, allo scopo di giungere ad una valutazione sintetica sul potenziale di lavoro a distanza possibile all'interno del sottoprocesso;
- tenendo in adeguata considerazione i **livelli di assorbimento** del sottoprocesso in termini di FTE , per escludere quei sottoprocessi che, seppur adeguati ad essere svolti da remoto, sono da ritenersi residuali;
- alla valutazione dell'effort, ovvero dello sforzo in termini di risorse economiche, risorse umane e tempo organizzativo per dare corretta applicazione al lavoro agile.

Il Readiness Assessment Model (RAM) attualmente proposto si basa su 4 dimensioni da valutare per definire le condizioni organizzative e operative da garantire affinché il lavoro agile possa entrare in modo strutturato nell'ambito degli strumenti di lavoro dell'organizzazione della Camera del Sud Est Sicilia: sono state aggregate nella dimensione "Tecnologia & spazi" le 2 originarie dimensioni "Gestione degli spazi " e "Asset tecnologici", ed è stata introdotta la dimensione "Monitoraggio della performance".



Si riporta a seguire la proposta di scala per la valutazione dell'Effort



MODALITA' ATTUATIVE DEL LAVORO AGILE

Le modalità di lavoro agile, oggi orientate ad un regime ibrido, impongono la progettazione accurata degli uffici e la continuità dei servizi per garantire all'utenza un supporto costante e continuo.

L'attivazione del lavoro agile presso la Camera di commercio per il personale non dirigenziale ha le seguenti finalità:

- introduzione di nuove soluzioni organizzative idonee a favorire lo sviluppo di una cultura gestionale orientata al lavoro per obiettivi e, al tempo stesso, finalizzata all'incremento della produttività e dell'efficienza anche attraverso una maggiore responsabilizzazione delle persone;
- razionalizzazione dell'utilizzo degli spazi e delle dotazioni tecnologiche a disposizione del personale anche in ragione dell'assegnazione di dotazioni portabili, utilizzabili in ufficio e a distanza;
- garanzia per le pari opportunità e potenziamento delle misure di conciliazione dei tempi di vita e lavoro fermo restando le priorità sancite dalla normativa;
- miglioramento dell'integrazione lavorativa dei soggetti a cui, per cause dovute a condizioni di disabilità o di fragilità, ovvero in ragione di altri impedimenti di natura oggettiva, personale o familiare, anche temporanea, la presenza fisica in ufficio possa risultare gravosa o comunque problematica, previo coinvolgimento delle organizzazioni sindacali;
- esclusione assoluta di ogni penalizzazione ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera;
- perseguire il senso di appartenenza non facendo venir meno il clima di collaborazione interno e l'orientamento ai risultati;
- implementare un percorso di formazione specifica sul lavoro agile e sulle opportunità che lo stesso offre in termini di miglioramento di efficienza ed efficacia;
- promuovere e diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali e del ricorso agli strumenti virtuali già a disposizione dei dipendenti e/o da realizzare;
- ottimizzare le risorse strumentali già presenti e valorizzare gli investimenti in nuovi strumenti;
- promozione della mobilità sostenibile tramite la riduzione degli spostamenti casa-lavoro ed il contenimento del relativo impatto ambientale.

Le "Linee guida in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche", concordate con i sindacati, sulle quali è stata acquisita l'intesa in Conferenza Unificata lo scorso 16 dicembre 2021 stabiliscono che l'accesso al lavoro agile potrà essere autorizzato esclusivamente nel rispetto di precise condizionalità:

- a) invarianza dei servizi resi all'utenza;

b) adeguata rotazione del personale, assicurando comunque la prevalenza per ciascun lavoratore del lavoro in presenza;

c) adozione di strumenti tecnologici idonei a garantire la più assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni che vengono trattate dal lavoratore nello svolgimento della prestazione in modalità agile;

d) l'amministrazione deve aver previsto un piano di smaltimento del lavoro arretrato, ove sia stato accumulato;

e) fornitura di idonea dotazione tecnologica al lavoratore, che garantisca la sicurezza e riservatezza dei dati e delle informazioni trattate e il divieto di ricorso all'utenza personale o domestica del dipendente;

f) la stipula dell'accordo individuale di cui all'art. 18, comma 1, della legge 22 maggio 2017, n. 81, che definisca, almeno:

1) gli specifici obiettivi della prestazione resa in modalità agile;

2) le modalità e i tempi di esecuzione della prestazione e della disconnessione del lavoratore dagli apparati di lavoro, nonché eventuali fasce di contattabilità;

3) le modalità e i criteri di misurazione della prestazione, anche ai fini del proseguimento della prestazione lavorativa in modalità agile;

g) prevalente svolgimento in presenza della prestazione lavorativa dei soggetti titolari di funzioni di coordinamento e controllo, dei dirigenti e dei responsabili dei procedimenti amministrativi.

Le misure di cui sopra devono essere attuate con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

L'individuazione dei sottoprocessi remotizzabili deve essere ispirata dai seguenti parametri:

- criterio prevalente: mantenere adeguati livelli di efficacia, efficienza e tempestività operativa dei processi organizzativi (a tendere, in presenza di un organico opportunamente dimensionato, perseguire il miglioramento degli standard di qualità dei servizi erogati, ovvero la competitività dell'ente);

- valutazione della rilevanza del contatto/rapporto con gli utenti esterni, della programmabilità e del livello di collegialità delle attività, dell'eterogeneità e interdipendenza delle stesse

- attenzione ai sottoprocessi dei quali si occupano persone impegnate anche in altre attività non lavorabili a distanza: la considerevole limitazione dell'organico rende necessario ridistribuire continuamente tra i dipendenti presenti le attività da svolgere, originando una riprogrammazione permanente e determinando una stretta interdipendenza tra le attività e le persone che le svolgono

L'individuazione delle attività lavorabili in modalità agile dovrà avvenire attuando uno studio articolato su diversi livelli di analisi:

- **Analisi salute organizzativa** per la definizione dei processi che possono essere svolti in modalità agile sulla base dei seguenti criteri:
 - ✓ attività che possono essere svolte in autonomia o che richiedono concentrazione personale e per le quali è richiesta scarsa interazione con gli altri colleghi;
 - ✓ attività per le quali è possibile il monitoraggio della prestazione e la valutazione dei risultati conseguiti;
 - ✓ attività per le quali lo svolgimento in modalità agile non pregiudica l'erogazione efficace ed efficiente dei servizi;
 - ✓ possibilità di utilizzo della strumentazione tecnologica.
- **Analisi salute professionale** per valutare il possesso delle competenze direzionali (capacità di programmazione, coordinamento, misurazione e valutazione, attitudine all'innovazione e all'uso delle tecnologie digitali) e di tipo organizzativo (cioè la capacità di lavorare per obiettivi, per progetti, capacità di auto organizzarsi) e digitali (capacità di utilizzare le tecnologie) da parte dei dipendenti
- **Analisi salute digitale.** Tale analisi parte dalla considerazione che l'amministrazione, nella prima fase, si è accertata di possedere e di poter sviluppare, i seguenti elementi:
 - ✓ disponibilità di accessi sicuri dall'esterno agli applicativi e ai dati di interesse per l'esecuzione del lavoro, con l'utilizzo di opportune tecniche di criptazione dati e VPN;

- ✓ funzioni applicative di “conservazione” dei dati/prodotti intermedi del proprio lavoro per i dipendenti che lavorino dall'esterno;
 - ✓ disponibilità di applicativi software che permettano alla lavoratrice o al lavoratore nell'ottica del lavoro per flussi, di lavorare su una fase del processo lasciando all'applicativo l'onere della gestione dell'avanzamento del lavoro, nonché dell'eventuale sequenza di approvazione di sottoprodotti da parte di soggetti diversi, nel caso di flussi procedurali complessi con più attori.
- **Analisi salute economico – finanziaria:** occorre effettuare una valutazione dei costi da sostenere per l'adeguamento dei piani formativi, per la digitalizzazione dei processi e per la strumentazione informatica.

Il piano formativo riveste un ruolo fondamentale nella riuscita del percorso di consolidamento del lavoro agile. Per quanto riguarda i dirigenti la formazione riguarderà in particolare lo sviluppo delle competenze di stile manageriale e di leadership necessarie per una diversa organizzazione del lavoro in relazione alla capacità di lavorare e far lavorare gli altri per obiettivi, di improntare le relazioni sull'accrescimento della fiducia reciproca, spostando l'attenzione dal controllo alla responsabilità per i risultati. Per il personale fruitore del lavoro agile proseguirà la formazione per l'utilizzo delle piattaforme di comunicazione e degli altri strumenti per operare in modalità agile. È auspicabile inoltre la frequenza di moduli formativi appositamente predisposti aventi ad oggetto aspetti legati alla sicurezza sul lavoro ed alla cybersecurity.

Di seguito si elencano alcuni obiettivi e indicatori utili a monitorare il programma di sviluppo del lavoro agile:

OBIETTIVI	INDICATORI
SALUTE ORGANIZZATIVA	
Ottimizzare l'efficienza lavorativa della Camera di commercio	Coordinamento organizzativo del lavoro agile
Verificare lo svolgimento delle attività pianificate	Monitoraggio del lavoro agile
Supportare lo svolgimento delle attività in SW	Help desk informatico dedicato al lavoro agile
SALUTE PROFESSIONALE	
Favorire una cultura organizzativa orientata alla flessibilità	-% dirigenti/posizioni organizzative che hanno partecipato a corsi di formazione sulle competenze direzionali in materia di lavoro agile nell'ultimo anno
Favorire una cultura organizzativa orientata al lavoro per processi	% dirigenti/posizioni organizzative che adottano un approccio per obiettivi e/o per progetti e/o per processi per coordinare il personale % di lavoratori agili che lavorano per obiettivi e/o per progetti e/o per processi
Favorire l'informatizzazione delle attività	% lavoratori agili che utilizzano le tecnologie digitali a disposizione
SALUTE DIGITALE	
Acquisire strumenti informatici per agevolare lo svolgimento di lavoro agile	% lavoratori agili dotati di dispositivi e traffico dati
Fornire spazi di comunicazione e informazione fruibili a distanza	% Attivazione Intranet
Agevolare l'uso di strumenti informatici e servizi anche a distanza	% Diffusione Sistemi di collaboration
	% Applicativi consultabili in lavoro agile
	% Servizi digitalizzati
SALUTE ECONOMICO-FINANZIARIA	
Fornire al personale competenze specifiche per la gestione del lavoro agile	€ Costi per formazione competenze funzionali al lavoro agile
Dotare il personale di strumenti idonei a favorire il lavoro agile e la produttività in generale	€ Investimenti in supporti hardware e infrastrutture digitali funzionali al lavoro agile

PROGRAMMA DI SVILUPPO DEL LAVORO AGILE: ATTUAZIONE

OBIETTIVI	INDICATORI
QUANTITA'	
Incrementare il numero di lavoratori che possono accedere al lavoro agile	% lavoratori agili effettivi
Incrementare il numero di giornate di lavoro svolte in modalità agile	% Giornate lavoro agile
QUALITA'	
Incrementare la percezione positiva del lavoro agile	Livello di soddisfazione sul lavoro agile di dirigenti/posizioni
	Livello di soddisfazione sul lavoro agile del personale

PROGRAMMA DI SVILUPPO DEL LAVORO AGILE: PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

OBIETTIVI	INDICATORI
ECONOMICITÀ	
Realizzare delle economie di scala per la minor presenza di lavoratori in sede	Riduzione costi per la gestione della sede (spese per manutenzione)
EFFICIENZA	
Massimizzare la partecipazione dei lavoratori alle attività lavorative	Diminuzione del tasso di assenza per malattia
EFFICACIA	
Migliorare la qualità del lavoro svolto attraverso la realizzazione di output più efficienti/efficaci	Aumento qualità percepita degli output previsti dalle proprie attività lavorative

PROGRAMMA DI SVILUPPO DEL LAVORO AGILE: IMPATTI

OBIETTIVI	INDICATORI
IMPATTO SOCIALE	
Contribuire a migliorare la qualità della vita cittadina	Minori traffico e affollamento mezzi pubblici
IMPATTO AMBIENTALE	
Ridurre impatto trasporto con mezzi propri per riduzione CO2	Diminuzione km percorsi con mezzi propri
Ridurre il consumo di materie prime ottimizzando la digitalizzazione delle attività	Minor consumo di carta per stampe e copie in ufficio
IMPATTO ECONOMICO	
Ridurre la spesa del lavoratore per gli spostamenti	Minor costo per spese di trasporto e spostamento per i lavoratori
IMPATTI INTERNI	
Favorire la conciliazione dei tempi di vita con quelli di lavoro	Miglioramento benessere organizzativo
Favorire l'utilizzo delle tecnologie per agevolare le attività lavorative	Miglioramento salute digitale

SOGGETTI, PROCESSI E STRUMENTI DEL LAVORO AGILE

Dirigenti

In quanto promotori dell'innovazione dei sistemi organizzativi ricoprono un ruolo fondamentale in quanto sono chiamati a operare un monitoraggio costante, in itinere ed ex-post, riconoscendo maggiore fiducia alle proprie risorse umane, ponendo maggiore attenzione al raggiungimento degli obiettivi fissati e alla verifica del riflesso sull'efficacia e sull'efficienza dell'azione amministrativa.

Sono inoltre, coinvolti nella mappatura e reingegnerizzazione dei processi di lavoro compatibili con il lavoro

agile. Resta ferma la loro autonomia, nell'ambito dei criteri fissati nell'atto organizzativo interno, nell'individuare le attività che possono essere svolte con la modalità del lavoro agile, definendo per ciascuna lavoratrice o ciascun lavoratore le priorità e garantendo l'assenza di qualsiasi forma di discriminazione.

I dirigenti concorrono quindi all'individuazione del personale da avviare a modalità di lavoro agile anche alla luce della condotta complessiva dei dipendenti. È loro compito esercitare un potere di controllo diretto su tutti i dipendenti ad essi assegnati, a prescindere dalla modalità in cui viene resa la prestazione, organizzare per essi una programmazione delle priorità e, conseguentemente, degli obiettivi lavorativi di breve-medio periodo, nonché verificare il conseguimento degli stessi.

Organismo indipendente di valutazione (OIV)

Il ruolo dell'OIV è fondamentale ai fini della valutazione della performance organizzativa, e per fornire indicazioni sull'adeguatezza metodologica degli indicatori.

MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

Il sistema di misurazione e valutazione della performance della Camera è caratterizzato dalla mappatura di tutti i processi dell'ente. A tutti i dipendenti sono assegnati obiettivi. Negli obiettivi di area sono coinvolti i dipendenti di ciascuna area, nonché il relativo responsabile. In questo modo si rende evidente l'impegno dei singoli titolari di Centri di responsabilità per la realizzazione -a livello incrementale – degli obiettivi di ente. Attraverso il cd. cascading i dirigenti e il personale delle diverse unità organizzative sono responsabilizzati per il raggiungimento di obiettivi di breve termine collegati al raggiungimento di obiettivi strategici dell'ente breve/medio/lungo periodo.

Alla luce di quanto sopra, l'attuazione del lavoro agile non si configura quale attività a sé stante, ma rappresenta una modalità, al pari dell'attività svolta in presenza, per raggiungere gli obiettivi già assegnati e illustrati nei paragrafi 4.3.1 Valore pubblico: gli obiettivi strategici e 4.3.2 Performance operativa.

“AS IS” E CONCLUSIONI

Così come già detto, a seguito dell'entrata in vigore del D.M. 8 ottobre 2021, la Camera di Commercio del Sud Est Sicilia ha rivisto le proprie modalità organizzative per assicurare il prevalente svolgimento del lavoro in presenza, riorganizzando la gestione delle attività.

Si è ritenuto che occorresse sostenere cittadini ed imprese nelle attività connesse allo sviluppo delle attività produttive e all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e che a tale scopo si dovesse consentire alle amministrazioni pubbliche di operare al massimo delle proprie capacità; e si è ritenuto che a questo scopo fosse necessario superare la modalità di utilizzo del lavoro agile nel periodo emergenziale come una delle modalità ordinarie di svolgimento della prestazione lavorativa per consentire alle pubbliche amministrazioni di dare il massimo supporto alla ripresa delle attività produttive e alle famiglie, attraverso il ritorno al lavoro in presenza come modalità ordinaria della prestazione lavorativa. Ad oggi, pertanto, questa Camera di commercio non ha innescato i passaggi che portano a una effettiva massiva pianificazione del lavoro agile.

La situazione attuale della Camera di commercio del Sud Est Sicilia richiederebbe pertanto le seguenti azioni:

- 1) porre mano ad investimenti IT per fornire dispositivi digitali ai dipendenti che ne sono tuttora privi;
- 2) attivare connessioni dedicate e accessi con reti sicure per ogni lavoratore autorizzato al lavoro da

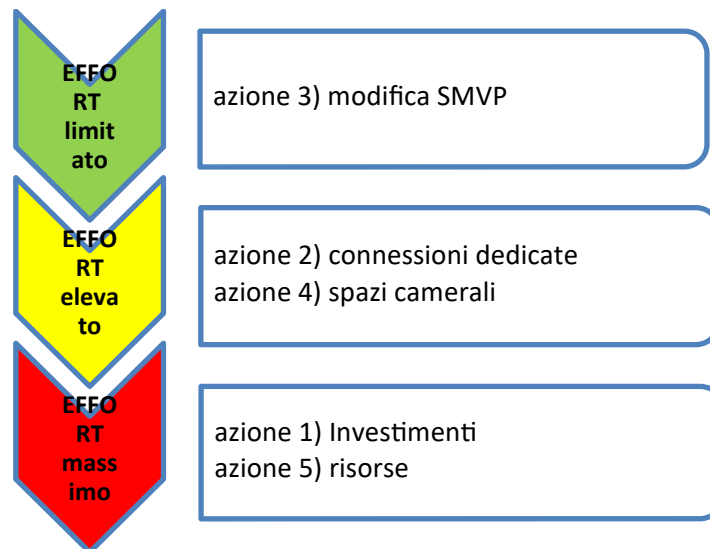
remote;

3) individuare indicatori specifici per ogni sottoprocesso remotizzabile (di volume, tempestività, qualità, ecc.);

4) valutare come modificare l'uso degli spazi disponibili presso la sede, in un'ottica di razionalizzazione;

5) realizzare tutto ciò con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili.

VALUTAZIONE DELL'EFFORT NECESSARIO



Nella condizione attuale, e in una visione a tendere al 31/12/2026, quando l'organico sarà ridotto a 35 unità, alla luce delle considerazioni svolte e delle conseguenti valutazioni, presso la Camera di commercio del Sud Est Sicilia non esistono i presupposti per introdurre un modello organizzativo che comprenda in modo strutturato il lavoro da remoto, strumento del quale, beninteso, si riconoscono in astratto l'utilità e le potenzialità.

Avviare e realizzare un cammino così impegnativo risulterebbe oggi sbilanciato sul fronte dell'effort

- per la grande rilevanza dell'impegno che sarebbe richiesto in termini di risorse umane dedicate: si pensi all'attivazione di connessioni sicure per ogni dipendente, alla manutenzione delle stesse..;
- per l'incapienza delle risorse economiche disponibili, strutturalmente condizionate dal peso del pagamento delle pensioni degli ex dipendenti camerali;
- per la gestione commissariale, ovvero per la vacanza degli organi camerali.

Ovviamente, è fatta salva la tutela di eventuali lavoratori fragili nel rispetto delle disposizioni in tempo vigenti.

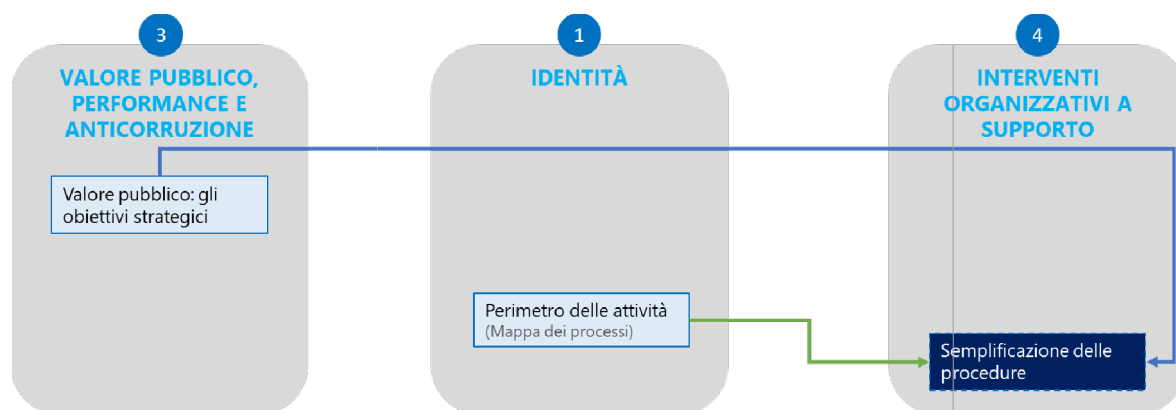
Inoltre, al fine di non pregiudicare i livelli di efficacia, efficienza e tempestività operativa dei processi organizzativi, in presenza di problematiche individuali e/o evenienze oggi imprevedibili e straordinarie (ad es. per esigenze di tutela della salute dei dipendenti o del buon andamento dell'azione amministrativa), non è esclusa la possibilità di svolgimento della prestazione lavorativa al di fuori della sede di lavoro.

Infine con la direttiva del 29.12.2023 il Ministero per la P.A. ha sensibilizzato la dirigenza delle amministrazioni pubbliche ad un utilizzo orientato alla salvaguardia dei soggetti più esposti a situazioni di rischio per la salute, degli strumenti di flessibilità che la disciplina del settore – ivi inclusa quella negoziale – già consente; si ritiene necessario evidenziare la necessità di garantire ai lavoratori che documentino gravi, urgenti e non altrimenti conciliabili situazioni di salute, personali e familiari, di svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile, anche derogando al criterio della prevalenza dello svolgimento della prestazione lavorativa in presenza.

Nell'ambito dell'organizzazione di ciascuna amministrazione sarà, pertanto, il dirigente responsabile ad individuare le misure organizzative che si rendono necessarie, attraverso specifiche previsioni nell'ambito degli accordi individuali, che vadano nel senso sopra indicato.

Sarà cura dei vertici di ogni singola amministrazione adeguare tempestivamente le proprie disposizioni interne per rendere concreta e immediatamente applicabile la succitata direttiva.

4.3 SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE



La presente sezione ha l'obiettivo di fornire una rappresentazione delle linee progettuali che compongono l'azione complessiva di "trasformazione digitale" in corso nella Camera di Commercio del Sud Est Sicilia.

In coerenza con quanto previsto nel Piano Strategico Nazionale per le Competenze Digitali, si individuano le linee strategiche e attuative dei processi di trasformazione digitale nella erogazione dei servizi istituzionali di rete sia interni che esterni, per l'efficientamento dei servizi digitali interni e con nuovi servizi fruibili telematicamente per cittadini e imprese descrivendo, inoltre, le attività in esecuzione per il completamento della predetta trasformazione digitale sviluppate nell'ambito degli strumenti di pianificazione dell'Ente.

La Camera di commercio del Sud Est Sicilia, quale titolare dei dati personali acquisiti nell'espletamento delle sue funzioni istituzionali e nell'erogazione dei servizi, si impegna ad attuare la transizione digitale nel rispetto della vigente normativa in materia di privacy, con particolare riferimento al principio della privacy by design, sancito dall'art. 25 del Regolamento Europeo 2016/679, in base al quale ogni attività deve essere progettata in funzione della tutela della riservatezza dei soggetti che instaurano un contatto con l'amministrazione. La Camera, verificherà, dunque, sempre preventivamente rispetto alla loro attivazione, le modalità di funzionamento degli applicativi informatici necessari per la transizione digitale, e vigilerà, sui relativi produttori/fornitori, che saranno nominati, laddove non operino come Titolari autonomi, Responsabili del trattamento della Camera, con il compito di predisporre l'informativa specifica relativa al servizio erogato (tramite l'applicativo fornito), nel rispetto degli artt. 13 e 14 del menzionato regolamento UE.

Quadro normativo

Il quadro normativo alla base della trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione trae la sua origine dai Piani triennali per l'informatica nella PA, redatti da AGID e dal Dipartimento per la trasformazione digitale. Il nuovo Piano triennale presenta alcuni cambiamenti nella sua struttura, rispetto alle edizioni precedenti; inoltre,

alcuni contenuti sono stati approfonditi per sostenere in modo efficace le pubbliche amministrazioni nel processo di implementazione e gestione dei servizi digitali. L'introduzione delle tecnologie non porta a cambiamenti se non si ripensa l'organizzazione dei procedimenti e l'attività amministrativa, con una revisione dei processi delle amministrazioni secondo il principio *once only*.

Il nuovo Piano triennale si inserisce in un contesto di riferimento più ampio definito dal programma strategico "Decennio Digitale 2030", istituito dalla Decisione (UE) 2022/2481 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, i cui obiettivi sono articolati in quattro dimensioni: competenze digitali, servizi pubblici digitali, digitalizzazione delle imprese e infrastrutture digitali sicure e sostenibili.

La strategia alla base del Piano triennale 2024-26 nasce quindi dalla necessità di ripensare alla programmazione della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni basata su nuove leve strategiche, tenendo conto di tutti gli attori coinvolti nella trasformazione digitale del Paese, e degli obiettivi fissati per il 2030 dal percorso tracciato dalla Commissione europea per il Decennio Digitale.

Gli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano nazionale per gli investimenti complementari, oltre a quelli previsti dalla Programmazione Europea 2021-2027, rappresentano l'occasione per vincere queste sfide.

La strategia per l'Italia Digitale 2026 ha stabilito obiettivi ambiziosi per l'Italia, in linea con quelli della Bussola Digitale 2030 europea ma con tempi più stretti.

Il piano, sviluppato grazie ai finanziamenti del PNRR, prevede infatti di garantire entro il 2026 connettività a banda ultra larga a tutto il Paese, accelerare la digitalizzazione e la diffusione di servizi digitali e piattaforme pubbliche, accelerare la digitalizzazione della sanità pubblica e armonizzare la sua diffusione sul territorio, incrementare il livello di cybersicurezza del Paese e intervenire sulle competenze digitali dei cittadini. In parallelo si prevede di rilanciare la leadership italiana nello spazio e avviare il rafforzamento del Paese nelle tecnologie strategiche per il futuro.

Per dare attuazione al piano Italia Digitale, il DTD (Dipartimento per la trasformazione digitale) ha sviluppato un nuovo approccio nell'esecuzione dei progetti PNRR che acceleri e supporti la transizione digitale dei singoli enti territoriali. Questo approccio si basa anche sulla semplificazione dell'interazione tra Stato centrale e territori: nel novembre 2021 il Dipartimento per la trasformazione digitale ha lanciato la piattaforma "PA Digitale 2026" quale unico punto di accesso per le PA ai fondi messi a disposizione dal PNRR per la transizione digitale.

La trasformazione digitale trae origine dal CAD (D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 aggiornato al Decreto legge n. 36/2022, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 79/2022), che rappresentò una grande novità in materia di digitalizzazione. Con l'obiettivo di riorganizzare l'intera normativa digitale nelle P.A., il Codice dell'Amministrazione Digitale viene considerato come una "Costituzione del mondo digitale".

Il CAD ha nel tempo subito diversi aggiornamenti: durante il 2020-2021, il Codice dell'amministrazione digitale è stato ulteriormente modificato attraverso il D.L. 76/2020 e il D.L. 77/2021.

Se il D.L. 76/2020 (Decreto Semplificazioni) ha introdotto molte novità nei concetti di identità digitale, domicilio digitale e accesso ai servizi digitali, più significative appaiono le modifiche apportate dal Decreto Semplificazioni "bis", D.L. 31 maggio 2021 n. 77, finalizzato a «semplificare e agevolare la realizzazione dei traguardi e degli obiettivi stabiliti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza».

Per ottimizzare il processo di trasformazione digitale è stata individuata una figura all'interno degli organi dirigenziali delle PA, il Responsabile per la Transizione Digitale (RTD), con il compito di trainare i processi organizzativi e funzionali della PA verso l'innovazione digitale.

La centralità del RTD è evidenziata sia dai Piani Triennali per l'Informatica della PA, che dedica sezioni specifiche al RTD, sia nell'art 17 del CAD, che esplicita i compiti cui è chiamato l'RTD e cioè:

- alla pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità, nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione e quello di cui all'articolo 64-bis;
- alla pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale di cui all'articolo 16, comma 1, lettera b.

Nella Camera di Commercio del Sud Est Sicilia tale funzioni sono svolte dalla Segreteria Generale.

La Trasformazione Digitale della Camera di Commercio

Le Camere di Commercio hanno posto la digitalizzazione delle imprese quale priorità della loro attività; anche, la Camera di Commercio del Sud Est Sicilia ha pienamente aderito a questa priorità di sistema. Nell'ambito delle competenze delle Camere di Commercio previste dalla riforma della Legge 580 introdotta dal D.lgs. 25 novembre 2016, n. 219, la Camera ha attuato linee d'azione destinate a portare strumenti e cultura digitale alle Imprese. Allo stesso tempo ha anche ricercato l'efficienza interna tramite una continua adozione di strumenti digitali.

La pandemia ha permesso un'accelerazione della trasformazione digitale anche nei servizi offerti e nelle attività svolte dalla Pubblica Amministrazione. Vi è stata una rivoluzione tecnologica, in cui obblighi e necessità hanno spinto nell'utilizzo di tecnologie già disponibili, ma mai utilizzate in modo così massivo.

In questo, la CCIAA ha dato ulteriore importanza alla crescita digitale per le imprese che continua tutt'oggi.

La digitalizzazione dei servizi si è dimostrata un passaggio fondamentale per migliorare la circolazione delle informazioni, con evidenti vantaggi anche in termini di sostenibilità ambientale e risparmio in termini di tempo e costi, per le imprese e per i cittadini.

Le Camere di Commercio agiscono nel più ampio contesto della transizione digitale della Pubblica Amministrazione e delle Imprese. Le linee guida su cui muovere le singole progettualità e iniziative sono tracciate dal Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dal Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC) al PNRR.

L'attuale quadro normativo, sia per il PNRR/PNC, sia per altre riforme collegate al rilancio del Paese, ha visto emergere varie linee di intervento con impatto sul Sistema Camerale, tra le quali si evidenziano alcune azioni di particolare rilevanza:

- il D.L. 6 novembre 2021, n. 152, che all'art. 28, ha previsto il Servizio telematico di collegamento delle Imprese con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND).
- La linea del PNRR relativa alla «Digitalizzazione SUAP/SUE».
- La missione 4 del PNRR dove si fa riferimento alla costituzione di una rete di 60 Centri di Competenza, Digital Innovation Hub e i Punti Impresa Digitale.
- la Direttiva MIPA del 23/03/2023 denominata "Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza"

Di seguito si elencano e si illustrano le principali azioni intraprese nel corso del recente passato e per la maggior parte ancora attive.

I progetti e i programmi sono articolati in quattro sezioni specifiche:

- Iniziative realizzate per le imprese;
- Innovazione nell'accesso ai servizi;
- Attività e strumenti adottati per l'efficienza;
- Iniziative per l'interoperabilità dei dati.

Iniziative realizzate per le Imprese

Come già indicato nelle sezioni precedenti del PIAO la Camera di Commercio già ha intrapreso diverse iniziative finalizzate alla trasformazione digitale, intesa come realizzazione di servizi fruibili on line dalle imprese, come introduzione e diffusione di strumenti innovativi per le imprese o infine di connessione digitale tra PA.

Tra i servizi erogati on line ritroviamo in particolare:

Registroimprese.it - Registro delle imprese telematico

Il Registro delle Imprese, primo caso in Europa di Registro nativo in modalità completamente telematica, è il portale delle Camere di Commercio che contiene l'anagrafe ufficiale delle imprese italiane a disposizione di cittadini, imprese, professionisti e Pubblica Amministrazione. Uno strumento di trasparenza amministrativa, una fonte di dati ufficiale, attendibile e garantita dalla legge, con cui è possibile effettuare analisi del tessuto imprenditoriale italiano creando valore per il Paese, accessibile a tutti sia per una rapida consultazione di visure, bilanci e fascicoli, sia in modo massivo e via web service (B2B).

www.registroimprese.it è anche lo sportello virtuale per compilare ed inviare telematicamente online le pratiche che riguardano la nascita e la vita delle imprese.

Altro importante fattore di successo nel rapporto con l'utenza del Registro Imprese è rappresentato dall'assistenza, rispetto alla quale si darà seguito al processo di innovazione dei servizi già avviato a fine 2024 attraverso la sperimentazione di un canale Whatsapp che utilizza una soluzione di intelligenza artificiale.

È prevista inoltre l'introduzione di una nuova piattaforma Computer Telephony Integration (CTI) che consentirà di introdurre il "cobrowsing" come strumento di supporto anche per gli utenti di Registroimprese e del LEI (Legal Entity Identifier), a fronte di problematiche nuove e di particolare complessità.

Proseguirà inoltre la sperimentazione del chatbot conversazionale, utilizzato nelle fasce orarie in cui il servizio di assistenza online non è disponibile e rivolto in particolare agli utenti di Telemaco che necessitano di supporto nella gestione del proprio profilo. La sperimentazione si estenderà anche ad altre tecnologie, con l'obiettivo di identificare soluzioni che siano in grado di rispondere in modo ottimale alle esigenze e preferenze dell'utenza finale e garantire al contempo una maggiore efficienza nell'implementazione.

A integrazione e strettamente correlati al Registro delle Imprese, sono stati realizzati e messi a disposizione del mondo imprenditoriale i portali:

- **Italyfrontiers - Start up e PMI innovative:** nel sito startup.registroimprese.it è disponibile la piattaforma #ItalyFrontiers, che integra le informazioni ufficiali del Registro imprese con quelle messe a disposizione volontariamente dall'impresa: è la vetrina digitale per le aziende innovative che permette di presentarsi a potenziali investitori in cerca di idee nuove da sostenere, aprendo una finestra sulle realtà più innovative all'inizio del loro percorso imprenditoriale. È una piattaforma in doppia lingua, gratuita e personalizzabile in cui sono presenti e ricercabili i profili di tutte le startup e PMI innovative italiane regolarmente iscritte al Registro delle Imprese delle Camere di commercio italiane. La stessa piattaforma startup.registroimprese.it supporta gli startupper nella procedura di iscrizione delle imprese nella sezione speciale delle startup innovative, senza intervento notarile, ai sensi degli artt. 24 o 25 del CAD - Codice dell'amministrazione digitale, secondo il modello standard tipizzato.
- **Contrattdirete.registroimprese.it:** è il portale dedicato alle imprese che collaborano per innovare e competere sul mercato. Su contrattdirete.registroimprese.it chiunque può trovare informazioni di carattere normativo sugli strumenti, l'iter da seguire e una guida dettagliata per la costituzione di una rete di imprese. Il tutto online e consultabile liberamente, senza autenticazione o registrazione. Sul sito sono inoltre presenti e aggiornate mensilmente le informazioni su tutte le reti di imprese costituite e iscritte al Registro delle Imprese, di cui è possibile scaricare l'elenco completo (PDF o CSV).

Completano la disponibilità di servizi correlati al Registro delle Imprese strumenti quali Monitoraggi d'impresa, che consentono di monitorare periodicamente e in modo automatico il ciclo di vita di gruppi di imprese, selezionate puntualmente o in base a parametri territoriali o all'attività svolta.

Il portale Impresainungiorno.gov.it - Sportello Unico per le attività Produttive (SUAP)

Lo Sportello Digitale Unico è disciplinato dal Regolamento comunitario n.1724/2018. Si tratta di una delle iniziative più importanti per migliorare il mercato unico europeo, esso infatti costituisce il punto di riferimento digitale per guidare i cittadini e le imprese alle informazioni su norme, diritti e procedure di ogni stato membro ed essere indirizzati ai siti web in cui si possono eseguire le procedure online; inoltre, gli utenti in cerca di assistenza sono guidati verso i servizi di risoluzione dei problemi. Il Sistema delle Camere di commercio è direttamente coinvolto nella realizzazione del progetto poiché in attuazione di quanto previsto dalla Direttiva Servizi (la direttiva 2006/123/CE) – www.impresainungiorno.gov.it, che è la piattaforma nazionale di supporto ai procedimenti digitali dei SUAP e di altri soggetti pubblici, rappresenta anche il riferimento italiano del Single Digital Gateway attraverso il quale le imprese accedono alle informazioni relative al diritto di stabilimento e/o alle prestazioni transfrontaliere temporanee negli stati membri dell'Unione Europea.

Il portale www.impresainungiorno.gov.it è anche il punto di accesso al SUAP, lo sportello on line per gli adempimenti d'impresa verso i Comuni e le altre Amministrazioni locali. La piattaforma telematica nata nel marzo del 2011 consente di gestire, attraverso uno sportello virtuale, tutti i rapporti connessi all'avvio di un'attività economica che coinvolgono i Comuni e gli altri enti pubblici, offrendo i vantaggi della digitalizzazione e degli adempimenti amministrativi in termini di accessibilità. La Camera di commercio svolge il ruolo di supporto e di coordinamento di tutte le attività telematiche relative al Suap, mettendo a disposizione delle imprese un servizio che, tramite un'infrastruttura tecnologica articolata, consente loro di poter gestire tutte le vicende amministrative riguardanti la propria attività produttiva, utilizzando un unico punto di accesso e ottenendo una risposta tempestiva. Attraverso impresainungiorno.gov.it, l'utente individua il Suap di riferimento e viene instradato verso la componente informativa e operativa del front office. Il portale inoltre, è accessibile con la propria identità digitale, SPID, CNS o CIE. Con l'aiuto del portale è possibile compilare telematicamente la pratica, firmarla digitalmente, versare online tramite PagoPA gli importi dovuti.



Digitalizzazione SUAP e Fascicolo
SUAP Camerali: 52% dei comuni italiani

La piattaforma messa a disposizione dal Sistema Camerale si è attestata in maniera consolidata su più della metà dei Comuni Italiani (oltre 4.100 corrispondenti al 52% del territorio nazionale) omogeneizzando, grazie a un'interfaccia uniforme, il rapporto tra imprese e pubblica amministrazione e veicolando nel 2025 n.ro 1.250.368 pratiche.

Digitalizzazione SUAP/SUE

In continuità con l'attività avviata nel corso del 2023 il progetto PNRR Digitalizzazione SUAP e SUE, prevede una sua articolazione anche per il biennio 2025-2026.

A seguito del collaudo positivo eseguito da Dipartimento della Funzione Pubblica, Ministero delle Imprese e del Made in Italy e Agenzia per l'Italia Digitale e successivamente alla comunicazione ufficiale da parte di Unioncamere sul portale impresainungiorno.gov.it, il 26 luglio 2024 ha preso il via l'operatività del Catalogo SSU (il Sistema informatico degli Sportelli Unici).

Il Catalogo rappresenta la base di conoscenza dei procedimenti amministrativi su cui si fonda la nuova architettura del Sistema degli Sportelli Unici, in quanto raccolta di informazioni univoche e condivise tra i SUAP, gli uffici comunali e le altre amministrazioni pubbliche coinvolte nel procedimento.

Il compito affidato al Catalogo dalla norma è di orchestrare – attraverso la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) - le interazioni fra i vari sistemi informatici, di front office, back office e di Enti terzi.

Verso il territorio, il progetto si pone primariamente obiettivi di diffusione delle novità tecnico-normative e di coinvolgimento delle amministrazioni competenti al fine di rendere il Sistema degli Sportelli Unici operativo secondo le scadenze previste dalle Specifiche Tecniche.

Le attività di evoluzione tecnica saranno in particolare dedicate al consolidamento del Portale "impresainungiorno.gov.it".

impresa.italia.it

Tutti i documenti ufficiali dell'impresa gestiti dalla Camera di Commercio sono accessibili nel servizio impresa italia (precedentemente identificato col nome "cassetto digitale dell'imprenditore") attraverso il portale www.impresa.italia.it. Attraverso impresa italia l'imprenditore può ottenere, gratuitamente, visura aggiornata della propria impresa (anche in inglese), conoscere lo stato di evasione delle pratiche inviate al Registro Imprese, accedere ai bilanci e al fascicolo d'impresa e altri rilevanti documenti che afferiscono all'attività dell'impresa. L'accesso alla piattaforma può avvenire anche con smartphone e tablet ed è garantito da SPID o CNS al rappresentante dell'impresa oppure a una persona sua fiducia delegata.

impresa italia	Imprese aderenti
3.354.074	
impresa italia	Imprese aderenti in App
1.092.154	

la

di

Le attività progettuali a tal fine seguiranno due direttrici principali:

- l'estensione delle funzionalità esistenti di impresa italia;
- l'introduzione di nuovi strumenti per rispondere alle esigenze delle imprese italiane.

Punto Impresa Digitale (PID)

I Punti Impresa Digitale sono strutture di servizio localizzate presso le Camere di commercio dedicate alla diffusione della cultura e della pratica del digitale nelle MPMI (Micro Piccole Medie Imprese) di tutti i settori economici. Al network di punti «fisici» si aggiunge una rete "virtuale" attraverso il ricorso ad un'ampia gamma di strumenti digitali: siti specializzati, forum e community, utilizzo dei social media. Le Camere hanno realizzato, attraverso i PID, una rete formativa capillare per le imprese con il fine di diffondere la cultura digitale per le piccole e medie imprese, focalizzata sulle innovazioni tecnologiche 4.0 e al contempo, facilitando l'utilizzo della Firma digitale e sostenendo la diffusione dello Spid e del cassetto digitale delle imprese: canale youtube, maturità digitale personale e aziendale; supporto informativo per la digitalizzazione (Eccellenze in digitale), consulenza mirata (Digital mentor), Crescere in digitale, Webinar (Tè Digitale). Gli sportelli PID, quindi, facilitano la digitalizzazione d'impresa fornendo specifico supporto anche in relazione all'utilizzo dei servizi camerali.

A fronte del rinnovo dei progetti per i PID nel triennio 2023-2025 finanziati tramite l'aumento del 20% del diritto annuale, InfoCamere, Unioncamere e le Camere, hanno programmato un'importante attività di revisione ed evoluzione del portale nazionale dei PID. Il progetto è stato avviato nel secondo semestre del 2024 e si è posto i seguenti obiettivi:

- revisione ed evoluzione del portale, principalmente attraverso il miglioramento della "user experience" degli utenti;
- la realizzazione di un nuovo servizio, denominato "Nuovo LimeSurvey" che permette di creare ed erogare in modo più efficiente i questionari di self-assessment rivolti alle imprese e consentire a queste ultime di recuperare facilmente i propri self-assessment effettuati.
- un rafforzamento dell'integrazione del portale PID con alcuni servizi strategici, tra i quali quelli relativi alla "Cyber security" e al succitato "Nuovo LimeSurvey".

Digital Hub per le imprese: servizio di collegamento telematico con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)

Il Servizio di collegamento alla PDND è, secondo quanto previsto al comma 1 dell'art. 28 del DL 152/2021, lo strumento che "consente alle imprese di effettuare controlli automatizzati e di acquisire certificati relativi ai propri fatti, stati e qualità".

Per svolgere questa funzione il Servizio di collegamento utilizza i servizi resi disponibili attraverso la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) dalle Amministrazioni che gestiscono dati d'impresa.

In questo contesto, per supportare lo sviluppo di nuovi servizi a favore del mondo imprenditoriale, il Sistema camerale ha avviato una interlocuzione con il Dipartimento della Trasformazione Digitale al fine di stimolare il

coinvolgimento delle Amministrazioni che gestiscono dati d'impresa nella realizzazione di nuovi casi d'uso del Servizio di Collegamento.

Servizi per il commercio con l'estero

Il Sistema Camerale presiede un insieme di funzioni di regolazione e controllo in materia di commercio con l'estero, che vengono esercitate con il supporto di alcuni servizi applicativi messi a disposizione da InfoCamere: Certificati d'Origine, Carnet ATA e ItalianCom.

In questo ambito, è in corso un'attività progettuale che, attraverso la creazione di un'unica suite per il Commercio Estero, si pone il duplice obiettivo di assicurare alle imprese una migliore esperienza di utilizzo e di consentire alle Camere un efficientamento dei processi gestionali interni.

Il 10 settembre 2025 è stato attivato per tutte le imprese del territorio il Nuovo Front Office unico per la gestione degli adempimenti del Commercio Estero, sviluppato da InfoCamere per supportare le imprese nella gestione dei certificati necessari per il commercio Extra UE e in prospettiva di tutti gli adempimenti per il commercio con l'estero. Nella fase iniziale, il Nuovo Front Office permette di gestire tutte le richieste di Certificati d'Origine – circa 700.000 ogni anno a livello nazionale – in modalità completamente digitale, favorendo la dismissione dei formulari cartacei. Si tratta quindi di una piena digitalizzazione del processo di richiesta e di emissione dei certificati, che rende le procedure più semplici, rapide e sicure. Il servizio, che contempla API dedicate all'integrazione con i sistemi gestionali di terze parti, sarà progressivamente arricchito con altri adempimenti, come i Carnet ATA (per l'importazione/esportazione temporanea delle merci) e l'ITALIAN COM (l'archivio delle imprese operanti con l'Estero).

Identità digitale (SPID, CNS e firma digitale)

DigitalDNA è il kit di identità digitale comprensivo di CNS e firma digitale, e consente a imprenditori e professionisti di accedere ai servizi online della pubblica amministrazione e firmare digitalmente i documenti in modo facile, sicuro e veloce da qualsiasi dispositivo, anche in mobilità. E' richiedibile anche online con riconoscimento da remoto sul sito www.card.infocamere.it, consentendo all'imprenditore di ottenere la propria identità digitale, e i dispositivi a corredo, nella piena garanzia di compliance normativa. Il servizio di riconoscimento da remoto viene erogato in forma centralizzata tramite InfoCamere (Ente Certificatore) e si articola in 4 fasi principali: prenotazione e pagamento tramite PagoPA, riconoscimento, postalizzazione e consegna all'imprenditore. Il rilascio online mette l'imprenditore al centro del servizio: gli consente di scegliere il momento più comodo per il riconoscimento, di evitare il rischio di attese e azzerare i costi di spostamento per raggiungere la sede camerale, di ricevere il dispositivo presso l'indirizzo più comodo. Il servizio è totalmente dematerializzato e tutti i documenti sono conservati a norma, garantendo totale trasparenza e sicurezza. Presso la Camera è possibile anche il rilascio di SPID, previo appuntamento, sistema di autenticazione e accesso per i servizi offerti on line dalle Pubbliche Amministrazioni e tale rilascio è gratuito e rientra fra le attività che il sistema camerale svolge a supporto della crescita delle competenze digitali del cittadino.

Al fine di consolidare il ruolo dell'identità digitale nel rafforzare la posizione del Sistema Camerale come interlocutore primario tra Impresa e PA., anche nel 2026, i processi di diffusione dell'identità digitale saranno oggetto di specifiche azioni di evoluzione che riguarderanno sia il canale tradizionale della rete degli sportelli camerali, sia i canali digitali, a partire dal portale id.infocamere.it.

Innovazione nell'accesso ai servizi

Iniziative per la digitalizzazione del rapporto con l'utenza

Sono in cantiere diverse iniziative che perseguono gli obiettivi di innovazione e semplificazione verso le imprese attraverso una progettualità con un livello elevato di personalizzazione e in grado di rispondere alle specifiche esigenze.

Il nucleo di tali iniziative è costituito da alcune soluzioni digitali innovative (Sportello Digitale dei Servizi,

Assistenza digitale e Sportello Web), caratterizzate da un'alta flessibilità e scalabilità, che vanno a declinarsi in progetti di cd. "Digital Transformation.

L'indirizzo di trasformazione in senso digitale del rapporto della Camera di Commercio con la propria utenza può essere sintetizzato in tre direttrici strategiche di cambiamento:

- il passaggio dall'assistenza presso gli sportelli fisici della Camera ad un'assistenza ottimizzata e multicanale, con riduzione dei tempi e dei costi;
- un'ulteriore riduzione delle attività operative che richiedono un intervento manuale, ampliando gli ambiti di digitalizzazione dei flussi di lavoro nei rapporti con l'utenza;
- il rafforzamento dell'integrazione delle diverse soluzioni ai fini di una migliore esperienza utente.

Attività e strumenti adottati per l'efficienza

La continua evoluzione del contesto nel quale operano le Camere di Commercio ha di fatto portato ad un aumento della complessità gestionale, implicando la necessità di dover gestire quantità sempre maggiori di informazioni in modo efficace, efficiente e tempestivo.

Miglioramento della qualità del patrimonio informativo

Nel secondo trimestre 2024 InfoCamere - società consortile di informatica delle Camere di Commercio Italiane - ha avviato un progetto che risponde all'indirizzo strategico di salvaguardia e miglioramento della qualità del patrimonio informativo del Sistema Camerale. Più specificamente, gli obiettivi dell'iniziativa progettuale sono di garantire maggiore accuratezza, tempestività e standardizzazione delle informazioni contenute nel Registro e ridurre nel contempo l'impegno del personale camerale addetto al Registro.

Con il supporto di un gruppo di lavoro camerale coordinato da Unioncamere, l'iniziativa progettuale svolge le proprie attività secondo tre linee di intervento principali:

- Controlli e Automatismi: introduzione di nuovi controlli bloccanti in fase di invio delle pratiche e potenziamento dei processi di istruttoria tramite automatismi nel back office camerale;
- Notifiche e Comunicazioni alle Imprese: segnalazione di incongruenze nelle diverse informazioni e segnalazioni sui relativi adempimenti;
- Bonifiche Dati: miglioramento della qualità e accuratezza del Registro Imprese tramite iniziative di correzione di dati errati o non più veritieri.

Tra le attività portate avanti nel 2024 si segnala in primo luogo quella dedicata alla realizzazione di un nuovo servizio, all'interno di impresa italia, che segnala all'impresa le eventuali incongruenze rispetto a importanti adempimenti del Registro Imprese, indicando nel contempo le modalità di regolarizzazione della propria posizione.

Un'altra attività rilevante del 2024 ha riguardato l'attivazione dei primi controlli bloccanti in fase di acquisizione delle pratiche RI (sia per le pratiche inviate con lo strumento DIRE, sia per quelle inviate con soluzioni di mercato). Tra i controlli previsti si segnalano, a titolo esemplificativo, la verifica della validità del codice fiscale tramite controllo incrociato con Agenzia delle Entrate, i controlli formali sui riquadri INPS (come richiesto anche dall'Ente stesso) e i controlli formali sul CAP.

Il 2025 ha visto la prosecuzione del percorso di evoluzione degli strumenti volti ad assicurare e migliorare la qualità delle informazioni del Registro. Un primo ambito di sviluppo è quello legato al collegamento con l'Anagrafe nazionale della popolazione residente tramite PDND.

Verranno inoltre analizzati - e proposti per approvazione al MIMIT - ulteriori controlli formali e di merito per bloccare l'invio di pratiche non conformi; parallelamente si prevede il potenziamento dei controlli automatici nel back office, anche valutando l'utilizzo di strumenti evoluti per il riconoscimento automatico di documenti.

Smart working - Collaboraton, Voip, VDI, VPN e Zoom

Una serie di sistemi tecnologici consentono di accedere, da remoto, alle applicazioni e ai servizi della propria sede di lavoro, quindi di efficientare il lavoro del personale dell'Ente e di adottare modalità di lavoro agile.

Collaboration. L'adozione di GMAIL, come strumento di Collaboration e Communication, consente una piena condivisione di contenuti: è possibile condividere files, eseguire editing da interfaccia web, scambiare informazioni via chat e videoconferenza per una comunicazione completa disponibile su tutti i dispositivi di uso comune, dal PC al tablet allo smartphone. Questi strumenti di comunicazione rendono indipendenti le attività svolte dalla locazione fisica degli interlocutori. La piattaforma Google rende inoltre particolarmente fluida la comunicazione anche con enti esterni che, pur disponendo di loro piattaforme di comunicazione, non hanno difficoltà a collaborare visto la conoscenza diffusa della piattaforma proposta.

VPN. Si tratta di strumenti di connessione per il lavoro al di fuori delle sedi. In particolare, la VPN (Virtual Private Network) consente di utilizzare la rete Internet ed i collegamenti a banda larga in modo sicuro e riservato per accedere ad applicazioni tipiche di una rete Intranet.

Iniziative per l'interoperabilità dei dati

La Camera di commercio del Sud Est Sicilia si avvale, anche ai fini di una più agevole transizione digitale, delle convenzioni, sottoscritte da Unioncamere con diverse altre Pubbliche Amministrazioni in forza dell'art. 7 della L. 580/93, che nel corso degli anni passati hanno consentito di valorizzare la politica di interscambio dati. Le date di riferimento sono quelle relative alla prima convenzione sottoscritta, rinnovata poi alle rispettive date di scadenza. Tutte le convenzioni in elenco sono attualmente attive.

Di seguito l'elenco delle convenzioni stipulate, al livello nazionale, da Unioncamere.

Convenzione	Unioncamere/ Ministero Politiche Agricole/ Infocamere	Scambio dati	20/05/2019
Convenzione	Unioncamere/ Ministero Politiche Agricole/ Infocamere	Scambio dati	20/12/2018
Convenzione	Unioncamere/ Banca d'Italia	Scambio dati	29/01/2018
Convenzione	Ministero della salute/ Unioncamere	Accesso dati	01/05/2016
Convenzione	Uninocamere/ Anci/ Infocamere	Servizi SUAP	27/04/2016
Convenzione	Unioncamere/ ragioneria dello stato/ Infocamere	Accesso dat	01/12/2015
Convenzione	INAIL/ Unioncamere	Scambio e accesso reciproco ai dati archivi	14/02/2013

Convenzione	INPS/ Unioncamere	Scambio dat	01/06/2012
Convenzione	Autorità Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP) / Unioncamere	Cooperazione applicatva dei sistemi informatci, scambio di informazioni e adempimenti	30/07/2012
Convenzione	Unioncamere/ Infocamere/ Ragioneria Generale dello Stato	Descrizione, modalità di accesso e fruizione dei dati tramite cooperazione applicatva SPC- Coop	04/12/2012
Convenzione	Unioncamere/ Infocamere /Istat	Scambio e accesso ai dati contenuti negli archivi da esse	18/09/2012
Convenzione	Infocamere/ Accredia/ Unioncamere	Regolazione modalità di accesso ai dati contenuti negli archivi informatci di Accredia	27/07/2012
Convenzione	Agenzia delle Entrate / Unioncamere	Scambio dati	29/10/2010
Convenzione	Unioncamere / IMQ	Test di laboratorio eseguiti da IMQ.	2007
Convenzione	Agenzia delle Entrate Puntofisco / Unioncamere	Accesso dat	2007
Convenzione	Ministero della Giustizia	Accesso dati	27/10/2004

Ambiti di Consultazione e ampliamento del contenuto informativo dei Registri

Gli output del Registro Imprese costituiscono la fase conclusiva dell'intero iter della pratica e il loro costante aggiornamento, anche in termini di arricchimento con contenuti provenienti da altre fonti, consente un'efficace pubblicità dei dati d'impresa.

La rilevanza di questa fase del ciclo di vita delle informazioni del Registro Imprese comporta annualmente lo svolgimento di un insieme di attività volte a conseguire:

- un miglioramento continuo dei contenuti erogati dal Registro con la finalità primaria di sviluppare e perfezionare gli output;
- l'evoluzione dell'infrastruttura di consultazione, con particolare riguardo alle attività di efficientamento

dei processi e di presidio delle evoluzioni normative in materia;

- un ampliamento del contenuto informativo del Registro attraverso l'acquisizione di dati provenienti da fonti esterne.

In merito al miglioramento dei contenuti, particolare rilievo verrà dato agli ambiti di usabilità e rappresentazione dei dati negli output.

Le piattaforme di consultazione sono oggetto di un insieme di attività che avranno l'obiettivo di promuovere un miglioramento continuo delle performance dei sistemi di accesso al dato, in linea con l'aumento del numero dei soggetti interessati alle informazioni contenute nel Registro Imprese, con particolare riferimento alle Pubbliche Amministrazioni.

Per quanto concerne l'acquisizione di ulteriori informazioni da altre fonti va citato l'ampliamento delle informazioni sulle imprese sociali con alcuni dati presenti nel Registro Unico del Terzo Settore, a seguito di accordi fra i Ministeri competenti (MIMIT e Lavoro).

4.4 FABBISOGNI DEL PERSONALE E DI FORMAZIONE

La compilazione del documento sul fabbisogno del personale implica lo svolgimento di un'attività di analisi riferita ad aspetti quantitativi e qualitativi:

Quantitativo: aspetto riferito alla consistenza numerica delle unità necessarie all'assolvimento della performance dell'ente individuando altresì i parametri che possano definire un fabbisogno standard per attività omogenee.

Qualitativo: aspetto riferito alle professioni e alle competenze rispondenti alle esigenze dell'ente anche in ragione dell'evoluzione dell'organizzazione del lavoro e degli obiettivi da realizzare nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

In tale contesto è necessario precisare la differenza sostanziale fra dotazione organica, programmazione del fabbisogno, piano triennale fabbisogno personale. Tenendo conto delle specifiche condizioni riguardanti il sistema camerale.

IL QUADRO NORMATIVO – Riferimenti

Ai sensi del Decreto MISE del 16/02/2018 articolo 7:

“Sono approvate le dotazioni organiche così come determinate nel piano di cui al comma 3 dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 219 del 2016 ed individuate nell'allegato D) che è parte integrante del presente decreto (cfr. articolo 7 c.1)”;

“Le camere di commercio di cui all'allegato A) al presente decreto, in sede di prima programmazione dei fabbisogni ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive integrazioni e modificazioni, sono tenute a rideterminare il proprio contingente di personale dirigente e non dirigente e, di conseguenza, le proprie dotazioni organiche, tenendo conto del riassetto dei servizi e degli ambiti prioritari di intervento individuati ai sensi del comma 4 lett. A-bis dell'articolo 18 della L.580/93 e s.m.i (cfr. articolo 7 c.3) “.

Il documento sul fabbisogno di personale dell'Ente camerale è basato sulle disposizioni del Decreto MISE 2018 e sul Decreto MISE del 7 marzo 2019 relativo ai servizi che il sistema camerale è tenuto a fornire con riguardo alle funzioni amministrative ed economiche e funzioni promozionali di sostegno al turismo, alla cultura d'impresa alla qualificazione delle filiere e delle produzioni, classificati negli allegati sui servizi relativi alle funzioni amministrative ed economiche delle Camere (All. n. 1 lettere C,D) ed alle funzioni promozionali di cui all'art. 2 legge 580/1993 e ss.mm.ii. (All. n. 2) oltre alle attività di pianificazione e monitoraggio e controllo dell'Ente, organi camerali, rapporti istituzionali e relazioni con il sistema allargato, risorse umane, acquisti e patrimonio, bilancio e finanza.

Sulla base di questi decreti oltre al decreto del Ministro per la semplificazione e la P.A. dell'8/5/2018 è stato configurato l'atto di programmazione del PIANO DEL FABBISOGNO da sottoporre all'Organo d'indirizzo politico al fine dell'adozione.

Naturalmente il presente documento è contenuto all'interno del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, redatto ai sensi dell'art. 6 comma 5 del D.L. 9 luglio 2021 n. 80, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021 n. 113 e dal D.P.R. 24 giugno 2022 n. 81 – Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

In riferimento all'allegato D del Decreto MISE del 16/2/2018 la dotazione organica riferita alle sedi dell'accorpata Camera di Commercio del Sud Est Sicilia veniva così individuata:

SEDE	DIRIGENZA	COMPARTO	TOTALE
CT	2	50 (17 D, 33 C)	52
RG	2	24 (6 D, 18 C/B)	26
SR	1	17 (5D, 12 C)	18
DOTAZIONE ORGANICA (DM 2018)			96

Ai sensi del Decreto Mise 2018, all'art. 7 "Razionalizzazione organizzativa delle Camere di Commercio" sono approvate le dotazioni organiche così come individuate nell'allegato D che è parte integrante del decreto. Le CCIAA di cui all'allegato A al Decreto 16 /02/2018, in sede di prima programmazione del fabbisogno (ex art. 6 del D.Lgs 30/3/2001 n. 165) sono tenute a determinare il proprio contingente di personale dirigente e non dirigente e di conseguenza le proprie dotazioni organiche tenendo conto del riassetto dei servizi e degli ambiti prioritari.

Ciò è avvenuto il 7/3/2019 con il Decreto MISE che ha provveduto al riordinamento dei servizi che il sistema camerale è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale secondo quanto stabilito dall'articolo 1 del decreto con riferimento alle funzioni amministrative ed economiche individuate dall'articolo 2 c.2 della L.580/1993 ed s.m.i, fermo restando le attività interne dell'Ente.

Il Piano Triennale di Fabbisogno del Personale si configura come ATTO di PROGRAMMAZIONE che deve essere adottato dall'Organo di indirizzo politico-amministrativo con aggiornamento annuale. Infatti il PTFP si sviluppa in prospettiva triennale e deve essere adottato annualmente con la conseguenza che ogni anno può essere modificato. Con la riforma esso segue, a partire dall'anno 2022, la disciplina del P.I.A.O.

Facendo seguito alle modifiche degli artt. 6 e 6 ter del D.Lgs 165/2001, modifiche introdotte con l'art. 4 del D.Lgs. 75/2017, i dirigenti di livello apicale programmeranno le risorse e i profili professionali necessari (art. 16 c.1 lett. a-bis D.lgs 165/2001).

Ai sensi del Decreto del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione 8.5.2018 contenente le linee di indirizzo per la predisposizione dei Piani dei fabbisogni di personale da parte delle Amministrazioni Pubbliche (ex artt. 6 e 6 ter del D.Lgs. 165/2001 come modificati dall'art. 4 del D.Lgs. 75/2017), le giuste scelte delle competenze professionali sono il presupposto per perseguire gli obiettivi di Performance Organizzativa articolati in obiettivi generali che identificano le priorità strategiche delle P.A. in relazione alle attività e ai servizi erogati e obiettivi specifici di ogni Pubblica Amministrazione, **nel rispetto dei vincoli finanziari**. Occorre definire fabbisogni prioritari in relazione alle politiche di governo dell'Ente individuando le vere professionalità infungibili non esclusivamente su logiche di sostituzione ma su una maggiore sensibilità verso le nuove professioni e relative competenze professionali.

Per rendere più efficiente e al passo coi tempi (anche alla luce dei pensionamenti previsti dalle normative regionali) l'organizzazione del lavoro e le modalità di offerta dei servizi con nuove tecnologie occorrono i criteri per indirizzare la distribuzione del personale (anche ricorrendo a forme di riconversione del personale) volte a privilegiare il potenziamento delle funzioni istituzionali piuttosto che di quelle di supporto o di back office sulla base di analisi dei processi previa individuazione di indicatori e parametri (partendo da informazioni in possesso o acquisite dalle banche dati) sui processi da gestire nonché sul confronto tra attività omogenee.

Le innovazioni a partire dal D.Lgs. 75/2017 consentono di coniugare determinazione di fabbisogni e modalità di reclutamento secondo:

- strategie
- processi di selezione
- bacino di reclutamento

nel rispetto di merito, trasparenza ed imparzialità (coerenti con i principi di legalità e anticorruzione) focalizzando l'attenzione sull'introduzione di strumenti volti a valorizzare:

- le attitudini
- le abilità richieste, in aggiunta alle competenze per lo svolgimento delle attività e delle responsabilità da affidare.

I PIANI TRIENNALI DI FABBISOGNO DEL PERSONALE sono progettati con l'obiettivo di coniugare:

- l'impiego delle risorse pubbliche
- le finalità della performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi
- il rispetto degli equilibri della finanza pubblica.

Pertanto diventa necessario il superamento della logica delle dotazioni organiche storicizzate discendenti dalla rilevazione dei carichi di lavoro superate sul piano dell'evoluzione normativa e dell'organizzazione del lavoro e delle professioni.

Il termine dotazione organica della disciplina precedente era il "contenitore rigido" da cui partire mentre il PTFP è lo strumento strategico programmatico, modulabile e flessibile per le esigenze di reclutamento e di gestione delle risorse umane necessarie all'organizzazione.

La visione introdotta dal D.lgs 75/2017, di superamento della dotazione organica, perviene ad una nuova sintesi caratterizzata da un paradigma flessibile e finalizzato a rilevare realmente le effettive esigenze: il Piano Triennale deve indicare le risorse finanziarie destinate all'attuazione dello stesso distinguendo per ogni anno le risorse quantificate:

- sulla base delle spese per il personale in servizio a tempo indeterminato,
- con riferimento ai risparmi da cessazione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato,
- con riferimento alle assunzioni delle categorie protette, pur considerando che le stesse nei limiti della quota d'obbligo si svolgono fuori dal budget delle assunzioni.

Secondo le linee di indirizzo, allegate al Decreto del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione dell'8/5/2018, volte ad orientare le PP.AA. nella predisposizione dei rispettivi piani del Fabbisogno del personale il **PTFP** si configura come un atto di programmazione che deve esser adottato dal competente organo deputato all'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo n. 165 del 2001, nonché, con riferimento alle Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, dell'articolo 14, comma 1, dello stesso decreto. Le Amministrazioni di cui all'articolo 35, comma 4, del d.lgs. 165/2001 adottano il loro piano all'interno del P.I.A.O. anche al fine di poter avviare le relative procedure di autorizzazione connesse con il reclutamento. (cfr. p. 2 linee d'indirizzo PTFP).

Nel PTFP, la dotazione organica va espressa in **termini finanziari** pertanto la Camera dovrà indicare ai sensi dell'articolo 6, comma 2, ultimo periodo, del decreto legislativo n. 165 del 2001, le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

Il potenziale valore di spesa, partendo dalla consistenza della dotazione organica reale, si ricostruisce in oneri finanziari teorici di ciascun posto in essa previsto, oneri corrispondenti al trattamento economico fondamentale della qualifica, categoria o area di riferimento in relazione alle fasce o posizioni economiche. Resta fermo che, in concreto, la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà di assunzioni consentite, comprese quelle previste dalle leggi speciali e dall'articolo 20, comma 3, del d.lgs. 75/2017, non può essere superiore alla spesa potenziale massima, espressione dell'ultima dotazione organica adottata. (cfr. art.2 delle linee di indirizzo).

L'organizzazione degli Uffici, deve essere conforme al piano triennale dei fabbisogni e deve evitare di commettere il vizio metodologico di partire dai posti vacanti per definire il reale fabbisogno, piuttosto che ragionare in termini di necessità effettive.

MAPPA DEI SERVIZI:

La mappa dei servizi approvata dal Mise col decreto del 7/3/2019 individua negli allegati 1 e 2 i servizi relativi alle funzioni amministrative ed economiche del sistema camerale oltre alle funzioni promozionali.

L'attuale struttura organizzativa della Camera del Sud Est Sicilia è attualmente determinata da n. 4 AREE di responsabilità, oltre alla figura apicale del Segretario Generale, le figure dirigenziali sono allo stato garantite, attraverso l'istituto dell'interim in tutte le 4 aree e precisamente la figura dirigenziale di vertice è affiancata da:

n.1 dirigente dell'Area Supporto Interno,

n.1 dirigente dell'Area Promozionale e Area Regolazione del Mercato.

Il Segretario Generale svolge la funzione di Conservatore del Registro delle Imprese e di dirigente dell'area Anagrafica-certificativa.

Al 01/01/2026 le U.L. previste dal Decreto Mise 2019, per la Camera del Sud Est Sicilia, in numero 96 di cui n. 5 figure dirigenziali sono ridotte in n. di 46 di cui n. 3 dirigenti compresa la figura dirigenziale di vertice, n. 9 funzionari e n. 34 unità di personale distribuito fra assistenti e coadiutori. Nel 2026 si assisterà ad una ulteriore riduzione a seguito di cessazione del personale per collocamento a riposo con la previsione di fuoriscita di n. 11 unità.

Il personale in servizio all'1/1/2026 è pertanto di n. 50 unità in meno rispetto alla dotazione organica individuata dal D.M. 16/2/2018 (all. D), per la Camera di Commercio del Sud Est Sicilia.

Di seguito si riporta la distribuzione del personale per funzioni istituzionali, nelle 4 aree al 01/01/2026.

AREA	SERVIZI	TOTALE UNITA'	TOTALE UNITA' X CATEGORIA
AREA 1	ASSISTENZA ORGANI PIAO COORDINAMENTO INFORMATICO PROTOCOLLO	1 S.G. 4 U.L.	1 S.G. 4 ISTRUTTORI
AREA 2	CONTABILITA' TRIBUTI PERSONALE PROVVEDITORATO CENTRALINO	1 DIR. 14 U.L.	1 DIR 4 FUNZIONARI 10 ISTRUTTORI
AREA 3	REGISTRO IMPRESE COMMERCIO ESTERO ALBI E RUOLI METRICO- BREVETTI-PROTESTI STUDI E STATISTICA ARBITRATO E MEDIAZIONE	25 U.L.	0 DIR. 4 FUNZIONARI 17 ISTRUTTORI
AREA 4	PROMOZIONE PROGETTI	1 DIR. 4 U.L.	1 DIR. 2 FUNZIONARI 2 ISTRUTTORI
	TOTALE U.L AL 01/01/2026	N. 46	N. 46

Pertanto la previsione della consistenza del personale, soprattutto in relazione a quanto definito dal Decreto Mise del 2018, necessita di una programmazione del fabbisogno del personale che preveda, nei modi indicati dalle normative vigenti, la copertura dei posti da destinare alle nuove funzioni istituzionali introdotte dal sistema di riforma delle Camere di Commercio di cui all'allegato del decreto Mise del 7/3/2019. Il D.lgs. 219/2016 aveva previsto, peraltro, il divieto di assunzione fino al completamento delle procedure necessarie per il piano di razionalizzazione per le Camere di Commercio. In relazione alla

sostenibilità finanziaria ed economica per il prossimo triennio la copertura delle posizioni vacanti potrà avvenire tramite le procedure di mobilità e comando da altra amministrazione, secondo il dettato dell'art. 34 D.Lgs. 165/2001 oppure tramite convenzione con altra Camera di Commercio isolana oppure tramite procedure concorsuali da spalmare nel triennio compatibilmente ai vincoli finanziari dell'Ente: (cfr. artt. 34, 34 bis d.lgs. 165/2001 e ss.mm.ii. con comunicazione ai soggetti dell'area, sede di destinazione, funzioni e specifiche idoneità richieste anche senza il previo svolgimento delle procedure di mobilità volontaria previste dall'art. 30 D.Lgs. 165/2001).

Per garantire il rispetto degli equilibri di finanza pubblica il PTFP è predisposto in coerenza con la programmazione finanziaria e di bilancio e, conseguentemente, delle risorse finanziarie a disposizione. La programmazione, pertanto, deve tenere conto dei vincoli connessi con gli stanziamenti di bilancio e di quelli in materia di spesa del personale e non può in ogni caso comportare maggiori oneri per la finanza pubblica. Il piano triennale, poi, indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione dello stesso, distinguendo, per ogni anno, le risorse quantificate:

- sulla base della spesa per il personale in servizio a tempo indeterminato. In tale voce di spesa va indicata distintamente anche quella sostenuta per il personale in comando, o altro istituto analogo;
- con riferimento ai risparmi da cessazione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, relativi all'anno precedente, nel rispetto dell'articolo 14, comma 7, del D.L. 95/2012;
- sulla eventuale obbligatorietà per l'assunzione delle categorie protette, pur considerando che, nei limiti della quota d'obbligo, si svolgono fuori dal budget delle assunzioni;
- connesse ad eventuali procedure di mobilità, nel rispetto del D.P.C.M. 20 dicembre 2014, anche con riferimento all'utilizzo della mobilità temporanea (acquisizione di personale in comando, fuori ruolo o analoghi istituti).

Appare opportuno in questa sede ribadire le novità introdotte dall'Ordinamento in materia di trattenimento in servizio fino al compimento del 70° anno di età a partire dall'art. 1, comma 165 della L. 30.12.2024 n. 207, nei termini descritti nell'integrazione al PIAO 2025-2027 adottata con deliberazione n. 94 del 03.11.2025 del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Camerale che qui di seguito si riporta, in quanto opportunità consentita espressamente per il sistema camerale grazie alla norma contenuta dal comma 7 dell'art. 13 bis della L. 09.05.2025 n. 69 di conversione del D.L. 14.03.2025 n. 25.

L'art. 1, comma 165 della L. 30 dicembre 2024, n. 207 Legge di bilancio per il 2025 ha introdotto la possibilità per tutte le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n. 165 di trattare in servizio, non oltre il settantesimo anno di età e nel limite massimo del 10% delle facoltà assunzionali disponibili a legislazione vigente, il personale dirigenziale e non dirigenziale, di cui ad esclusiva valutazione dell'Amministrazione, si renda necessario continuare ad avvalersi anche per far fronte ad attività di tutoraggio e di affiancamento ai nuovi assunti e per esigenze funzionali non diversamente assolvibili.

La norma sopra descritta, infatti, espressamente recita:

“Le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, anche per lo svolgimento di attività di tutoraggio e di affiancamento ai neoassunti e per esigenze funzionali non diversamente assolvibili, possono trattenere in servizio, previa disponibilità dell'interessato, nel limite del 10 % delle facoltà assunzionali autorizzate a legislazione vigente, il personale dipendente di cui ritengono necessario continuare ad avvalersi, ivi compreso quello di cui all'articolo 3 del predetto decreto

legislativo n. 165 del 2001, con esclusione del personale delle magistrature, degli avvocati e procuratori dello Stato e del personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ai fini della salvaguardia della specificità della funzione ai sensi dell'articolo 19 della legge 4 novembre 2010, n. 183. Il personale, individuato dalle amministrazioni interessate esclusivamente sulla base delle esigenze organizzative di cui al primo periodo e del merito, non può permanere in servizio oltre il compimento del settantesimo anno di età".

Successivamente, la direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 250122 – 090309 del 27.01.2025 avente per oggetto "Indicazioni applicative del ricorso al trattenimento in servizio di cui all'art. 1, comma 165 della L. 30 dicembre 2024 n. 207, nel ribadire i contenuti nelle norme sopra citate, ha fornito alcune importanti esplicitazioni dei contenuti della misura.

In particolare tale misura

- non attribuisce al lavoratore alcun diritto o automatismo al trattenimento in servizio e non ipotizza, in alcun modo, la presentazione, da parte sua, di richieste/istanze in tal senso;
- attribuisce esclusivamente alla parte "datoriale" il potere di individuare il personale di cui ritiene necessario il trattenimento in servizio;
- stabilisce che le esigenze organizzative possono essere quelle di attività di tutoraggio o di affiancamento ai neoassunti e quelle riconducibili ad esigenze funzionali non diversamente assolvibili, da intendersi come espletabili solamente dal personale individuato;
- condiziona la possibilità di trattenimento alla valutazione del merito. Nel senso che non potranno essere trattenuti in servizio dipendenti che non abbiano conseguito una valutazione della performance ottima o eccellente (o giudizio corrispondente secondo il rispettivo ordinamento);
- condiziona il trattenimento al consenso dell'interessato.

Inoltre, per ciò che concerne l'applicazione della norma sopra citata, all'interno del sistema camerale, si segnala, la norma contenuta al comma 7 dell'art. 13 bis della L. 09.05.2025 n. 69 di conversione del D.L. 14.03.2025 n. 25.

Tale norma ha previsto, espressamente, che: "Per le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura il trattenimento in servizio di cui all'art. 1 comma 165 della L. 30 dicembre 2024 n. 207, può avere luogo, comunque per non meno di un'unità, a valere sulle facoltà assunzionali previste. Analoga possibilità è ammessa per l'Unione Italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura".

Con nota registrata al n. 11288 del 16.05.2025, Unioncamere Nazionale ha chiarito ulteriormente la portata del comma 7 dell'art. 13 bis precisando, tra l'altro, che la norma va letta, anche alla luce della recente Circolare della Ragioneria dello Stato n. 8/2025, secondo la quale l'istituto del trattenimento in servizio non genera nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e pertanto il predetto limite del 10%, non determina la necessità di accantonare e, di conseguenza, rendere indisponibile, sul bilancio

dell'Amministrazione che dispone il trattenimento in servizio, la corrispondente quota di facoltà assunzionali autorizzate a legislazione vigente.

Il PTFP è redatto senza maggiori oneri per la finanza pubblica e indica la consistenza, in termini finanziari, della dotazione organica nonché il valore finanziario dei fabbisogni programmati che non possono superare la "dotazione" di spesa potenziale derivante dall'ultimo atto approvato o i limiti di spesa di personale previsti. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti definiti nel PTFP avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente, nonché, per gli altri istituti o rapporti, nei limiti di spesa di personale previsti e sopra richiamati, nonché dei relativi stanziamenti di bilancio.

L'articolo 6, comma 6, del D.Lgs. 165/2001 prevede che le PP.AA. che non provvedono agli adempimenti indicati nell'articolo non possono assumere nuovo personale. Tale sanzione scatta sia per il mancato rispetto dei vincoli finanziari e la non corretta applicazione delle disposizioni che dettano la disciplina delle assunzioni, sia per l'omessa adozione del PTFP e degli adempimenti previsti dagli articoli 6 e 6-ter, comma 5 del Decreto Legislativo n. 165 del 2001.

Esaurita la descrizione del quadro normativo-procedurale, dei dati sulla consistenza numerica ampiamente contratta, con i vincoli della situazione finanziaria dell'Ente, a titolo esemplificativo, in relazione ai cambiamenti dei processi lavorativi indotti dalle nuove tecnologie, si possono citare alcune nuove professioni e competenze professionali quali:

- project manager
- gestore di progetto
- gestore della sicurezza
- gestore di rete
- gestore di programma
- specialista di appalti
- specialista di aiuti di stato
- specialista di normative comunitarie
- specialista di contabilità e bilancio
- analista gestionale
- esperto di organizzazione
- risk manager (elaborazione SICO – sistema informatico del personale) art. 60 D.Lgs. 16/2001.

La rideterminazione della dotazione organica della Camera di Commercio del Sud Est da parte del Ministero dello Sviluppo Economico in 96 unità lavorative così come previsto nell'allegato D del decreto costituirà il dato di partenza su cui impostare il lavoro di ridefinizione del contingente di personale dell'Ente.

Le Unità Lavorative previste dal suddetto Decreto MISE 8/8/2017 sono così distinte:

- Dirigenti 5
- Funzionari Direttivi 28
- istruttori Direttivi 63

Totale 96.

Al momento la rilevazione ivi contenuta può essere funzionale alla redazione dell'atto di indirizzo in merito al fabbisogno e reclutamento, nel rispetto dei vincoli finanziari previsti dalle normative e delle assunzioni obbligatorie, secondo un cronoprogramma, di avvio delle procedure del caso, per le annualità 2026 - 2027 - 2028.

E' opportuno fare presente che la dotazione organica individuata dal Ministero (D.M. 16/02/2018) è da considerarsi in "divenire" e che le unità lavorative in meno corrispondono alla cessazione di personale stabilita in riferimento ai collocamenti in quiescenza.

Al fine di ricondurre a quanto definito dal D.M. 16/02/2018 MISE, allegato D, si evidenziano le differenze presenti nelle varie qualifiche a far data dal 01/01/2026 che potrebbero dar seguito ad un ipotesi di CRONOPROGRAMMA di seguito trascritta, secondo l'individuazione della dotazione organica di cui all'allegato D, parte integrante del Decreto del 16/02/2018:

La consistenza del personale di cui si prevede il fabbisogno nell'anno 2026 più che una determinazione del vero e proprio fabbisogno del personale è il risultato di una decrescita quantitativa per difetto, a causa di collocamenti in quiescenza e a cause di normative che hanno previsto vincoli per le assunzioni e che a stento può garantire il mantenimento dei servizi tradizionalmente offerti dalle Camere di Commercio.

Tradizionalmente il percorso tecnico giuridico per l'assunzione si può svolgere tramite:

- processi di mobilità,
- concorsi pubblici,
- assunzioni obbligatorie.

Seguono n. 2 tabulati:

1. RETRIBUZIONI E CONTRIBUTI PER CATEGORIA

CATEGORIA	COSTO TOTALE DIPENDENTE BASE MENSILE ¹	COSTO TOTALE DIPENDENTE ANNUO CON 13 ^a MENSILITA'
COADIUTORI	€ 3.153,47	€ 40.995,08
ASSISTENTI	€ 3.912,52	€ 50.862,74
FUNZIONARI	€ 4.593,62	€ 59.717,03
DIRIGENTE 3 F. CON RETRIB. POSIZ.	€ 7.047,56	€ 91.618,22

2. PREVISIONE FABBISOGNO UNITA' DI PERSONALE

Nel 2025 l'Ente ha valutato le opportunità derivanti dal rinnovo del CCRL 2019-2021 del comparto non dirigenziale. In particolare si è conclusa la procedura di attribuzione delle progressioni verticali, entro il limite dello 0,55% del monte salari 2018, attuando la procedura in deroga prevista dall'articolo 24 del detto contratto e nel rispetto dell'articolo 52 del D. Lgs. 165/2001.

A tal fine sono state adottate propedeuticamente le seguenti deliberazioni:

- deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta n. 96/2025 che ha riclassificato il personale, in servizio al primo giugno 2025, secondo il nuovo ordinamento professionale introdotto dall'articolo 17 del CCRL 2019/2021 del comparto non dirigenziale suddividendolo in:

Area dei Coadiutori (ex categoria A e B);

Area degli Assistenti (ex categoria C);

Area dei Funzionari (ex categoria D).

- deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta n. 97/2025 che ha approvato le Famiglie Professionali, come previsto dall'articolo 17 del CCRL 2019/2021 del comparto non dirigenziale, come di seguito enunziate:

FP1 Gestione economico-finanziaria e servizi di funzionamento;

FP2 Persone;

FP3 Programmazione, sviluppo organizzativo e comunicazione;

FP4 Trasparenza e semplificazione;

FP5 Tutela e regolamentazione;

FP6 Sviluppo della competitività;

FP7 Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

¹ Retribuzione tabellare + V.C. + PEO + Oneri riflessi

Nell'ambito di ogni famiglia sono stati individuati anche i profili professionali necessari al loro funzionamento.

- deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio n. 6/2025 che ha approvato il Regolamento delle progressioni economiche verticali in deroga del personale in servizio che definisce le linee guida delle procedure valutative relative alle progressioni tra aree diverse, in attuazione degli articoli 23 e 24 del CCRL 2019-2021 del comparto non dirigenziale.

Delle 96 unità lavorative previste dal decreto Mise 2019, alla data di approvazione del presente documento, sono presenti in servizio 46 unità così suddivise: 3 dirigenti, compresa la figura di vertice, 9 Funzionari, 31 Assistenti e 3 Coadiutori. Di seguito si riporta la distribuzione del personale per famiglie professionali così come individuate con Deliberazione del Commissario straordinario con i poteri della Giunta n. 97 del 07.11.2025.

FAMIGLI A	MACRO-PROCESSI	Coadiutori	Assistenti	Funzionari
FP1	Gestione economica-finanziaria e servizi di funzionamento	1	4	3
FP2	Persone	0	4	1
FP3	Programmazione, sviluppo organizzativo e comunicazione	1	3	0
FP4	Trasparenza e semplificazione	1	14	2
FP5	Tutela e regolamentazione	0	3	1
FP6	Sviluppo della competitività	0	2	2
FP7	Ambiente, energia e sviluppo sostenibile	0	1	0
TOTALE PER FAMIGLIA		3	31	9
TOT. U.L. COMPARTO		43		
U.L. DIRIGENTI		3		
TOTALE U.L.		46		

Dotazione organica ex decreto MISE 08/08/2017 riclassificata secondo le vigenti aree professionali:

Area dirigenti 5

Area funzionari 28

Aree assistenti/coadiutori 63

Previsione aggiornata della consistenza del personale in servizio			
	2026	2027	2028
DIRIGENTI	N. 2	N. 2	N. 2
FUNZIONARI	N. 17	N. 16	N. 12
ASSISTENTI/COADIUTORI	N. 17	N. 13	N. 12
TOTALE	N. 36	N. 31	N. 26

Previsione fabbisogno triennio 2026-2028			
	2026	2027	2028
DIRIGENTI	N. 3	N. 3	N. 3
FUNZIONARI	N. 11	N. 12	N. 16

ASSISTENTI/COADIUTORI	N. 46	N. 50	N. 51
TOTALE	N. 60	N. 65	N. 70

Il fabbisogno di personale, sopra rappresentato, potrà essere finanziato nel limite della capacità assunzionale calcolata ai sensi dell'art. 3 comma 5 del D.L. 90/2014 convertito nella L. 114/2014 così come modificato dall'art. 14 bis comma 1 lett. a) del D.L. 4/2019 convertito in L. 26/2019.

	PENSIONAMENTO	TOT ANNUO STIP CESSATO	TOT ANNUO ONERI RIFLESSI CESSATI	ASSEGNO PENS. ANNUO LIQUIDATO	RISPARMIO ANNUO BILANCIO
2025					
D7	01/01/2025	47.712,47	18.197,51	47.115,12	18.794,86
C9	01/12/2025	3.112,86	1.184,52	2.943,68	1.353,71
C7	01/12/2025	3.060,10	1.164,22	2.771,28	1.453,05
					21.601,62
2024					
C9	01/05/2024	24.122,97	9.176,12	23.911,59	9.387,50
C5	01/05/2024	20.543,47	7.798,98	18.395,69	9.946,75
D7	01/07/2024	23.856,24	9.098,76	23.730,92	9.224,08
C9	01/07/2024	18.078,84	6.876,94	17.888,98	7.066,81
D7	01/07/2024	23.856,24	9.098,76	23.730,92	9.224,08
C9	01/07/2024	18.220,61	6.931,48	18.033,21	7.118,88
D7	01/07/2024	23.856,24	9.098,76	23.743,92	9.211,08
D7	01/12/2024	3.976,05	1.516,46	3.908,63	1.583,88
C9	20/12/2024	1.762,83	670,56	997,50	1.435,89
				TOTALE	64.198,94
2023					
C5	01/04/2023	23.307,57	8.849,32	16.826,55	15.330,34
C5	01/05/2023	21.471,67	8.156,09	22.220,03	7.407,72
C9	01/05/2023	24.122,97	9.176,12	25.031,86	8.267,24
C9	01/05/2023	23.794,85	9.049,88	18.038,67	14.806,07
C9	01/05/2023	24.122,97	9.176,12	26.000,42	7.298,67
D7	01/07/2023	23.638,62	9.015,03	0,00	32.653,65
D7	01/10/2023	11.819,31	4.507,52	11.423,49	4.903,33
D7	01/10/2023	11.928,15	4.549,39	11.427,59	5.049,96
				TOTALE	95.716,98
2022					
C4	01/01/2022	30.526,73	11.587,49	27.308,58	14.805,64
C8	01/06/2022	20.872,14	7.938,52	13.319,44	15.491,21
C8	01/09/2022	11.857,82	4.509,70	9.729,55	6.637,98
D7	01/12/2022	15.904,20	1.516,46	3.535,38	13.885,28
C7	01/12/2022	11.601,94	1.102,81	2.579,18	10.125,57
				TOTALE	60.945,68
2021					
D6	01/01/2021	45.893,38	17.497,66	41.702,57	21.688,47
DIR	01/01/2021	81.471,39	31.344,49	76.377,08	36.438,80
DIR	01/01/2021	83.158,01	31.993,38	91.742,69	23.408,70
D6	01/01/2021	45.893,38	17.497,66	41.702,57	21.688,47
DIR	01/01/2021	79.919,19	30.747,31	77.900,68	32.765,82
DIR	01/01/2021	80.833,87	31.099,21	70.314,53	41.618,55
C8	01/01/2021	35.292,92	13.421,18	31.905,90	16.808,20
D6	01/01/2021	45.893,38	17.497,66	41.702,57	21.688,47

D6	01/01/2021	45.893,38	17.497,66	41.702,57	21.688,47
C8	01/01/2021	34.486,01	13.110,74	0,00	47.596,75
D6	01/07/2021	22.497,87	8.576,15	20.180,10	10.893,92
C8	01/11/2021	6.103,74	2.322,11	5.465,74	2.960,11
DIR	01/12/2021	6.576,60	2.530,22	6.114,19	2.992,63
				TOTALE	302.237,35

TOTALE GENERALE CAPACITA' ASSUNZIONALE 2026				544.700,58	
--	--	--	--	-------------------	--

4.5 FORMAZIONE

L'attività formativa del personale, per questa Camera di commercio, assume costantemente una rilevanza strategica perché permette di acquisire nuove competenze, conoscenze e capacità che tornano indispensabili per affrontare nuove sfide e cambiamenti in ambito tecnologico e innovativo, attraverso lo sviluppo di competenze trasversali che rafforzano sia le soft skills che le hard skills.

Numerose discipline di settore hanno previsto, nel tempo, specifici piani o obblighi formativi, declinati in termini generali o quali requisiti di qualificazione per lo svolgimento di determinate funzioni, per l'efficace realizzazione di alcune attività amministrative e, più in generale, il rafforzamento della capacità amministrativa. Ciò, in ossequio al principio generale secondo il quale la programmazione autonoma, da parte delle amministrazioni, delle attività formative correlate ai propri specifici fabbisogni, è bilanciata dal dovere di pianificare ed attuare interventi formativi previsti e imposti dalla legge o da altre fonti normative, generali e di settore.

Senza pretesa di esaustività, in questa sede si richiama l'obbligatorietà, per tutte le amministrazioni, della formazione in materia di:

- a) attività di informazione e di comunicazione delle amministrazioni (l. n. 150 del 2000, art. 4);
- b) salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (d.lgs. n. 81 del 2008, art. 37);
- c) prevenzione della corruzione (l. n. 190 del 2012, art. 5);
- d) etica, trasparenza e integrità;
- e) contratti pubblici;
- f) lavoro agile;
- g) pianificazione strategica.

La formazione deve perseguire l'obiettivo di accrescere le conoscenze e le competenze delle persone: non deve solo fornire alle persone le conoscenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi assegnati, ma deve anche sviluppare una piena consapevolezza del ruolo da loro svolto sia all'interno sia all'esterno del contesto organizzativo dell'amministrazione.

In particolare, la formazione deve permettere:

1. la crescita delle conoscenze delle persone. La formazione è necessaria per consentire ai dipendenti l'acquisizione e l'aggiornamento nel tempo delle conoscenze tecniche e teoriche specifiche e coerenti con il

proprio ambito di lavoro, aumentando la consapevolezza rispetto agli strumenti, alle metodologie e alle normative che occorre conoscere per svolgere i compiti affidati e la capacità di seguirne le evoluzioni. Questa dimensione mira a colmare le lacune di conoscenza iniziali o determinate dai progressi tecnologici e normativi, e a garantire che ogni dipendente pubblico acquisisca e preservi nel tempo una base solida di sapere coerente all'attività che deve svolgere;

2. lo sviluppo delle competenze delle persone. La formazione è rivolta al miglioramento delle abilità tecniche, delle capacità relazionali e delle competenze di problem solving, tutte essenziali per affrontare le sfide lavorative. Il potenziamento delle competenze facilita l'efficacia operativa e aumenta la capacità di adattarsi ai cambiamenti nel proprio ambito lavorativo;

3. la crescita della coscienza del ruolo ricoperto da ciascuna persona. La formazione deve contribuire alla consapevolezza del proprio ruolo e delle responsabilità all'interno dell'organizzazione o del gruppo di lavoro in cui il dipendente pubblico opera; questo livello include una maggiore coscienza etica e l'importanza del contributo individuale per il raggiungimento degli obiettivi comuni. Sviluppare una coscienza del ruolo significa anche comprendere che il proprio operato determina un significativo impatto sui colleghi, sull'organizzazione e sugli utenti finali; tutto ciò favorisce l'affermazione progressiva del senso di responsabilità e di appartenenza.

La strategia di crescita e sviluppo del capitale umano delle amministrazioni pubbliche nella prospettiva del rafforzamento della capacità amministrativa – e, quindi, nella generazione di valore pubblico – promossa dal PNRR può essere declinata attorno alle seguenti principali aree di competenza, comuni a tutte le amministrazioni:

- a) le competenze di leadership e le soft skill, necessarie per guidare e accompagnare le persone nei processi di cambiamento associati alle diverse transizioni in atto;
- b) le competenze per l'attuazione delle transizioni amministrativa, digitale e ecologica e di quelle che caratterizzano i processi di innovazione e, più in generale, di modernizzazione attivati dal PNRR;
- c) le competenze relative ai valori e ai principi che contraddistinguono il sistema culturale di pubbliche amministrazioni moderne improntate all'inclusione, all'etica, all'integrità, alla sicurezza e alla trasparenza.

Le aree di competenze trasversali del personale pubblico nella strategia del PNRR:



Si ribadisce, pertanto, in questa sede il proseguimento dell'attività formativa attraverso il ricorso ai percorsi elaborati dalla società in house del sistema camerale.

1. MODALITA' DI MONITORAGGIO

Valore pubblico e Performance operativa

La Camera di Commercio effettua il monitoraggio della performance organizzativa con la supervisione dell'Organismo Indipendente di Valutazione con cadenza semestrale al fine di controllare lo stato di avanzamento degli obiettivi. Attraverso il monitoraggio infrannuale si provvede ad accertare in modo analitico, per ogni obiettivo, il livello di conseguimento; i report, costruiti nella fase di misurazione, permettono, di rilevare lo stato di realizzazione degli obiettivi alla data considerata (intermedia), individuando gli eventuali scostamenti, le relative cause e gli interventi correttivi adottabili o adottati, allo scopo di valutarne l'adeguatezza.

Il Segretario generale, con il supporto dell'Ufficio, esamina le risultanze del monitoraggio al fine di verificare l'andamento delle attività, anche mediante incontri collettivi e individuali con i dirigenti. Questi ultimi, a loro volta, effettuano degli incontri con i dipendenti dell'Area di competenza allo scopo di verificare il livello di conseguimento degli obiettivi assegnati rispetto ai target, individuare le cause di eventuali scostamenti rispetto alle performance attese, proposte in ordine alla modifica di alcuni obiettivi, indicatori e/o target a seguito di eventuali novità sopravvenute e ri-orientare i comportamenti. Qualora si renda necessario o opportuno variare gli obiettivi già pianificati, anche in relazione al verificarsi di eventi imprevedibili, tenuto conto delle previsioni di cui all'art. 6 del D. Lgs. 150/2009 il Segretario generale effettua il prima possibile la relativa segnalazione all'OIV al fine di sottoporre la proposta di variazione alla Giunta camerale o al Commissario straordinario.

In esito alla valutazione del monitoraggio intermedio, può rendersi necessaria la ridefinizione di alcuni obiettivi annuali attraverso la modifica di quelli esistenti ovvero l'introduzione di nuovi. Qualora si rendano necessari tali interventi correttivi o, addirittura, occorra provvedere a modificare gli obiettivi esistenti, le variazioni apportate devono essere opportunamente segnalate nel P.I.A.O. ("aggiornamento") al fine di garantirne la tracciabilità.

Rendicontazione

Al termine dell'esercizio la rilevazione dei dati finali avviene con le stesse modalità seguite nella fase di monitoraggio. Si procede con il consolidamento dei dati finali, che troveranno collocazione nella Relazione sulla performance (D. Lgs. 150/2009, art. 10, comma 1, lettera b), che sarà approvata dalla Giunta indicativamente entro il 31 maggio, salvo eccezioni motivate, in modo da consentire all'OIV di rendere il proprio parere (validazione ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 150/2009) entro il mese di giugno, unitamente alla proposta di valutazione del Segretario Generale da formulare alla Giunta. Per un maggior dettaglio sulle modalità di monitoraggio della performance si rimanda al "Sistema di misurazione e valutazione della performance della Camera di commercio del Sud Est Sicilia", pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente al seguente link: <https://ctrgrs.camcom.gov.it/amministrazione-trasparente/sistema-di-misurazione-e-valutazione-della-performance>

Misure anticorruzione

Come si è fatto cenno nella sottosezione 4.3.4 Rischi corruttivi e trasparenza, l'ultima fase di gestione del rischio è il monitoraggio sull'attuazione di quanto programmato per contenere i rischi corruttivi, gli esiti del quale sono utili per la definizione della programmazione delle misure di prevenzione dei rischi corruttivi per il triennio successivo.

La responsabilità del monitoraggio interno all'Ente è del Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza, il quale vi provvede con cadenza annuale, con la collaborazione di tutti i Dirigenti.

A partire dal 2020, ai dirigenti è stato assegnato uno specifico obiettivo monitorato attraverso la redazione di un report mensile. Si tratta dell'implementazione del sito web camerale in particolare della sezione Amministrazione Trasparente con riferimento ai dati concernenti: l'organizzazione, l'attività dell'Ente e l'uso delle risorse pubbliche ex D. Lgs. n. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016,

assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, la conformità ai documenti originali, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità dei dati, compilando l'apposito report da trasmettere con cadenza mensile entro i sette giorni del mese successivo. Tale report prevede la tempistica da osservare secondo la seguente articolazione: data di adozione del provvedimento, data di trasmissione al coordinamento informatico (entro tre giorni lavorativi), data di pubblicazione sul sito (entro tre giorni lavorativi a cura del coordinamento informatico).

Il suddetto obiettivo è esteso al personale del comparto attribuito alle singole aree per il tramite del dirigente assegnato.

È questo uno strumento per realizzare una maggiore responsabilizzazione dei singoli centri di responsabilità sia sotto il profilo del rispetto della tempistica sia per l'esecuzione degli impegni strategici in materia di trasparenza.

REPORT ADEMPIMENTI PUBBLICAZIONE SUL SITO AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

N. provv. - data di adozione sottoscrizione	Titolo	Data di trasmissione al coord. informatico	Data di pubblicazione sul sito Amministrazione trasparente e relative sotto sezioni

Come richiesto dall'art. 1, comma 14, della Legge n. 190/2012 e s.m.i., sulla base delle informazioni raccolte, il RPCT redige una relazione nella quale sono illustrati gli esiti del monitoraggio,

La relazione, predisposta utilizzando la scheda in formato excel resa disponibile da ANAC, è trasmessa all'OIV e alla Giunta camerale, nonché pubblicata sul sito camerale istituzionale camerale - sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione di livello 1 Altri contenuti, sottosezione di livello 2 Prevenzione della corruzione.

Nel 2025 i risultati del monitoraggio hanno messo in luce, nel complesso, un buon livello di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza. Per quanto riguarda il monitoraggio degli adempimenti di trasparenza, periodicamente il RPTC verifica sul sito istituzionale, nella sezione Amministrazione Trasparente, la completezza e l'aggiornamento dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Tale modalità operativa è confermata anche per il 2026, risultando efficace e funzionale ad assicurare il massimo coinvolgimento di tutto il personale negli adempimenti legati alla trasparenza.

L'Organismo Indipendente di Valutazione verifica il corretto adempimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza.

Naturalmente, come già citato nella sezione relativa, il presente Piano contiene l'aggiornamento delle "Misure per l'attivazione degli obblighi di trasparenza" introdotto a seguito dei nuovi obblighi di pubblicazione, ai sensi dell'art. 48 del d.lgs. 14.03.2013 n. 33, grazie alla disponibilità di nuovi schemi adottati con la delibera n. 495 del 25.09.2024 del Consiglio Generale dell'ANAC.

Si tratta, come è noto, di 3 schemi finalizzati all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente" riguardanti:

- l'utilizzo delle risorse pubbliche (art. 4-bis)
- l'organizzazione delle Amministrazioni Pubbliche (art. 13)
- i controlli sull'attività e sull'organizzazione dell'Amministrazione (art. 31), già introdotti con deliberazione n. 94 del 03.11.2025 adottata dal Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Camerale come integrazione al "PIAO 2025-2027".